

VALUTAZIONE EX ANTE (VEA)
DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA



RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE

Marzo 2015



AGRICONSULTING

INDICE

SEZIONE I: INTRODUZIONE	1
1. OBIETTIVI DELLA VEA E APPROCCIO METODOLOGICO GENERALE.....	1
2. DESCRIZIONE DELLE FASI DI VALUTAZIONE EX-ANTE E DELL'INTERAZIONE TRA GRUPPO DI VALUTAZIONE E GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE	4
2.1 CRITICITÀ E NECESSITÀ SUPPLEMENTARI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	5
SEZIONE II – IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE.....	6
1. LA VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI.....	6
1.1 L'ANALISI SWOT E L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI.....	6
1.2 RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALLA ANALISI SWOT E VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI	16
2. LA VALUTAZIONE DI PERTINENZA, COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA	19
2.1 VALUTAZIONE DELLA "LOGICA DI INTERVENTO" DEL PROGRAMMA E DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE INDIVIDUATE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI.....	19
2.1.1 <i>Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....</i>	<i>20</i>
2.1.2 <i>Priorità 2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....</i>	<i>33</i>
2.1.3 <i>Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....</i>	<i>37</i>
2.1.4 <i>Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....</i>	<i>41</i>
2.1.5 <i>Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale</i>	<i>52</i>
2.1.6 <i>Priorità 6 Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali.....</i>	<i>61</i>
2.2. VALUTAZIONE DELLA COERENZA NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE CON GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	69
2.2.1 <i>Analisi della allocazione finanziaria nelle Misure e negli obiettivi della conoscenza e dell'innovazione (Priorità 1).....</i>	<i>69</i>
2.2.2 <i>Analisi di congruenza delle risorse finanziarie rispetto alla rilevanza degli obiettivi del Programma</i>	<i>70</i>
2.2.3 <i>Analisi della attribuzione delle risorse finanziarie agli obiettivi della PAC e confronto con il passato</i>	<i>73</i>
2.3 VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DEL PSR ALLA STRATEGIA EUROPA 2020.....	74
2.4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI E DELLE PRIORITÀ DEL PROGRAMMA CON IL QUADRO STRATEGICO COMUNE (QSC), L'ACCORDO DI PARTENARIATO E GLI ALTRI STRUMENTI PERTINENTI APPLICATI A LIVELLO REGIONALE E FINANZIATI DAGLI ALTRI FONDI DEL QSC.....	76
2.5 VALUTAZIONE DELLE FORME DI SOSTEGNO PREVISTE E DELLE INTENSITÀ DI AIUTO	84
2.6 VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE STRUTTURE E DELLE PROCEDURE PREVISTE PER LA SELEZIONE DEI GAL E L'ATTUAZIONE DI LEADER.....	91
2.7 VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI PER L'IMPIEGO DELL'ASSISTENZA TECNICA E PER LA RETE RURALE NAZIONALE.....	95
2.8 VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO	95
2.9 RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALLA RILEVANZA E COERENZA DEL PROGRAMMA	98
3. VALUTAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA.....	101
3.1 VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA E DEI VALORI OBIETTIVO DEGLI INDICATORI TARGET	101
3.1.1 <i>Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....</i>	<i>102</i>
3.1.2 <i>Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....</i>	<i>104</i>

3.1.3	<i>Priorità 3 promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....</i>	<i>105</i>
3.1.4	<i>Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....</i>	<i>107</i>
3.1.5	<i>Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.6	<i>Priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....</i>	<i>113</i>
3.2	VERIFICA DELL'IDONEITÀ DELLE "TAPPE FONDAMENTALI" (MILESTONE) PER IL "QUADRO DI RIFERIMENTO" DEI RISULTATI" (PERFORMANCE FRAMEWORK).....	115
3.3	VERIFICA DEL SISTEMA PROPOSTO PER IL MONITORAGGIO E LA RACCOLTA DEI DATI PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEL PIANO DI VALUTAZIONE	118
3.4	RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALLA MISURAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA	121
4.	VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ...	124
4.1	VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA	124
4.2	LE AZIONI PER RIDURRE GLI ONERI AMMINISTRATIVI A CARICO DEI BENEFICIARI.....	125
5.	VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI.....	126
5.1	VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL PROGRAMMA NEL PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENIRE LE DISCRIMINAZIONI	126
5.2	VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL PROGRAMMA NEL PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE	127
5.3	VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DI CONSULENZA SUI REQUISITI NORMATIVI E SULLE AZIONI CONNESSE ALLA INNOVAZIONE	129
5.4	RACCOMANDAZIONI RILEVANTI PER I TEMI ORIZZONTALI	130

SEZIONE I: INTRODUZIONE

1. OBIETTIVI DELLA VEA E APPROCCIO METODOLOGICO GENERALE

Il presente Rapporto illustra le attività e i risultati della Valutazione ex-ante (VEA) della Proposta di PSR 2014-2020 della regione Emilia Romagna, svolta sulla base delle indicazioni e richieste presenti nel Capitolato, in coerenza con le Linee Guida per la Valutazione ex-ante predisposte dai Servizi della Commissione UE¹ (di seguito "Linee Guida") e in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria di riferimento².

Come indicato nell'art. 54 del Reg.(UE) n.1303/2013 *"le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei Programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto"*.

In particolare "la valutazione ex ante ha lo scopo di contribuire a garantire che quanto proposto nel Programma segua un'impostazione logica e chiara e sia giustificato dall'analisi del contesto"³.

La valutazione ex ante ha quindi come obiettivo principale quello di esaminare (e proporre dei miglioramenti) in merito ai seguenti aspetti fondanti del PSR:

- completezza e adeguatezza dei fabbisogni rilevati;
- corrispondenza tra obiettivi ed esigenze individuate;
- coerenza tra la strategia, le attività e l'allocazione delle risorse proposte nel Programma rispetto alla raggiungibilità degli obiettivi;
- idoneità delle procedure di coinvolgimento degli attori principali.

Il compito della Valutazione ex-ante (VEA), è di *"fornire evidenze di supporto alla formulazione di un giudizio in merito su alcuni aspetti centrali del Programma"*⁴ quali: *"la capacità di leggere e diagnosticare i fabbisogni del territorio; la pertinenza della strategia e degli obiettivi proposti rispetto alle esigenze individuate; la coerenza dell'approccio rispetto alle altre politiche che agiscono sul territorio; la fondatezza dei risultati e degli impatti attesi, rispetto alle ipotesi formulate e alle risorse disponibili"*.

Inoltre la VEA contribuisce a definire (nell'ambito del "Piano di valutazione") le fondamenta concettuali e strumentali indispensabili per lo sviluppo delle successive attività di valutazione *during the programme* ed ex-post: la definizione e quantificazione, anche attraverso un sistema di indicatori, dei risultati ed impatti attesi, punti di riferimento per le successive analisi valutative di efficacia, efficienza e rilevanza del Programma; la presenza di un adeguato sistema informativo necessario allo sviluppo delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma.

Le specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione sono identificabili non solo nella sua diversa collocazione "temporale" nell'ambito del ciclo di programmazione – attuazione delle politiche ma soprattutto, nelle funzioni che in esso è chiamata a svolgere:

- di diretto supporto all'AdG nella identificazione di metodi e strumenti adeguati alla conduzione delle varie attività e fasi del processo di programmazione;
- di valutazione "in progress" dei prodotti intermedi/preliminari che scaturiscono da tale processo, volta principalmente a migliorarne la coerenza e completezza, attraverso la formulazione di proposte concrete di adeguamento ed integrazione ("raccomandazioni").

¹ "Guidelines for the ex ante Evaluation of 2014-2020 RDPs" (draft August 2013) – European Commission Agriculture and Rural Development.

² Artt.54 e 55 del Reg.(UE) n.1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei); Artt. 76 e 77 del Reg.(UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FESR.

³ R. Cagliero, S. De Matteis "Note di sintesi sulle Linee guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" Rete Rurale Nazionale 2007-2013- 2012.

⁴ Da "Note di sintesi sulle Linee Guida per la Valutazione Ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" (Rete Rurale Nazionale, 2013).

Tutto ciò comporta la costante interazione tra il Valutatore e il Programmatore regionale per consentire la stesura del PSR attraverso bozze successive, che migliorino ad ogni passaggio, grazie a questo percorso di affinamento.

In definitiva, la VEA svolge un ruolo di “accompagnamento attivo” del processo di programmazione, integrandosi con esso, andando oltre la semplice esecuzione di un esercizio obbligatorio e di mera validazione dei suoi risultati. Questa stretta interrelazione tra funzioni programmatiche e valutative concorre alla costruzione di un PSR pertinente rispetto ai fabbisogni presenti nel contesto regionale e coerente con la politica comunitaria, nonché nelle sue diverse componenti e rispetto ad altri strumenti pubblici di intervento. Cioè di un PSR in possesso dei requisiti necessari al conseguimento di adeguati livelli di efficacia ed efficienza.

Nella tabella seguente è riportata la struttura del rapporto di valutazione ex ante coerente con i contenuti di cui all'articolo 55(3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e nella colonna di destra gli aspetti da esaminare per la valutazione ex ante.

Struttura del Rapporto di valutazione ex ante PSR 2014-2020 Regione Emilia Romagna	Regolamento 1303/2013 (art. 55 comma 3)
Capitolo 2: Valutazione del contesto e dei fabbisogni	Elementi da esaminare per la redazione della VEA
2.1 Verifica dell'analisi SWOT e dell'individuazione dei fabbisogni tenendo conto delle lezioni apprese dalla realizzazione degli interventi di Sviluppo Rurale nella precedente programmazione	b) la coerenza interna del programma o delle attività proposte e il rapporto con altri strumenti pertinenti
2.2 Valutazione della pertinenza e coerenza interna ed esterna del Programma	
2.2.1 Valutazione della “logica di intervento” del Programma 2.2.1.1 Valutazione della pertinenza degli obiettivi del Programma 2.2.1.2 Valutazione dell'adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi	
2.2.2 Valutazione della coerenza nell'allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi del Programma	
2.2.3 Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Europa 2020	a) il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali, delle potenzialità di sviluppo, nonché dell'esperienza acquisita nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione
2.2.4 Valutazione della coerenza degli obiettivi e delle priorità del Programma con il Quadro Strategico Comune (QSC), l'Accordo di Partenariato e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC	d) la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese
2.2.5 Valutazione delle forme di sostegno previste	h) la motivazione della forma di sostegno proposta
2.2.6 Verifica dell'adeguatezza delle strutture e delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di LEADER	Ulteriori profili di analisi suggeriti dalle linee guida per la valutazione ex ante
2.2.7 Verifica delle disposizioni per l'impiego dell'assistenza tecnica e per la Rete Rurale Nazionale	
2.2.8 Valutazione del processo di coinvolgimento del Partenariato	Profilo di analisi inserito dal valutatore
Capitolo 3: Valutazione dei progressi e dei risultati del Programma	Elementi da esaminare per la redazione della VEA
3.1 Verifica degli indicatori del Programma	e) la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto
3.2 Verifica dei valori obiettivo quantificati per gli indicatori (Target)	f) in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi g) se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei fondi SIE

Struttura del Rapporto di valutazione ex ante PSR 2014-2020 Regione Emilia Romagna	Regolamento 1303/2013 (art. 55 comma 3)
3.3 Verifica dell' idoneità delle "tappe fondamentali" (milestone) per il "quadro di riferimento" dei risultati" (performance framework)	k) l' idoneità de target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
3.4 Verifica del sistema proposto per il monitoraggio e la raccolta dei dati per la valutazione e verifica del Piano di valutazione	j) l' idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni
Capitolo 4: Valutazione dell'organizzazione prevista per l'attuazione del Programma	Elementi da esaminare per la redazione della VEA
4.1 Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma	i) l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma
Capitolo 5: Valutazione dei temi orizzontali	Elementi da esaminare per la redazione della VEA
5.1 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni	l) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità
5.2 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere lo sviluppo sostenibile	m) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile

2. DESCRIZIONE DELLE FASI DI VALUTAZIONE EX-ANTE E DELL'INTERAZIONE TRA GRUPPO DI VALUTAZIONE E GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE

La valutazione ha preso come riferimento metodologico le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale (*Guidelines for the ex ante evaluations of 2014–2020 RDPs – Draft august, 2012*) ed è operata in stretto raccordo e costante interazione tra il valutatore e il programmatore, prevedendo quindi la collaborazione del valutatore all'elaborazione dell'analisi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), nella definizione della logica d'intervento e nella fissazione degli obiettivi del programma.

Come previsto dall'Art. 77 del Regolamento (UE) 1305/2013, la Regione Emilia Romagna ha provveduto a selezionare e coinvolgere il valutatore ex ante sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del programma, affidando, con contratto del 29/11/2012, la Valutazione ex ante del PSR 2014 –2020 ad Agriconsulting che aveva già acquisito mediante appalto pubblico di servizi la Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Emilia Romagna 2007 –2013, come ripetizione di servizi analoghi, sulla base del D.Lgs n. 163/2006, art. 57, comma 5, lett. b).

La Regione Emilia Romagna, nell'ambito delle attività di definizione e redazione del proprio Programma di Sviluppo Rurale, in linea con le disposizioni comunitarie, ha previsto tre fasi principali:

- 1) analisi di contesto e individuazione dei fabbisogni per ciascuna delle Priorità e focus area dello sviluppo rurale;
- 2) definizione della strategia e degli interventi previsti nel PSR 2014-2020;
- 3) proposta tecnica di PSR 2014-2020.

Il percorso per la predisposizione del PSR ha previsto numerosi "Incontri di Partenariato" finalizzati alla presentazione e condivisione delle elaborazioni e valutazioni tecniche operate dalla Regione e delle relative proposte programmatiche.

La Valutazione ex ante ha accompagnato la progettazione del Programma e ne ha valutato le diverse componenti, anche in riferimento ai contributi fatti pervenire dal partenariato, fornendo ai programmatori dei feedback.

Il processo di valutazione, le attività svolte e i prodotti elaborati hanno riguardato tutte le fasi di implementazione del programma individuate dalla Regione. In particolare:

Fase 1: il 20 dicembre 2013 è stata consegnata la relazione concernente la "Valutazione dell'analisi di contesto, SWOT e dei fabbisogni" (Allegato 1). La Valutazione è stata effettuata sui contenuti del documento regionale relativo a – Analisi del contesto socioeconomico dell'agricoltura e dei territori rurali della regione Emilia Romagna, analisi SWOT e individuazione dei fabbisogni per la programmazione 2014–2020 (ottobre 2013) e il Documento strategico verso il programma di sviluppo rurale predisposto dalla Regione Emilia Romagna (dicembre 2013);

Fase 2: il 30 giugno 2014 è stata consegnata la Relazione relativa alla seconda fase della programmazione. La "Valutazione della logica d'intervento, della pertinenza degli obiettivi prioritari con i fabbisogni, dell'adeguatezza delle misure pianificate a promuovere lo sviluppo sostenibile e raggiungere gli obiettivi previsti" impostata per priorità e focus area, è stata condotta sulla versione del PSR approvato con DG 512/2014 nell'aprile 2014, successivamente integrato e modificato sulle base delle osservazioni giunte da parte della Commissione Europea, del partenariato e del valutatore stesso, nonché documenti di lavoro in progress forniti dalla Regione;

Fase 3: nel periodo maggio – luglio 2014 il valutatore ha completato le proprie analisi aventi per oggetto le bozze successive redatte dalla Regione del PSR (PSR approvato con DG 978/2014 del 30/6/2014) e ha completato il rapporto di Valutazione ex ante, consegnato il 15 luglio 2014 successivamente alla formulazione definitiva del Programma, avvenuta il 21 luglio scorso.

Al di là delle consegne formali dei documenti sopradescritti, è stato mantenuto un rapporto costante con la Regione, partecipando agli incontri di partenariato, agli incontri di lavoro delle strutture regionali, fornendo il supporto nella verifica e validazione delle diverse tipologie di indicatori, nella considerazione della programmazione precedente in termini di obiettivi e risultati raggiunti analizzando le diverse bozze dei PSR.

Il documento di programmazione è stato sottoposto a diverse revisioni, adeguamenti e miglioramenti nel tempo, sottoposti alle approvazioni della Assemblea legislativa.

Nei capitoli seguenti, per ciascuna fase, si riporta una sintesi delle raccomandazioni del valutatore e delle modalità con cui la Regione ha recepito o meno le stesse.

2.1 Criticità e necessità supplementari della Valutazione ex ante

La Valutazione ex ante è iniziata nel **novembre 2013** nella fase di predisposizione dell'analisi SWOT e di definizione dei fabbisogni mentre era ancora in corso la definizione degli aspetti legali e regolamentari. L'Unione europea infatti non aveva ancora definito tutti i dettagli tecnici e attuativi, tra cui il Quadro Strategico Comune. La Valutazione quindi è stata svolta in un quadro di riferimento in continua evoluzione, complesso e caratterizzato da numerose incertezze.

Oggi il quadro normativo è stato completato, con la pubblicazione nel luglio 2014 del Regolamento delegato 807/2014 e del Regolamento di esecuzione 808/2014.

Il "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, trasmesso alle Autorità di Gestione in data 14-11-2012, ha rappresentato nella prima fase il principale punto di riferimento sulle priorità di finanziamento della Commissione europea. In particolare l'Allegato al "Position Paper" che contiene "le disposizioni per l'efficacia delle fasi di programmazione e attuazione, la valutazione delle esigenze di finanziamento in relazione agli obiettivi tematici, unitamente agli aspetti specifici delle modalità di pianificazione e attuazione".

L'Accordo di Partenariato è il documento nazionale che spiega come saranno affrontate le priorità di finanziamento e quindi punto di riferimento essenziale per la Valutazione della coerenza del programma in esame con le suddette priorità comunitarie. L'Accordo di Partenariato è stato approvato dalla Commissione europea a ottobre 2014 quindi successivamente alla trasmissione dei PSR ai servizi della Commissione.

In considerazione dei tempi che si sono realizzati per la definizione completa del quadro di riferimento e degli elementi emersi dal negoziato con la Commissione europea la Valutazione ex ante del PSR 2014 – 2020 della Regione Emilia Romagna ha avuto bisogno di ulteriori approfondimenti/revisioni successivi alla presentazione della proposta di PSR avvenuta a **Luglio 2014**.

Oggetto del presente rapporto è la versione del PSR inviata ai Servizi della Commissione e successivamente modificata/integrata durante la fase negoziale (**Febbraio-Marzo 2015**).

SEZIONE II – IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE

1. LA VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI

L'analisi della situazione della regione in termini di punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (analisi SWOT) e la conseguente individuazione dei fabbisogni da soddisfare costituiscono la prima fase del processo di programmazione, propedeutica alle successive. Da essa si traggono gli elementi di conoscenza e di giudizio sui quali si fonda (e giustifica) la "logica di intervento" del Programma e che ne consentono quindi di valutarne la rilevanza, cioè di rispondere alla domanda generale "*gli obiettivi del Programma sono pertinenti con i fabbisogni presenti?*", propedeutica alle successive valutazioni di efficacia ed efficienza delle strategie messe in atto.

Il rafforzamento dell'approccio strategico che caratterizza il periodo di programmazione 2014-2020 trova infatti concreta applicazione nella costruzione di un PSR nel quale sia chiaramente individuato e descritto il nesso logico tra:

- a) gli obiettivi che esso intende perseguire, con riferimento alle priorità e Focus area del Regolamento, perché ritenuti in grado di dare risposta a fabbisogni reali e prioritari, individuati come tali attraverso una specifica analisi SWOT;
- b) la strategia di intervento e quindi le azioni/strumenti di sostegno che si intende metter in atto allo scopo di perseguire tali obiettivi.

In questa fase della VEA l'attenzione è stata rivolta al primo aspetto (punto a) e in particolare il suo obiettivo è stato di valutare l'analisi SWOT e dei fabbisogni, in corso di realizzazione da parte Programmatore, con la finalità generale di assicurarne adeguati requisiti di completezza e coerenza interna ed esterna.

1.1 L'analisi SWOT e l'individuazione dei Fabbisogni

Come previsto dalle Linee guida, la valutazione ex ante in questa fase è chiamata a convalidare l'analisi del contesto, le SWOT e l'individuazione dei fabbisogni effettuate dall'Amministrazione regionale per ciascuna delle sei Priorità del FEASR.

Allo scopo il valutatore ha analizzato il documento relativo alla analisi del contesto socioeconomico dell'agricoltura e dei territori rurali della regione Emilia Romagna, analisi SWOT e individuazione dei fabbisogni per la programmazione 2014-2020 (ottobre 2013).

L'analisi della coerenza interna tra fabbisogni – SWOT e analisi di contesto è stata condotta per priorità verificando se:

- a) il fabbisogno individuato è legato a quanto emerge dalla SWOT;
- b) gli elementi della SWOT che giustificano il fabbisogno sono adeguatamente trattati ed evidenziati nell'analisi di contesto;
- c) il sistema degli indicatori comuni e specifici consente di rappresentare adeguatamente gli elementi della SWOT di supporto ai fabbisogni;
- d) i fabbisogni tengano conto anche delle esigenze di particolari gruppi di stakeholder, di parti della popolazione e di territori della regione.

Sono state quindi formulate raccomandazioni e proposte in riferimento a fabbisogni, analisi di contesto e SWOT.

L'analisi di contesto e le sentenze che oggi si trovano nel PSR (Capitolo 4) rappresentano la conclusione di questo processo e comprendono le ulteriori modifiche apportate dalla Regione conseguentemente alle osservazioni fatte pervenire dai servizi della Commissione (dicembre 2014) successivamente all'invio della prima proposta di PSR (22 luglio 2014).

Il capitolo 4.1 è stato completato fornendo le maggiori informazioni richieste in merito a innovazione, settori produttivi agricoli, banda larga, servizi alla popolazione, cambiamenti climatici, settore irriguo. L'esperienza del passato, relativa alle attività di valutazione in itinere in corso di svolgimento, è valorizzata nell'analisi di supporto alle sentenze della SWOT che è stata ri-formulata tenendo presenti le priorità e le focus area.

Il processo di integrazione dell'analisi e affinamento sulla SWOT tiene conto delle raccomandazioni del Valutatore (fase 1) che suggeriva di accorpare sentenze simili per tema affrontato, integrare elementi qualitativi o quantitativi dell'analisi del contesto per consentirne la comprensione, verificare le relazioni reciproche tra le sentenze.

Tale riorganizzazione ha ridotto i punti di forza da 77 a 28; i punti di debolezza da 91 a 40; le opportunità da 57 a 22; le minacce da 63 a 9 consentendo una più sintetica rappresentazione del contesto e una più efficiente evidenza del legame tra SWOT e fabbisogni, come appare nello schema seguente che correla tutte le sentenze a uno o più fabbisogni.

SENTENZE			FABBISOGNO								
PUNTI DI FORZA	1	Pur se ancora lontana dall'obiettivo Europa 2020, l'intensità della spesa in ricerca e sperimentazione della Regione Emilia-Romagna rappresenta l'1,45% del PIL, dato superiore alla media nazionale (1,22%). I finanziamenti della Regione alla ricerca in agricoltura espressi in percentuale sul Valore Aggiunto nel quinquennio 1999-2004 rappresentano lo 0,23% del V.A. agricolo, valore circa doppio della media delle altre regioni italiane (0,12%).	1	2							
	2	Il sistema regionale di conoscenza e innovazione in ambito agricolo vede la presenza di numerosi e diversificati soggetti (da Università e centri di ricerca pubblici a imprese) con un importante ruolo di coordinamento svolto dai 2 Enti Organizzatori della domanda di Ricerca (CRPV e CRPA) che svolgono un ruolo di cerniera fra il mondo produttivo e quello della ricerca.	1	2	3						
	3	Buon livello di professionalità (diploma e laurea) degli imprenditori agricoli che hanno un livello di formazione superiore alla media nazionale (32 contro 28%). Maggiore professionalizzazione nei giovani agricoltori, delle donne, -rispetto alla media nazionale.	1	2	3	4	7				
	4	Forte attitudine all'innovazione tecnologica e organizzativa di buona parte delle principali filiere dell'agricoltura regionale e forte specializzazione produttiva (es. zootecnica, ortofrutticola) con marcata differenziazione territoriale.	7								
	5	Numero delle imprese e superficie agricola condotta con metodo biologico in aumento sia nella fase di produzione che in quella di trasformazione.	8								
	6	Il buon livello di conoscenze tecnico-scientifiche degli operatori e la propensione innovativa di un intero sistema territoriale consentono sia l'elevata diffusione di tecniche produttive sostenibili ad elevato contenuto di innovazione finalizzati a ridurre l'impatto ambientale sia l'introduzione di modifiche tecnologico-organizzative rilevanti con punte di avanguardia in ambito nazionale per alcune forme di agricoltura multifunzionale.	1	2	5	7					
	7	Nell'ambito dell'agricoltura multifunzionale, alta scolarizzazione, età media più bassa, buona presenza femminile e alta propensione all'innovazione.	6	4							
	8	Diffusione di produzioni ad alto valore aggiunto e di produzioni di qualità regolamentate di rilevanza internazionale, nonché buona diffusione di sistemi di certificazione volontaria.	8	7	9	5					
	9	Aziende più giovani impegnate su ordinamenti produttivi ad alta intensità di lavoro e alta produttività ad ettaro.	4								
	10	Ruolo anticiclico del settore agroalimentare, in particolare dell'industria della trasformazione anche grazie alla forte presenza di impianti agro-industriali di dimensione medio-grande con elevati valori di redditività e della produttività e buona propensione all'internazionalizzazione rispetto al panorama nazionale	5	7							
	11	Presenza di distretti agromeccanici che favoriscono lo sviluppo di innovazioni di processo.	7								
	12	Crescita dell'attenzione da parte delle filiere alle problematiche ambientali e al benessere animale.	5	7	9						
	13	Rilevante presenza di forme di agricoltura associate e cooperative e di presenza di organizzazioni interprofessionali (pomodoro da industria, suini, pere, ecc.), nonché presenza di importanti Organizzazioni di produttori	7	8	9						
	14	Esperienze positive sull'integrazione verticale all'interno delle filiere che hanno portato alla definizione di importanti accordi di filiera e Accordi quadro.	7								
	15	Buona diffusione degli strumenti assicurativi tradizionali a garanzia dei redditi agricoli e crescente capacità di adesione al sistema delle assicurazioni agevolate grazie alla presenza di strutture associative di imprese agricole, Consorzi di difesa, in grado di contrattare con il sistema Assicurativo.	11								

SENTENZE		FABBISOGNO									
16	Alti livelli di biodiversità e ricchezza di specie e habitat negli ecosistemi, agricoli e forestali con buone potenzialità di espansione e ricostituzione degli habitat di interesse europeo anche grazie agli effetti delle misure agro ambientali.	13									
17	Numerose razze e varietà autoctone di interesse agricolo identificate e iscritte nel repertorio volontario regionale.	14									
18	Concentrazioni di fitofarmaci nelle acque superficiali e ancor più nelle acque di falda mediamente inferiori ad altre regioni della Pianura Padana, grazie alla diffusione delle tecniche di produzione sostenibile e all'incremento dell'impiego di fitofarmaci a bassa pericolosità anche in agricoltura convenzionale.	16									
19	Riduzione degli apporti medi di nutrienti minerali in agricoltura e bassi livelli di Surplus di Azoto.	16									
20	Elevata percentuale di copertura invernale nei seminativi, specie in collina; inerbimento delle colture legnose agrarie e buona diffusione delle pratiche conservative nei sistemi colturali di pianura con ricadute positive sulla qualità dei suoli.	17									
21	Buona diffusione di sistemi irrigui a media ed alta efficienza e di ordinamenti colturali con richieste idriche relativamente modeste che determinano bassi volumi unitari rispetto alle altre regioni della pianura padana.	18									
22	Riduzione del trend di subsidenza rispetto agli anni 90' per contenimento degli emungimenti da falda.	18									
23	La produzione di energia da fonti rinnovabili è superiore alle previsioni nazionali ed in linea con gli obiettivi del Piano energetico regionale. L'agricoltura contribuisce sia con elevate produzioni da biomasse di origine agricola e zootecnica (in particolare biogas, rispetto alla media nazionale) sia con la buona disponibilità di biomassa forestale.	21									
24	Consistente riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca da parte delle aziende agricole e zootecniche nell'ultimo ventennio, con ulteriori e più ampi margini di miglioramento per queste ultime.	22									
25	Tendenza all'incremento della biomassa forestale con conseguenze positive sullo stock unitario e complessivo di carbonio.	23									
26	Buona presenza del sistema manifatturiero nel territorio regionale distribuzione della ricchezza pro-capite piuttosto omogenea anche se con concentrazioni più favorevoli nei poli urbani che risultano anche fortemente terziarizzati e infrastrutturati.	25									
27	Elevata qualità e buona diffusione del patrimonio paesaggistico, storico-culturale ed eno-gastronomico a livello regionale.	26									
28	Spiccato senso della comunità, forte spirito associazionistico e cooperativo consentono l'applicazione di nuovi modelli di governance.	24	26								
PUNTI DI DEBOLEZZA	1	Pur in presenza di una produttività del lavoro agricolo superiore di oltre il 30% rispetto alla media nazionale con andamenti positivi e differenziati in tutte le province (da +0,2% a +69%), il dato risulta ampiamente inferiore (circa -35%) rispetto alla media dell'UE e con le principali regioni europee; dato in peggioramento nell'ultimo decennio.	1								
	2	Permanenza di bassi livelli di scolarizzazione specifica: solo il 22% della produzione standard è realizzata da capi-azienda con titolo di studio a carattere agrario uguale o superiore al diploma	3								
	3	Solo il 30% della SAU regionale è riconducibile ad aziende informatizzate. Questa quota si abbatte al di sotto il 15% nelle aree interne e montate (digital divide)	2	3	5						
	4	Presenza rilevante di imprenditori agricoli dimensioni medio-piccole con ridotti investimenti in conoscenza e capitale umano in particolare nelle aree marginali con crescenti difficoltà ad accedere al sistema della conoscenza e con elevata frammentazione della fase produttiva, lenta introduzione di innovazioni di prodotto, processo e del sistema organizzativo nel suo complesso.	1	2	3	5	7	10			
	5	Processi invecchiamento in agricoltura - la presenza di giovani imprenditori è inferiore alla media nazionale - e mancato ricambio generazionale - oltre il 55% delle aziende agricole censite ha conduttore con età superiore ai 65 e sono senza successore - minano il futuro dell'agricoltura	4	5							
	6	Crescente volatilità dei prezzi e conseguente instabilità dei redditi a causa sia della tensioni sui mercati internazionali delle produzioni agricole sia alle ricorrenti avversità atmosferiche che mettono a rischi i redditi delle aziende.	10	11							
	7	Ancora insufficiente alla gestione collettiva dei processi produttivi con ridotte possibilità per le aziende di superare i limiti dimensionali per contenere i costi di gestione.	7								
	8	Elevati costi relativi alla gestione degli allevamenti per l'applicazione di criteri relativi a bio-sicurezza, sostenibilità e benessere.	5	7	9						
	9	Insufficiente livello medio di efficienza commerciale e internazionalizzazione dell'agricoltura e dell'agro-industriale.	7	9							
	10	Crescente difficoltà di accesso al credito e carenza di strumenti finanziari per supportare le aziende nell'accesso ai capitali necessari a innovare i processi e ristrutturare i processi produttivi verso in ordinamenti potenzialmente più redditizi e/o di attivare una maggiore mobilità fondiaria	10								

SENTENZE		FABBISOGNO									
11	Perdita di occupazione in relazione alla diminuzione delle aziende agricole e agro-industriali e presenza di condizioni lavorative con criticità e a rischio di incidenti e malattie professionali in alcuni comparti produttivi	5									
12	Manodopera eccessivamente legata alla stagionalità della produzione e con problemi di qualificazione professionale e basso livello di formazione degli operatori di settore (gestione aziendale, tecniche, qualità, ecc.) dovuto anche all'aumento di manodopera avventizia.	3	6								
13	Presenza in alcuni processi produttivi di qualche criticità dal punto di vista delle sicurezze dei lavoratori e dei rischi di malattie professionali.	5									
14	Eccessiva dipendenza dalle forniture estere per materie prime e scorte (es: sementi, animali di ristallo e colture proteiche, ecc.)	7									
15	Carenza di servizi a supporto di strategie di commercializzazione e internazionalizzazione e conseguente scarsa penetrazione delle produzioni regionali sui mercati esteri.	7									
16	Inefficienze nel sistema logistico a supporto della commercializzazione delle produzioni specie di piccola dimensione Livello ancora inadeguato di aggregazione e integrazione lungo la filiera e tra filiere integrabili tra loro e scarso ricorso alla programmazione orientata al mercato dell'offerta quantitativa e qualitativa e scarsa azione di marketing e promozione.	7									
17	Scarsa capacità del sistema assicurativo a promuovere le tipologie di polizze e ad adeguarle al sistema dinamico delle imprese agricole ed agroalimentare in relazione al grado di copertura dei rischi come per esempio per gli eventi sismici, trombe d'aria, fitopatie scaturite da eventi climatici avversi, ecc.	11									
18	Scarsa offerta di strumenti di gestione del rischio dei redditi agricoli alternativi alle assicurazioni, come i fondi compensativi e strumenti finanziari quali futures e options e ridotta capacità organizzativa del sistema agricolo e associativo in merito alle strategie di pianificazione per la gestione del rischio.	11									
19	Tendenza al decremento delle popolazioni degli uccelli legati ai territori agricoli in particolare nelle aree di pianura e vulnerabili ai nitrati dove si rileva inquinamento delle matrici ambientali, frammentazione e perdita di sistemi agricoli storici (prati permanenti), presenza di coltivazioni e allevamenti intensivi.	13	14								
20	Trasformazione del paesaggio collinare e montano e insufficiente differenziazione specifica e strutturale dei boschi per l'abbandono delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali e l'allentamento del presidio del territorio da parte degli agricoltori che possono anche aggravare fenomeni franosi.	12	13	17							
21	Agrobiodiversità minacciata dai processi di erosione genetica e criticità della convivenza tra la fauna selvatica e le attività agricole.	14	15								
22	Nonostante il calo nell'uso dei concimi azotati, la concentrazione di azoto nitrico nelle falde in corrispondenza dei conoidi alluvionali appenninici e montani si mantiene critica.	16	22								
23	Scarsità di elementi boscati e di vegetazione arbustiva con funzione di assorbimento di azoto in zone di pianura	16									
24	Nelle aree collinari/montane si rileva un'alta vulnerabilità intrinseca dei suoli ai fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico, vulnerabilità resa più critica dalla limitata diffusione di pratiche di gestione del suolo conservative. L'erosione contribuisce al trasporto dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque superficiali.	17	12								
25	Contenuti medi di sostanza organica nei suoli medio-bassi, in particolare nella pianura romagnola. A ciò contribuisce anche l'asportazione dei residui dai campi per impianti a biomasse e il limitato riutilizzo agronomico di ammendanti derivati da fonti non convenzionali in particolare il digestato da impianti a biogas.	17									
26	Sebbene vi sia una buona diffusione di sistemi irrigui ad elevata efficienza, le disponibilità di risorse idriche risultano basse rispetto alle altre regioni padano-venete, a causa anche dell'elevate perdite nel sistema di distribuzione (fino al 50%) e dell'accentuarsi dei deficit idrici estivi derivanti dai cambiamenti climatici.	5	18	7							
27	Ricorrenti crisi di disponibilità idriche a fini irrigui e rischio di competizione nell'uso delle risorse con altre utilizzazioni e/o di mantenimento del deflusso minimo vitale dei corsi dei corpi idrici minori.	18									
28	Bassa efficienza energetica dell'industria alimentare e delle aziende agricole soprattutto in alcuni areali di pianura.	5	19	7							
29	Potenzialità produttiva dell'idroelettrico e dell'eolico inferiore ad altre Regioni ed elevata vulnerabilità territoriale alle emissioni di particolati ed inquinanti da combustione di biomasse per uso domestico.	21									
30	Bassa efficienza energetica degli impianti termici a biomassa legnosa che determina elevate emissioni di inquinanti in atmosfera e bassa utilizzazione di energia termica prodotta dai sistemi di cogenerazione degli impianti a biogas.	21									
31	Riduzione di superfici destinate a boschi e arboricoltura da legno a turno lungo in particolare nelle zone di pianura.	23									
32	Basso livello di sfruttamento dei boschi e bassa produzione legname da opera e carenza di infrastrutturazione a servizio dell'utilizzazione forestale.	20									
33	Ritardo dei territori montani nei confronti del resto della regione termini con fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione, scarsa	25	26								

SENTENZE		FABBISOGNO								
	diversificazione dell'economia - più dipendente dall'agricoltura, minore partecipazione al mercato del lavoro e livelli di ricchezza pro-capite più bassi.									
34	Riduzione delle attività economiche, aumento del tasso di disoccupazione (specialmente giovanile), presenza di crisi occupazionali polarizzate all'interno del territorio regionale (ad esempio, in alcuni sistemi locali del lavoro appenninici e romagnoli). Crescita della popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale con particolare riferimento a categorie quali disoccupati, giovani in cerca di prima occupazione; lavoratori precari; minorenni espulsi dalla scuola.	6	24	25	26					
35	Polarizzazione delle dotazioni turistiche (es. comuni della fascia costiera) e scarsa capacità di attrarre flussi turistici (sia nazionali che internazionali) da parte dei territori rurali.	25	26							
36	Nei territori montani e a bassa densità abitativa, minore offerta e/o difficoltà di accesso ai servizi essenziali e alla persona.	24								
37	Contrazione della presenza agricola soprattutto nei comuni montani e in ambito periurbano con forti ripercussioni sulla tutela del paesaggio e sulla gestione del territorio.	13	6	27						
38	Persistente presenza di digital divide in termini di diffusione della banda larga e ultralarga, di scarso utilizzo delle tecnologie ICT e ridotta presenza di servizi telematici alla popolazione.	28	7							
OPPORTUNITA'	1	Ampi margini di crescita di produttività facendo leva su innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto.	1	2						
	2	I nuovi fondi e programmi europei in quest'ambito (Horizon2020 e EIP) faciliteranno la messa in rete delle eccellenze già presenti nel sistema regionale.	1							
	3	La maggiore partecipazione e integrazione nel sistema di nuovi soggetti finanziatori (es. banche e fondazioni) può facilitare l'accesso alle innovazioni	2	10						
	4	Opportunità per le aree interne e di montagna a seguito della redistribuzione dovuta alla regionalizzazione della PAC.								
	5	Aumento della domanda di prodotti regionali sul mercato mondiale anche con l'apertura di nuovi sbocchi di mercato.	7							
	6	Presenza sul territorio di importanti industrie di trasformazione e distribuzione a livello nazionale con effetti di traino per le aziende agricole regionali.	7							
	7	Aumento della domanda di fasce di consumatori - attenti alla qualità, tipicità e sostenibilità- verso prodotti innovativi ad elevato contenuto di servizio, verso i prodotti a Kilometro 0 e alla vendita diretta da parte gli agricoltori (filiera corta).	8	9						
	8	Elevato potenziale per lo sviluppo delle attività di diversificazione all'interno delle aziende del settore agricolo (multifunzionalità) a partire dalla funzione di gestione e presidio del territorio.	6							
	9	Buone potenzialità per la produzione legnosa e per la sua valorizzazione ai fini energetici grazie anche alla rivalutazione dei prezzi e a sistemi di incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili.								
	10	Lo sviluppo correttamente pianificato della filiera foresta-legno può determinare un rafforzamento delle funzioni ambientali economiche e sociali del bosco, vista anche la crescente richiesta di biomassa legnosa per uso domestico e industriale.								
	11	Diffusione e adozione di nuovi sistemi di certificazione ambientale, di benessere animale, di filiera e di etichettatura volontaria.	9							
	12	Crescente interesse della collettività e dell'industria per la valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti agricoli e agroindustriali per fini energetici e per altri usi non alimentari.								
	13	Strumenti di aggregazione e integrazione previsti nell'ambito della nuova OCM unica.	7							
	14	Sostegno alla gestione dei rischi nell'ambito della nuova PAC: assicurazioni agevolate, fondi di mutualizzazione e altri strumenti cofinanziati per la prevenzione e la gestione dei rischi quali servizi di consulenza sulla gestione del rischio; ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione; ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali e da incendi, e adeguati interventi preventivi.	11							
	15	Presenza di un sistema articolato e funzionale di aree tutelate (Aree Protette e Aree Natura 2000, Rete ecologica regionale) con numerosi biotopi di importanza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale (IPA, zone Ramsar) e ricchezza di strumenti normativi e programmatici per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e del paesaggio.	13							
	16	Evoluzione della normativa sull'uso dei fitofarmaci e sulla tutela della qualità delle acque con maggiore attenzione alla sostenibilità delle tecniche produttive e della gestione del territorio.	16							
	17	Possibile contabilizzazione dei crediti di carbonio per servizi ambientali collegati alla sua fissazione nel suolo anche in riferimento alle previsioni della COM (2012) 94 Final.	22	23						
	18	Disponibilità di risorse idriche non convenzionali derivanti dal sistema di depurazione ad uso civile.	18							
	19	L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di gas serra.	21							

SENTENZE			FABBISOGNO												
	20	Elevato e diversificato potenziale per lo sviluppo di attività multifunzionali nelle aziende agricole nei territori rurali, a partire dalla funzione di presidio del territorio nelle aree montane, alla crescita delle attività con funzioni sociali e culturali ricreative, culturali nelle aree rurali e peri-urbane.	6	27											
	21	Maggiore sensibilità per il recupero del patrimonio edilizio storico. Nelle aree a maggiore ruralità per finalità pubbliche	24												
	22	Crescente disponibilità di nuove tecnologie ICT a basso costo che consentono di facilitare l'accesso alla conoscenza e ai servizi anche nelle territori periferici.	28												
MINACCE	1	Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali, che minacciano i territori economicamente più deboli e i sistemi di piccole e medie imprese. Crescita dell'incidenza della povertà relativa familiare con una dinamica peggiore rispetto al complesso delle regioni settentrionali.	24	25	26	28									
	2	Effetti negativi della crisi economica sulla dinamica dei consumi di prodotti agroalimentari con conseguente alterazione dei prezzi di mercato e de redditi agricoli. Aumento volatilità dei prezzi e crisi da sovrapproduzione sui mercati globali	7												
	3	Crescita costi di produzione, dovuta ad aumento costi materie prime e introduzione di nuove norme su sicurezza, ambiente, qualità e benessere animale.	5	7											
	4	Diffusione nei mercati internazionali di numerosi prodotti contraffazioni e imitazioni a discapito delle produzioni a di qualità regolamentata con conseguente limitazione della espansione commerciale dei prodotti regionali e riduzione dei prezzi di mercato.	8												
	5	Shock sanitari e ripercussioni negative sui consumi che mettono a rischi la tenuta economica di interi settori produttivi.													
	6	Fenomeni di controubanizzazione e di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) determinano ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli, aumento della impermeabilizzazione dei suoli e l'aumento della pressione antropica anche sui territori rurali, nonché frequenti sottrazione di terreni destinati a produzioni edibili per colture energetiche.	27												
	7	I cambiamenti climatici possono determinare aumento dei consumi idrici in agricoltura; incrementi delle concentrazioni di inquinanti in falda e nelle acque superficiali; perdite di inquinanti a seguito di eventi estremi; aumento del livello di emissioni di CO2 per l'aumento della temperatura; possibile diminuzione della sostanza organica del suolo; diffusione di specie alloctone invasive e la diffusione di nuove avversità per le piante e gli animali.	12	14	16	17	18	19	21	22	23				
	8	Rischi legati ai cambiamenti climatici e geologici (modifica delle carte sismiche a seguito dei terremoti del 2012)	12												
	9	Bassa incidenza delle superfici forestali sottoposte a vincoli naturalistici rispetto alla media nazionale	13												

I numerosi fabbisogni generati dalla consultazione con il partenariato nella Fase di definizione dei fabbisogni (oltre 80) sono stati riconfigurati dalla Regione che è giunta a una lista di 28 fabbisogni integrando tra loro quelli originariamente individuati. Il Capitolo 16 del PSR sintetizza i criteri e le priorità che hanno informato tale processo.

A ciascun fabbisogno è stata attribuita una rilevanza che definisce un grado di priorità nella programmazione.

Di seguito, per completezza di esposizione, sono riportati i fabbisogni riformulati e il collegamento con i fabbisogni originariamente individuati.

Riconfigurazione dei fabbisogni e Focus Area di riferimento

FABBISOGNI ORIGINARI	FABBISOGNO RICONFIGURATO	Focus Area interessata	Rilevanza
1F1. Favorire processi innovativi che, oltre alla crescita della produttività, migliorino anche <i>performance</i> ambientali (incluso l'adattamento ai cambiamenti climatici), qualità e sicurezza delle produzioni alimentari (es. <i>precision farming</i>) 1F2. Favorire innovazioni organizzative e di marketing finalizzati alla valorizzazione delle filiere di qualità e alla conquista di nuovi mercati e nuovi segmenti di mercato. 1F3. Promuovere processi innovativi in tutti i comparti dell'agricoltura multifunzionale e della produzione agricola non-food (comprese le attività forestali e connesse ad utilizzo e valorizzazione di scarti e sottoprodotti).	F1. Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale	1A, 1B, 1C	3

FABBISOGNI ORIGINARI	FABBISOGNO RICONFIGURATO	Focus Area interessata	Rilevanza
<p>1F6. Promuovere l'introduzione di sistemi decisionali a supporto degli imprenditori agricoli per una migliore programmazione a livello aziendale che contenga i rischi dei cambiamenti climatici e ne incrementi la capacità di adattamento</p> <p>1F12. Promuovere il miglioramento del quadro conoscitivo e la formazione continua degli operatori in tema di biodiversità regionale e stato di conservazione degli habitat naturali (siti Natura 2000), nonché di uso sostenibile dei mezzi di produzione a maggiore impatto ambientale</p> <p>1F4. Incentivare il ricambio generazionale associandolo a percorsi formativi iniziali e di formazione continua ad hoc</p>			
<p>1F2. Favorire innovazioni organizzative e di marketing finalizzati alla valorizzazione delle filiere di qualità e alla conquista di nuovi mercati e nuovi segmenti di mercato</p> <p>1F8. Promuovere una maggiore e più attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema, anche al fine di valorizzare le competenze esistenti</p> <p>1F9. Favorire il trasferimento orizzontale (tra diversi comparti produttivi e filiere), di conoscenze, soluzioni innovative e buone pratiche, sfruttando e rafforzando la rete di supporti operativi territoriali già presenti per formazione professionale, divulgazione e assistenza tecnica</p> <p>1F10. Promuovere relazioni e sinergia operativa tra i soggetti del sistema sia all'interno delle filiere (per concentrare le risorse verso specifiche priorità) che tra le varie filiere (per innalzare la competitività del sistema regionale nel complesso)</p> <p>1F11. Promuovere collaborazioni con Enti e istituzioni di altri settori per favorire innovazione tecnologica, organizzativa e sociale a supporto dell'erogazione di nuovi servizi a nuove utenze da parte delle imprese agricole e forestali</p>	F2. Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione	1A, 1B, 1C	3
<p>1F4. Incentivare il ricambio generazionale associandolo a percorsi formativi iniziali e di formazione continua ad hoc</p> <p>1F5. Investire nel recupero del <i>digital divide</i> dei territori marginali (soprattutto nelle aree integrate marginali) sia con interventi sulle dotazioni infrastrutturali che su formazione e consulenza</p> <p>1F7. Ridurre la frammentazione degli interventi a sostegno della formazione professionale, della divulgazione, della consulenza e assistenza tecnica</p>	F3. Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza: formazione, informazione, consulenza	1C	3
<p>2F5. Favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale dell'agricoltura regionale, anche attraverso misure rivolte al ricambio generazionale</p>	F4. Favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale, stimolando il ricambio generazionale	2B	3
<p>2F1. Favorire ogni forma di aggregazione tra le aziende e le imprese (verticale nelle filiere, orizzontale tra imprese simili e territoriale tra aziende contigue).</p> <p>2F2. Favorire progetti di tipo integrato coerenti con le diverse forme di aggregazione e integrazione</p> <p>2F3. Sostenere l'introduzione nelle imprese agricole di innovazioni, specie di tipo <i>labour-intensive</i> e <i>capital-saving</i>, per razionalizzare la produzione e la trasformazione in un'ottica di sostenibilità ambientale, migliorandone la competitività</p> <p>2F4. Incentivare l'introduzione di innovazioni di prodotto ad elevato contenuto di servizio per migliorare la qualità, il grado di differenziazione dell'offerta e rispondere adeguatamente alle richieste di mercato</p> <p>2F7. Migliorare la sicurezza sul lavoro e le condizioni lavorative</p> <p>2F8. Incentivare investimenti per l'ammodernamento e il rinnovamento delle aziende agricole</p> <p>3aF11. Migliorare la fase della commercializzazione sostenendo anche la creazione di reti di vendita e azioni promozionali unitarie</p> <p>3aF12. Promuovere la razionalizzazione e il potenziamento del sistema logistico anche attraverso soluzioni aggregative</p> <p>3aF13. Incentivare sistemi di supporto per l'internazionalizzazione e per una maggiore penetrazione nei mercati</p> <p>3aF15. Migliorare la sicurezza sul lavoro e le condizioni lavorative</p>	F5. Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento ed il potenziamento della redditività delle imprese	2A, 2B, 3A	3
<p>2F6. Incentivare investimenti e sistemi organizzativi rivolti alla diversificazione produttiva e alla valorizzazione di sottoprodotti e scarti per fini energetici e biotecnologiche</p>	F6. Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali	2A,5C	2

FABBISOGNI ORIGINARI	FABBISOGNO RICONFIGURATO	Focus Area interessata	Rilevanza
2F9. Favorire la diversificazione delle attività nelle aziende agricole			
3aF8. Incentivare investimenti e sistemi organizzativi rivolti alla diversificazione produttiva e alla valorizzazione di sottoprodotti e scarti per fini energetici e biotecnologiche			
3aF1. Incentivare rapporti di filiera che valorizzino le produzioni locali	F7. Favorire l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione organizzativa	3A	3
3aF2. Promuovere azioni di informazione a favore del consumatore sulla qualità dei singoli prodotti			
3aF3. Favorire l'aggregazione (cooperazione, OP, interprofessione, contratti di rete, ecc.) sfruttando le opportunità del nuovo quadro legislativo per costituire massa critica e accrescere il potere negoziale			
3aF4. Migliorare la programmazione dell'offerta attraverso lo sviluppo di accordi di filiera			
3aF5. Accrescere il grado di integrazione di filiera e tra filiere diverse ma complementari tra loro coinvolgendo gli interlocutori della GDO			
3aF6. Incentivare l'introduzione di innovazioni di processo e organizzative in un'ottica di sostenibilità ambientale			
3aF7. Incentivare l'introduzione di innovazioni di prodotto ad elevato contenuto di servizio per migliorare la qualità, il grado di differenziazione dell'offerta e rispondere adeguatamente alle richieste di mercato			
3aF10. Favorire investimenti volti a migliorare i livelli di biosicurezza degli allevamenti			
3aF12. Promuovere la razionalizzazione e il potenziamento del sistema logistico anche attraverso soluzioni aggregative			
3aF16. Favorire gli investimenti per il miglioramento delle strutture di raccolta e prima lavorazione del prodotto e per la logistica.			
3aF13. Incentivare sistemi di supporto per l'internazionalizzazione e per una maggiore penetrazione nei mercati			
NUOVO	F8. Promuovere e rafforzare l'affermazione di filiere competitive e sostenibili di prodotti a qualità regolamentata	3A	2
3aF9. Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria	F9. Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura in chiave di filiera	3A	2
3aF14. Promuovere forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari più efficaci a supporto degli agricoltori per consentire la realizzazione di investimenti	F10. Rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari	2A, 2B, 3A	3
3bF1. Implementare una corretta strategia di pianificazione del rischio in agricoltura definibile in 4 passaggi: analisi dei rischi, valutazione dei rischi, identificazione delle strategie di controllo (accettazione, trasferimento, riduzione dei rischi), individuazione e applicazione degli strumenti di gestione.	F11. Attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico finanziaria oltre a quelli strutturali	3B	3
3bF2. Ridefinizione del rischio catastrofico per calamità naturali alla base dei fondi compensativi e la valutazione del rischio che determina l'assicurabilità degli eventi.			
3bF8. Forte azione di informazione per realizzare un significativo allargamento della partecipazione degli agricoltori agli strumenti di gestione del rischio			
3bF3. Supportare l'intervento dei fondi compensativi per via dell'incertezza dei futuri scenari, anche per effetto di cambiamenti climatici.			
3bF4. Attivazione di strumenti di gestione del rischio di natura strutturale e gestionale oltre a quelli economico-finanziari (ammodernamento, sviluppo di nuovi prodotti e processi, miglioramento delle infrastrutture, pagamenti agroambientali, diversificazione, ecc.)			
3bF5. Adeguare gli strumenti assicurativi esistenti alle tipologie di rischio prevalenti in agricoltura			
3bF6. Introdurre nuovi strumenti assicurativi che siano in grado di soddisfare le svariate esigenze del mondo agricolo tutelando i redditi anche dalle fluttuazioni dei prezzi di singole specie e varietà			

FABBISOGNI ORIGINARI	FABBISOGNO RICONFIGURATO	Focus Area interessata	Rilevanza
3bF7. Sperimentare e attivare nuovi strumenti di trasferimento del rischio (fra tutti, i fondi di mutualizzazione i quali consentono di ampliare le tipologie e i livelli di rischio coperti; aumentano il grado di diversificazione dell'offerta di strumenti per gli agricoltori; garantiscono l'integrazione anche per il livello non assicurabile; rappresentano uno strumento valido per la stabilizzazione dei redditi; facilitano la riduzione del rischio attraverso la forma associativa nella forma ad esempio di investimenti strutturali comuni e la gestione coordinata della fase di produzione; consentono di stabilizzare i prezzi delle produzioni più esposte come quelle ortofrutticole nel periodo estivo)			
3bF3. Supportare l'intervento dei fondi compensativi per via dell'incertezza dei futuri scenari, anche per effetto di cambiamenti climatici.	F12. Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione.	3B	3
4aF1 Gestione sostenibile, ripristino e collegamento ecologico degli habitat naturali e seminaturali nel paesaggio agricolo di pianura	F13. Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico.	4A	3
4aF2 Gestione sostenibile e ripristino degli habitat delle formazioni erbose nel paesaggio agricolo di collina e di montagna			
4aF3 Qualificazione e gestione sostenibile e multifunzionale degli ecosistemi forestali			
4aF4 Espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente	F14. Espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e mantenimento di razze e varietà autoctone agricole.	4A	2
4aF6 Mantenimento delle razze e varietà autoctone di interesse agricolo			
4aF5 Adozione di sistemi di prevenzione e controllo degli impatti sulla biodiversità e sull'agricoltura	F15. Contenimento impatti delle specie invasive e sostegno al ruolo attivo degli agricoltori per la conservazione della biodiversità	4A	2
4aF7 Sostegno alle aziende agricole per l'applicazione delle misure di conservazione e di ulteriori vincoli normativi			
4aF1 Gestione sostenibile, ripristino e collegamento ecologico degli habitat naturali e seminaturali nel paesaggio agricolo di pianura	F16. Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica	4B, 4C,, 5D,	3
4aF5 Adozione di sistemi di prevenzione e controllo degli impatti sulla biodiversità e sull'agricoltura			
4bF1 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale			
4bF2 Modulare maggiormente gli input agronomici sulla base della reale vulnerabilità sito-specifica delle aree			
4bF6 promuovere investimenti per l'ottimizzazione delle strutture e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale			
4cF3 Favorire la diffusione di Buone pratiche agricole incrementare il contenuto di sostanza organica nei suoli, calibrate in funzione delle specifiche situazioni ambientali			
4cF5 Adeguata pianificazione della gestione selvicolturale al fine di massimizzare gli effetti di limitazione dell'erosione e dei fenomeni franosi nelle zone collinari e montane.			
5aF1 Promuovere una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche da parte del settore agricolo, anche attraverso il ricorso a soluzioni innovative sostenibili			
5aF5 introduzione di nuove colture/varietà per favorire l'adattamento dei sistemi colturali ai cambiamenti climatici			
5eF1 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore potenzialità di sequestro di C			
5eF2 Favorire la produzione di legname da opera e il suo successivo impiego			
5cF2 Salvaguardare e valorizzare il patrimonio forestale, con possibilità di espandere le aree forestali nelle zone di pianura			
4eF1 Gestione sostenibile, ripristino e collegamento ecologico degli habitat naturali e seminaturali nel paesaggio agricolo di pianura			

FABBISOGNI ORIGINARI	FABBISOGNO RICONFIGURATO	Focus Area interessata	Rilevanza
4bF3 Controllare l'inquinamento associato al trasporto dei sedimenti	F17. Promuovere la gestione sostenibile dei suoli	4C, 5E	2
4bF4 Sviluppare approcci di supporto agli agricoltori per applicare tecniche di gestione aziendale e territoriali finalizzate al risparmio e riciclo delle acque ed alla riduzione dei carichi inquinanti			
4bF5 Promuovere la valorizzazione ambientale ed il ruolo depurativo della vegetazione ripariale			
4cF2 Favorire la diffusione di pratiche di gestione per il contenimento di fenomeni erosivi e perdita di stabilità dei versanti anche di carattere permanente e anche a scala territoriale			
4cF5 Adeguata pianificazione della gestione selvicolturale al fine di massimizzare gli effetti di limitazione dell'erosione e dei fenomeni franosi nelle zone collinari e montane			
4cF7 Promuovere interventi per l'adozione di pratiche di fertilizzazione anche sulla base del bilancio del carbonio			
4cF8 Manutenzione del reticolo idrografico, in particolare nelle zone a rischio di dissesto			
4cF1 Promuovere l'adozione di pratiche e sistemazioni idrauliche agrarie e forestali orientate al controllo dell'erosione e perdita di stabilità dei versanti nelle zone collinari anche mediante azioni di sensibilizzazione degli operatori			
4cF3 Favorire la diffusione di Buone pratiche agricole incrementare il contenuto di sostanza organica nei suoli, calibrate in funzione delle specifiche situazioni ambientali	F18. Aumentare l'efficienza delle risorse idriche	2A, 5A	3
5aF2 Promuovere l'ulteriore diffusione di sistemi irrigui e distribuzione consortile ad alta efficienza			
5aF3 Promuovere utilizzo di fonti non convenzionali			
5aF4 Aumentare la capacità di stoccaggio della risorsa idrica	F19. Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agro-industria.	5B, 3A	2
5bF4 Promuovere l'adozione di sistemi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria, anche attraverso il ricorso ai bilanci e certificazioni energetiche e delle emissioni serra			
5cF1 Incentivare pianificazione e gestione forestale comprensive anche delle necessità in termini di realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica	F20. Realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica per l'utilizzazione e l'esbosco dei prodotti legnosi.	2A	1
5bF4 Promuovere l'adozione di sistemi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria, anche attraverso il ricorso ai bilanci e certificazioni energetiche e delle emissioni serra	F21. Sviluppare le bioenergie a basse emissioni serra anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali.	5C, 6B	2
5cF2 Salvaguardare e valorizzare il patrimonio forestale, con possibilità di espandere le aree forestali nelle zone di pianura			
5cF3 Sviluppare le bioenergie con l'adozione di sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti (es. NOx e PM10 per impianti a biomassa)			
5cF5 Promuovere sistemi per la produzione di energia rinnovabile limitando la sottrazione di suolo agricolo e la competizione sull'utilizzo delle superfici			
5cF6 Promuovere l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali a fini energetici anche tramite modalità di gestione in forma organizzata			
4cF6 Sviluppare sistemi affidabili di certificazione della qualità delle matrici organiche derivati da fonti non-convenzionali e protocolli per il loro riutilizzo agronomico	F22. Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici.	5D	2
5dF1 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra e di ammoniaca da input agricoli			
5dF2 Promuovere buone pratiche di gestione e investimenti a fini di riduzione delle emissioni nei processi produttivi agricoli, agro-industriali e forestali	F23. Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura.	2A, 4A, 5E	2
5e F3 Salvaguardare ed incrementare il patrimonio forestale, in particolare nelle aree di pianura			
5cF2 Salvaguardare e valorizzare il patrimonio forestale, con possibilità di espandere le aree forestali nelle zone di pianura			
6F1. Implementare una gestione del territorio coesa, in grado di valorizzare le specificità locali, all'interno di uno sviluppo armonico a livello regionale	F24. Mantenere la qualità di vita e migliorare i servizi per fronteggiare i mutamenti	6B	2

FABBISOGNI ORIGINARI	FABBISOGNO RICONFIGURATO	Focus Area interessata	Rilevanza
6F2. Migliorare i servizi alla persona per fronteggiare i mutamenti demografici in atto e salvaguardare la qualità della vita dei cittadini	demografici anche costituendo cooperative di comunità.		
6F11. Valorizzare le comunità locali esistenti, anche attraverso la costituzione di cooperative di comunità soprattutto per la gestione dei servizi alle persone e al territorio			
6F3. Accrescere occasioni di lavoro, favorendo la diversificazione delle attività agricole, la multifunzionalità e la nascita di nuove imprese	F25. Favorire occasioni di lavoro e la nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività	6A, 6B	2
6F4. Promuovere la gestione attiva del territorio, anche attraverso la valorizzazione del ruolo delle imprese agricole			
6F5. Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere			
6F7. Qualificare il patrimonio edilizio, paesaggistico e culturale ai fini della rivitalizzazione territoriale	F26. Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere	6B	2
6F8. Migliorare l'infrastrutturazione fisica dei territori montani			
6F9. Promuovere le attività turistiche sostenibili e di qualità			
6F6. Promuovere la presenza e la diffusione delle attività dell'agricoltura peri-urbana, anche con funzioni sociali e culturali	F27. Promuovere la presenza e la diffusione delle attività dell'agricoltura peri-urbana, anche con funzioni sociali e culturali.	2A	1
6F10. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale: banda larga e ultralarga, promozione della diffusione dei servizi ICT alle imprese e alle persone, specialmente nelle aree bianche	F28. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga) promuovendo la diffusione delle ICT	6C	3

Tutti i fabbisogni trovano un riscontro nelle Focus area, anzi una buona parte dei fabbisogni trova una corrispondenza nelle azioni di più Focus area, confermando l'approccio "integrato" della strategia Regionale.

1.2 Raccomandazioni relative alla analisi SWOT e valutazione dei fabbisogni

La valutazione della analisi SWOT e dei fabbisogni per la programmazione 2014–2020 (ottobre 2013) ha una connotazione positiva.

L'analisi è infatti il prodotto di un processo di ricognizione propedeutica alla programmazione approfondito e ampiamente condiviso con il partenariato che ha individuato e descritto in maniera sintetica ma non generica i fabbisogni di intervento supportando l'analisi SWOT con una batteria di indicatori di contesto integrata da numerosi indicatori supplementari.

La Regione Emilia Romagna nell'ambito delle attività di definizione e redazione del proprio Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020, in linea con le disposizioni comunitarie, ha effettuato l'analisi SWOT e la conseguente identificazione dei fabbisogni che il programma intende soddisfare con il supporto di consulenti scientifici e del partenariato allargato che è stato coinvolto attraverso un ciclo di incontri tematici, per convalidare le descrizioni della situazione iniziale e per integrare, precisare e ponderare i fabbisogni di intervento alla luce delle conoscenze e delle esigenze di particolari gruppi di stakeholder, persone e territori.

Al termine del giro di consultazioni gli oltre 80 fabbisogni sono stati riaggregati dalla Direzione Agricoltura della Regione unitamente al partenariato istituzionale (istituito ai sensi della L.R. 15/1997) in categorie concettuali più ampie che comunque riescono a mantenere nella descrizione le specificità necessarie per la costruzione di una strategia di intervento basata su solide premesse.

La "ponderazione dei fabbisogni risulta coerente con le criticità evidenziate dalla SWOT e con la strategia di intervento.

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
20/12/2013	<p><i>Completezza e esaustività della analisi SWOT</i></p> <p>N 1</p>	<p>Operare una rilettura complessiva della SWOT a livello di programma e verificare le relazioni reciproche e le ripetizioni tra punti di forza, debolezza, opportunità e minacce tra riferiti a diverse priorità/focus area.</p> <p>Introdurre elementi oggettivi (indicatori, risultati della valutazione 207-2013) per consentire una descrizione più efficace dei fenomeni.</p> <p>Completare l'analisi di contesto e la diagnosi iniziale con dati a supporto della SWOT con particolare riferimento alla Priorità 1.</p>	<p>Le raccomandazioni sono state tutte accolte. L'analisi SWOT è stata riorganizzata, per tenere conto sia delle osservazioni del Valutatore sia della Commissione.</p> <p>L'analisi nel Cap 4.1 è stata affinata precisando gli indicatori di contesto, approfondendo le informazioni fornite su innovazione, settori produttivi agricoli, banda larga, servizi, cambiamenti climatici, sul settore irriguo e integrando l'esperienza del passato (Valutazione del PSR 2007/2013) a supporto della individuazione dei fabbisogni.</p> <p>Le sentenze della SWOT sono state riformulate tenendo presenti le priorità, le FA, sono state accorpate quando simili per tema affrontato, integrate di elementi qualitativi o quantitativi per sostenere l'analisi del contesto.</p> <p>I punti di forza sono passati da 77 a 28; i punti di debolezza da 91 a 40; le opportunità da 57 a 22; le minacce da 63 a 9.</p> <p>I punti di forza, debolezza, opportunità e minacce sono stati correlati ai fabbisogni.</p>
20/12/2013	<p><i>Completezza chiarezza espositiva dei fabbisogni e loro collegamento con l'analisi SWOT</i></p> <p>N2</p>	<p>Verificare il collegamento tra la SWOT e il fabbisogno.</p> <p>Riformulare alcuni fabbisogni per dare maggiore evidenza alle problematiche presentate nella SWOT.</p> <p>Precisare la valenza territoriale/settoriale di alcuni fabbisogni.</p>	<p>La raccomandazione è stata recepita revisionando i fabbisogni sulla scorta delle indicazioni della Commissione e del valutatore.</p> <p>I fabbisogni generati dalla consultazione con il partenariato (oltre 80) sono stati riconfigurati dalla Regione integrando tra loro quelli originariamente individuati (28 fabbisogni). Di ciascun fabbisogno è stato esplicitato il collegamento con la SWOT.</p> <p>Sono stati riformulati per dare maggiore evidenza alle problematiche della SWOT introducendo le priorità d'intervento i fabbisogni F1, F2, F5, F7, F24, 25, 26. F28.</p> <p>A ciascun fabbisogno è stata attribuita una rilevanza considerata pertinente dal Valutatore sulla base della analisi di contesto, della estensione del fabbisogno in termini settoriali o territoriali. della rilevanza rispetto agli obiettivi di Europa 2020.</p>
20/12/2013	<p><i>Completezza chiarezza espositiva dei fabbisogni e loro collegamento con l'analisi SWOT</i></p> <p>N3</p>	<p>Rivedere i collegamenti tra fabbisogni - FA - operazioni (FA 2a, 3a, 4a, 4c e, 5c)</p>	<p>Le raccomandazioni sono state accolte.</p> <p>Il quadro dei legami tra fabbisogni e FA è stato sostanzialmente ridisegnato già nel PSR versione luglio 2014 e revisionato ulteriormente nelle fasi negoziali con la Commissione Europea.</p>

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
20/12/2013	<p><i>Sistema degli indicatori di contesto comuni e specifici a supporto della SWOT e della strategia</i></p> <p>N4</p>	<p>Completare e integrare la batteria degli indicatori comuni di contesto, rispettando le definizioni, le disaggregazioni e le modalità di calcolo contenute nella <i>Proposed List of common contest indicators, update n 4, 16 september 2013</i>.</p> <p>Individuare indicatori di contesto specifici (ICS) SMART che tengano conto delle esigenze di restituzione degli aggiornamenti nelle valutazioni intermedie del 2017, 2019 ed ex post.</p>	<p>La batteria degli indicatori è stata integrata e adattata per sostenere la SWOT. La Regione ha recepito le raccomandazioni del valutatore.</p> <p>In particolare, grazie anche al lavoro di interazione e confronto con il Valutatore indipendente, nel periodo gennaio/febbraio 2015 la Regione ha provveduto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a quantificare tutti gli indicatori comuni di contesto (ICC) seguendo le declinazioni suggerite dalla Commissione; • all'individuazione di alcune proxy (ICC 15, 25, 26, 43) per rappresentare indicatori non disponibili • alla revisione degli indicatori di contesto specifici (ICS) inserendo gli indicatori relativi alle aree della ruralità considerando l'aggregazione territoriale della ruralità regionale, integrandoli con dati maggiormente correlati alla strategia (servizi, banda larga), correggendo errori materiali e verificando la confrontabilità, la reperibilità e aggiornabilità dei dati utilizzati per la loro quantificazione.

2. LA VALUTAZIONE DI PERTINENZA, COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA

2.1 Valutazione della “logica di intervento” del Programma e della adeguatezza delle misure individuate per raggiungere gli obiettivi

La seconda principale fase del processo di programmazione è la costruzione della “logica di intervento” del Programma, cioè la definizione, da un lato, di un sistema di obiettivi pertinente ai fabbisogni individuati nella precedente analisi SWOT e, dall’altro, di interventi (misure e forme di sostegno) attraverso i quali si intende perseguire tali obiettivi.

Sul primo elemento, va osservato che il sistema di obiettivi utilizzato e descritto nella proposta di PSR 2014-2020 coincide con le n.6 Priorità dell’Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all’art.5 del Reg.(UE) 1305/2013, ulteriormente declinate nelle n.18 “Focus Area”, attraverso le quali il Programma contribuisce anche alla realizzazione della strategia Europa 2020 e, più specificatamente agli obiettivi tematici del Quadro Strategico Comunitario. Nel contempo, come è noto, il sostegno allo sviluppo rurale contribuisce ai tre obiettivi della PAC inerenti: la competitività del settore agricolo; la gestione sostenibile delle risorse naturali e l’azione per il clima; lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali.

A fronte quindi di un sistema di obiettivi del PSR già “pre-definito” (secondo un approccio sostanzialmente di tipo “top down”) in stretta conformità con il quadro programmatico e normativo di riferimento comune, la funzione programmatica regionale si esplica:

- nella individuazione ed analisi degli elementi che giustificano la scelta degli obiettivi perseguire, attraverso il PSR; ossia dei “fabbisogni” presenti nel contesto regionale, individuati nella precedente fase di analisi SWOT e di confronto con gli “stakeholders”, rispetto ai quali valutare la *pertinenza* del sistema di obiettivi del PSR, cioè, per quanto già esposto, la necessità di perseguire le Priorità e le Focus area definite dal Regolamento;
- nella scelte degli strumenti di sostegno (misure/sottomisure/typi di operazioni) tra quelli messi a disposizione dalla normativa comunitaria per perseguire tali obiettivi, delle “modalità” di loro applicazione e delle risorse finanziarie ad essi destinate.

Oggetto della seconda fase della valutazione sono state quindi le scelte operate dalla programmazione, gli obiettivi e le priorità che la Regione si è data per fare fronte ai fabbisogni che caratterizzano il contesto di intervento.

Il processo di valutazione al fine di evidenziare se la strategia regionale persegue in maniera coerente gli obiettivi assunti e se gli obiettivi rispondono ai fabbisogni individuati a livello settoriale e territoriale, ricostruisce la logica della programmazione entra nel merito dei nessi tra i fabbisogni – Focus Area e misure programmate alla luce delle loro modalità di attuazione e delle risorse assegnate. La valutazione della strategia e delle logica di intervento ha accompagnato la programmazione e ha analizzato diverse versioni del PSR, successivamente emendate, e documenti di lavoro.

Nelle pagine seguenti per ciascuna Priorità e focus area la valutazione analizza:

- la pertinenza dell’obiettivo perseguito con i fabbisogni - individuati a conclusione della fase analisi e confronto con il partenariato;
- l’adeguatezza e la coerenza del menu di misure/sottomisure/operazioni selezionato per raggiungere l’obiettivo. Il giudizio in merito all’adeguatezza e alla coerenza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi è stato espresso sulla base della capienza finanziaria, delle modalità attuative e dei criteri di priorità, dei target e del confronto con la passata programmazione.

La valutazione della logica di intervento è stata articolata per priorità e focus area, anche se rispetto a questa modalità di lettura va evidenziato che la strategia regionale, indirizzata al rafforzamento della competitività delle imprese, della sostenibilità delle attività agricole e al miglioramento delle condizioni di vita e lavoro nel territorio rurale, assume la Priorità 1: “promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione

nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” come priorità trasversale al PSR che concorre al raggiungimento degli altri obiettivi prioritari e del modello di sviluppo indicato da Europa 2020.

La strategia regionale, in continuità con la passata programmazione, interviene per aumentare la competitività delle aziende e rafforzare il settore agroalimentare e nel contempo recepisce le linee evolutive della politica agricola comunitaria che relazionano sempre di più l’agricoltura con l’ambiente e il territorio. Anche gli obiettivi di qualificazione, salvaguardia e rinnovamento del territorio rurale sono trasversali al PSR e perseguiti attraverso un sistema di priorità e vincoli che riconducono gli interventi sulle aree C e D e sulla montagna.

2.1.1 Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

FABBISOGNI	FOCUS AREA COLLEGATE		
	1A	1B	1C
F.01 - Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale	X	X	X
F.02 - Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione	X	X	X
F.03 - Migliorare la capacità professionale degli operatori con gli strumenti della conoscenza: formazione e informazione			X

La Priorità 1 si pone come obiettivo generale quello di “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” attraverso 3 Focus Area

- 1.A il cui valore obiettivo (T1) è fissato in termini di spesa pubblica del PSR (%) da dedicare alle misure M01, M02 e M16;
- 1.B il cui valore obiettivo (T2) quantifica il numero totale di operazioni (gruppi, reti/poli, progetti pilota, ecc.) di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione M16;
- 1.C il cui valore obiettivo (T3) corrisponde al numero totale di partecipanti formati a valere sulla misura M01.

La definizione degli obiettivi della Priorità 1 è strettamente correlata, nel disegno strategico, a fabbisogni che esprimono necessità riferibili al trasferimento di innovazione e conoscenza; l’investimento nel capitale umano ha l’obiettivo di stimolare la competitività delle attività produttive con l’obiettivo ultimo di favorire la crescita sostenibile del settore agricolo.

Il sistema regionale della ricerca e innovazione appare dinamico e innovativo, con una intensità di spesa per ricerca e sperimentazione scientifica e tecnologica maggiore del contesto nazionale e significativa nel comparto agroindustriale un elevato impegno di risorse per assistenza tecnica e divulgazione per favorire l'introduzione dell'innovazione all'interno delle aziende agricole e del sistema agroalimentare.

Tuttavia, come ha evidenziato l’esperienza del passato, tale sforzo, non sempre riesce a raggiungere efficacemente le realtà produttive agricole specie le aziende di dimensioni medio-piccole. Una quota rilevante di soggetti agricoli nonché di territori risultano oggi non adeguatamente integrati nelle reti di innovazione e conoscenza.

I 3 fabbisogni individuati partono da queste debolezze e mettono in luce la necessità di potenziare l’offerta di servizi di supporto e consulenza per risolvere problemi concreti delle imprese agricole e degli altri gestori del territorio per migliorarne la competitività e la sostenibilità (FB01)

La strategia Regionale evidenzia la necessità di aumentare la propensione collaborativa tra imprese, Enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali per integrare una quota maggiore di soggetti agricoli nelle reti di innovazione e conoscenza (FB02), a supporto degli obiettivi trasversali della sostenibilità ambientale e dell'innovazione identificati dalla "Smart Specialization Strategy"

In coerenza con gli ambiti e le traiettorie tecnologiche per il sistema agroalimentare individuate dalle Smart Specialization Strategy il PSR dettaglia le priorità su cui concentrare lo sforzo di ricerca e il trasferimento delle conoscenze a partire da quanto evidenziato dal partenariato (cfr fabbisogni riconfigurati).

La qualificazione del capitale umano (F03) è strettamente correlata alla crescita delle performance produttive e ambientali dell'agricoltura. La formazione specifica degli operatori si mantiene infatti bassa, specie nelle donne così come l'informatizzazione delle aziende, specie nelle aree a maggiore ruralità e montane.

L'esperienza del passato ha mostrato il ruolo dell'infrastruttura formativa regionale in agricoltura che con il Catalogo Verde ha consentito a oltre il 12% delle imprese di produzione primaria di accedere alla conoscenza: gli obiettivi che la Regione si era prefissata in termini di trasferimento delle conoscenze possono considerarsi raggiunti. Al 31/12/2014 le domande di adesione alle attività formative sono oltre 21.000 e raggiungono l'obiettivo assunto dal PSR 2007/2013 inerente i partecipanti da coinvolgere. Dalle rilevazioni dirette effettuate su un campione di formati con successo emerge che le conoscenze acquisite sono state effettivamente utilizzate (in media dall'85% delle aziende) e i margini di miglioramento hanno riguardato tutti gli aspetti affrontati dalle diverse tematiche della formazione. È inoltre interessante notare che l'incidenza maggiore per le ricadute "ambientali" in azienda viene rilevata tra i giovani (formati di età inferiore a 40 anni).

La Priorità 1 rappresenta una priorità trasversale a tutto il PSR. Gli interventi previsti nell'ambito delle Focus Area 1A, 1B e 1C concorrono quindi al raggiungimento anche degli altri obiettivi prioritari. Complessivamente nella Priorità 1 confluiscono 93,4 milioni di euro (circa l'8% delle risorse finanziarie del PSR 2014/2020).

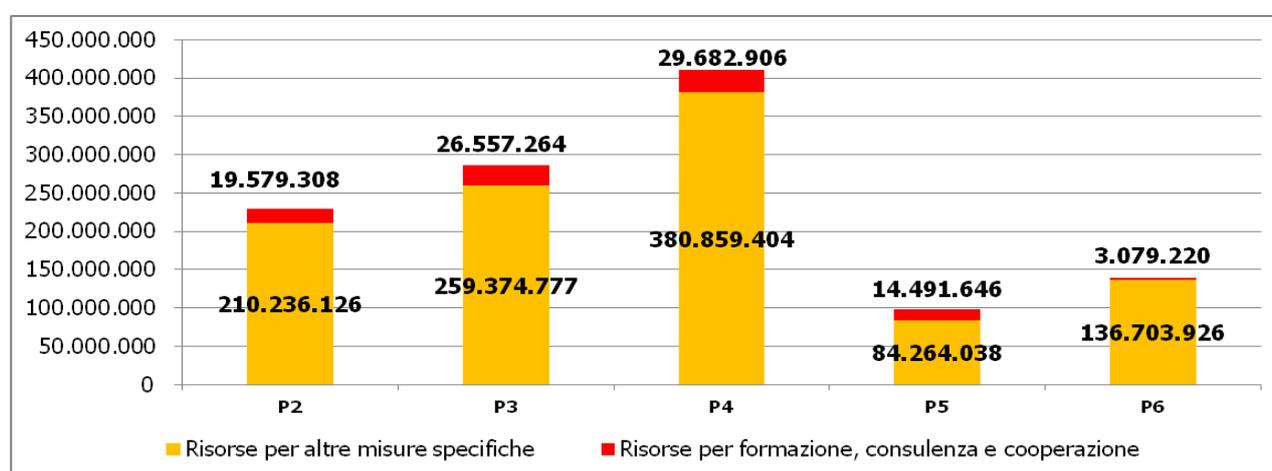
Il set di misure disponibile per la Priorità 1 comprende la Misura 01- trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, la Misura 02 – servizi di consulenza e la Misura 16 – cooperazione; in linea generale gli elementi che caratterizzano queste misure sono riconducibili alle Misure 111, 331, (formazione e informazione), 114 (servizi di consulenza) e 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale) del precedente periodo di programmazione. Nel PSR 2000/2013 queste misure assorbivano complessivamente risorse finanziarie per circa 57 Meuro (circa il 3% delle risorse del PSR).

Per quanto attiene la Priorità 1, data la trasversalità degli interventi implementati nell'ambito delle Focus area 1A, 1B e 1C, gli input di spesa e i relativi target (T) determinati dalla Strategia Regionale verranno commentati nell'ambito delle Misure, Sottomisure e Operazioni attivate all'interno di ciascuna Focus Area di riferimento. Nel capitolo 3.1 verranno invece riportate le valutazioni generali relative agli indicatori di input e ai target.

Focus Area 1A: Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Nel Programma di Sviluppo Rurale, alla Focus Area 1A sono pertinentemente collegati i fabbisogni F.01 (Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale) e F.02 (Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione) la cui declinazione supporta adeguatamente gli obiettivi della Focus in oggetto.

Coerentemente agli obiettivi della Focus 1A, quindi al fine di soddisfare i fabbisogni precedentemente riportati (F.01 e F.02), la strategia Regionale (cfr. § 5.2.1.1 PSR) propone l'attivazione delle Misure 01, 02 e 16; queste, essendo fortemente caratterizzate da un requisito di trasversalità, contribuiscono sinergicamente, attenendosi a quanto dettato dalla nuova programmazione, a tutte le focus individuate per le cinque priorità.



Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Il target T1 "percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)", al quale contribuiscono quindi le Misure 01, 02 e 16, ammonta al 7,85% della spesa totale per l'implementazione dell'intero PSR.

Rispetto al precedente periodo di programmazione 2000/2013 la dotazione finanziaria totale dedicata alle attività di formazione, consulenza e cooperazione (ex Misure 111, 331, 114 e 124, attuali Misure M01, M02 e M16) subisce un incremento, rispetto al totale della spesa pubblica per l'implementazione dell'intero PSR, passando dal 2,93% al 7,85%.

Questo incremento è in linea con l'importanza e la trasversalità stabilita dalle nuove direttive comunitarie, recepite, quindi, dagli indirizzi strategici Regionali, in merito:

- alla formazione del capitale umano (M01 e M02);
- alla costituzione dei gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura, allo sviluppo del turismo rurale, all'implementazione dell'associazionismo al fine della promozione delle filiere corte, agli approcci collettivi con l'obiettivo della salvaguardia della biodiversità e alla promozione di servizi volti all'educazione alimentare e alla sostenibilità ambientale (M16).

MISURE/SOTTOMISURE		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	
M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (Art.14)	(1.1.01; 1.2.01; 1.3.01)	21.745.886

MISURE/SOTTOMISURE		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	
M02 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (Art.15)	2.1.01 Servizi di consulenza 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	8.436.808
M16 Cooperazione (Art. 35)	(16.1.01; 16.3.01; 16.3.02; 16.4.01; 16.5.01; 16.5.02; 16.9.01; 16.9.02)	63.207.650
Totale (M01+M02+M16) (A)		93.390.344
Totale spesa pubblica PSR (B)		1.189.679.963
Target T1 (A/B)		7,85%

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Gli interventi programmati nell'ambito della Focus Area 1A, sono concentrati sulla Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" e nello specifico sulla Sottomisura 2.1 "Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza"; alla sua attuazione sono destinati 8,4 Meuro che contribuiscono al 9,03% della spesa totale destinata alle Misure 01, 02 e 16 e allo 0,71% del target T1.

La Sottomisura 2.1 promuove attività di consulenza volte alla gestione sostenibile delle attività produttive, al miglioramento della competitività, all'uso efficiente delle risorse e al potenziamento delle prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali. La Sottomisura può essere attivata singolarmente, nell'ambito di pacchetti di misure o in modalità "global amount" con la misura 16 "Cooperazione" per rafforzare i legami tra agricoltura e mondo della ricerca e per favorire il successo delle innovazioni perseguite dai gruppi operativi del PEI (Partnership Europea per l'Innovazione) rispondendo così in modo efficace ai fabbisogni emersi dall'analisi del contesto regionale e dalla relativa SWOT.

I destinatari delle attività sono gli agricoltori, i giovani agricoltori, i silvicoltori, le PMI operanti nelle aree rurali. Sono Beneficiari del sostegno i fornitori dei servizi di consulenza; questi propongono dei Progetti che, ritenuti idonei rispetto agli obiettivi programmatici Regionali, vengono collocati all'interno del Catalogo Verde (strumento on-line utilizzato anche nella precedente programmazione) dal quale il potenziale destinatario delle attività può attingere a seconda delle esigenze della propria azienda.

Come riportato precedentemente, la nuova programmazione, in coerenza con le disposizioni comunitarie, stabilisce per la Misura 02 delle nette caratteristiche trasversali che la fanno quindi concorrere al perseguimento dei diversi obiettivi (e conseguentemente a rispondere ai relativi fabbisogni connessi) delle Focus Area riportate nella tabella successiva.

PSR 2014/2020 Sottomisura 2.1 "Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza"		
Focus Area interessate dall'attivazione della Sottomisura	Numero destinatari/beneficiari degli interventi di consulenza	% Destinatari/Beneficiari degli interventi di consulenza
2A - Competitività	1.472	15,31%
2B - Ricambio generazionale	245	2,55%
3A - Regimi di qualità	2.454	25,51%
3B - Prevenzione/gestione rischi aziendali	196	2,04%
4A - Biodiversità e paesaggio	98	1,02%
4B - Risorse idriche e gestione fertilizzanti/pesticidi	3.534	36,73%
4C - Suolo	344	3,57%

PSR 2014/2020 Sottomisura 2.1 "Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza"		
Focus Area interessate dall'attivazione della Sottomisura	Numero destinatari/beneficiari degli interventi di consulenza	% Destinatari/Beneficiari degli interventi di consulenza
5A - Efficienza acqua	294	3,06%
5C - Fonti energia rinnovabili	196	2,04%
5D - Gas serra	687	7,14%
5E - Carbonio	98	1,02%
Totale	9.618	100,00%

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Dalla tabella emerge che alla Priorità 4 vengono destinate oltre il 41% delle risorse che essendo distribuite in modo direttamente proporzionale, ai fini della realizzazione delle attività di consulenza, incideranno nella medesima percentuale rispetto al numero di consulenze totali erogate nell'ambito complessivo della Misura 02. In particolare, circa il 37% delle risorse sono destinate alla realizzazione di interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi (Focus Area 4B). Il 3,6% trovano invece allocazione in iniziative di consulenza per migliorare la gestione del suolo al fine di prevenire fenomeni di erosione (Focus Area 4C) e poco più dell'uno per cento è destinata alla salvaguardia, al ripristino e al miglioramento della biodiversità (Focus Area 4A).

A seguire, in ordine di incidenza decrescente, il 27,6 % delle disponibilità finanziarie programmate per l'M02, sono destinate all'attuazione di operazioni riconducibili alla Priorità 3: il 25,5% viene destinato al miglioramento della competitività dei produttori primari favorendo una loro migliore integrazione nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità (Focus Area 3A); con il restante 2% il programmatore interviene invece sostenendo la prevenzione e la gestione dei rischi in azienda (Focus Area 3B).

Quasi il 18% delle consulenze hanno l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche e di incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, al fine di captare, attraverso un migliore orientamento, una quota maggiore di mercato a cui offrire prodotti e servizi con attività diversificate (Focus Area 2A – 15,3% delle risorse di misura). Mentre il 2,6% dei finanziamenti previsti nell'ambito della sottomisura in oggetto sono destinati a promuovere l'adeguata qualificazione degli agricoltori; in questo caso, attenzione particolare viene rivolta alla formazione dei giovani con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale (Focus Area 2B).

Alla soddisfazione dei fabbisogni che caratterizzano la Priorità 5, il programmatore ha destinato il 13,3% della dotazione della Misura 02; nello specifico il 7% delle risorse sono destinate ad iniziative volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (Focus Area 5D); oltre il 3% all'efficiente uso dell'acqua in agricoltura (Focus Area 5A); il 2% per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (Focus Area 5C) e l'uno per cento per promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (Focus Area 5E).

I principi dei criteri di selezione per accedere ai benefici della Sottomisura 2.1 riguardano la rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi della Focus area (che verranno fissati nei bandi); la capacità di perseguire gli obiettivi previsti dal Reg. 1305/2013 nell'ambito dell'articolo 15; la convenienza economica dei progetti proposti dagli Organismi di Consulenza.

La selezione dei destinatari prevede invece premialità specifiche per coloro che accedono per la prima volta ai benefici della consulenza aziendale. Per quanto attiene gli interventi implementati nell'ambito delle Priorità 2 e 3, accesso preferenziale viene attribuito in base all'età del potenziale destinatario al fine di favorire la crescita del capitale umano sia in termini di reddito che di occupazione. Vantaggi collegati alla localizzazione geografica dell'azienda e alle criticità ambientali che caratterizzano la zona in cui ricade l'attività produttiva agricola, sono riconosciuti per la partecipazione alle iniziative realizzate nell'ambito delle Priorità 4 e 5.

L'analisi dei rischi proposta nella scheda di misura prevede un controllo nella selezione dei beneficiari e dei destinatari degli interventi di consulenza nonché nell'attuazione della sottomisura 2.1 che sembra soddisfare i requisiti richiesti dal legislatore.

L'aliquota del sostegno è pari al 60% della spesa richiesta per l'erogazione del servizio e il limite massimo è fissato in 1.500 € per ogni attività di consulenza erogata; entrambe i parametri sono in linea con la programmazione precedente.

Focus Area 1B: Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Per rinsaldare i nessi tra il sistema produttivo agroalimentare e il sistema della ricerca e innovazione e soddisfare i due pertinenti fabbisogni, a rilevanza alta, il PSR sostiene una serie di operazioni di natura congiunta, finalizzate a massimizzare i risultati, attraverso la realizzazione di economie di scopo e di specializzazione. In particolare la strategia definita per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla Focus Area 1B si poggia sull'attivazione della Misura 16 – Cooperazione e delle sottomisure associate alla stessa.

La strategia del PSR, in tale direzione evidenzia come *“l'innovazione e l'organizzazione rivestano un ruolo determinante per l'incremento della competitività, con queste leve occorre agire non solo a livello di imprese, singole o associate, ma soprattutto a livello di sistemi produttivi. Occorre promuovere l'integrazione e l'approccio di **sistema** mettendo in atto un insieme di azioni che vanno dalla ricerca e sperimentazione, alla messa in campo di strumenti coordinati per accrescere conoscenza e professionalità, alla programmazione delle produzioni, al miglioramento della qualità dei prodotti, in particolare quella percepita dai consumatori, allo sviluppo di modalità produttive maggiormente sostenibili, alle capacità commerciali e all'internazionalizzazione”*.

Le risorse previste nella Focus 1B, 63.207.650,43 euro, si distribuiscono tra tutte le 5 priorità, intercettando trasversalmente a ciascuna i fabbisogni di miglioramento della crescita delle capacità degli operatori, della partecipazione al sistema della conoscenza e dell'innovazione. Il PSR recita, altresì, che *“Complessivamente alla priorità P1 B è stato attribuito circa il 68%, delle risorse della Priorità 1, per rispondere ai fabbisogni: F.1 Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale; F.2 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione”*.

L'obiettivo della Focus Area viene perseguito attivando la misura 16 – Cooperazione. La misura, articolata in diverse sottomisure, potenzia il contributo alla innovazione e alla ricerca che nella programmazione 2007/2013 era garantito dalla misura 124, prevedendo sia una notevole amplificazione finanziaria sia una maggiore specificazione dei contributi ai diversi obiettivi del programma.

In particolare, risulta strettamente connessa al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area 1b le Sottomisure 16.1 “Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura”.

“Il carattere trasversale del tipo di operazione fa sì che impatti su quasi la totalità delle priorità e su molteplici focus area (P1A, P1B, P1C, P2A, P3A, P4, P5A, P5C, P5D, P5E) contribuendo a fornire una risposta ad una pluralità di fabbisogni (F1, F2, F3, F5, F7, F8, F9, F13, F16, F17, F18, F19, F21, F22, F23, F24 e F26) correlati agli ambiti e alle discendenti traiettorie tecnologiche regionali per il Sistema Agroalimentare della Smart Specialization Strategy, così come riportato nella tabella 16.1 “Ambiti di intervento specifici per l'innovazione”.

Nella programmazione della Misura 16 la Regione, al fine di semplificare l'attuazione degli interventi inerenti la Misura stessa, ha scelto strategicamente di attivare la sottomisura 16.1 comprendendo la realizzazione

delle attività peculiari della sottomisura 16.2, non programmata separatamente. Un unico strumento attuativo che fa corrispondere, sostanzialmente, ai soli Gruppi Operativi, la possibilità di realizzare interventi in seno alla sperimentazione innovativa, alla realizzazione di nuovi processi o prodotti.

Da un punto di vista attuativo ciò potrebbe garantire continuità con l'architettura gestionale avviata nel periodo di Programmazione 2007-2013, consolidando responsabilità, esperienze e approcci. Dall'altro, l'accorpamento della 16.1 con la 16.2 precluderebbe, dal punto di vista dei beneficiari, la possibilità di realizzare interventi di sperimentazione al di fuori dei Gruppi Operativi.

Il target è stato fissato dalla Regione in 363 operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...). Nello specifico, in termini di risorse, è prevalente (79,1%) il budget destinato alla creazione e attuazione di Progetti nell'ambito del PEI, con un target specifico stimato in 116 Gruppi Operativi. Per le altre sottomisure dalla 16.3 alla 16.9 sono state programmate risorse per 13.221.183, con una stima target pari a 247 operazioni.

La mancata programmazione della sottomisura 16.2 e l'attivazione, de facto, della stessa all'interno della 16.1 potrebbe, altresì, in futuro, generare rischi di natura valutativa o di monitoraggio, benché la scelta strategica sia quella di far coincidere il target della eventuale 16.2 con la 16.1 attuale.

In ogni caso l'impostazione della Misura nel suo complesso rappresenta una delle principali novità di periodo di programmazione 2014-2020. Finanziariamente la misura risulta distribuita principalmente sulle focus aera 3A (34%), 4B (18,5%), 2A (19%).

MISURE/OPERAZIONI		Risorse allocate
MISURE	TIPO OPERAZIONE	
M16 Cooperazione	16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura Progetti Pilota/Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale/ Approcci collettivi riduzione Gas serra	50.022.601,66
	16.3.01 - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e le fattorie didattiche	1.160.220,00
	16.3.02 - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici	1.019.000,00
	16.4.01 - Cooperazione / Promozione sviluppo filiere corte	3.919.766,39
	16.5.01 - Salvaguardia della biodiversità regionale	2.784.100,12
	16.5.02 - Approcci collettivi per la riduzione di gas serra e ammoniaca	467.429,15
	16.9.01 - Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri Enti pubblici	3.115.588,16
	16.9.02 - Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità	718.974,96

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Considerazioni quantitative in merito alle esperienze del passato troverebbero un riscontro soltanto parziale e sostanzialmente riconducibile all'esperienza regionale in merito all'attuazione della Misura 124 (cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale).

Il Valutatore raccomanda di prestare attenzione alle implicazioni relative alle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati anche in funzione dell'accorpamento degli interventi di cui sottomisura 16.2 all'interno della 16.1.

Focus Area 1C: Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

I fabbisogni individuati per la Focus Area 1C (*F.01 - Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale, F.02 - Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione e F.03 - Migliorare la capacità professionale degli operatori con gli strumenti della conoscenza: formazione e informazione*) appaiono completamente soddisfatti dalle linee di intervento previste dalla Misura 01. Conseguentemente coerente è la risposta che la Regione intende dare all'obiettivo della Focus Area 1C; in particolare per quanto concerne l'apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita attraverso la combinazione delle Sottomisure 1.1 (Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze), 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di informazione) e 1.3 (Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali.). L'implementazione degli interventi previsti dalla Misura 01, tende infatti a favorire il percorso di formazione individuale (Sottomisure 1.1 e 1.3) ed eventualmente anche a rafforzarlo, con un aggiornamento continuo, che arriva al soggetto formato, attraverso le azioni di informazione promosse dalla Sottomisura 1.2.

MISURE/SOTTOMISURE		Risorse allocate (Target)
MISURE	SOTTOMISURE/OPERAZIONI	
M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (Art.14)	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	15.396.404
	1.2.01 - Attività dimostrative ed azioni di informazione 1.2 - Attività dimostrative ed azioni di informazione	5.409.850
	1.3.01 - Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali 1.3 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	939.632
Totale (1.1.+1.2+1.3) - Focus Area 1C (A)		21.745.886
Totale Priorità 1 (M01+M02+M16) (B)		93.390.344
Incidenza Focus 1C/Totale Priorità 1 (A/B)		23,28%
Totale spesa pubblica PSR (C)		1.189.679.963
Incidenza Focus 1C/Totale spesa pubblica PSR (A/C)		1,83%
Target T3 - Nr of participants to trainings (1.1)		19.246

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Il valore target individuato per gli interventi di formazione proposti (19.246 partecipanti) è in linea con quello previsto nella precedente programmazione 2000/2013 (20.062 partecipanti); la spesa media per partecipante ai corsi di formazione è anch'essa in linea con l'importo medio rilevato per la realizzazione delle medesime attività nel precedente periodo di programmazione (circa 800€ a formato).

Il target rappresenta la somma di tutti i partecipanti ai corsi di formazione implementati nelle diverse Priorità/Focus Area del PSR.

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione del piano finanziario programmato per la Focus Area 1C ripartito per le diverse priorità e rispettive Focus Area interessate dall'implementazione della Misura 01.

Priorità	Focus Area interessate dall'attivazione della Misura 01	Piano finanziario interventi Focus area 1C	Piano finanziario Operazioni 1.1 (formazione)	Partecipanti (n.) alle azioni di formazione (1.1)	Piano finanziario Operazioni 1.2 (att. Dimostrative /informazioni)	Partecipanti (n.) alle azioni di informazione e/attività dimostrative (1.2)	Piano finanziario Operazioni 1.3 Scambi interaziendali/visite aziendali	Partecipanti (n.) agli scambi interaziendali e alle visite nelle aziende
Priorità 2	2A - Competitività	4.047.141	3.804.313	4.755	242.828	2.428	0	0
	2B - Ricambio generazionale	2.042.678	919.205	1.149	183.841	1.838	939.632	470
Priorità 3	3A - Regimi di qualità	2.269.642	2.133.464	2.667	136.179	1.362	0	0
	3B - Prevenzione/gestione rischi aziendali	500.000	415.000	519	85.000	850	0	0
Priorità 4	4A - Biodiversità e paesaggio	907.857	817.071	1.021	90.786	908	0	0
	4B - Risorse idriche e gestione fertilizzanti/pesticidi	6.085.356	2.434.142	3.043	3.651.213	36.512	0	0
	4C - Suolo	1.815.714	1.634.142	2.043	181.571	1.816	0	0
Priorità 5	5A - Efficienza acqua	907.857	680.893	851	226.964	2.270	0	0
	5C - Fonti energia rinnovabili	680.893	565.141	706	115.752	1.158	0	0
	5D - Gas serra	907.857	680.893	851	226.964	2.270	0	0
	5E - Carbonio	680.893	565.141	706	115.752	1.158	0	0
Priorità 6	6b - Sviluppo zone rurali	600.000	498.000	623	102.000	1.020	0	0
	6c - TIC zone rurali	300.000	249.000	311	51.000	510	0	0
	Totale	21.745.886	15.396.404	19.246	5.409.850	54.099	939.632	470

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

In questo ambito va sottolineata la rilevanza importante, dettata dal regolamento Comunitario e recepita a livello Regionale, che viene attribuita alla formazione del capitale umano, aspetto questo che si ripercuote, coinvolgendole trasversalmente, su tutte le 5 priorità interessando sia gli aspetti inerenti la competitività che quelli riconducibili in generale al rispetto dell'ambiente e alla diversificazione delle attività agricole.

La caratteristica trasversale è demarcata anche dalla dotazione finanziaria dedicata alle iniziative di formazione alle quali vengono destinate risorse pari a circa il 2% dell'intera spesa pubblica dedicata alla realizzazione di tutte le iniziative previste nel PSR. Ciò assume un carattere di ulteriore rilievo se vengono considerate anche le iniziative di consulenza, caratterizzate dagli stessi interessi trasversali; accorpando infatti le risorse destinate alla realizzazione degli interventi delle due misure (M01 e M02) l'incidenza precedente subisce un incremento attestandosi intorno al 3% della spesa pubblica totale.

La Misura 01 viene attuata al fine di migliorare la competitività e le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali con lo scopo di perseguire gli obiettivi trasversali inerenti l'ambiente, il clima e l'innovazione (Smart Specialization Strategy). In coerenza con la strategia individuata nel PSR le iniziative previste dalla Misura 01 contribuiscono a rafforzare i legami tra agricoltura e ricerca e possono essere attivate nell'ambito delle relative Focus Area sia in modalità singola sia in modalità combinata e/o integrata con le altre misure.

Le attività di formazione inerenti la Misura 01 e quelle di consulenza della Misura 02 hanno, come visto sopra, un carattere trasversale e potranno essere attivate, supportandola in modo strettamente sinergico, anche con le iniziative previste dalla Misura 16 (Cooperazione) attraverso i piani e/o i progetti attuati dai Gruppi Operativi del PEI (attivazione in modalità "global amount"); ciò esalta, coerentemente alla strategia regionale, il carattere di trasversalità di queste misure al fine di rispondere agli obiettivi della Priorità 1 e conseguentemente a tutti quelli delle 5 Focus Area individuate nel Piano.

I beneficiari dell' **Operazione 1.1** "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" sono gli Enti di Formazione accreditati presso la Regione; questi presentano un progetto di formazione, i cui contenuti devono rispondere a precise disposizioni in relazione agli obiettivi delle focus area interessate. I progetti ritenuti idonei e quindi ammissibili, verranno inseriti nel catalogo telematico (Catalogo Verde) disponibile on-line, che conterrà pertanto le offerte formative pervenute in risposta agli obiettivi programmatici Comunitari recepiti dalla Strategia Regionale. Il progetto presentato dai potenziali beneficiari viene valutato in base alla reale rispondenza ai fabbisogni e alla coerenza con le Focus Area nell'ambito delle quali si realizzeranno i percorsi formativi. Punteggi verranno attribuiti anche in base alla qualità tecnica della proposta nonché alla sua convenienza economica.

Le iniziative didattiche prevedono corsi di formazione collettivi e attività di trasferimento delle conoscenze in modalità individuale come ad esempio il coaching o i corsi di formazione a distanza (FAD); sono previsti inoltre interventi mirati su tematiche specifiche regolamentate a livello comunitario, nazionale o regionale che abbiano come obiettivo l'acquisizione di qualifiche o status definiti dal legislatore.

Destinatari degli interventi sono gli imprenditori e i dipendenti di imprese agricole e forestali, i gestori del territorio e le PMI del territorio rurale.

In questo ambito è interessante notare che i beneficiari degli interventi non sono più, come nella passata programmazione 2000/2013, direttamente le aziende agricole (imprenditori, coadiuvanti, giovani neo insediati, ecc.) ma gli Enti di formazione, o gli organismi di consulenza (per la misura 2) accreditati presso la Regione. Tale criterio potrebbe essere di impulso per la promozione dei corsi da parte degli Enti stessi, con probabili ricadute positive sul numero di adesioni alle attività di formazione. Inoltre l'adesione alle attività di formazione, così come strutturata, dovrebbe semplificare l'accesso dei potenziali partecipanti in quanto nel precedente periodo di programmazione questi dovevano rispettare adempimenti burocratici più stringenti essendo loro i diretti beneficiari del contributo.

Simili, rispetto al precedente periodo di programmazione, sono le aliquote del sostegno che variano da un minimo del 60% ad un massimo del 90% a seconda della tipologia di attività realizzata. Coerenti, visto che si basano sulle esperienze realizzate nella passata programmazione, sembrano gli importi destinati alla concretizzazione delle singole operazioni programmate.

Oltre ai principi dei criteri di selezione enunciati poco sopra in merito ai progetti presentati dai potenziali beneficiari, per l'accesso alle Operazioni 1.1, sono previste premialità e quindi selezione anche in base al tipo di attività (premiata sono quelle di gruppo rispetto alle individuali), al tipo di Priorità nell'ambito della quale viene svolto il corso. Così per le Priorità 2 e 3 verranno utilizzati criteri che si basano sull'età dei potenziali destinatari, per le Priorità 4 e 5 viene riconosciuto un vantaggio in base alla localizzazione geografica delle criticità ambientali e nell'ambito della Priorità 6, la selezione tiene conto della localizzazione geografica e conseguentemente delle problematiche territoriali.

L'implementazione dell'Operazione 1.1 rappresenta la linea strategica principale per il perseguimento degli obiettivi della Focus Area 1C; questo è confermato dalle risorse (15,4 Meuro) destinate alla realizzazione degli interventi di formazione che corrispondono al 71% della dotazione finanziaria totale attribuita alla Misura 01. Gli interventi di formazione coinvolgeranno in totale 19.246 potenziali destinatari e, considerando il carattere trasversale dell'Operazione in oggetto, saranno concentrati (cfr. tabella successiva), come le risorse finanziarie, nell'ambito della Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" (32%) e della Priorità 2 "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste" (31%).

PSR 2014/2020 Operazione 1.1 - "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"				
Focus Area interessate dall'attivazione della Operazione 1.1	Piano finanziario Operazione 1.1 (formazione)	Numero di partecipanti alle azioni di formazione (1.1)	% euro e partecipanti – Operazione 1.1 (formazione) per Focus Area	Incidenza risorse finanziarie e partecipanti per Priorità

PSR 2014/2020 Operazione 1.1 - "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"				
Focus Area interessate dall'attivazione della Operazione 1.1	Piano finanziario Operazione 1.1 (formazione)	Numero di partecipanti alle azioni di formazione (1.1)	% euro e partecipanti – Operazione 1.1 (formazione) per Focus Area	Incidenza risorse finanziarie e partecipanti per Priorità
2A - Competitività	3.804.313	4.755	24,71%	Priorità 2
2B - Ricambio generazionale	919.205	1.149	5,97%	30,68%
3A - Regimi di qualità	2.133.464	2.667	13,86%	Priorità 3
3B - Prevenzione/gestione rischi aziendali	415.000	519	2,70%	16,55%
4A - Biodiversità e paesaggio	817.071	1.021	5,31%	Priorità 4
4B - Risorse idriche e gestione fertilizzanti/pesticidi	2.434.142	3.043	15,81%	31,73%
4C - Suolo	1.634.142	2.043	10,61%	
5A - Efficienza acqua	680.893	851	4,42%	Priorità 5
5C - Fonti energia rinnovabili	565.141	706	3,67%	16,19%
5D - Gas serra	680.893	851	4,42%	
5E - Carbonio	565.141	706	3,67%	
6b - Sviluppo zone rurali	498.000	623	3,23%	Priorità 6
6c - TIC zone rurali	249.000	311	1,62%	4,85%
Totale	15.396.404	19.246	100,00%	

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Approfondendo l'analisi nella distribuzione del budget e dei relativi partecipanti per Focus Area, si evidenzia che gli interventi che hanno l'incidenza più elevata rispetto al totale sono quelli inerenti la competitività (Focus area 2A con circa il 25% degli interventi), la corretta gestione della risorsa idrica, dei concimi e dei prodotti fitoiatrici di sintesi (Focus Area 4B con circa il 16% degli interventi) e della promozione dei regimi di qualità al fine di incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e di migliorarne la collocazione sul mercato (Focus Area 3A con circa il 14% degli interventi).

La lettura orizzontale della tabella precedente avvalorata il carattere trasversale delle iniziative che si vogliono implementare confermando la capacità ricettiva della programmazione Regionale nei confronti dei dettati legislativi comunitari.

Il programmatore Regionale sembra aver vagliato in modo oculato anche le possibili criticità riscontrabili nell'attuazione della Sottomisura 1.1 prevedendo azioni di verifica delle differenti procedure (dalla selezione dei potenziali beneficiari e destinatari degli interventi nonché della validità tecnico/didattica dei progetti formativi presentati fino alla corretta gestione delle domande di pagamento) al fine di arginare quanto possibile i tassi di potenziale errore che si potrebbero commettere nelle differenti fasi di implementazione delle operazioni.

Nell'ambito della **sottomisura 1.2** "Attività dimostrative ed azioni di informazione" è prevista invece la realizzazione di attività di informazione e di dimostrazioni. Beneficiari sono i fornitori dei servizi di dimostrazione e di informazione opportunamente selezionati in base (principi dei criteri di selezione) alla rispondenza dei progetti proposti ai fabbisogni e agli obiettivi delle Focus Area interessate dall'implementazione delle operazioni in oggetto, quindi alla qualità tecnica delle iniziative proposte nonché alla convenienza economica delle stesse. Le operazioni finanziabili riguardano progetti dimostrativi, che consistono in attività di dimostrazione volte a trasferire la conoscenza, e in progetti informativi che si concretizzano in attività di reperimento, elaborazione e trasferimento di informazioni. I progetti ritenuti idonei, in modo simile a quanto previsto per le attività di formazione, vengono inseriti nel Catalogo Verde,

che, come ricordato precedentemente, è una “vetrina” on-line dove il potenziale fruitore può monitorare l’offerta dei progetti e decidere, in base alle proprie esigenze, l’iniziativa a cui prendere parte.

Sembra, ed è interessante sottolinearlo, che nella programmazione 2014/2020 non sia richiesta alcuna selezione nei confronti dei soggetti che vogliono accedere ai servizi dimostrativi ed informativi. L’obiettivo è quindi quello di garantire la massima fruibilità da parte degli attori del mondo rurale tanto più che l’accesso è gratuito.

L’aliquota prevista per il sostegno alle attività informative e di dimostrazione è pari al 100% della spesa ammissibile ed è in linea con quanto previsto dall’Azione 2 della Misura 111 nel precedente periodo di programmazione. Come per l’Operazione 1, coerenti, anche in questo caso, sembrano gli importi destinati alla realizzazione delle singole operazioni proposte dal programmatore.

All’implementazione della Sottomisura 1.2 sono destinati 5,4 Meuro pari al 25% della dotazione finanziaria totale attribuita alla Misura 01 (0,5% dell’intero PSR); con gli interventi che si prevede di realizzare verranno coinvolti potenzialmente oltre 50.000 utenti.

PSR 2014/2020 Operazione 1.2 – “Attività dimostrative ed azioni di informazione”				
Focus Area interessate dall’attivazione della Operazione 1.2	Piano finanziario Operazione 1.2 (informazione/attività dimostrative)	Numero di operazioni/partecipanti alle azioni di informazione o ad attività dimostrative (1.2)	% euro e operazioni/partecipanti - Operazione 1.2 (informazione/attività dimostrative) per Focus Area	Incidenza risorse finanziarie e partecipanti per Priorità
2A - Competitività	242.828	2.428	4,49%	Priorità 2
2B - Ricambio generazionale	183.841	1.838	3,40%	7,89%
3A - Regimi di qualità	136.179	1.362	2,52%	Priorità 3
3B - Prevenzione/gestione rischi aziendali	85.000	850	1,57%	4,09%
4A - Biodiversità e paesaggio	90.786	908	1,68%	Priorità 4
4B - Risorse idriche e gestione fertilizzanti/pesticidi	3.651.213	36.512	67,49%	72,53%
4C - Suolo	181.571	1.816	3,36%	
5A - Efficienza acqua	226.964	2.270	4,20%	Priorità 5
5C - Fonti energia rinnovabili	115.752	1.158	2,14%	
5D - Gas serra	226.964	2.270	4,20%	12,67%
5E - Carbonio	115.752	1.158	2,14%	
6b - Sviluppo zone rurali	102.000	1.020	1,89%	Priorità 6
6c - TIC zone rurali	51.000	510	0,94%	2,83%
Totale	5.409.850	54.099	100,00%	

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Come riportato nella tabella precedente, anche le iniziative di informazione e le attività dimostrative hanno interessano trasversalmente tutte e 5 le priorità oltre alla 1. Particolare attenzione viene rivolta alla Focus Area 4B che assorbe da sola oltre il 67% delle risorse finanziarie di “sottomisura”. Questo conferma l’importanza che il Programmatore, raccogliendo i suggerimenti Comunitari, ha rivolto sia alla salvaguardia della risorsa idrica che alla tutela dell’ambiente prevedendo operazioni sia per il corretto utilizzo dell’acqua che per una oculata gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Innovativa rispetto alla passata programmazione è l’**Operazione 1.3** la cui attivazione prevede due tipologie d’intervento specifiche: “scambi interaziendali di breve durata” e “visite alle aziende agricole e forestali”.

La sottomisura viene attivata nell’ambito della Focus Area 2B con l’obiettivo quindi di facilitare l’ingresso di giovani adeguatamente qualificati, che sono notoriamente più propensi agli investimenti, alla diversificazione

produttiva e all'innovazione tecnologica e organizzativa, nelle unità produttive agricole e forestali. L'obiettivo ultimo è pertanto quello di fornire un adeguato supporto alla competitività del settore agricolo e forestale per favorire la crescita del mondo rurale.

Come per le altre operazioni inerenti la Misura 01, anche in questo caso i fornitori del servizio (potenziali beneficiari selezionati dalla Regione) propongono dei progetti che se ammessi vengono convogliati on-line nel Catalogo Verde; in questo vengono illustrate anche le modalità di adesione per i potenziali destinatari (imprenditori e dipendenti di aziende agricole e forestali, gestori del territorio agreste e le PMI del territorio rurale).

PSR 2014/2020 Operazione 1.3 - Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali				
Focus Area interessate dall'attivazione della Operazione 1.3	Piano finanziario Operazione 1.3 (Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali)	Numero di <u>potenziali</u> operazioni/partecipanti agli "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" (1.3)	% euro e potenziali operazioni/partecipanti - Operazione 1.3 (Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali) per Focus Area	Incidenza risorse finanziarie e partecipanti per Priorità
2B - Ricambio generazionale	939.632	470	100,00%	Priorità 2
				100%
Totale	939.632	470	100,00%	

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Pur non avendo termini di confronto con attività simili in quanto non implementate nel periodo 2000/2013, e quindi vettori di potenziali elementi di criticità in fase previsionale, il programmatore ha determinato il presumibile costo delle attività facendo riferimento a basi economiche certe, concrete e certificate. L'importo da destinare alle operazioni è stato determinato riferendosi a unità di costo standard "UCF" determinate su spese realmente sostenute ed accertate per interventi simili inerenti le Misure 111, 114 e 331 del PSR 2000/2013; i costi di viaggio e di diaria sono stati stabiliti riferendosi a interventi realizzati nei progetti ERASMUS dell'Unione Europea; i costi di sostituzione sono invece stati calcolati in base al valore del voucher INPS. Pertanto il costo attribuito dal Programmatore alle singole attività previste si suppone si quantomeno simile al più probabile valore reale. Inoltre, anche se fosse possibile il ricorso alla al metodo della rendicontazione della spesa realmente sostenuta, dovranno comunque essere seguite le apposite disposizioni stabilite a tal fine dall'Autorità di Gestione.

Le aliquote del sostegno, giustamente differenziate al variare della tipologia di operazione (dall'80 al 90% della spesa ammissibile), sono simili a quanto stabilito per la Misura 111 nel periodo di programmazione 2000/2013.

In merito ai principi per la determinazione dei criteri di selezione, il Programmatore Regionale, nei confronti dei potenziali beneficiari, valuta la coerenza dei progetti presentati rispetto ai fabbisogni rilevati dall'analisi del contesto e tradotti nell'analisi SWOT; la valutazione tiene inoltre conto delle caratteristiche tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei soggetti proponenti. Per quanto attiene la selezione dei partecipanti, sono previste premialità inerenti l'età e, al fine di garantire a tutti l'accesso alla conoscenza, è prevista premialità per chi richiede per la prima volta accesso ad iniziative di formazione (priorità al primo accesso).

L'attivazione della misura risponde positivamente alle esigenze manifestate dal campione di beneficiari intervistati nel corso della programmazione 2000/2013: questi infatti, tra i suggerimenti per migliorare le attività formative, hanno espresso la necessità di incrementare le attività pratiche e il "contatto" diretto con le realtà dell'azienda al fine di potersi confrontare con dimensioni produttive simili a quelle in cui si trovano ad operare per comprendere meglio, anche attraverso l'eventuale applicazione pratica dell'operazione

esaminata, le modalità di risoluzione delle molteplici e/o specifiche problematiche che presenta l'attività produttiva agricola e forestale.

All'implementazione dell'Operazione 1.3 sono destinati 939.632 euro pari ad oltre il 4% della dotazione finanziaria totale attribuita alla Misura 01; con gli interventi realizzati si prevede verranno coinvolti 470 potenziali destinatari. In base a quanto precedentemente esposto i calcoli in sede di programmazione sembrano coerenti con la dotazione finanziaria della misura e con gli obiettivi che si intende perseguire nell'ambito della Focus rea 2B.

2.1.2 Priorità 2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Fabbisogno	FA 2A	FA 2B
F.04 Favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale, stimolando il ricambio generazionale	X	X
F.05 Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento ed il potenziamento della redditività delle imprese	X	X
F.06 Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali	X	
F.10 Rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari	X	X
F.18 Aumentare l'efficienza delle risorse idriche	X	
F.19 Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria	X	
F.20 Realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica per l'utilizzazione dei prodotti legnosi	X	
F.23 Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura	X	
F.27 Promuovere la presenza e la diffusione delle attività dell'agricoltura peri-urbana, anche con funzioni sociali e culturali	X	

La Priorità 2 persegue i seguenti obiettivi specifici (target)

2.a il cui valore obiettivo (T4) è la percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento;

2.b il cui valore obiettivo (T5) è la percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR. La priorità si pone l'obiettivo generale di potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste. La priorità comprende due focus area: la prima (Focus 2 A) è rivolta al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende, al mercato e alla diversificazione delle attività, la seconda (Focus 2B) promuove il ricambio generazionale attraverso l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati.

I risultati dell'analisi di contesto evidenziano un'agricoltura regionale in grado di valorizzare i fattori produttivi (terra e lavoro) e strutturata su dimensioni aziendali di rilievo. Le imprese regionali presentano una produzione standard di oltre 6 miliardi di euro, pari al 12,9% del totale nazionale. La produttività media per azienda risulta tre volte superiore rispetto sia alla media nazionale che a quelle UE. Questi risultati economici soffrono tuttavia di problemi di competitività, come dimostrano la redditività negativa del capitale investito nel settore agricolo e l'elevata incidenza dei costi di produzione su fatturato con una produttività del lavoro che seppure migliore rispetto alla media italiana, è inferiore alla media dell'UE27.

Sulla competitività del settore agricolo pesa in particolare ancora la frammentazione e lo scarso potere negoziale della fase produttiva alla quale si contrappone un'alta concentrazione delle attività che operano nella fase della trasformazione e commercializzazione.

In termini finanziari la Priorità 2 assorbe circa il 20% della dotazione finanziaria complessiva, di cui la maggior parte (56%) è relativa alle operazioni afferenti la Focus 2B, a testimonianza dell'importanza che le politiche a favore del ricambio generazionale assumono nel disegno strategico regionale teso a contrastare l'alta incidenza di aziende con conduttori con più di 60 anni e il divario evidenziato nell'analisi di contesto per le imprese agricole condotte da giovani rispetto alla media nazionale (8% vs 10%).

Focus area 2A: Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Obiettivo regionale 2a: 1,18% di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento. La regione nel perseguire l'obiettivo regionale individua il seguente set di Misure e le relative dotazioni finanziarie.

MISURE/OPERAZIONI previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	TIPO OPERAZIONE	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	3.804.313
	1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	242.828
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1.01 - Servizi di consulenza	1.291.348
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1.01 - Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema	52.207.027
	4.3.01 - Infrastrutture viarie e di trasporto del materiale legnoso	2.175.293
M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4.01 - Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche	19.605.417
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	8.1.03 - Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria	2.988.549
	8.6.01 - Accrescimento del valore economico delle foreste - approccio singolo e di filiera	6.973.281
M16 Cooperazione	16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura Progetti Pilota/Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale/ Approcci collettivi riduzione Gas serra	6.470.775
	16.4.01 - Cooperazione / Promozione sviluppo filiere corte	1.677.608
	16.9.01 - Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici	3.115.558
	16.9.02 - Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità	718.975

Attraverso l'attuazione delle diverse linee di intervento programmate la regione intende sostenere l'ammodernamento strutturale delle aziende finalizzato alla riduzione dei costi di produzione (M4), a diversificare gli ordinamenti produttivi (M6) e a introdurre sistemi di qualità. L'obiettivo è quello di migliorare la competitività delle aziende, con un'attenzione agli aspetti della sostenibilità, della sicurezza sul lavoro e di sostenere quegli investimenti tesi a incrementare il potenziale forestale (M8). Lo sviluppo delle aziende agricole verrà perseguito anche tramite la promozione della diversificazione in attività extra agricole finalizzate migliorare la redditività delle imprese (M6). Altre linee di intervento attivate contribuiscono al miglioramento del capitale umano attraverso interventi di formazione ed informazione (M1) e interventi di consulenza (M2). Inoltre è previsto il sostegno per la costituzione e gestione dei PEI e la realizzazione di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (M16).

Dal punto di vista strategico e finanziario la linea d'intervento principale è relativa al sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sottomisura 4.1) che raccoglie il 51% delle risorse finanziarie della Focus

area. Come verificato dai risultati ottenuti, la corrispondente Misura 121 “ammodernamento delle aziende agricole”, nel precedente periodo di programmazione ha migliorato le performance economiche aziendali determinando un incremento medio di Valore Aggiunto per le aziende beneficiarie di 28.157 euro/azienda pari al +15%. La linea di intervento 4.1, verificata sulla base dei risultati della precedente programmazione, potrà contribuire inoltre all’incremento/mantenimento dei livelli occupazionali; nel periodo 2007-2013 questi sono stati pari ad un incremento di circa 0,39 UL/azienda e hanno contribuito al mantenimento di circa 0,29 UL/azienda.

Gli investimenti aziendali sono stati inoltre in grado di⁵

- incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza del lavoro nel 77% delle aziende beneficiarie;
- migliorare l’ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali nel 43% delle aziende;
- trattenere valore aggiunto all’interno dell’azienda attraverso la lavorazione e trasformazione diretta delle produzioni aziendali (8% del volume totale degli investimenti);
- favorire l’introduzione di sistemi di certificazione nel 6% delle aziende beneficiarie.

La Sottomisura 4.1 è strategica rispetto al tema trasversale dell’innovazione infatti si rileva che la corrispondente Misura 121 ha contribuito in maniera determinante all’introduzione di innovazioni di prodotto e di processo nel 57% del totale delle aziende finanziate.

Nella scheda della Sottomisura 4.1 riportata nel PSR è esplicitato che le operazioni finanziabili favoriranno anche il miglioramento della sostenibilità ambientale. Tali effetti sono stati riscontrati nel precedente periodo di programmazione dove gli investimenti migliorativi riguardanti l’ambiente, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili, le condizioni igienico-sanitarie e il benessere degli animali, hanno interessato il 44% del totale delle aziende beneficiarie.

La sottomisura 4.3, che contribuisce al recupero della competitività nell’ambito delle attività forestali, al fine di intervenire in maniera puntuale nelle aree più svantaggiate della regione, prevede investimenti esclusivi in queste ultime. In tali ambiti, infatti, il potenziamento infrastrutturale e la ricomposizione fondiaria risultano interventi necessari per una rivitalizzazione del sistema agro-forestale. Tale scelta risulta, inoltre, in linea con quanto definito nella strategia d’intervento del programma e dai principi alla base dei criteri di selezione che vedono nella territorializzazione una scelta prioritaria per assicurarne l’efficacia complessiva. L’intervento risulta coerente anche con gli obiettivi relativi alla sostenibilità: tra i criteri delineati nella misura si privilegiano gli interventi in aree forestali, gestite con modalità volte al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile); inoltre viene data priorità agli interventi che coinvolgono una superficie più ampia e un numero maggiore di aziende. In continuità con il passato la regione ripropone investimenti volti al miglioramento della viabilità forestale ma con uno stanziamento finanziario leggermente più contenuto rispetto ad operazioni simili incluse nella misura 122 (2,1 Meuro vs 3,1 Meuro).

In riferimento alla sottomisura 8.6, il valutatore sottolinea come la stessa contribuisce direttamente alla focus area 2A, attraverso l’ammodernamento tecnologico ed organizzativo delle imprese forestali. Coerentemente con i fabbisogni emersi dall’analisi di contesto, assumono infatti particolare importanza gli investimenti finalizzati al miglioramento della meccanizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti selvicolturali, e alla qualità tecnologica del legname attraverso investimenti selvicolturali per il loro contributo all’aumento della redditività dei boschi. Gli aspetti legati alla territorializzazione e alla sostenibilità sono individuabili nei principi alla base dei criteri di selezione che privilegiano gli investimenti in aree rurali con problemi di sviluppo, in aree fortemente boscate e relativi al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile e Catene di Custodia). Le risorse stanziato per la Misura in questione, pari a 6,9 Mln di Euro, sono superiori a quanto stanziato nella programmazione 2007-2013 per operazioni simili afferenti alle Misure 122 e 123 azione 2 (5,8 Meuro).

⁵ I dati sono riferiti alle analisi valutative condotte per l’Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia (anno 2012)

L'operazione 6.4.1 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" sovvenziona la diversificazione delle attività aziendali verso il comparto turistico e didattico, nell'ottica dell'integrazione dei redditi aziendali (28.000 euro di nuovo valore aggiunto per ogni progetto completato in agriturismo nel PSR 2007/13) e della crescita occupazionale (in media 0,56 nuove ULT per ogni intervento realizzato in agriturismo). I principi posti alla base dei criteri di selezione sembrano muovere nella giusta direzione, premiando da un lato i soggetti e i territori più deboli e bisognosi di sostegno e dall'altro le realtà produttive più innovative (es. produttori biologici, interventi per il miglioramento della qualità dell'offerta).

Focus area 2B: Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivo specifico regionale 2b: 1,44% di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR.

La regione nel perseguire l'obiettivo regionale individua il seguente set di Misure e le relative dotazioni finanziarie.

MISURE/OPERAZIONI previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	OPERAZIONI	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	919.205
	1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	183.841
	1.3.01 - Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	939.632
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1.01 - Servizi di consulenza	215.225
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1.02 - Investimenti approccio individuale giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento	62.762.133
M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1.01 - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori	63.524.426

Coerentemente con i fabbisogni individuati la strategia regionale riconduce alla presente focus area una linea di intervento principale che riguarda le sottomisure direttamente collegate all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (sottomisura 6.1). Anche sulla base del successo registrato nel precedente periodo di programmazione dall'attuazione congiunta delle Misure 112 e 121 con le evidenti migliori performance in termini di efficienza della spesa e incremento di valore aggiunto lordo, riscontrati nella modalità integrata di attuazione degli interventi la Regione ha deciso di implementare una specifica operazione (4.1.02) dedicata agli investimenti aziendali dei giovani neo insediati. Altre linee di intervento attivate contribuiscono al miglioramento del capitale umano attraverso interventi di formazione (Misura 1) e interventi di consulenza (Misura2).

La dotazione finanziaria assegnata alla sottomisura 6.1 (63.524.426 euro) evidenzia, in continuità con il passato, quanto il ricambio generazionale sia centrale nella strategia regionale. Le analisi valutative condotte sulla corrispondente Misura 112 del periodo di programmazione 2007-2013 hanno evidenziato come sia stato determinante il contributo della misura al rinnovamento generazionale della classe imprenditoriale agricola. L'opportunità offerta dal PSR è risultata determinante nella decisione di insediarsi per l'85% dei beneficiari.

Gli aiuti della sottomisura 6.1 interesseranno una quota rilevante del totale dei conduttori regionali con età inferiore ai 40 anni. Considerando i dati rilevati dall'ISTAT nel censimento agricoltura 2010 il numero di giovani agricoltori che si intende finanziare rappresenta il 19% del totale dei conduttori regionali di età inferiore ai 40 anni. L'intervento risulta inoltre determinante nel contenere il saldo negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni registrato dalle CCIAA negli ultimi anni. Coerentemente con l'elemento strategico trasversale della tutela ambientale, la definizione dei principi alla base dei criteri di selezione della misura 6.1 privilegiano i PSA maggiormente rispondenti a criteri di sostenibilità energetica, ambientale.

L'attivazione dell'operazione 4.1.02 – Investimenti approccio individuale giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento - con una dotazione finanziaria di circa 63 milioni di euro è coerente con il successo che l'attivazione integrata delle Misure 112 e 121 ha avuto nella passata programmazione. Tale attuazione ha registrato un'efficienza della spesa e un incremento di valore aggiunto lordo degli interventi realizzati in maniera integrata decisamente superiore a quella rilevata per gli interventi singoli⁶. Coerentemente con la priorità trasversale per le aree con problemi di sviluppo i principi alla base dei criteri di selezione dell'operazione privilegiano le imprese operanti in zona svantaggiata.

Le Misure M1 e M2 realizzano percorsi di formazione, azioni di formazione, visite aziendali e azioni di consulenza che permetteranno di coinvolgere la totalità dei giovani agricoltori insediati, dando risposta al fabbisogno relativo al miglioramento della qualità imprenditoriale (F4). Le analisi valutative condotte nel precedente periodo di programmazione hanno evidenziato l'elevata diffusione delle azioni di formazione (76%) e di consulenza (35%) tra i giovani neo insediati. Le nozioni acquisite hanno avuto effetti sulla gestione con il riconoscimento diffuso di ricadute positive (percentuale di ricadute positive pari all'85%).

2.1.3 Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Fabbisogno	FA 3A	FA 3B
F.05 Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento ed il potenziamento della redditività delle imprese	X	
F.07 Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione	X	
F.08 Promuovere e rafforzare filiere competitive e sostenibili di prodotti a qualità Regolamentata	X	
F.09 Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria in chiave di filiera e orientati a valorizzare l'origine del prodotto, la sua sostenibilità ambientale, le caratteristiche qualitative e nutrizionali	X	
F.10 Rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari più efficaci a supporto degli agricoltori per consentire la realizzazione di investimenti	X	
F.11 Attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali		X
F.12 Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione		X
F.19 Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria	X	

La Priorità 3 persegue i seguenti obiettivi specifici (target)

- 3.a il cui valore obiettivo (T6) è la percentuale di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiera corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori
- 3.b il cui valore obiettivo (T7) è la percentuale di aziende agricole che partecipano a sistemi di gestione dei rischi

La priorità comprende due Focus area: la prima (Focus 3A) è rivolta al miglioramento della competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare, la seconda (Focus 3B) è volta a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

L'analisi di contesto evidenzia la presenza di un sistema agro-alimentare regionale caratterizzato da una marcata distintività, che rappresenta un indiscusso esempio di competitività su scala globale, basato sulla

⁶ Si vedano in merito gli approfondimenti valutativi contenuti nell'Aggiornamento del rapporto di valutazione intermedia (anno 2012)

qualità che grazie al suo carattere anti-ciclico contribuisce a stabilizzare il sistema produttivo regionale. Tuttavia, nonostante la presenza delle eccellenze che lo contraddistinguono, presenta dinamiche divergenti in termini di redditività tra i produttori di base (agricoltura) e la parte dell'agroindustria. Il sistema produttivo mostra ancora margini di miglioramento con riferimento sia alla capacità di concentrazione, programmazione e commercializzazione dell'offerta sia al grado di integrazione all'interno delle singole filiere e tra le diverse filiere anche per favorire per l'internazionalizzazione. In merito alle diverse filiere produttive, la Regione, ha provveduto ad individuare, come già avvenuto per la precedente programmazione, i fabbisogni specifici riferiti ai singoli settori, sia per la parte agricole che per quella agroindustriale. L'operazione è ritenuta funzionale alla concentrazione delle risorse verso specifiche necessità di intervento emersi anche durante gli incontri di partenariato organizzati come "tavoli di filiera" (giugno 2013).

In termini finanziari la Priorità 3 assorbe circa il 24% della dotazione finanziaria complessiva, di cui la maggior parte (82%) è relativa alle operazioni afferenti la focus 3A. Il peso finanziario attribuito alla priorità testimonia l'importanza che le filiere agroalimentari continuano a ricoprire nella strategia regionale volta al miglioramento della competitività del sistema produttivo agricolo.

Focus area 3A: Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivo specifico regionale 3a: 1,11% di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiera corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori.

MISURE/OPERAZIONI previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	TIPO OPERAZIONE	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	2.133.464
	1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	136.179
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1.01 - Servizi di consulenza	2.152.247
M3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1.01 - Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	1.129.207
	3.2.01 - Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni	6.936.560
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1.01 - Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema	76.402.344
	4.2.01 - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio singolo/ in approccio di sistema	114.603.516
M 14 Benessere animali	14.1 Benessere animale	10.500.000
M16 Cooperazione	16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura Progetti Pilota/Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale/ Approcci collettivi riduzione Gas serra	19.221.038
	16.4.01 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e Sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	2.242.158

Le linee di intervento attivate contribuiscono al miglioramento della redditività delle imprese attraverso il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (operazione 4.1.01) e nelle imprese di trasformazione e commercializzazione (operazione 4.2.01), nonché alla promozione di regimi di qualità dei prodotti agricoli con il sostegno sia all'adesione a tali regimi (operazione 3.1.01) che allo svolgimento delle attività di informazione da parte delle associazioni di produttori (operazione 3.2.01).

L'integrazione dei produttori nella filiera agroalimentare viene favorita attraverso l'attivazione di meccanismi di collaborazione che prevedono la creazione dei gruppi operativi dei PEI, (operazioni 16.1.01 e 16.4.01). Azioni di sistema volte al miglioramento della qualificazione degli operatori sono assicurate dalle Misure M1 e M2.

Infine la Misura 14 finalizzata al benessere animale, in cui sono stati stanziati 10,5 Meuro è relativa esclusivamente ai trascinamenti della Misura 215 della passata programmazione ai sensi del Reg. 1310/2013.

La linea d'intervento chiave per la Focus Area è rappresentata dalla misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali, che da sola rappresenta l'81% della spesa per la FA. La Misura, declinata in due operazioni, è finalizzata a sostenere sia gli investimenti strutturali nelle aziende agricole (operazione 4.1.01) sia gli investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione (operazione 4.1.02). Gli investimenti potranno avere un approccio individuale e di sistema. Coerentemente con i fabbisogni individuati per la Focus area, che esprimono la necessità di aggregazione delle imprese attraverso i progetti integrati di sistema, la strategia regionale promuove l'approccio collettivo integrato per creare e consolidare i rapporti all'interno della filiera in modo da favorire l'incremento (e la redistribuzione) del valore aggiunto lungo la catena produttiva, la concentrazione dell'offerta agricola, lo sviluppo del territorio e dell'occupazione. Tale approccio non è nuovo da parte della regione ma è in continuità con il successo ottenuto dagli interventi realizzati nei Progetti di filiera (PF) della Programmazione 2007-2013. In particolare i PF sono stati attivati con due bandi: il primo generale e il secondo specifico per il settore lattiero caseario, che hanno avuto un buon successo sia in termini di numero di domande di aiuto che di progetti finanziati. Nello specifico, con il primo bando sono stati finanziati 67 progetti di filiera, presentate 1.956 domande di aiuto per volume degli investimenti di circa 279 Meuro (106 Meuro di spesa pubblica) e coinvolti complessivamente 8.496 soggetti beneficiari diretti e indiretti, di cui il 95% rappresentato da imprenditori agricoli. La Misura 121 nelle aziende agricole e la Misura 123 nelle imprese agroalimentari hanno rappresentato oltre il 90% degli investimenti realizzati.

Le altre linee di intervento attivate per la FA contribuiscono al miglioramento della redditività delle imprese attraverso la promozione di regimi di qualità dei prodotti agricoli con il sostegno sia all'adesione a tali regimi che allo svolgimento delle attività di promozione e informazione da parte delle associazioni di produttori (Misura 3). Tali linee di intervento sono in continuità con le Misure 132 e 133 con una dotazione finanziaria coerente con quelle della passata programmazione.

Come verificato dai risultati della precedente programmazione rispetto alla progettazione di filiera la Misura 16 (limitamento alla parte confrontabile tra i due periodi di programmazione) potrà consentire di aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi migliorando il coordinamento tra i diversi soggetti all'interno della filiera e l'attivazione delle Misure a livello di singola azienda (investimenti strutturali a livello aziendale e formazione dell'imprenditore agricolo).

Focus area 3B: Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Obiettivo specifico regionale 3b: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio

I fabbisogni individuati e collegati alla presente Focus area (F11 e F12) evidenziano la necessità di sostenere la competitività delle imprese mediante azioni volte al ripristino del potenziale agricolo e forestale

danneggiato a seguito del verificarsi di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. Tali fabbisogni individuano anche la necessità di introdurre misure di prevenzione dal dissesto idrogeologico, finanziando interventi di sistemazione idraulico agraria e forestali.

Coerentemente con i fabbisogni individuati la strategia regionale riconduce alla presente Focus area delle sottomisure di intervento collegate al sostegno a investimenti in azioni di prevenzione dai rischi tramite sistemazioni idraulico-agrarie e forestali (sottomisura 5.1), a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (sottomisura 5.2). Oltre a tali linee di intervento principali la regione ha programmato operazioni finalizzate alla copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali, malattie e eventi catastrofici (sottomisura 8.3) e attività di ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (sottomisura 8.4).

Il Fabbisogno 11, che evidenzia la necessità di attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali, viene soddisfatto anche attraverso il Programma Operativo Nazionale (PON).

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	415.000
	1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	85.000
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1.01 - Servizi di consulenza	172.180
M5 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.1.01 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche	31.874.016
	5.2.01 - Investimenti per ripristinare terreni ag. e il potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici	7.968.504
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.3.01 - Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	7.968.504
	8.4.01 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici	1.992.126

L'indicatore target della Focus area 3B è rappresentato dalla percentuale di aziende regionali che partecipano alla sottomisura 5.01 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche. Le 1.705 aziende che si prevede di raggiungere rappresentano pertanto una porzione relativamente consistente (oltre il 2%) del panorama delle aziende regionali. Le azioni di prevenzione si prevede riguarderanno per la quasi totalità (95% dei casi) aziende agricole.

Anche alla luce degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale nel 2012, il PSR destina alla Misura 5, ed in particolare alla Sottomisura 5.02, risorse consistenti (8 Meuro) superiori a quanto stanziato nel PSR 2007-2013 per la realizzazione di azioni di ripristino ad esclusione degli interventi conseguenti l'evento sismico del 2012. La misura di riferimento della passata Programmazione (Misura 126) ha evidenziato infatti la necessità di stabilire degli strumenti di azione che consentissero in tempi ristretti di finanziare le operazioni di ripristino del potenziale produttivo danneggiato dalle calamità naturali e dalle avversità atmosferiche.

Elemento di novità rispetto alla passata programmazione è l'attivazione della sottomisura 8.4 che mira a ricostituire il patrimonio forestale danneggiato da calamità naturali, in particolare dei boschi interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico e soggetti a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923) delle aree forestali a rischio idrogeologico individuate nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale. Inoltre vengono supportati interventi di ricostituzione nelle aree e nelle categorie forestali individuate dal servizio Fitosanitario regionale, autorità competente per l'Emilia

Romagna: questi interesseranno prioritariamente i popolamenti monospecifici di conifere interessate da massicce infestazioni di insetti scolitidi, che hanno attaccato le piante rese fragili e debilitate da condizioni climatiche avverse. La priorità di questi interventi verrà data alle aree pubbliche ad alto valore paesaggistico e alle aree vincolate.

Le misure 1 e 2 che si riferiscono a questa focus area sono misure di sistema non incluse nel target e vengono affrontate in maniera approfondita nella priorità 1.

2.1.4 Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La priorità 4 e le tre Focus area definiscono l'azione del PSR alla protezione della biodiversità, al mantenimento degli habitat e degli assetti paesaggistici, al miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo.

Le tre Focus area rispondono a cinque fabbisogni, adeguatamente supportati dalla analisi SWOT, che offrono adeguati elementi di specificazione a supporto delle scelte di programmazione per accrescere la pertinenza delle linee di intervento nell'ambito dei tre obiettivi.

La risposta a tali fabbisogni, avviene attraverso il conseguimento degli obiettivi specifici delle Focus Area della Priorità 4 secondo quanto previsto dalla strategia regionale, determinando effetti ambientali positivi singoli o combinati in riferimento alla salvaguardia della biodiversità, al miglioramento della qualità delle acque e del suolo.

Fabbisogni	Focus area 4A	Focus area 4B	Focus area 4C
F13- Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico	X		
F14 - Espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e mantenimento di razze e varietà autoctone agricole	X		
F15 – Contenimento impatto delle specie invasive e sostegno agli agricoltori per la conservazione della biodiversità	X		
F16 - Miglioramento della qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica		X	X
F17 - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi			X

La Priorità 4 comprende tre focus area

4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché del contesto e dell'assetto paesaggistico.

4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Gli obiettivi specifici delle tre FA sono declinati come segue:

T8: percentuale di foreste e altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità;

- T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi;
- T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica;
- T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo.

Nella "logica di intervento" del PSR concorrono al raggiungimento dei tre obiettivi specifici (Focus Area) le "combinazioni" di Misure/Sottomisure/Operazioni.

Tali combinazioni, come evidenziato dalla loro rappresentazione unitaria proposta nella Tabella seguente, risultano in realtà molto simili fra loro, in quanto la maggioranza delle Misure/Sottomisure/Operazioni determinano effetti ambientali multipli, concorrendo quindi a più FA. In altri termini la differenziazione delle strategie di intervento con le quali il PSR persegue le tre FA è da ricercarsi non tanto nelle composizioni degli strumenti di sostegno per esse programmati (in larga parte coincidenti) piuttosto nei diversi effetti determinati dai conseguenti impegni/interventi, eventualmente influenzati anche dagli ambiti ambientali e territoriali di applicazione.

Da ciò l'importanza assunta dai previsti (seppur non ancora operativamente definiti) criteri di selezione basati principalmente su un approccio di tipo territoriale.

Effetti potenziali delle Misure/sottomisure/operazioni che concorrono alle FA 4A, 4B e 4C

Misure/sottomisure/Tipi di operazione (escluse M1, M2, M16)	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4A	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4B	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4C
4.4.1 – Ripristino di ecosistemi	Ripristino e conservazione degli habitat naturali e seminaturali e alla conservazione della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario		
4.4.2 – Prevenzione danni da fauna	Creazione di ambienti idonei al rifugio e riproduzione della fauna autoctona Salvaguardia/creazione di aree seminaturali e di habitat agricoli favorevole per la fauna selvatica; potenziamento delle connessioni ecologiche		
4.4.3 – Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati		Riduzione dei livelli di macronutrienti (azoto e fosforo) e pesticidi e del loro dilavamento o percolazione nel suolo	
7.6.01 - Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità	Sostegno agli studi sulla conservazione delle specie e degli habitat del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico ed azioni di sensibilizzazione in materia ambientale.		
8.1 - Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	I boschi e gli impianti di arboricoltura da legno, in particolare ove realizzati in contesti a basso indice di boscosità o in aree ad agricoltura intensiva, costituiscono importanti habitat per la biodiversità e contribuiscono all'ampliamento della Rete ecologica regionale.	L'imboschimento dei terreni agricoli, in particolare a titolo definitivo, determina una sostanziale interruzione delle attività agricole e dei relativi apporti di fertilizzanti, pesticidi, ecc.	I boschi, in particolare I boschi naturaliformi realizzati su superfici agricole, grazie all'azione contenitiva delle radici, riducono la suscettibilità dei suoli ai fenomeni erosivi.
8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Gli interventi selvicolturali, di conservazione dei soprassuoli forestali, di conversione dei cedui ad alto fusto, di eliminazione di specie alloctone e infestanti e la selezione di specie nobili incidono sul mantenimento e miglioramento degli habitat forestali attraverso la diversificazione delle strutture e delle specie il mantenimento ed ampliamento dei soprassuoli ad elevato valore naturalistico e delle relative infrastrutture tipiche.		
10.1.1 - Produzione integrata	La riduzione degli input impiegati nel processo di coltivazione determina il miglioramento degli habitat agricoli a favore della biodiversità. La copertura omogenea del terreno e la presenza di residui colturali determina: - la creazione di un'area di sosta e di alimentazione per alcune specie di uccelli (il terreno nudo, specialmente se arato non è ospitale) utile soprattutto nei periodi autunno invernale; - la riduzione delle escursioni termiche e di umidità, cioè di condizioni favorevoli per i consorzi di microrganismi e per la micro e meso-fauna del terreno	Obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture principali e l'introduzione di colture leguminose azotofissatrici o più in generale da rinnovo permette la riduzione dell'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi L'obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura determina la riduzione delle perdite (atmosfera, falde) e i fenomeni di eutrofizzazione delle acque superficiali. Gli impegni dei DPI inerenti l'irrigazione consentono un impiego della risorsa idrica che soddisfi il fabbisogno della coltura in modo razionale, senza mai superare la capacità di	I previsti impegni per le colture erbacee di minima lavorazione, semina su sodo, scarificazione, divieto d'arature, e nelle colture arboree di inerbimento dell'interfila invertono il processo di degradazione della sostanza organica del suolo e favoriscono, in associazione all'impegno di realizzazione di solchi acquali temporanei al massimo ogni 60 metri, la struttura del suolo e la riduzione dell'erosione. L'obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture principali e l'introduzione di colture

<i>Misure/sottomisure/Tipi di operazione (escluse M1, M2, M16)</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4A</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4B</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4C</i>
		campo. Tale intervento oltre a contenere lo spreco di acqua, riduce la lisciviazione dei nutrienti.	leguminose azotofissatrici o più in generale da rinnovo aumenta la fertilità dei suoli. L'indirizzo dei disciplinari verso l'utilizzo di fertilizzanti organici permette di migliorare la fertilità del suolo incrementando il tenore di sostanza organica e l'attività microbiologica
10.1.3 - incremento sostanza organica			L'apporto, con limiti specificati, di determinate sostanze ammendanti commerciali letame ed altre frazioni palabili determina l'aumento del contenuto di sostanza organica nel suolo favorendone la conservazione ed il sequestro. Il contenimento nell'uso dei concimi minerali si concretizza con un minor rischio di perdita degli elementi nutritivi dallo strato di terreno esplorato dagli apparati radicali
10.1.4 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica			La riduzione o l'eliminazione delle lavorazioni del terreno, la semina su sodo, il divieto di asportazione e di interrimento dei residui colturali e tutte le tecniche di agricoltura conservativa, possono ridurre la mineralizzazione della sostanza organica del suolo, e nelle aree acclivi della zona collinare della regione, determinare una consistente riduzione della perdita di suolo per erosione idrica superficiale. Inoltre l'impegno volontario aggiuntivo di copertura vegetale per la protezione del suolo può prevenire l'erosione idrica nelle aree acclivi, contenere l'inquinamento delle acque dovuto ai nutrienti, mantenere il suolo in buone condizioni fisiche
10.1.05 - Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica	L'allevamento di razze a rischio di erosione genetica consente una maggiore capacità di adattamento in ecosistemi ambientali critici ed in zone marginali contrastando le tendenze indotte dal mercato alla standardizzazione delle razze contrastando la perdita di biodiversità.		
10.1.06 - Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica	Il mantenimento della biodiversità vegetale permette di evitare la perdita di varietà genetiche e assicura la permanenza all'interno delle specie di caratteri di		

Misure/sottomisure/Tipi di operazione (escluse M1, M2, M16)	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4A	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4B	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4C
10.1.07 - Collegamento ecologico dei siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva	<p>resistenza e di adattabilità a condizioni ambientali critiche ed ai cambiamenti climatici</p> <p>il potenziamento delle connessioni ecologiche (sottotipo A) sostiene la biodiversità in aree agricole spesso intensive.</p> <p>Il mantenimento della praticoltura estensiva (sottotipo B) in montagna, contrastando l'espansione del bosco e dei cespuglieti favorisce la presenza di specie animali di interesse gestionale e conservazionistico; in pianura invece tali formazioni rappresentano isole di diversità floristica erbacea importanti per lo svernamento di specie di uccelli rare e garantiscono la possibilità di predazione di micro mammiferi da parte di rapaci ed ardei di di interesse comunitario.</p> <p>Il divieto d'uso di concimi chimici e digestati è finalizzata principalmente alla salvaguardia della composizione floristica in particolare nei prati storici di pianura. L'uso dei concimi chimici favorisce infatti lo sviluppo e l'espansione di specie erbacee poco pregiate e nitrofile a danno di quelle pregiate. L'obbligo di sfalcio per i prati di collina consente di mantenere un cotico erbaceo costituito prevalentemente da graminacee e di impedire la proliferazione di alberi e arbusti infestanti. L'obbligo di non superare il carico di un UBA/Ha e di non utilizzazione degli esemplari arborei e arbustivi è necessario per garantire la copertura delle superfici a diversi livelli in altezza con lo sviluppo delle chiome, consentendo la formazione di ambienti ottimali per il rifugio, la riproduzione e l'alimentazione di diverse specie selvatiche e in particolare di quelle di interesse comunitario. Il mantenimento in efficienza della rete scolante garantisce la salvaguardia della composizione floristica dei prati permanenti, in quanto diverse specie erbacee sono danneggiate dai ristagni idrici.</p>	<p>Il divieto di impiego di concimi chimici, diserbanti, trattamenti fitosanitari e spandimento di digestati concorre al miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee.</p>	
10.1.08 - Gestione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati	<p>La gestione attiva delle fasce tampone determina il potenziamento delle connessioni ecologiche e sostiene la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva.</p>	<p>La corretta gestione delle fasce tampone (effettuazione di due sfalci, semina della fascia erbacea, semina con miscuglio di specie, divieto di pascolamento e permanenza di bestiame, reintegrazione delle fallanze, potatura laterale, operazioni di potatura e ceduzione, realizzazione di scolina di carico) aumenta la capacità di assorbimento e denitrificazione. Il divieto di utilizzo di fitofarmaci e diserbanti sulla fascia risponde agli obiettivi di tutela delle acque previsti della</p>	

Misure/sottomisure/Tipi di operazione (escluse M1, M2, M16)	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4A	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4B	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4C
10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	<p>L'impegno di realizzazione di fasce di rispetto intorno ad alberi isolati, siepi o boschetti favorisce la riproduzione delle specie che nidificano al suolo e l'alimentazione e il rifugio di tutte le altre specie. L'obbligo di non rimozione e di non utilizzazione degli esemplari arborei e arbustivi è necessaria per garantire la copertura delle superfici a diversi livelli in altezza con lo sviluppo delle chiome, consentendo la formazione di ambienti ottimali per il rifugio, la riproduzione e l'alimentazione di specie selvatiche e in particolare di quelle di interesse comunitario. Piccoli stagni in superfici boscate in aree di pianura aumentano la diversità dell'ecosistema e la complessità delle popolazioni della macro e micro fauna. Nell'intervento di conservazione di stagni, laghetti i maceri, risorgive e fontanili il mantenimento di un livello idrico minimo durante tutto l'anno garantisce disponibilità idrica con funzioni edafiche e riproduttive sia per la fauna che per la vegetazione acquatica. Il mantenimento nei laghetti/stagni di almeno 1 isola semisommersa con sponde dolcemente digradanti consente la riproduzione, favorendone il successo riproduttivo degli anfibi. Il controllo di specie animali e vegetali alloctone e/o invasive (Es.nutria, carpe, pesce siluro, testuggini palustr, vitalbai) permette di eliminare molti fattori limitanti per alcune specie vegetali e animali. Il divieto di utilizzo di fitofarmaci,diserbanti concimi, liquami, fanghi di depurazione e digestati consente la protezione di microfauna e essenze vegetali di pregio.</p>	<p>Direttiva Quadro Acque</p> <p>Il divieto di utilizzo di fitofarmaci, diserbanti concimi, liquami, fanghi di depurazione e digestati risponde agli obiettivi di tutela delle acque</p>	<p>La creazione di fasce di rispetto intorno ad alberi isolati, siepi o boschetti con copertura erbacea presente anche nei periodi autunnali e invernali contribuisce alla stabilizzazione dei versanti ed alla prevenzione dell'erosione. Il divieto di pascolamento evita danneggiamenti alla struttura del suolo.</p>
10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali	<p>Sotto tipo di operazione- Prati umidi: tale impegno permette il mantenimento e costituzione di ambienti che esercitano un ruolo essenziale per la migrazione, la riproduzione, la sosta e alimentazione di molte specie di uccelli selvatici.</p> <p>Sotto tipo di operazione:Complessi di macchia-radura tale impegno è finalizzato al mantenimento di prati alternati/compenetrati da arbusti/alberi, la cui contemporanea presenza genera condizioni idonee, oltre che per le specie di fauna selvatica tipiche sia dei prati sia degli arbusteti, anche e soprattutto per le specie ecotonali. L'impegno di mantenimento di stagni in complessi macchia radura aumentano la biodiversità e favoriscono anche la presenza e la riproduzione di rettili e anfibi. Il controllo di specie animali e vegetali alloctone</p>	<p>Il divieto di spandere concimi chimici, organici o liquami, digestati e/o fanghi in generale contribuisce alla riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.</p>	<p>La conversione dei seminativi in prati e la copertura del suolo nei periodi autunnali e invernali contribuisce alla stabilizzazione dei versanti ed alla prevenzione dell'erosione, soprattutto in aree declivi. Il divieto di pascolamento evita danneggiamenti alla struttura del suolo.</p>

<i>Misure/sottomisure/Tipi di operazione (escluse M1, M2, M16)</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4A</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4B</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus Area) 4C</i>
	e/o invasive (Es. nutria) permette di eliminare molti fattori limitanti per alcune specie vegetali (idrofiti in particolare) e animali.		
11.1/2 - Agricoltura biologica (conversione e mantenimento)	Aumento della complessità ecosistemica (aumento del "mosaico culturale") degli ambienti agricoli. Non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica.	Riduzione dei livelli di impiego di macronutrienti (azoto e fosforo) e pesticidi e del loro dilavamento o percolazione nel suolo (in virtù anche dell'impegno aggiuntivo volontario riduzione dell'uso di rame)	Riduzione dell'erosione superficiale del suolo e mantenimento/aumento del suo contenuto in sostanza organica. (in virtù anche dell'impegno aggiuntivo volontario di cover crop)
12.1.1 - Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi derivanti da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000	Conservazione e tutela della delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000		
13.1.1 - Pagamenti compensativi nelle zone montane	Gestione sostenibile delle risorse e conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale di sistemi agricoli non intensivi in aree montane.		
13.2.1 - Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi	Gestione sostenibile delle risorse e conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale di sistemi agricoli non intensivi in aree non montane. soggette a vincoli naturali significativi		

Focus area 4A: Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché del contesto e dell'assetto paesaggistico

Obiettivo specifico regionale 4A: T8: - percentuale di foreste e altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità: 0,21%
 T9: - percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi: 21%

Perseguendo l'obiettivo specifico della FA 4A quantitativamente espresso nel valore percentuale dei terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (T9); la Regione intende soddisfare i fabbisogni FB13 - *Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico*; FB 14 - *Espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e mantenimento di razze e varietà autoctone agricole* e FB 15 - *Contenimento delle specie invasive e sostegno agli agricoltori per la conservazione della biodiversità* in coerenza con la propria strategia, anche attraverso l'attivazione di interventi specifici in zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali/specifici.

Di seguito sono evidenziate le linee di intervento attivate, che concorrono all'Obiettivo specifico della FA 4A e le relative risorse finanziarie (spesa pubblica totale) assegnate per l'intera programmazione, tali risorse (182,1 MEuro) assorbono complessivamente il 43% della dotazione totale della Priorità 4 e il 15% della spesa pubblica totale del PSR.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo			Risorse allocate €
MISURE	SOTTOMISURE	OPERAZIONI (INTERVENTI)	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 Formazione professionale e acquisizione di conoscenze	1.1.1 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	817.071
	1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	1.2.1 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	90.786
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 Servizi di consulenza	2.1.1 - Servizi di consulenza	86.090
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.4 Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali	4.4.1 - Ripristino di ecosistemi	430.221
		4.4.2 - Prevenzione danni da fauna	3.011.550
M7 servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.6 Studi ed investimenti associati alla manutenzione, al restauro ed alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico	7.6.1 - Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità	700.000
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	10.928.939
M10 Pagamenti agro-climatici-ambientali	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	10.1.5 - Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica	14.017.528
		10.1.6 - Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica	318.580
		10.1.7 - Collegamento ecologico dei siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva	10.194.566
		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	16.884.749
		10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali	22.300.612

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo			Risorse allocate €
MISURE	SOTTOMISURE	OPERAZIONI (INTERVENTI)	
M12 Indennità Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque	12.1 Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dai vincoli ambientali nelle aree agricole ricadenti nei siti Natura 2000	12.1.1 – Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi derivanti da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000	8.356.554
M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1 Pagamenti compensativi nelle zone montane	13.1.1 - Pagamenti compensativi nelle zone montane	79.986.416
	13.2 Pagamenti compensativi per le altre zone affette da vincoli naturali specifici	13.2.1 - Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi	9.885.962
M16 Cooperazione	16.1 Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1.1 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura Progetti Pilota/Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale/Approcci collettivi riduzioni Gas serra	1.337.000
	16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	16.5.1 - Salvaguardia della biodiversità regionale	2.784.100
Totale FA 4A			182.130.724

In generale il contributo delle misure e operazioni previste nella Focus Area 4A appaiono coerenti con il soddisfacimento dei relativi fabbisogni.

In particolare, gli impegni previsti dalle Sottomisure 10.1 (operazioni 10.1.5, 10.1.6, 10.1.7, 10.1.9 e 10.1.10) permetteranno un incremento della biodiversità vegetale e animale sul territorio regionale; rappresentando finanziariamente il 36,2% della spesa pubblica totale stanziata per questa Misura nel PSR e il 36,5% di quella destinata alla Priorità 4.

Gli obiettivi perseguiti con gli impegni agro-climatico-ambientali risultano rafforzati dagli interventi delle Sottomisure 12.1 (operazione 12.1.1), 13.1 (operazione 13.1.1) e 13.2 (operazione 13.2.1) le quali prevenendo e contrastando le dinamiche di "abbandono" permettono il proseguimento delle attività agricole, nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali e specifici, proseguimento che rappresenta una condizione imprescindibile per garantire la gestione sostenibile delle risorse, la conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale e il mantenimento (o anche l'incremento) delle aree agricole ad alto valore naturalistico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio agricolo regionale.

Concorrono inoltre al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area gli investimenti non produttivi previsti:

- dalla Sottomisura 4.4 (operazioni 4.4.1 e 4.4.2) finalizzati alla creazione ex novo o al ripristino di habitat naturali e seminaturali, assimilabili a quelli indicati nelle tipologie ambientali delle operazioni 10.1.9 (*Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario*) e 10.1.10 (*Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali*) ed alla prevenzione dei danni da fauna;
- dalla Sottomisura 7.6 (operazione 7.6.1) quale sostegno agli studi sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat.

Le due Sottomisure potranno nel loro insieme favorire la gestione sostenibile degli ecosistemi e la salvaguardia della biodiversità, il loro peso finanziario all'interno della Focus Area è pari al 2,3% delle risorse destinate.

Infine, grazie al contributo delle azioni di formazione, informazione e consulenza inerenti le Misure 1, 2 e 16 viene aumentata l'efficacia delle suddette linee di intervento attraverso un finanziamento complessivo pari a 2,8% delle risorse stanziate all'interno della Priorità 4 e del 5,5% di quelle stanziate nel PSR.

Focus area 4B: Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Obiettivo specifico regionale: T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica: 16%

La focus area 4B è finalizzata alla salvaguardia della qualità delle acque attraverso la promozione di tecniche produttive che riducano la pressione sull'ambiente. Nell'ambito della strategia regionale della Priorità 4 (capitolo 5.1 del PSR) è stata dedicata una particolare attenzione al valore dell'indicatore target relativo all'obiettivo specifico della FA, fissato nella percentuale di terreni in cui si applicano contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (T10).

Nel perseguire tale obiettivo la Regione ha evidenziato la correlazione con il Fabbisogno n. 16 "Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica".

Di seguito sono indicate le Misure/Sottomisure/Operazioni che concorrono all'Obiettivo specifico della FA 4B, riportando le risorse finanziarie (spesa pubblica totale) stanziata per l'intero periodo di programmazione, complessivamente ammontanti a circa 223,5 MEuro cioè il 53% delle risorse destinate alla Priorità 4 e il 18,8% della spesa pubblica totale dell'intero PSR.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo			Risorse allocate €
MISURE	SOTTOMISURE	OPERAZIONI (INTERVENTI)	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 Formazione professionale e acquisizione di conoscenze	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	2.434.142,32
	1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	3.651.213,47
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 Servizi di consulenza	2.1.01 - Servizi di consulenza	3.099.235
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.4 Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali	4.4.03 - Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati	3.563.409
		10.1.01 - Produzione integrata	96.058.354
M10 Pagamenti agro-climatici-ambientali	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	10.1.08 - Gestione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati	2.463.035
		11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici	11.564.324
M11 Agricoltura biologica	11.2 Mantenimento pratiche e metodi biologici	11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici	88.995.018
	16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola	16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura Progetti Pilota/Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale/ Approcci collettivi riduzione Gas serra	11.678.920
M16 Cooperazione			11.678.920
Totale FA 4B			223.507.651

Le linee di intervento programmate nella FA 4B risultano adeguate al soddisfacimento della Fabbisogno inerente il miglioramento della qualità delle acque attraverso la riduzione dei carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica.

Tra le principali relazioni di causalità tra interventi programmati ed effetti attesi, si evidenziano negli impegni previsti nelle Sottomisure 10.1 e 11.1/2 e gli investimenti non produttivi della Sottomisura 4.4 (operazione 4.4.3) i quali riducono o annullano i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica (fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti) e la loro percolazione/dilavamento nelle acque.

L'efficacia delle suddette linee di intervento specifiche per FA 4B è accresciuta da misure di sostegno programmate a carattere orizzontale (relative alla Priorità 1) generalmente rivolte alla valorizzazione del "capitale sociale" quali le Misure 1 e 2 inerenti le attività di formazione, informazione e consulenza destinate ad accrescere le competenze degli agricoltori sui temi ambientali e della sostenibilità favorendone l'utilizzazione. Si osserva che nell'ambito della FA 4B agli interventi afferenti le Misure 1 e 2 (1.1.1, 1.2.1 e 2.1.1) è attribuito un peso finanziario pari al 74,7% delle risorse complessivamente allocate su queste Misure nella Priorità 4. Inoltre nella FA 4B, la potenziale integrazione funzionale (a livello aziendale e di specifici territori) tra i diversi interventi programmati che mirano al sostegno delle tecniche di produzione integrata e biologica, anche con approccio collettivo; è stata favorita grazie ad un maggiore sostegno finanziario della Misura 16 (intervento 16.1.1) pari al 67,2% delle risorse finanziarie allocate alla Priorità 4.

Focus area 4C: Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Obiettivo specifico regionale: T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo: 16%

La difesa e la conservazione della risorsa "suolo", sia dal punto di vista della qualità fisica che da quello della qualità chimica, costituiscono un obiettivo prioritario della politica agricola di sviluppo sostenibile, in coerenza con la strategia tematica per la protezione del suolo della Commissione Europea (COM(2006) 231) - del settembre del 2006 - la Priorità 4C si pone l'obiettivo di mitigazione sia dei fenomeni degradativi dei suoli quali l'erosione, il compattamento, impermeabilizzazione, che di quelli di contaminazione e declino del contenuto di sostanza organica.

Nel seguente Quadro 1 sono indicate le Misure/Sottomisure/Operazioni che concorrono all'obiettivo specifico della Focus 4C, riportando le risorse finanziarie (spesa pubblica totale) stanziata per l'intero periodo di programmazione, complessivamente ammontanti a circa 15,8 Meuro, cioè il 3,75% della dotazione della Priorità 4 ed il 1,33% della spesa pubblica totale dell'intero PSR.

MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI previste per perseguire l'obiettivo			Risorse allocate €
MISURE	SOTTOMISURE	OPERAZIONI	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 Formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.01 - sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	1.634.142
	1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	1.2.02 -Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	181.571
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 - Servizi di consulenza	2.1.01 - Servizi di consulenza	301.315
M10 Pagamenti agro climatici ambientali	10.1 pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	10.1.03 - Incremento sostanza organica	7.277.116
		10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica	4.851.410
M16 Cooperazione	16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola	16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura Progetti Pilota/Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale/ Approcci collettivi riduzione Gas serra	1.587.320
Totale FA 4C			15.832.874

La Focus area nella strategia regionale affronta due fabbisogni

- F17 Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- F16 Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica.

In risposta al fabbisogno 17 "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi" il PSR prevede nell'ambito della Misura 10 le operazioni 10.1.3 "Incremento sostanza organica" e 10.1.4 "Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica". L'operazione 10.1.3 prevedendo l'apporto al suolo di determinate sostanze ammendanti commerciali e di fertilizzanti organici solidi favorisce l'aumento del contenuto di sostanza organica nel suolo, mentre l'operazione 10.1.4 grazie alla riduzione o l'eliminazione delle lavorazioni del terreno, la semina su sodo, il divieto di asportazione e di interrimento dei residui colturali e di tutte le altre tecniche di agricoltura conservativa, oltre a ridurre la mineralizzazione della sostanza organica del suolo, nelle aree acclivi della zona collinare della regione, determina una consistente riduzione della perdita di suolo per erosione idrica superficiale.

L'efficacia degli interventi programmati nell'ambito delle misure agroambientali è potenziata attraverso il ricorso ad operazioni con effetti indiretti rispetto all'obiettivo perseguito: 1.1 "Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze"; 1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione e 2.1 "Servizi di consulenza", e dagli interventi previsti dalla Misura 16 di "Cooperazione": 16.1.01 – "Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura Progetti Pilota/Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale/ Approcci collettivi riduzione Gas serra" Tali interventi coinvolgeranno circa 3,7 M€ il 23% delle risorse della FA.

Il soddisfacimento del Fabbisogno 16 relativo alla conservazione della risorsa "suolo" dal punto di vista della qualità chimica viene principalmente soddisfatto dagli effetti indiretti delle Misure 10.1.01, 10.1.10, 8.1 e 11 che concorrono alla definizione del target.

Le risorse definite specificatamente per la focus area 4C, seppur inferiori a quelle previste per le altre due FA della priorità (in quanto il vincolo imposto dalle linee guida di attribuire una operazione ad una singola FA ha fatto sì che misure e operazioni con finalità multipla - biologico ed integrato - siano state indirizzate verso altre focus area pur avendo un effetto importante anche sulla qualità del suolo), appaiono adeguate al raggiungimento degli obiettivi attesi, anche in virtù degli importanti effetti ambientali sulla qualità del suolo determinati dagli interventi implementati nell'ambito della FA 4A e 4B; ed infatti, presentano specifici vantaggi rispetto al tema in oggetto gli impegni previsti dalle operazioni 10.1.1, 10.1.10, dalla misura 11, nonché dagli interventi previsti dall'operazione Forestale 8.1.

In sintesi si ritiene che la strategia sia adeguata al perseguimento degli obiettivi della focus area sia in termini di strumenti/misure individuate che di risorse finanziarie allocate.

2.1.5 Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Alla priorità 5 vengono collegati 7 fabbisogni a loro volta collegati ad elementi della SWOT e all'analisi di contesto. Tali fabbisogni risultano coerenti con le cinque Focus della Priorità 5.

Fabbisogno	FA 5A	FA 5b	FA 5C	FA 5D	FA 5E
<i>F16 - Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica</i>				X	
<i>F.17 Promuovere la gestione sostenibile dei suoli</i>					X
<i>F.18 Aumentare l'efficienza delle risorse idriche</i>	X				
<i>F.19 Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria</i>		X			
<i>F.21 Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali</i>			X		
<i>F.22 Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in part. zootecnici</i>				X	
<i>F.23 Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura</i>					X

La Priorità 5 comprende cinque focus area declinate in obiettivi specifici regionali come riportato nel seguente schema:

Focus area	Obiettivo/Aspetto specifico	Valore obiettivo 2023
5a - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (%)	1,45
<u>5B - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare</u>	T15 Totale degli investimenti nel risparmio e nell'efficienza energetica (€)	
5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in euro)	42.838.656
5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	1,13
	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	7,45
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio	6,53

La Regione intende perseguire tali obiettivi destinando 87,8 mln di € alla priorità, il 7,5% delle risorse del PSR.

Sebbene non siano state stanziare risorse finanziarie alla FA 5b e quindi il relativo indicatore (T15) non è quantificabile, il fabbisogno *F.19 Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria* collegato alla FA 5b viene comunque perseguita attraverso misure che indirettamente perseguono l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetica. In particolare per la misura 4.1 Misura 4.1.01 *Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema*, la regione ha previsto, per i settori produttivi dell'ortofrutta e dei seminativi e dell'olivicoltura tra gli interventi prioritari quelli finalizzati ad aumentare l'efficienza energetica compresa l'agricoltura di precisione. Inoltre molte delle operazioni della misura 10 e 11 riducono, rispetto l'agricoltura convenzionale, il consumo di energia, in particolare l'agricoltura biologica ed integrata, grazie alla riduzione degli input chimici di sintesi, e l'agricoltura conservativa grazie alle minime e non lavorazioni.

Focus area 5A: Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
--

Obiettivo specifico regionale: T14 - percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti: 1,45%

La focus area risponde al fabbisogno F18 Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura ed è finalizzata all'adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici attraverso un uso della risorsa idrica più efficiente, riducendo quindi gli sprechi.

La Regione intende aumentare l'efficienza delle risorse idriche in maniera diretta attraverso due operazioni della Misura 4 la 4.1.03 - *Invasi e reti di distribuzione collettiva* e la 4.3.02 - *Invasi e reti di distribuzione infrastrutturale*, la prima rivolta a consorzi di aziende agricole, mentre la seconda rivolta ai consorzi di bonifica. Le due tipologie di interventi risultano in conformità con l'articolo 46 del Reg. 1305/2013 e le condizioni che esso stabilisce: (i) i contatori di misurazione del consumo idrico, (ii) l'adozione dei Piani di gestione dei Distretti idrografici, (iii) un risparmio idrico tra il 5 e il 25%.

Gli interventi sull'irrigazione, previsti sono assoggettati inoltre al rispetto del criterio p5.2.a della Condizionalità Ex-Ante; in questo caso si ritiene che andrebbero dettagliate le fasi ed individuati i relativi responsabili che dovranno essere implementati affinché si ottenga una tariffazione a consumo entro la fine del 2016.

Le due operazioni previste assorbiranno 18 milioni di euro di risorse pubbliche, oltre il 5% delle risorse complessive della misura 4. Inoltre nell'ambito della Misura 4.1.01 *Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema*, la regione ha previsto, per i settori produttivi dell'ortofrutta e dei seminativi, tra gli interventi prioritari quelli finalizzati ad un corretto uso della risorsa idrica in funzione di una razionalizzazione dei consumi. Pertanto sebbene la misura 4.1 in termini finanziari sia stata allocata interamente nelle FA 2a e 3a si prevede che verranno realizzati interventi volti al risparmio idrico.

L'obiettivo della FA di aumentare l'efficienza irrigua verrà raggiunto su 3.700 ettari (T14); tale superficie, con sistemi di irrigazione più efficienti rappresenta, l'1,5% della superficie irrigua regionale. Le risorse finanziarie stanziare per le due operazioni (18 mln di euro) sembrano adeguate essendo molto maggiori di quanto è stato speso per la misura 125 (8,1 mln di € a dicembre 2014) nella programmazione 2007-2013.

L'efficacia di tali interventi è potenziata attraverso il ricorso ad operazioni con effetti indiretti rispetto all'obiettivo perseguito, si tratta delle seguenti operazioni: 1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze; 1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione e 2.1 Servizi di consulenza. Inoltre si prevedono interventi nella misura 16 di Cooperazione: 16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola e 16.2 Supporto per progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti. Tali interventi coinvolgeranno circa 2,8 milioni di euro il 13,7% delle risorse della FA. Inoltre si potranno ottenere riduzioni nei volumi irrigui per quegli agricoltori che partecipano all'operazione 1.1.1 Agricoltura integrata e che aderiranno volontariamente al sistema Irrinet.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo			Risorse allocate €
MISURE	SOTTOMISURE	OPERAZIONI (INTERVENTI)	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 Formazione professionale e acquisizione di conoscenze	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	680.893
	1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	226.964
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 Servizi di consulenza	2.1.1 - Servizi di consulenza	258.270
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 Investimenti nelle imprese agricole	4.1.03 - Invasi e reti di distribuzione collettiva	7.920.000
		4.3.02 - Invasi e reti di distribuzione infrastrutturale	10.080.000
M16 Cooperazione	16.1 Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura Progetti Pilota/Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale/Approcci collettivi riduzioni Gas serra	1.700.000
Totale FA 5A			20.866.127

Focus area 5B: Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Obiettivo specifico regionale: T15 - Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (in euro)

L'uso efficiente delle risorse energetiche figura tra le azioni prioritarie per il perseguimento della Priorità 5 dello sviluppo rurale. La massimizzazione dell'efficienza energetica in una regione energivora e fortemente dipendente dall'importazione di energia, qual è l'Emilia Romagna, rappresenta un obiettivo strategico per la politica regionale, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Tuttavia l'analisi di contesto evidenzia la marginale incidenza del settore agricolo nei consumi energetici rispetto ad altri settori quali quello industriale, dei trasporti e del consumo civile.

Dall'analisi della strategia regionale (paragrafo 5.1 del PSR) si evince che l'obiettivo specifico della FA non viene perseguito direttamente dal Programma non essendo per esso previste né misure di intervento né risorse specifiche stanziare. Di conseguenza non viene quantificato il relativo target T15 - *Totale degli investimenti in efficienza energetica*.

Sebbene la Regione non preveda interventi diretti per la presente FA, il fabbisogno F19 *Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria*, verrà soddisfatto attraverso gli interventi/operazioni che contribuiscono in forma diretta ad altre FA (2A, 2B, 4B, 5C).

Infatti il soddisfacimento del suddetto Fabbisogno è assicurato dagli effetti indiretti o secondari delle azioni di formazione, informazione e consulenza in materia di sostenibilità ambientale (Misure 1 e 2), di Cooperazione (Misura 16 - Sottomisure 16.1, 16.2, 16.5) e talune forme di investimento realizzate a valere sulla misura 4.1 Operazione 4.1.01 *Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema*.

La regione ha previsto, per i settori produttivi dell'ortofrutta e dei seminativi e dell'olivicoltura tra gli interventi prioritari quelli finalizzati a aumentare l'efficienza energetica compresa l'agricoltura di precisione; nonché dagli effetti di riduzione dei consumi energetici derivanti dagli impegni previsti nella Misure 10 e 11, grazie alla riduzione degli input chimici di sintesi e delle lavorazioni.

Focus area 5C: Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Obiettivo specifico regionale: T16 - Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile: 42.838.656 euro

La Focus area affronta in maniera pertinente il fabbisogno F21 *Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali*.

Le operazioni attivate dalla Regione che soddisfano in maniera diretta la FA 5C sono:

- 6.4.02 - Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative;
- 6.4.03 - Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti

La prima rivolta esclusivamente alle aziende agricole mentre la seconda a consorzi di aziende agricole che possono includere anche imprese agroalimentari.

I principi alla base dei criteri di ammissibilità e di selezione per le due operazioni risultano coerenti con i principali elementi emersi dall'analisi di contesto e con il principio della Focus area 5c di favorire la valorizzazione dei sottoprodotti ai fini della produzione di bioenergia. Vengono infatti privilegiati gli scarti e i sottoprodotti come fonti di alimentazione degli impianti, non vengono finanziati impianti alimentati da colture dedicate (vincolo più restrittivo di quanto previsto all'articolo 13, paragrafo 1, lettera e), del regolamento

(UE) n. 807/2014); viene fissato un vincolo nell'utilizzo di almeno il 20% dell'energia termica generata per gli impianti a biogas.

Le risorse finanziarie totali (pubbliche e private) della FA destinate alla produzione di energia rinnovabile pari a quasi 43 milioni di euro (T16) rappresentano il 40% delle risorse complessivamente impegnate dalle misure 211-121 e 311 nella precedente programmazione per la produzione di energia rinnovabile.

Sebbene le risorse allocate siano inferiori al precedente periodo di programmazione si ricorda che:

- (i) vi sono altri strumenti anche nazionali che perseguono in maniera specifica l'obiettivo 2020 sull'energia rinnovabile;
- (ii) nella strategia regionale il fabbisogno 21 viene considerato a rilevanza media;
- (iii) l'obiettivo regionale (c.d. Burden Shering) sulla produzione di energia rinnovabile al 2020 è stato praticamente già raggiunto.

Un contributo significativo può essere inoltre apportato dalla misura sulla cooperazione in particolare per la creazione e diffusione di progetti pilota o collettivi riguardanti la filiera delle biomasse ad uso energetico il cui sviluppo è subordinato ad una pianificata collaborazione dei soggetti coinvolti, dai produttori ai trasformatori finali.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo			Risorse allocate €
MISURE	SOTTOMISURE	OPERAZIONI (INTERVENTI)	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 Formazione professionale e acquisizione di conoscenze	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	565.141
	1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	115.752
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 Servizi di consulenza	2.1.01 - Servizi di consulenza	172.180
M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4 Sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole	6.4.02 - Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative	13.947.469
		6.4.03 - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali alla produzione energia da fonti rinnovabili	5.977.487
M16 Cooperazione	16.1 Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura Progetti Pilota/Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale/Approcci collettivi riduzioni Gas serra	2.583.265
Totale FA 5C			23.361.294

Focus area 5 D: Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Obiettivo specifico regionale: T17- percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca: 1,13 %

Obiettivo specifico regionale: T18- percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca: 7,45%

La strategia regionale (capitolo 5 del PSR) in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura si basa, fondamentalmente, su investimenti che si prevede saranno principalmente concentrati sul miglioramento delle pratiche gestionali dell'allevamento e dei processi produttivi per la gestione dei reflui zootecnici, in quanto fonte di rilevanti emissioni di inquinanti azotati - principalmente ossidi di azoto e ammoniaca - prodotti sia da alcune tipologie di ricoveri e infrastrutture, sia da alcune modalità di distribuzione sul suolo di effluenti e fertilizzanti azotati.

Gli interventi relativi a tale focus area verranno realizzati in coerenza con eventuali progetti LIFE approvati a livello regionale sul tema della riduzione delle emissioni in atmosfera.

Nel perseguire gli obiettivi specifici della FA 5d, fissati nella *percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca* (T17) e nella *percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca* (T18), la Regione intende soddisfare i fabbisogni F16 - *Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica* e F22 - *Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici*, attraverso l'attivazione di due operazioni, la 4.1.04 - *Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca* e la 10.1.02 - *Gestione degli effluenti*, che assorbiranno poco più di 15 milioni di euro di cui circa il 90% allocati alla 4.1.04. Le due operazioni sono di nuova introduzione e risultano molto innovative.

E' utile sottolineare che il soddisfacimento del fabbisogno F16 all'interno della FA 5D è strettamente legato all'attivazione nell'ambito dell'operazione 4.1.04 di specifici *interventi per la realizzazione di impianti di depurazione biologica e strippaggio per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica e altre matrici organiche di ambito strettamente agricolo* che portano all'abbattimento del contenuto di azoto negli effluenti contribuendo così alla riduzione dei carichi inquinanti derivanti da attività agricole e zootecniche.

La Focus area 5d dispone di quasi 19,5 milioni di euro pari all'1,67% del totale delle risorse stanziare per il PSR e al 22% del totale assorbito dalla priorità 5.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo					
Misura	Risorse allocate		Sottomisura	Operazione	Risorse allocate €
	€	%			
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	907.857	4,67%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	680.893
			1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	226.964
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	602.629	3,10%	2.1 Servizi di consulenza	2.1.01 - Servizi di consulenza	602.629
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	13.555.445	69,71%	4.1 Investimenti nelle imprese agricole	4.1.04 - Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca	13.555.445

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo					
Misura	Risorse allocate		Sottomisura	Operazione	Risorse allocate €
	€	%			
M10 Pagamenti agro-climatici- ambientali	1.558.097	8,01%	10.1 pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	10.1.02 - Gestione degli effluenti	1.558.097
16 Cooperazione	2.822.031	14,51%	16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola	16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura	2.354.602
			16.5 Supporto ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi	16.5.02 - Approcci collettivi riduzione Gas serra e ammoniaca in zootecnia	467.429
TOTALE	19.446.059	100,0%			19.446.059

L'efficacia di tali interventi viene potenziata attraverso il contributo delle azioni di formazione, informazione e consulenza che risulta indispensabile e funzionale alla riproducibilità su vasta scala di eventuali modelli gestionali virtuosi e sostenibili. A questo scopo sono state attivate operazioni nell'ambito delle Misure 1 e 2. In particolare, le Operazioni 1.1.01 - *Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze* e 1.2.01 - *Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione* per le quali sono stati stanziati complessivamente poco più di 900.000 euro (il 4,7% delle risorse totali della FA e il 4,2% del totale di misura). La Sottomisura 2.1 - *Servizi di consulenza* assorbe il 3% delle risorse della FA e il 7% del totale di misura, quest'ultimo valore giustamente più alto rispetto a quanto stanziato per la sottomisura nelle altre FA "climatiche" e "ambientali".

Inoltre si prevedono interventi relativi alla Cooperazione, Misura 16, attraverso l'attivazione dell'Operazione 16.1.01 - *Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura*, che contribuisce alla soddisfazione dei fabbisogni F1, F2, F3 e che coinvolgerà 2,4 milioni di euro, il 12% delle risorse della FA e il 3,7% del totale delle risorse stanziato per la M16. Sempre nell'ambito della Cooperazione è prevista anche l'attivazione dell'Operazione 16.5.02 - *Approcci collettivi riduzione gas serra e ammoniaca in zootecnia* che concorre direttamente al soddisfacimento del fabbisogno 22 e che assorbirà circa il 2,4% delle risorse stanziato per la focus area e lo 0,7% del totale della misura.

Oltre all'Operazione 10.1.02, per la quale il PSR definisce una specifica allocazione di risorse finanziarie, concorrono alla FA anche altre Operazioni agro-climatico-ambientali, quali la 10.1.01 - *Produzione integrata* e la 10.1.04 - *Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica* (cfr. tabella 11.4 del PSR).

Infatti, come illustrato nel seguente quadro, esse incentivano pratiche agricole e modalità di gestione del suolo che riducono le emissioni di GHG e ammoniaca, effetti in larga misura evidenziati dalla Valutazione del PSR 2007-2013.

Effetti potenziali delle operazioni agro-climatico-ambientali sulla FA 5D

Operazioni	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)
10.1.01 Produzione integrata	La riduzione dell'inquinamento da nitrati e da prodotti fitosanitari contribuisce a ridurre le emissioni di GHG (protossido di azoto)
10.1.02 Gestione degli effluenti	Interventi nell'ambito della gestione degli effluenti di allevamento e loro assimilati, della distribuzione dei reflui sui terreni coltivati, dell'utilizzo di digestato derivante da impianti a biogas contribuiscono a ridurre le emissioni di GHG (protossido di azoto) e ammoniaca
10.1.04 Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica	La riduzione dell'inquinamento da nitrati contribuisce a ridurre le emissioni di GHG (protossido di azoto)

La superficie complessivamente interessata da tali Operazioni agro-climatico-ambientali (10.1.01, 10.1.02, 10.1.04), 79.246 ettari, è stata pertanto utilizzata nel calcolo dell'Indicatore target T18 - *Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca*, indicatore difficilmente confrontabile con uno analogo della programmazione 2007-2013, tanto più considerando che, come già anticipato, le Operazioni 10.1.02 e 10.1.04 sono di nuova introduzione quindi i loro valori non sono confrontabili con il passato.

Focus area 5 E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivo specifico regionale T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio 6,53%

Perseguendo l'obiettivo specifico della FA, la Regione intende soddisfare i fabbisogni F17 - *Promuovere la gestione sostenibile dei suoli, contribuendo così al contrasto dei cambiamenti climatici aumentando lo stoccaggio del carbonio in forma stabile con iniziative di salvaguardia del patrimonio forestale e la realizzazione di nuovi impianti forestali* e F23 - *Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura*, in coerenza con la propria strategia regionale (capitolo 5 del PSR).

Essa infatti promuove il mantenimento e l'incremento del carbonio fissato nei suoli e nei soprassuoli agricoli e forestali, preservandone le caratteristiche chimico fisiche e biologiche e negli assortimenti legnosi destinati ad usi nobili, ottenuti dalla produzione di legname anche fuori foresta.

L'Indicatore comune target connesso all'obiettivo specifico è individuato dalla *percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio* (T19). Si evidenzia che promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio a livello ecosistemico (suoli agricoli e foreste) equivale a incrementare la resilienza ovvero a favorire la capacità di adattamento degli ecosistemi a eventuali perturbazioni o mutazioni climatiche. Pertanto la focus area 5e concorre attivamente all'obiettivo non solo della mitigazione ma anche dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'obiettivo specifico sarà perseguito in primo luogo incentivando in ambito forestale pratiche gestionali compatibili con il mantenimento e l'incremento delle sostanza organica del suolo, attraverso operazioni di ampliamento della superficie produttiva, dagli investimenti per imboschimenti permanenti dei terreni agricoli e non agricoli, a quelli destinati all'arboricoltura da legno. Si aggiunge il contributo trasversale e indiretto delle attività di formazione/informazione (Misura 1) e di consulenza (Misura 2), nonché il rafforzamento della progettazione collettiva (Misura 16). Complessivamente a questi interventi sono destinati poco più di 24 milioni di euro (come illustrato nel seguente quadro), il 2% del totale delle risorse stanziato per il PSR e il 27,5% del totale previsto per la priorità 5.

Focus area 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Misure	Risorse allocate		Sottomisura	Operazione	Risorse allocate €
	€	%			
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	680.893	2,82%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	565.141
			1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	115.752
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	86.090	0,36%	2.1 Servizi di consulenza	2.1.01 - Servizi di consulenza	86.090
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	20.296.600	84,03%	8.1 Supporto per costi di impianto per forestazione ed imboschimento (artt. 21 e 22)	8.1.01 - Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina	14.207.620
				8.1.02 - Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile	6.088.980
16 Cooperazione	3.089.682	12,79%	16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola	16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura	3.089.682
TOTALE	24.153.265	100%			24.153.265

La Misura forestale 8 rappresenta il principale strumento per il perseguimento dell'obiettivo, in quanto la componente forestale esercita un'azione diretta attraverso l'assorbimento e lo stoccaggio a lungo termine del carbonio nella biomassa legnosa e nei prodotti legnosi. Sono state attivate le Operazioni 8.1.01 - *Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina* e 8.1.02 - *Arboricoltura da legno consociata – ecocompatibile*, che si prevede assorbiranno poco più di 20 milioni di euro di risorse pubbliche, quasi il 40% delle risorse complessive della Misura 8, l'84% di quelle stanziare per la FA e circa il 23% rispetto al totale assorbito dalla priorità 5. Nella programmazione 2007-2013 erano stati stanziati 22 milioni di euro per l'analoga Misura 221 di cui il 92% (20,2 milioni di euro) era rappresentato dai trascinamenti da precedenti periodi di programmazione. Nelle "disposizioni transitorie" del PSR 2014-2020 si prevede un contributo finanziario per i trascinamenti forestali legati agli imboschimenti su terreni agricoli di 7 milioni di euro. L'inferiore dotazione tiene conto del fatto che i trascinamenti tendono a diminuire nei prossimi anni essendo in fase di scadenza gli imboschimenti ventennali realizzati negli anni novanta. Le risorse disponibili per la realizzazione di nuovi imboschimenti, pari 7,2 milioni di euro, risultano invece di gran lunga superiori a quelle stanziare nel 2007-2013 (1,8 milioni di euro).

Come premesso, l'efficacia degli interventi viene potenziata attraverso il ricorso a operazioni con effetti indiretti rispetto all'obiettivo perseguito, prevedendo l'attribuzione di risorse nell'ambito della Misura 1 alle Operazioni 1.1.01 - *Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze* e 1.2.01 - *Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione*, per le quali sono stati stanziati complessivamente poco più di 680.000 euro (il 2,8% delle risorse totali assorbite dalla FA e il 3% del totale di misura); nell'ambito della Misura 2 sono state stanziare risorse per l'Operazione 2.1.01 - *Servizi di consulenza* che arriva quindi ad assorbire lo 0,4% delle risorse della FA e l'1% del totale di misura.

Inoltre si prevedono interventi relativi alla Cooperazione, Misura 16, attraverso l'attivazione dell'Operazione 16.1.01 - *Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura* che contribuisce alla soddisfazione dei fabbisogni F1, F2, F3 e che coinvolgerà poco più di 3 milioni di euro, circa il 12,8% delle risorse della FA e poco meno del 5% del totale delle risorse stanziare per la M16.

Oltre ai suddetti interventi, concorrono alla FA anche alcune Operazioni agro-climatico-ambientali della Sottomisura 10.1, per le quali le risorse sono allocate nell'ambito di altre Focus area (Priorità 4) (cfr. tabella 11.4 del PSR 2014-2020).

Infatti, come illustrato nel seguente quadro e in larga misura evidenziato dalla Valutazione del PSR 2007-2013, gli impegni agro-climatico-ambientali offrono un contributo significativo in termini di potenziale assorbimento di carbonio e di contenuto di sostanza organica nei suoli agricoli.

Pertanto la superficie interessata dalle Operazioni agro-climatico-ambientali, circa 104.000 ettari, è stata utilizzata nel calcolo dell'Indicatore target T19 - *Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio* (cfr. tabella 11.4 del PSR).

Tale valore è coerente con l'avanzamento fisico delle analoghe Azioni, ove presenti, della Misura 214 della programmazione 2007-2013 e pari a circa 107.400 ettari nel 2013. E' importante sottolineare che il valore previsto è stato confrontato con il valore ottenuto nel 2013, escludendo da quest'ultimo le superfici investite alla produzione biologica in quanto nelle nuove linee guida non è previsto che contribuiscano all'obiettivo di attenuazione dei cambiamenti climatici.

Effetti potenziali delle operazioni agro-climatico-ambientali e forestali sulla FA 5E

Sottomisure/Tipi di operazione	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)
8.1 - Sostegno per i costi di impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento	La componente forestale esercita un'azione diretta attraverso l'assorbimento e lo stoccaggio a lungo termine del carbonio nella biomassa legnosa e nei prodotti legnosi
10.1.01 - Produzione integrata	I previsti impegni per le colture erbacee di minima lavorazione, semina su sodo, scarificazione, divieto d'arature, e nelle colture arboree di inerbimento dell'interfila invertono il processo di degradazione della sostanza organica del suolo. L'indirizzo dei disciplinari verso l'utilizzo di fertilizzanti organici permette di migliorare la fertilità del suolo incrementando il tenore di sostanza organica e l'attività microbiologica

Sottomisure/Tipi di operazione	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)
10.1.03 - Incremento sostanza organica	L'apporto di determinate sostanze ammendanti commerciali (sotto tipo d'operazione 1) fertilizzanti organici solidi (con una funzione prevalente ammendante cioè letame, sotto tipo 2) favoriscono l'aumento del contenuto di sostanza organica nel suolo.
10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica	Non arare più il terreno, adottare la rotazione delle colture nel corso degli anni e favorire il mantenimento dei residui colturali in superficie inverte il processo di degradazione della sostanza organica del suolo e favorisce la struttura del suolo
10.1.07 - Collegamento ecologico dei siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva	Le infrastrutture lineari ed i boschetti permettono l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio nella biomassa legnosa
10.1.08 - Gestione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati	La corretta gestione delle fasce tampone (semina della fascia erbacea, semina con miscuglio di specie, divieto di pascolamento e permanenza di bestiame, reintegrazione delle fallanze, ecc.) aumenta la capacità di assorbimento
10.1.09 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	La creazione di fasce di rispetto intorno ad alberi isolati, siepi o boschetti con copertura erbacea presente anche nei periodi autunnali e invernali inverte il processo di degradazione della sostanza organica del suolo
10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali	La conversione dei seminativi in prati e la copertura del suolo nei periodi autunnali e invernali determinano un maggior contenuto di carbon sink nei suoli

Gli effetti di carbon sink relativi alle "altre" formazioni arboree sul carbonio nei suoli non risultano rilevanti ai fini dell'attuazione del Protocollo di Kyoto.

L'Italia ha deciso, per il primo periodo di impegno del Protocollo (2008-2012), di non chiedere l'utilizzo dei crediti provenienti dalla gestione dei terreni agricoli e dalla gestione dei prati/pascoli, ma solo di quelli provenienti dalla gestione forestale.

La situazione è destinata a cambiare, secondo gli orientamenti dell'Unione Europea contenuti nella Decisione 529/2013/EU. Quest'ultima introduce per gli Stati Membri l'obbligatorietà del *reporting* per la gestione agricola e per la gestione dei prati/pascoli a partire dal 1° gennaio 2021. E' quindi urgente, anche per l'Italia, migliorare la base dati nazionale su questa tematica (superfici, gestione, flussi di carbonio) e mettere in atto politiche attive in campo agroforestale per favorire l'accumulo di carbonio da parte dei suoli. Potrebbe essere interessante prevedere progetti pilota inerenti a questi aspetti.

2.1.6 Priorità 6 Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali

La Priorità 6 riguarda il superamento dei divari socio economici presenti nelle aree rurali rispetto al territorio regionale (obiettivo generale) mediante tre obiettivi specifici (Focus area)

- Focus area 6 A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione
- Focus area 6 B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- Focus area 6 C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Per le FA sono identificati indicatori target:

- 6.a n. di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (T20)
- 6.b % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (T21)
 - % di popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (T22)
 - n. di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)(T23)
- 6.c % di popolazione rurale che beneficia di TIC (T24)

Fabbisogno	FA 6°	FA 6B	FA 6C
F 21 Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali		x	
F 24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici		x	
F 25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversific. delle attività nelle aree rurali	x	x	
F 26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere		x	
F 28 Impl. l'infrast. telematica e digitale (banda larga e ultralarga), prom. la diffu. dei servizi ICT spec. nei comuni minori			x

Per la selezione delle aree rurali la Regione ha provveduto ad affinare la classificazione del grado di ruralità definita da Eurostat applicando il metodo nazionale (APQ). Il processo di affinamento ha riguardato la definizione con maggiore dettaglio delle aree urbane e periurbane rispetto alla zonazione 2007/13, la classificazione delle aree D sulla base della montanità relativa alle aree svantaggiate (i Comuni D includono tutti i comuni svantaggiati di montagna ai sensi dell'art 32.2 del Reg 1305/2013).

PSR 2007/13	Comuni	Popolazione	Superficie
A Aree urbane e periurbane	1%	15%	2%
B Aree ad agricoltura intensiva e specializzata	27%	44%	24%
C Aree rurali intermedie	52%	36%	48%
D Aree rurali con problemi di sviluppo	20%	4%	25%
	100%	100%	100%
PSR 2014/20	Comuni	Popolazione	Superficie
A Aree urbane e periurbane	3%	37%	10%
B Aree ad agricoltura intensiva e specializzata	32%	33%	21%
C Aree rurali intermedie	35%	26%	32%
D Aree rurali con problemi di sviluppo	31%	8%	37%
	100%	100%	100%

La riclassificazione delle aree rurali del PSR rispetto a Eurostat delinea in modo più puntuale i territori con maggiori problemi dal punto di vista della tenuta sociale ed economica:

	Classificazione Eurostat	Riclassificazione PSR Emilia Romagna
Rurale	15%	7,8%
Intermedie	85%	56,5%
Urbane	-	35,7%
Totale	100%	100,0%

Le aree C e D coincidono potenzialmente con le aree interne individuate dal DPS sulla base di indicatori di tipo demografico, economico, sociale, di capacità istituzionale nonché della distanza dall'offerta di servizi fondamentali, ma la selezione definitiva di queste ultime dovrà essere completata.

I fabbisogni da affrontare in queste aree si mantengono simili a quelli individuati dalla passata programmazione in termini di difesa del territorio dallo spopolamento, di miglioramento delle qualità della vita e delle opportunità di mercato, di crescita dell'inclusione e dell'integrazione tra territori, fabbisogni affrontati nel PSR 2007-2013 nell'ambito dell'Asse 3 e dell'Asse 4 a valere su risorse pubbliche pari circa al 10% del programma, con un pacchetto di misure che richiama quelle afferenti alla P6, ma con qualche differenza per gli aspetti della diversificazione.

Nella attuale programmazione i 139 milioni di euro della P6 rappresentano il 12% del Programma.

Seppur ancora non concluse, le attività valutative condotte nel PSR 2007-2013 (ARVI 2012) hanno evidenziato un impatto complessivamente positivo sul territorio degli interventi di qualità della vita/diversificazione dell'economia. Pur se la capacità di intervento del PSR non consente di risolvere criticità e minacce che gravano sui territori rurali, specie nelle zone più marginali, le interviste condotte presso beneficiari e testimoni privilegiati delle aree rurali attribuiscono al PSR la capacità di incidere su aspetti rilevanti per la qualità della vita. Gli interventi realizzati nei Comuni C e D sono percepiti come un segnale della vicinanza delle istituzioni ai territori e sono coerenti con le attese della popolazione.

Le raccomandazioni relative alla necessità di effettuare una diagnosi dei fabbisogni più condivisa, di intervenire sui servizi alla persona e alle imprese, di puntare sulle nuove tecnologie; di destinare uno sforzo particolare alla montagna; di affrontare ambiti di intervento meno tradizionali/più innovativi; sostenere la progettazione multisettoriale e integrata, di puntare sulla crescita del capitale umano sono tutte valorizzate nella programmazione 2014-2020.

L' intervento a favore del superamento dei divari delle aree rurali è potenziato dalle applicazione di strategie di sviluppo locale dei GAL che affiancano gli interventi programmati a livello regionale, e agiscono in coerenza alla strategia regionale delle aree interne. Inoltre la Regione ha privilegiato azioni di innovazione attraverso attività pilota e di tipo collettivo.

Gli interventi programmati a livello regionale prevedono un sistema di criteri di selezione esclusivi o prioritari per convogliare gli incentivi a sostegno dell'occupazione, della salvaguardia del territorio, di riduzione del digital divide verso le aree rurali e verso le aree interne della strategia nazionale. Nel PSR 2007-2013 l'applicazione di criteri di esclusività o priorità del sostegno ha fatto sì che le aree rurali C+D abbiano espresso il 69% della domanda finanziata e assorbito complessivamente il 71% dei contributi pubblici.

Focus area 6 A	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione
-----------------------	---

Obiettivo regionale 6a: 113 posti di lavoro creati grazie ai progetti sovvenzionati (T20)

La focus area 6a, nell'ambito della Priorità 6, risponde al fabbisogno 25 - Favorire occasioni di lavoro e la nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività - che trova particolare rilevanza nelle zone rurali con maggiori difficoltà e nelle aree montane dove gli indicatori occupazionali (SWOT) presentano le peggiori performance - in particolare per la componente giovanile e femminile (divario di genere) - pur se complessivamente la Regione ha raggiunto l'obiettivo occupazione assunto dalla strategia Europa 2020. Ne consegue che il fabbisogno che sorregge l'azione programmatica del FEASR presenta una rilevanza media (due asterischi) nella strategia regionale in quanto limitatamente diffuso.

Per soddisfare la Focus Area e l'obiettivo di diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese e occupazione, il Regolamento UE 1305/2013 mette a disposizione diversi strumenti, che comprendono aiuti all'avviamento di imprese (6.2), incentivi agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole (6.4), per il miglioramento dei prodotti agricoli e forestali (4.2 e 8.6) per la crescita del capitale umano (1.1, 2.1), per la cooperazione (16) (Guidelines for strategic programming 2014-2020, Annex I).

Il PSR della Regione Emilia Romagna (§. 5.2.6.1.1) fa una selezione nell'ambito di questi strumenti e persegue l'obiettivo della FA 6A solo attraverso l'erogazione di premi per lo start up di piccole imprese agricole (6.2). Altre tipologie d'intervento sono invece attivate nell'ambito di focus area diverse (es. Sottomisura 6.4 collegata alla FA 2a) e quindi contribuiscono comunque all'obiettivo di stimolare la diversificazione, lo sviluppo e l'occupazione nelle aree rurali.

MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI previste per perseguire l'obiettivo			Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	OPERAZIONI	
M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.2 Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali	6.2.1 Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali	1.693.985 €

Con la Sottomisura 6.2 il PSR offre un premio di 15.000 euro per l'avviamento di piccole imprese extra-agricole nelle aree rurali più marginali (zona D). Si giudica positivamente la strategia regionale di indirizzare il sostegno mediante criteri di selezione nelle aree in cui il fabbisogno è più acuto, come osservato anche dalla Commissione Europea (osservazione 57 all'accordo di partenariato), anche per evitare effetti di spiazzamento e *deadweight*.

Le modalità attuative e i criteri di ammissibilità/selezione, concentrando il premio sui territori a maggiore ruralità, sulle categorie più deboli (giovani/donne/persona a basso reddito) e sui soggetti maggiormente interessati dalla disoccupazione (disoccupati di lungo periodo), favorendo inoltre i progetti con le maggiori ricadute occupazionali, rendono l'intervento potenzialmente coerente con la FA. L'obbligo di redigere un piano di sviluppo aziendale biennale, così come da dettato regolamentare, unitamente alla selezione a favore dei settori/interventi più innovativi e dei soggetti con titolo di studio più elevato, muovono entrambi nella corretta direzione di favorire le attività imprenditoriali economicamente sostenibili e durature.

Il target della Focus Area riguarda i posti di lavoro creati ed è quantificato in 113 unità lavorative a tempo pieno, dato non particolarmente elevato in valore assoluto. A tal proposito va però considerato che il valore target tiene conto della sola Operazione 6.2.1, mentre - come anche evidenziato dalla tabella 5.1.5 del PSR - ci sono diverse Misure/Sottomisure/Operazioni che, pur attribuite ad altre focus area, contribuiscono all'obiettivo occupazionale.

L'Operazione 6.4.1 "creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche", ad esempio, come messo in evidenza dalla Valutazione in itinere 2007-2013, ha un probabile effetto occupazionale, anche consistente (quantificabile in circa 150 ULT), che però non viene "intercettato" dai target relativi alla priorità 2, cui tale operazione è stata associata. Nelle aree rurali potranno poi essere realizzati investimenti afferenti ad altre misure (es. misura 4) che, pur non avendo un immediato obiettivo occupazionale, possono avere indubbiamente ricadute positive sull'impiego di manodopera in azienda e quindi sul territorio circostante; anche l'insediamento di giovani agricoltori (Sottomisura 6.1) determina peraltro un incremento occupazionale che non viene misurato nel valore obiettivo.

Infine il target si riferisce alla sola occupazione creata, quando nelle aree rurali più marginali e in difficoltà l'effetto del sostegno sulla manodopera impiegata è spesso di puro mantenimento di quella esistente. Tutto ciò considerato il target fissato dalla Regione appare congruo e coerente con la strategia delineata nel PSR.

Il PSR peraltro nell'ambito della misura 19 chiede ai GAL di rispondere al problema occupazionale diffuso nelle aree eleggibili (che coincidono con le aree a maggiore ruralità), di valutare con particolare attenzione il fabbisogno riferito alla OT 8 (occupazione) e di avvalersi di quanto previsto dal Reg. 1305/2013 art. 19 lett a ii e b. Ovviamente non essendo definiti i PSL, l'attuazione con approccio Leader non consente ex ante una visione completa della strategia dei GAL e della declinazione del sostegno. Il target occupazionale, relativo alla FA 6b, è comunque stabilito in 111 ULT.

Focus area 6 B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivo regionale 6b: 17,43% di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (T21) 6% di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (T22) 111 n. di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)(T23)

L'obiettivo risponde in maniera pertinente al generale fabbisogno evidenziato dall'analisi di contesto di intervenire nei territori rurali per affrontare un insieme di fabbisogni differenziati che riguardano la qualità della vita (F24), la creazione di occasioni di lavoro (F25) e la valorizzazione del territorio (F26) per contrastare i processi di abbandono delle aree rurali più marginali. L'analisi di contesto infatti mette bene in luce, in particolare nei territori svantaggiati montani, fenomeni di rarefazione demografica e invecchiamento della popolazione che rendono più onerosi i servizi alla persona, un progressivo impoverimento delle dotazioni infrastrutturali, una economia più dipendente dall'agricoltura. La crescita della popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale, anche se l'incidenza della povertà relativa appare nettamente inferiore al dato nazionale ed europeo, riguarda invece l'intera regione e colloca la stessa in una posizione tutt'altro che tranquillizzante.

La Regione nel perseguire l'obiettivo regionale individua il seguente set di Misure e le relative dotazioni finanziarie.

Misure	Operazioni	Risorse per operazione
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	7.2.01 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	4.080.604
	7.4.01 - Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione	4.420.655
	7.4.02 - Strutture per servizi pubblici	8.501.259
M19 Leader	19.1.01 - Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale	503.013
	19.2.01 - Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia	50.301.362
	19.3.01 - Azioni di supporto per i progetti di cooperazione Leader	4.024.110
	19.4.01 - Costi di esercizio lettera d) del Reg. UE 1303/2013	9.054.245
	19.4.02 - Costi di animazione lettera e) del Reg. UE 1303/2013	2.515.068
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	498.000
	1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	102.000
16 Cooperazione	16.3.01 - Sviluppo e commerc. dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di oper. agrit. e fattorie did.	1160220
	16.3.02 - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici	1019000

Il PSR nell'ambito della FA 6b sostiene, prioritariamente nelle aree rurali con problemi di sviluppo, una pluralità di operazioni che da un lato intervengono sulla dotazione infrastrutturale del territorio e sulla fornitura di servizi alla popolazione (Misura 7) e dall'altro ricercano l'applicazione di nuovi modelli di governance per favorire strategie di sviluppo locale (Misura 19) o partenariato pubblico privati (Misura 16).

Le operazioni gestite con bando regionale affrontano la qualificazione della vita delle popolazioni locali offrendo una opportunità diretta ai territori per la promozione ed implementazione di strutture da destinare alla erogazione di servizi assistenziali di base (sociali, socio-sanitari e sanitari) a favore della popolazione

rurale (7.04 A). Questa linea di intervento rappresenta una novità per la programmazione, che nel passato aveva sostenuto per lo più la dotazione infrastrutturale, e accoglie le richieste emerse dal partenariato e le raccomandazioni della Valutazione. La coerenza delle operazioni previste, che prevedono il coinvolgimento di Comuni Aziende Sanitarie e altri Enti pubblici per la ristrutturazione di immobili da destinare a strutture polifunzionali finalizzati all'accoglienza e all'erogazione di servizi sociali, assistenziali e sanitari previsti, è rafforzata dalle intese previste tra beneficiari e gestori dei servizi assistenziali. I criteri di selezione assicurano priorità ai progetti che coinvolgono il maggior numero di Comuni/abitanti interessati, rafforzano la partecipazione/ricaduta sul territorio e la ricerca di sinergie tra i soggetti coinvolti, potenziando quindi gli effetti determinati dal budget.

E' inoltre previsto di sostenere la realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili (7.2.01) in analogia con la misura 321 c 2007/2013.

Per l'attuazione di queste operazioni sono destinati oltre 17 Meuro di risorse pubbliche (20% delle risorse P6 e 1,5% del PSR) attraverso le quali si prevede di sostenere complessivamente 92 interventi (output) di cui può beneficiare una popolazione che, sulla base della tipologia di intervento e dei Comuni (piccoli) in cui si localizza il sostegno, è stata stimata pari al 6% della popolazione rurale regionale.

L'intervento regionale persegue lo sviluppo locale anche affrontando l'obiettivo della valorizzazione e promozione del territorio: in discontinuità con quanto attivato nella programmazione 2007/2013 (Misura 313), il PSR non sovvenziona infrastrutture ma iniziative di promozione condotte dagli Enti gestori di itinerari turistici enogastronomici di cui alla LR 23/2000 (Strade dei vini e dei sapori, reti di imprese di produttori agricoli) o loro aggregazioni nella presentazione di progetti di promozione e commercializzazione poliennale.

I criteri di selezione assicurano priorità ai progetti presentati da soggetti in forma aggregata, da soggetti che presentano la maggiore base associativa, per alcune tipologie.

La combinazione di misure e di operazioni selezionate, cui si aggiungono gli interventi di supporto di natura "orizzontale" relativi a formazione (Misura 1.1) e cooperazione (Misura 16.9), è pertanto coerente con la focus area e con l'obiettivo tematico 9 – promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, pur se è evidente la limitata possibilità del programma di incidere in maniera rilevante su un obiettivo di così ampia portata.

"Per massimizzare l'efficacia della risposta del Programma di sviluppo locale ai fabbisogni delle aree più fragili e ricche di eccellenze ambientali dove è necessario promuovere uno sviluppo coeso" la maggior parte degli interventi previsti nella FA 6b è attuata come detto con approccio Leader.

La Misura 19, dotata di 66 Meuro di risorse pubbliche, il 30% in più rispetto al 2007/2013, prevede di raggiungere 500.000 abitanti (target di popolazione servita inalterato rispetto al PSR 2007/2013) e di sostenere (indicatore di output) 5 Gal che potranno gestire in media più di 13 milioni di euro di spesa pubblica; dotazione adeguata per promuovere lo sviluppo locale vista sia la capacità di assorbimento di risorse nella passata programmazione sia le novità introdotte con l'attuale.

Il territorio eleggibile ai fini dello sviluppo locale LEADER è rappresentato in modo prioritario, dalle aree rurali con problemi di sviluppo; dalle aree rurali intermedie e le aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata; limitatamente alle zone di collina, ai comuni già interessati dall'approccio LEADER nel PSR 2007-2013. Rispetto alla programmazione 2007/2013 cresce il ruolo dei territori di maggiore svantaggio.

I GAL svilupperanno le proprie SSL in riferimento ad un ventaglio aree tematiche coerenti con l'AP che riguardano essenzialmente le priorità 2 (Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri), 5 (Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile, cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità), 6 (Turismo sostenibile, Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio Accessibilità ai servizi sociali).

La scelta delle Misure e Sottomisure attivabili dai GAL è in linea generale coerente rispetto alle tematiche individuate ed è in grado di incidere sui fabbisogni di intervento.

Il PSR consente ai Gal di attivare un ventaglio ampio di Misure, indicando nel cap. relativo alla misura 19.2.01 le 8 misure (1,2, 3, 5, 10, 11, 12, 13) e le 16 operazioni (relative alle misure 4, 7, 8 e 16) non attivabili afferenti essenzialmente alle misure agroambientali e alle misure di carattere pubblico. Le altre

misure ordinarie potranno essere rimodulate intervenendo sui criteri di ammissibilità, selezione, sui massimali e sugli importi per renderle più peculiari ai territori selezionati nell'ambito delle strategie di sviluppo locale.

Accanto alle azioni ordinarie sono il Gal potrà attivare azioni specifiche non assimilabili alle operazioni del PSR e individuate nella strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL) per il raggiungimento degli obiettivi in riferimento agli ambiti tematici prescelti. La valutazione in itinere ha evidenziato come sia necessario garantire, una maggiore integrazione in fase di programmazione e attuazione tra le azioni ordinarie e quelle specifiche.

La raccomandazione del Valutatore (Giugno 2014) sulla opportunità di lasciare ai GAL la possibilità di associare il set di Misure/sottomisure più idoneo a soddisfare la tematica prescelta, rendendo questo passaggio oggetto di valutazione in sede di selezione dei PAL è stata accolta dalla Regione.

Per quanto attiene la tematica sullo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile è stata accolta la raccomandazione relativa alla necessità di prevedere l'operazione 6.04 D per sostenere investimenti da parte delle aziende agricole e di trasformazione per la produzione e il risparmio energetico.

L'efficacia dell'intervento è amplificata dalle operazioni a supporto del capitale umano e della cooperazione (1,370 Meuro).

Focus area 6 C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivo regionale 6c: 5,4% della popolazione rurale che potenzialmente beneficia delle infrastrutture ICT nuove o migliorate (T24)

Come segnalato dall'analisi del contesto, anche se il grado di accesso della popolazione emiliano-romagnola ai servizi ICT risulta nel complesso soddisfacente, l'infrastrutturazione telematica presenta condizioni di ritardo in alcune aree dell'Appennino a minor densità abitativa. Anche l'uso dei servizi ICT è in media abbastanza diffuso ed in crescita, ma alcune categorie di cittadini (ad esempio le famiglie di sole persone anziane) utilizzano il web solo sporadicamente. Ancora limitato il ricorso a determinati servizi ICT, quali l'e-banking e l'e-commerce, così come poco diffuse sono le relazioni telematiche con le pubbliche amministrazioni.

Il fabbisogno 28 "Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale, promuovendo la diffusione dei servizi ICT" fa riferimento dunque ad entrambi gli aspetti di criticità emersi dall'analisi del contesto: l'infrastrutturazione telematica da un lato e l'effettivo utilizzo delle tecnologie e dei servizi ICT dall'altro.

Il fabbisogno che sorregge l'azione programmatica del PSR presenta una rilevanza media (due asterischi) nella strategia regionale in quanto, pur relativo ad una tematica strategica e di grande importanza, è riferito in particolare ad alcuni territori e/o categorie di cittadini; inoltre sono diversi e molteplici gli strumenti di sostegno che, in aggiunta al FEASR, operano in tale direzione.

Per affrontare tale fabbisogno il PSR sostiene operazioni che da un lato intendono colmare la carenza infrastrutturale emersa dall'analisi di contesto e dall'altro migliorare la disponibilità di servizi ICT per la popolazione delle aree rurali. In entrambi i casi si tratta di un contributo in conto capitale al 100% destinato alla Regione stessa, che poi realizzerà gli investimenti avvalendosi anche della società in-house Lepida Spa e, per l'operazione 7.3.02, di IBACN Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI previste per perseguire l'obiettivo			Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	OPERAZIONI	
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda ultralarga e di infrastrutture passive per la banda ultralarga, nonché la fornitura di accesso alla banda ultralarga e ai servizi di pubblica amministrazione online	7.3.01 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica	49.609.625 €
		7.3.02 Creazione e miglioramento di servizi di base ICT a livello locale	2.000.000 €

Con riferimento al primo elemento viene attivata l'operazione 7.3.01 "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica", che mira ad estendere la rete in fibra ottica già realizzata con il PSR 2007-2013 e a garantire la disponibilità di accesso ad internet a banda ultralarga al territorio rurale. E' interessante segnalare come sia prevista un'importante fase di diagnosi territoriale del livello infrastrutturale, intervenendo solo nelle zone con assenza di connessione o con chiare carenze qualitative o quantitative del servizio, nelle quali non è prevista a breve la realizzazione di infrastruttura analoga da parte di soggetti privati (zone a fallimento di mercato). Di grande importanza poi la forte continuità con la programmazione 2007-2013: verranno realizzati interventi che utilizzino infrastrutture esistenti, nell'ottica di migliorarle, espanderle e/o integrarle.

Parallelamente all'intervento infrastrutturale il PSR prevede un'operazione volta a stimolare l'offerta di servizi telematici alla popolazione ed alle imprese delle aree rurali con problemi di sviluppo. Si tratta dell'operazione 7.3.02 "Creazione e miglioramento di servizi di base ICT a livello locale", che sovvenziona la progettazione e la realizzazione di servizi digitali volti all'alfabetizzazione digitale di cittadini ed imprese, al miglioramento della qualità della vita della popolazione ed all'aumento dell'attrattività territoriale, turistica e non. Ciò facendo leva sulle realtà operanti sul territorio, in particolare la scuola (in sinergia con progetti regionali quali "Scuola@appennino") e gli istituti culturali, soprattutto le biblioteche (es. progetti regionale "pane e internet").

Le due operazioni previste sono pertanto coerenti con la Focus Area che, collegata all'obiettivo tematico 2 – "migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", sostiene l'accessibilità e l'effettivo utilizzo delle ICT in ambito rurale.

I criteri di accessibilità definiti nel PSR indirizzano correttamente il sostegno verso le aree rurali con problemi di sviluppo (con deroga per le aree rurali intermedie a fallimento di mercato per la sola Operazione 7.3.01), che sono quelle che soffrono i maggiori problemi di digital divide. La selezione dei progetti premia correttamente gli interventi che garantiscono le migliori performance in termini di popolazione raggiunta per euro investito (Operazione 7.3.01) e quelli che coinvolgono il maggior numero di utenti/allievi, oltre che la sinergia/integrazione fra realtà diverse (Operazione 7.3.02).

Nel complesso quindi le due operazioni previste nella Focus Area 6.C potranno agire positivamente sul fabbisogno di riferimento. Le risorse stanziare (51,6 milioni di euro) sono ampiamente superiori rispetto a quelle destinate alle ICT nel PSR 2007-2013 (6,9 milioni di euro) e coerenti con quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato.

La Regione quantifica in 154 le operazioni che complessivamente potranno essere sovvenzionate e definisce in 154.120 abitanti (indicatore di output) la popolazione rurale che potrà potenzialmente beneficiare di tutti gli interventi (di cui circa 142.000 dalla sola infrastruttura in banda larga). Il Target (T24) è dunque pari al 5,4% della popolazione rurale.

2.2. Valutazione della coerenza nell’allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi del Programma

In questo capitolo si realizza una analisi avente per oggetto l’allocazione delle risorse finanziarie (spesa pubblica totale)⁷ complessivamente messe a disposizione del PSR sia in relazione ai suoi obiettivi programmatici (identificabili con le Priorità e Focus Area) sia agli strumenti attraverso i quali si intende perseguirli. Questa duplice lettura assume come base informativa il Piano finanziario di dettaglio per Misura/Sottomisura e per Priorità/Focus Area.

Infatti, a fronte di una potenziale coerenza tra gli strumenti che il PSR intende mettere in campo (le Misure/sottomisure/tipi di operazioni programmate) per ciascuno degli obiettivi perseguiti, il loro impatto sul sistema regionale sarà determinato, oltre che dalla qualità ed efficacia dei singoli interventi, anche dalla dimensione fisico-economica che essi potranno raggiungere, fattore a sua volta dipendente sia dal livello di partecipazione (e capacità di realizzazione) dei potenziali beneficiari, sia dall’ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione per le diverse azioni di sostegno.

In altri termini, l’allocazione finanziaria tra le diverse linee di intervento esprime il diverso livello di importanza assegnato agli obiettivi del PSR cioè alle “risposte” che attraverso di esso si intende dare ai fabbisogni presenti nel contesto regionale. Nel contempo, nello scegliere l’allocazione delle risorse il Programmatore compie valutazioni previsionali in merito all’effettivo raggiungimento di tali obiettivi, alla prevedibile partecipazione dei beneficiari e quindi alla capacità di utilizzazione (spesa) delle risorse nelle diverse linee di intervento. Su quest’ultimo aspetto indicazioni significative possono anche essere ricavate dalla più recente pianificazione finanziaria per Misura ed Asse del PSR 2007-2013, espressione indiretta (conseguenza) del differenziato andamento attuativo di linee di intervento che, almeno in parte, si riproporranno nel prossimo Programma.

L’approccio proposto per questa specifica valutazione tiene ovviamente in considerazione i risultati delle altre valutazioni presentate nel presente rapporto. In particolare è stata verificata la correlazione tra il quadro finanziario e gli obiettivi del PSR, valutando le risorse finanziarie per misura e il legame delle misure con gli obiettivi e con i fabbisogni di riferimento. Un altro profilo di analisi ha riguardato la lettura della distribuzione delle risorse finanziarie sugli obiettivi della PAC e sugli elementi prioritari della strategia regionale (capitolo Capitolo 5, § 2.2.1) in confronto con la dotazione della programmazione 2007-2013.

A partire da tale quadro di riferimento, nei successivi paragrafi sono sviluppati due principali profili di analisi della allocazione delle risorse finanziarie, il primo avente per oggetto la Priorità 1, mantenuto distinto in ragione delle sue specificità, derivanti dal carattere trasversale e di sostanziale supporto al raggiungimento degli altri obiettivi che svolgono gli interventi sui temi della conoscenza e dell’innovazione (Misure 1, 2 e 16).

Nel successivo paragrafo viene fornito un quadro di analisi complessivo inerente l’allocazione delle risorse per le altre Priorità e Focus Area.

2.2.1 *Analisi della allocazione finanziaria nelle Misure e negli obiettivi della conoscenza e dell’innovazione (Priorità 1)*

La dotazione complessiva in spesa pubblica per tali misure risulta, pari a circa 94 milioni di euro, pari all’8% della dotazione delle risorse pubbliche complessive del programma, escluso AT, pari a euro 1.164.556.100. Tale dotazione è riservata per il 68% alla misura 16, per il 9% alla misura 2 e per il restante 23% alla misura 1.

Le tre misure della Priorità 1 supportano trasversalmente il fabbisogno di conoscenza e innovazione andando a incidere su tutte le altre priorità e focus area.

⁷ Nel seguente testo con il termine “risorse”, salvo diversa indicazione, si intenderà “spesa pubblica totale programmata”

Tab. 2.2.1.1 - Dotazione finanziaria delle Misure 1, 2, 16 per Priorità e Focus area (euro x 1.000)

Misura	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5			Priorità 6			
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6A	6B	6C
1			21.745	4.047	2.042	2.269	500	907	6.085	1.815	907	680	907	680	0	600	300
2	8.436			1.291	215	2.152	172	86	3.099	301	258	172	602	86	0	0	0
16		63.207		11.983	0	21.463	0	4.121	11.679	1.587	1.700	2.583	2.822	3.090	0	2.179	0
Incidenza % sulla FA				17%	2%	11%	1%	3%	9%	23%	14%	15%	22%	11%	0%	3%	1%
Incidenza % sulla Priorità				9%		9%		7%			15%			2%			

In termini generali, si evidenzia sia l'elevata incidenza della Misura 16 sul totale della spesa destinata alle Misure per il trasferimento della conoscenza e innovazione sia l'importante supporto fornito alle altre Focus dalle misure 1,2,16 in termini assoluti e percentuali.

2.2.2 Analisi di congruenza delle risorse finanziarie rispetto alla rilevanza degli obiettivi del Programma

Per valutare la congruenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi del Programma è stato ritenuto opportuno cercare di definire la rilevanza che ognuno di questi ultimi assume all'interno del PSR.

A tale fine si è fatto riferimento alla ponderazione dei fabbisogni effettuata dalla Regione "in base al grado di trasversalità di ciascuno rispetto alle diverse focus area, all'importanza del settore economico di riferimento, all'estensione territoriale, alla numerosità dei soggetti economici e sociali interessati, alla ricaduta complessiva degli interventi collegati in termini di impulso al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020: crescita intelligente sostenibile e inclusiva" ipotizzando che le focus area cui corrispondono fabbisogni rilevanti identificheranno gli obiettivi di maggiore importanza all'interno della strategia regionale.

A ogni fabbisogno la Regione ha attribuito un grado di rilevanza misurato su una scala da uno (bassa rilevanza) a tre (alta). Ad ogni focus area (escludendo dall'analisi la focus area 1 in quanto obiettivo trasversale a tutto il PSR) viene attribuito un grado di rilevanza pari alla moda della rilevanza dei relativi fabbisogni⁸, così come illustrato nella tabella che segue.

Tabella 2.2.2.1 Grado di rilevanza delle Focus Area sulla base dei fabbisogni intercettati

Focus Area	Fabbisogno	Rilevanza fabbisogno	Rilevanza FA
2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	F5	Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese	3
	F6	Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali	2
	F10	Rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari	3
	F18	Aumentare l'efficienza delle risorse idriche	3
	F19	Promuovere sistemi a elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria	2
	F20	Realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica per l'utilizzazione e l'esbosco dei prodotti legnosi	1
	F23	Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura	2
	F27	Promuovere la presenza e la diffusione delle attività dell'agricoltura peri-urbana, anche con funzioni sociali e culturali	1
2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	F4	Favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale, stimolando il ricambio generazionale	3
	F5	Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese	3

⁸ In caso di distribuzione bimodale o multimodale, viene attribuito un peso maggiore ai fabbisogni ritenuti "portanti" per ciascuna focus area rispetto a quelli "accessori".

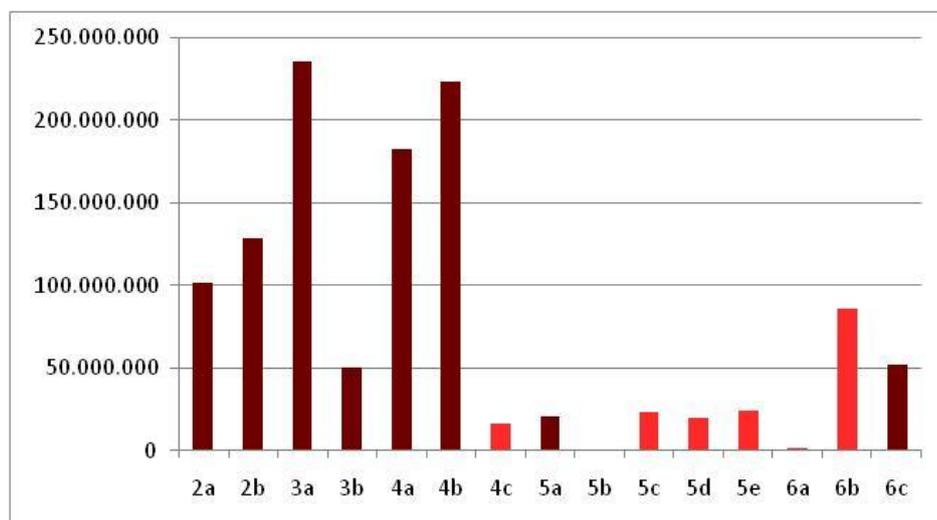
Focus Area	Fabbisogno		Rilevanza fabbisogno	Rilevanza FA
	F10	Rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari	3	
3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	F5	Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese	3	3
	F7	Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione organizzativa	3	
	F8	Promuovere e rafforzare filiere competitive e sostenibili di prodotti a qualità regolamentata	2	
	F9	Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria in chiave di filiera	2	
	F10	Rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari	3	
	F19	Promuovere sistemi a elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria	2	
3B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	F11	Attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali	3	3
	F12	Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione.	3	
4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (in particolare nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici), dell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	F13	Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico	3	3
	F14	Espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e mantenimento di razze e varietà autoctone agricole	2	
	F15	Contenimento impatti delle specie invasive e sostegno al ruolo attivo degli agricoltori per la conservazione della biodiversità	1	
4B Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	F16	Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti derivanti dalle attività agricole e zootecniche	3	3
4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	F16	Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti derivanti dalle attività agricole e zootecniche	3	2
	F17	Promuovere la gestione sostenibile dei suoli	2	
5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	F18	Aumentare l'efficienza delle risorse idriche	3	3
<i>5B Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare</i>	F19	<i>Promuovere sistemi a elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria (legame indiretto)</i>	2	-
5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	F6	Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali	2	2
	F21	Sviluppare le bioenergie a basse emissioni serra anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali.	2	
5D Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	F16	Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti derivanti dalle attività agricole e zootecniche	3	2
	F22	Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici	2	
5E Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	F17	Promuovere la gestione sostenibile dei suoli	2	2
	F23	Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura	2	
6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	F25	Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività	2	2
6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	F21	Sviluppare le bioenergie a basse emissioni serra anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali.	2	2
	F24	Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici	2	
	F25	Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività	2	
	F26	Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere	2	

Focus Area	Fabbisogno		Rilevanza fabbisogno	Rilevanza FA
6C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.	F28	Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promuovendo la diffusione dei servizi ICT	3	3

Le focus area, e quindi gli obiettivi del Programma, classificate in base al grado di rilevanza che ciascuna assume all'interno della strategia regionale sulla base dei fabbisogni affrontati, sono state confrontate con la ripartizione delle risorse per FA, sulla base delle indicazioni contenute nel capitolo 5.2, nei paragrafi relativi alla combinazione e giustificazione delle misure selezionate, verificando la distribuzione dei fondi sugli obiettivi per "grado di rilevanza".

La figura che segue, nella quale alle focus area più rilevanti corrisponde una colorazione più scura dei relativi istogrammi, restituisce il forma grafica tale confronto. Nel complesso si rileva una sostanziale congruenza fra altezza degli istogrammi (risorse attribuite a ciascuna FA) e relativa colorazione (rilevanza dell'obiettivo): l'allocazione delle risorse finanziarie è complessivamente coerente con gli obiettivi del Programma.

Fig. 2.2.2.1 – Confronto fra la rilevanza delle focus area e risorse ad esse allocate (in euro)



Tale considerazione positiva è anche frutto dell'interazione tra valutatore e AdG che ha accolto le raccomandazioni sviluppate nel documento relativo alla seconda fase della programmazione, nel quale veniva suggerito di incrementare o allocare diversamente le risorse nelle Focus area per essere più coerenti con gli obiettivi e soddisfare i fabbisogni più rilevanti.

Si rilevano comunque alcune eccezioni a tale corrispondenza: ad alcune FA di rilevanza massima (grado 3) sono attribuite risorse relativamente poco consistenti. Ciò è però giustificato dalle caratteristiche stesse delle focus area:

- ✓ la FA 3B "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali" fa riferimento ad una problematica circoscritta e affrontata anche attraverso altri strumenti (Programma di sviluppo rurale nazionale – PSRN, gestione del rischio);
- ✓ la tematica relativa alla FA 5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" verrà affrontata anche con altri strumenti (Programma di sviluppo rurale nazionale-PSRN, Infrastrutture irrigue);
- ✓ le risorse attribuite alla FA 6C "Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali" sono in linea con quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato riguardo alla banda ultralarga.

Al contrario la FA 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", ritenuta di rilevanza media nella strategia regionale, ottiene risorse abbastanza consistenti. Ciò è però giustificato dal fatto che la focus area

in questione fa riferimento, in parte, ad uno strumento attuativo (l'approccio Leader) le cui risorse andrebbero ricondotte ai diversi obiettivi particolari che con esse vengono perseguiti.

2.2.3 Analisi della attribuzione delle risorse finanziarie agli obiettivi della PAC e confronto con il passato

L'attribuzione delle risorse programmate ai tre obiettivi della PAC Competitività sostenibile e approccio integrato, Ambiente e clima, Territorio rurale, ricostruita sulla base delle misure concorrenti alle diverse Focus area e considerando il peso trasversale delle risorse destinate alle Misure 1, 2 e 16 per la crescita del capitale umano, innovazione e cooperazione, vede un sostanziale equilibrio tra le risorse destinate alla competitività e all'ambiente rispetto allo sviluppo del territorio rurale.

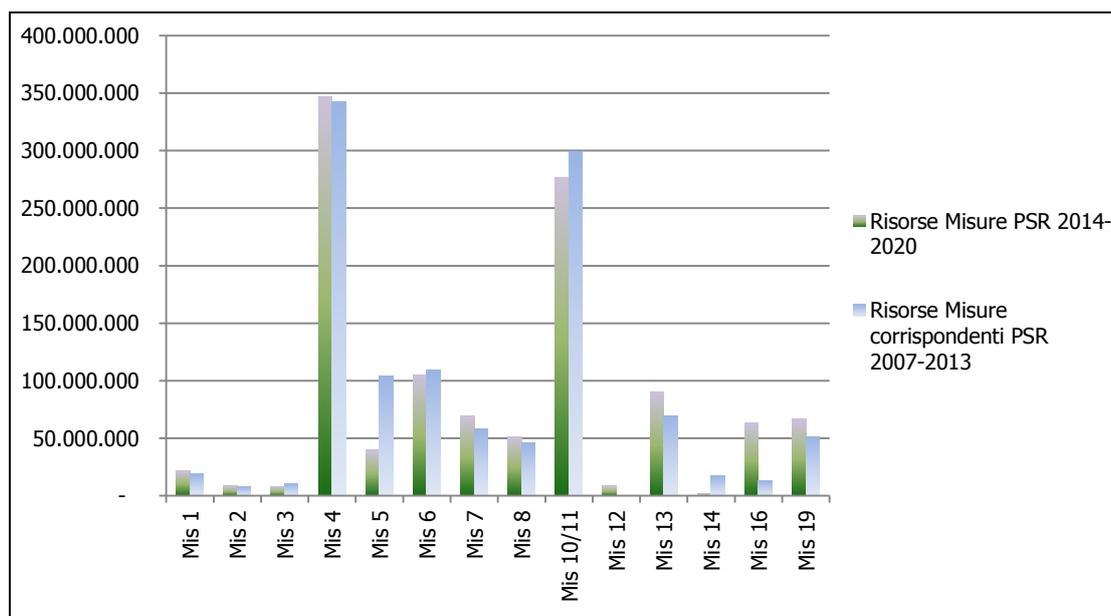
Obiettivo PAC	Risorse pubbliche	
	2014-2020	2007-2013
Competitività sostenibile e approccio integrato	44%	48%
Ambiente e clima	44%	38%
Territorio rurale	12%	14%

Fonte PSR 2007/2013 versione 8 e capitolo 5.2 PSR 2014-2020

Il confronto dei 3 obiettivi della PAC con i tre obiettivi generali del PSR 2007-2013 (Asse 1, Asse 2 e Asse 3) sulla base del contenuto finanziario delle misure analoghe mostra nell'ambito di una continuità con la programmazione attuale, la crescita delle tematiche ambientali e dello sviluppo rurale.

Il confronto tra le Misure della Programmazione 2014-2020 con le corrispondenti misure previste nel PSR 2007-2013, corrispondenza ricercata (la dove possibile) prendendo a riferimento le indicazioni della Tavola di concordanza degli articoli relativi alle misure nel corso dei periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 - ALLEGATO I Reg. (UE) 1310/201 del 17 dicembre 2013 e confrontando le risorse previste nelle due programmazioni per le Misure/sottomisure e operazioni mostra gli ambiti di continuità e discontinuità.

Fig. 2.2.3.1 - Confronto delle risorse attribuite alle Misure analoghe nella programmazione 2007-2013 e 2014-2020



Fonte PSR 2007/2013 versione 8 e capitolo 5.2 PSR 2014-2020

Lo strumento di gran lunga più utilizzato, come nella passata programmazione, è la Misura 4, relativa agli investimenti materiali, che assorbe il 30% degli aiuti, che mantiene inalterato il suo budget.

All'interno della misura 4 cresce il sostegno agli investimenti agroindustriali (+6% della Sottomisura 4.2 rispetto alla corrispondente Misura 123). Gli investimenti diretti alle imprese agricole (Sottomisura 4.1) sono stabili rispetto alle risorse destinate alla Misura 121. Ad amplificare la portata dell'incentivo rispetto all'obiettivo competitività le modalità attuative, che danno larga preferenza alla progettazione integrata, per potenziare il ruolo del Programma verso il sistema agroalimentare.

Rilevante il ruolo nell'ambito della Focus area 2b della Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese che, in linea con la Priorità di "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e per superare la criticità regionale relativa al ricambio generazionale (percentuale di conduttori agricoli sotto i 40 anni inferiore alla media nazionale), vede crescere la sottomisura 6.1 rispetto alla misura 112 (+6%).

Non altrettanto sostenuto è l'obiettivo della diversificazione delle attività delle aziende agricole (Focus area 6 a): si riduce infatti la dotazione della Misura 6.4 rispetto alla misura 311 del 19%. Va considerata comunque l'introduzione di risorse, seppur modeste destinate alle imprese non agricole, su cui si attende anche l'operato strategico dei GAL nelle aree maggiormente rurali.

Per quanto riguarda gli obiettivi ambientali del comparto agricolo perseguiti nell'ambito delle Priorità 4 e 5, sebbene le Misure 10 e 11 mostrino una lieve riduzione (7%) rispetto alla omologa misura 214, un sostanziale incremento si registra per le misure 12 e 13. La misura 12 destina oltre 8 milioni di euro alle zone Natura 2000, risorse che nel PSR 2007 – 2013 non erano presenti in quanto non attuata la corrispondente Misura 213; la Misura 13 che comprende le misure 212 e 213 mostra un incremento del 29%. A queste Misure si aggiunge la Sottomisura 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali".

Sensibile è la variazione del contenuto finanziario e dell'indirizzo delle misure destinate al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Cresce la dotazione della misura 7 (+19%) e cambia la tipologia di intervento rispetto al Programma 2007-2013, con un sostanziale impegno verso la diffusione delle TIC per contribuire agli obiettivi di Europa 2020. L'incentivo affronta a differenza del passato il tema dei servizi alla popolazione lasciando il sostegno alle infrastrutture di base, sostenute sia nella programmazione passata che in quella 2000-2006, alle SSL sostenute dai GAL.

Per i questi ultimi la dotazione subisce un deciso incremento (+29%) sia per l'attuazione delle strategie locali sia per i costi di gestione.

Infine a supporto di tutta la strategia di sviluppo, il PSR dà impulso alla qualificazione degli operatori per migliorarne le capacità professionali, la Misura 1, trasversale alle cinque Priorità, mostra un incremento del 14% rispetto alle risorse destinate alle misure 111, 331 e 341. Analogamente cresce la dotazione delle Misure 2 (8%). Ma la vera novità è rappresentata dalla Misura 16 che assorbe una percentuale elevata di risorse (5%) e assicura un adeguato ventaglio di operazioni a sostegno di tutte le priorità.

2.3 Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Europa 2020

Al fine di contribuire alla strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ogni Fondo del Quadro Strategico comune (QSC) sostiene, conformemente alla propria missione, gli 11 obiettivi tematici (Articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). La valutazione ex ante ha verificato, partendo dal basso, il contributo del Programma al raggiungimento delle focus area (e relative Priorità) dello sviluppo rurale che a loro volta concorrono al raggiungimento dei tre obiettivi della PAC e degli undici Obiettivi Tematici del QSC e quindi agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Nella comunicazione della Commissione (COM(2010)2020) "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" vengono presentate tre priorità, che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione;

- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficace sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La coerenza del Programma rispetto alla Strategia 2020 può essere verificata dunque in funzione degli obiettivi del QSC che, a livello di Stato membro, sono a loro volta recepiti nell'Accordo di partenariato. Il seguente schema, riportato in allegato alla Strategia Europa 2020, permette di aggregare gli obiettivi tematici nelle 3 priorità strategiche di cui sopra, operazione che permette di valutare, anche in termini economici e sulla base delle risultanze del successivo paragrafo sulla coerenza rispetto all'Accordo di partenariato, la strategia in funzione della Strategia Europa 2020.

Crescita intelligente	Crescita sostenibile	Crescita inclusiva
<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione • Istruzione • Società digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Clima energia e mobilità • Competitività 	<ul style="list-style-type: none"> • Occupazione e competenze • Lotta alla povertà
Obiettivi tematici di riferimento		
OT1, OT2	OT3, OT4, OT5, OT6, OT7	OT8, OT9, OT10
Risorse complessivamente assegnate alla priorità (milioni di euro)		
115 (10%)	935 (80%)	115 (10%)

L'esercizio mostra chiaramente come il PSR dia assoluta priorità alla crescita sostenibile alla quale sono riconducibili per altro la gran parte degli obiettivi tematici del QSC. Tale assetto è tuttavia proprio del FEASR che a livello complessivo nazionale si distribuisce in maniera analoga, con l'82% delle risorse destinate alla sostenibilità (inclusa quella economica) come riportato nell'Accordo di partenariato. Le restanti priorità di Europa 2020 vengono di fatto perseguite, nell'ambito dei fondi SIE, prevalentemente tramite altri fondi, il FESR per quello che riguarda la crescita intelligente (5 miliardi di euro pari al 25% per budget), mentre alla crescita inclusiva sono destinate il 100% delle risorse del fondo sociale europeo, pari a circa 10 miliardi.

Una seconda valutazione del contributo del Programma alla strategia avviene per confronto tra i 5 indicatori target di Europa 2020 e gli indicatori di contesto e, ove disponibili, gli indicatori target comparabili.

1. Employment - 75% of the 20-64 year-olds to be employed.

Il tasso di occupazione regionale, seppur non ancora in linea con l'obiettivo europeo è nettamente superiore al dato medio nazionale e di oltre 2 punti percentuali superiore all'obiettivo nazionale. Tale valore dell'indicatore di contesto ha contribuito a orientare maggiormente la strategia regionale verso altri obiettivi di Europa 2020. L'indicatore target della Priorità 6 ha infatti un limitato obiettivo di creare 224 nuovi posti di lavoro. All'obiettivo occupazionale partecipano comunque anche le misure rivolte alle imprese agricole in altre Priorità dello sviluppo rurale (es. Misura 6.4 FA 2.a) i cui effetti, in termini di nuova occupazione agricola creata, non sono intercettati da target specifici.

2. R&D - 3% of the EU's GDP to be invested in R&D.

L'Emilia-Romagna ha un indice di spesa in ricerca e sviluppo superiore alla media nazionale e sebbene non raggiunga l'obiettivo questo risulta alla portata della Regione. Tuttavia siamo ad oggi ancora ben lontani dall'obiettivo di Europa 2020 e comunque su performance inferiori alla media comunitaria. Sebbene l'obiettivo di rafforzare la ricerca sia prevalentemente perseguito dal FESR, il PSR Emilia-Romagna si distingue per impegno, destinando alla Misura 16 sulla cooperazione oltre 63 milioni di euro che, oltre ai relativi effetti diretti delle 100 operazioni previste, si auspica possano costituire modelli e approcci riproducibili su scala regionale.

3. Climate change and energy sustainability - greenhouse gas emissions 20% (or even 30%, if the conditions are right) lower than 1990; 20% of energy from renewable; 20% increase in energy efficiency.

Rispetto al primo sottoindicatore sulla riduzione delle emissioni di gas serra la Regione si colloca su valori decisamente negativi. Nel corso del periodo di riferimento le emissioni risultano infatti aumentate a fronte di un obiettivo nazionale di riduzione del 13%. Sebbene la voce "agricoltura" abbia un ruolo marginale nel computo delle emissioni regionali, questa presenta buoni margini di miglioramento.

Decisamente buona la situazione delle energie rinnovabili, il dato di contesto regionale si allinea infatti a quello medio europeo e l'obiettivo risulta prossimo al conseguimento. Il PSR si ipotizza possa aiutare a colmare una parte consistente di questo disavanzo, come avvenuto nella precedente programmazione.

Nel caso del terzo indicatore sull'efficienza energetica calcolata come "Variazione % dell'intensità energetica del PIL" la distanza dal target fissato sia dall'UE 2020 (-20%) che dal PNR (-13%) appare davvero molto lontano per l'Emilia-Romagna (-2%, nel 2011); anche se il peso dell'agricoltura sui consumi energetici risulta comunque basso (circa il 9%) rispetto ai settori civile ed industriale.

1. Education - Reducing the rates of early school leaving below 10%; at least 40% of 30-34-year-olds completing third level education.

In Emilia-Romagna il 15,3% della popolazione abbandona la scuola prematuramente contro una media europea del 15%, una media in Italia del 17% e un obiettivo nazionale del 15%, il che pone la Regione in una posizione di sicurezza. Le Misure 1 e 2 sulla formazione e la consulenza seppure non incidano in maniera diretta sull'indicatore si prevede possano favorire un generale innalzamento del livello di istruzione specialistica.

2. Fighting poverty and social exclusion - at least 20 million fewer people at risk of poverty and social exclusion.

Il livello di povertà relativa in Emilia-Romagna è al di sotto dei livelli nazionali ed europei. Tuttavia l'analisi di contesto ha evidenziato una preoccupante crescita del fenomeno che si è intensificata negli ultimi anni con ricadute particolarmente negative su alcune categorie di persone e di territori. A potenziare il ruolo del FEASR, limitatamente all'area di sua competenza, intervengono nel PSR Emilia-Romagna i criteri di destinazione esclusiva e/o prioritaria del sostegno nelle aree rurali intermedie e ancor più in quelle montane con problemi di sviluppo. A tali obiettivi sono direttamente destinate le risorse della Priorità 6 che ammontano complessivamente a circa 140 milioni di euro, cui si somma il contributo complessivo indiretto del Programma nelle medesime aree rurali svantaggiate, totalmente comprese nelle aree rurali D..

2.4 Valutazione della coerenza degli obiettivi e delle priorità del Programma con il Quadro Strategico Comune (QSC), l'Accordo di Partenariato e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC

Il Quadro Strategico Comune (QSC) fornisce gli orientamenti strategici per lo sviluppo integrato dei fondi SIE funzionale ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il QSC definisce 11 obiettivi tematici (OT), coerenti con la strategia Europa 2020, sulla base dei quali gli Stati membri definiscono una strategia nazionale nell'Accordo di partenariato. L'Accordo di partenariato, nell'ambito di ciascun obiettivo tematico, identifica i principali obiettivi (Risultati attesi), limitando il campo di azione di ciascun fondo e definendo specifici indicatori di risultato. La presente analisi di coerenza ha come riferimento l'Accordo di partenariato 2014 - 2020 dell'Italia quale documento strategico nazionale, nonché strumento per ricostruire il collegamento tra gli obiettivi tematici del QSC e gli obiettivi perseguiti dal programma, ovvero Priorità e Focus Area.

Con decisione del 29 ottobre 2014 la Commissione Europea ha approvato l'accordo di partenariato (AP) 2014-2020 che detta le linee di indirizzo strategico dei fondi strutturali e di investimento. Le risorse finanziarie complessive ammontano a 42 miliardi di euro a cui va aggiunto il cofinanziamento nazionale. Nel caso del FEASR le risorse comunitarie, pari a 10,4 miliardi di euro, grazie al cofinanziamento nazionale, determineranno una spesa pubblica di 20,8 miliardi di euro.

Nella seguente tabella viene ricostruito il contributo del Programma, in termini di risorse assegnate, rispetto ai diversi obiettivi tematici sulla base del collegamento tra Risultati Attesi (RA) e relative azioni, riconducibili alle focus area (FA) dello sviluppo rurale, così come riportato nell'Allegato I all'Accordo di Partenariato 2014-2020. Lo schema di collegamento tra le focus area e gli 11 obiettivi tematici riportato nell'Accordo di Partenariato e alla base del presente esercizio, differisce da quello proposto nelle *Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020* (Ver. 3 del 03/02/2014) della Commissione europea in particolare per quanto attiene la sovrapposizione tra Priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale e gli obiettivi tematici 5 e 6 del QSC.

L'ammontare delle risorse per focus area è stato ricostruito sulla base del Piano degli indicatori considerando le sole misure che concorrono finanziariamente all'obiettivo.

La tabella riporta inoltre gli indicatori di risultato CE comuni che l'Accordo di Partenariato (AP) aggancia a ciascun risultato atteso (RA) e del quale si riporta, nella colonna seguente, l'equivalente valore target quantificato sulla base del Piano degli indicatori presente nel PSR 2014-2020 (cap. 11). In alcuni casi gli indicatori selezionati dall'AP differiscono per definizione e/o unità di misura da quelli previsti dal Piano degli indicatori per la focus area di riferimento, circostanze nelle quali è stato riportato l'indicatore di programma.

L'assegnazione delle focus area ai diversi obiettivi tematici ha presentato alcune problematiche in quanto nell'Accordo di partenariato non è sempre rispettata l'univoca corrispondenza tra FA e OT, ad esempio la FA 4.b (migliore gestione delle risorse idriche) intercetta sia l'OT5 (adattamento al cambiamento climatico) che l'OT6 (tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse). Nel caso di specie, non risultando praticabile una ripartizione delle risorse per OT, si è preferito assegnare le risorse di cui alla FA 4.b al solo OT6 in coerenza con i principali documenti di lavoro dei servizi della Commissione e in particolare gli *Elementi di un quadro strategico comune 2014-2020* (SWD(2012)61 final).

La ripartizione delle risorse per obiettivi permette di valutare la strategia regionale in funzione del peso assegnato ai diversi obiettivi del QSC e in relazione all'omologa distribuzione delle risorse nazionali FEASR ipotizzata nell'Accordo di Partenariato.

Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (Accordo di Partenariato) e Focus Area, strategia del PSR

Accordo Partenariato		PSR	Indicatori correlati (RA)		Misure	Risorse finanziarie	Peso obiettivo tematico (risorse OT/risorse totali)		
Obiettivo Tematico	Risultato atteso	Focus area	Definizione (AP)	Valore Target PSR		(EUR)	PSR (%)	AP (FEARS) (%)	
OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	(1.b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro	Spesa pubblica su trasferimento della conoscenza e dell'innovazione	100 (n. operazioni)	M16	63.207.650	5%	4%	
OT2 Migliorare l'accesso all'informazione e alla comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Digital Agenda)	(6.c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali	Popolazione beneficiaria di infrastrutture IT nuove o migliorate	5.4%	M7.3	51.609.625	4%	2,5%	
OT3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	(2.a) migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiare l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato nonché la diversificazione	Imprese agricole supportate	1,18%	M4.1; M 4.3; M6.4; M8.1; M8.6 (M1; M2)	469.610.903	40%	40%	
	RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi								
	RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle PMI	(2.b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	Percentuale imprese giovani beneficiarie con PSA	2,16%					M4.1; M.6.1 (M1, M2, M16)
	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	(3.a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, i mercati locali, le filiere corte, le associazioni e le organizzazioni	Imprese agricole beneficiarie aderenti a schemi di qualità, mercati locali, filiere e organizzazione di produttori	0,81%					M3.1; M3.2; M4.1; M4.2; M.14 (M1, M2, M16)
	RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	(3.b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali	Imprese partecipanti	2,32%					M5.1; M5.2; M8.3; M8.4 (M1, M2)
OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni	(5.b) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	Investimenti totali in efficienza energetica	0	0	55.335.099	5%	8%	
	RA 4.3 Incremento della generazione distribuita		Irrigazione – energia rinnovabile						
	RA 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione	(5.c) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	Investimenti totali nella produzione di energie rinnovabili	€ 42.838.656	M6.4 (M1, M2, M16)				
	RA 4.5 Sfruttamento sostenibile delle bioenergie								

Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (Accordo di Partenariato) e Focus Area, strategia del PSR

Accordo Partenariato		PSR		Indicatori correlati (RA)		Misure	Risorse finanziarie (EUR)	Peso obiettivo tematico (risorse OT/risorse totali)	
Obiettivo Tematico	Risultato atteso	Focus area	Definizione (AP)	Valore Target PSR				PSR (%)	AP (FEARS) (%)
	RA 4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura	(5.d) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte all'agricoltura	Superficie agricola finalizzata alla riduzione di gas climalteranti	7,45% (solo misura 10.1)	M4.1, M10 (M1, M2, M16)				
		(5.e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e Forestale	Superficie agricola finalizzata al sequestro di carbonio	6,53% (solo misura 8)	M8 (M1, M2, M16)				
OT5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	(4.c) Prevenire l'erosione del suolo e migliorarne la gestione	Superficie agricola e forestale oggetto di impegni che migliorano la gestione del terreno e prevengono il rischio di erosione	15,74%	M10 (M1, M2, M16)	12.128.526	1%	15%	
	RA 5.2 Riduzione del rischio di desertificazione (superfici)	(4.b) Migliore gestione delle risorse idriche, inclusa la gestione di fertilizzanti e pesticidi;	Superficie agricola o forestale sotto contratto sivo e agro-climatico-ambientale che migliorano la gestione dell'acqua	n.d.	n.d.				
OT6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici attraverso la diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, l'efficiamento degli usi nei vari settori di impiego	(4.b) Migliore gestione delle risorse idriche, inclusa la gestione di fertilizzanti e pesticidi;	Superficie agricola o forestale sotto impegni sivo e agro-ambientale che migliorano la gestione dell'acqua	16,36%	M4.4; M10; M11 (M1, M2, M16)	397.659.816	34%	19%	
		(5.a) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	Suolo irrigato con sistemi più efficienti	1,45%	M4.1 (M1, M2, M16)				
	RA 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici	(4.a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (N2000 e altre zone vincolate), dell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché dell'assetto paesaggistico	Superficie agricola e forestale oggetto di impegni a favore di biodiversità e paesaggio	21,14%	M4.4; M7.7; M10; M12; M13 (M1, M2, M16)				
OT7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili									
OT8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	R.A. 8.9 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	(6.a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione (6.b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	Posti di lavoro creati (n)	113 (FA 6A) 111 (FA 6B)	M6.2 (M 19)	1.693.985	0,1%	2%	
OT9 Promuovere l'inclusione	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione	(6.b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali (9) Promuovere l'inclusione	Popolazione coperta da CLLD (n)	500.000	M 7.2; M 7.4; M 19	83.400.316	7%	8%	

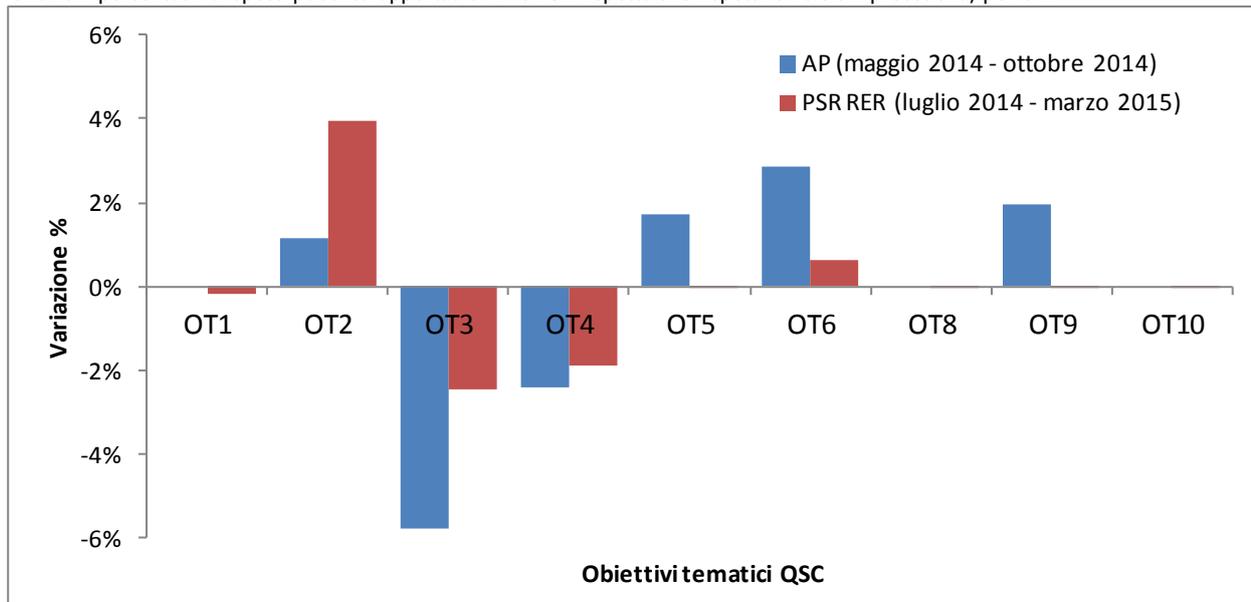
Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (Accordo di Partenariato) e Focus Area, strategia del PSR

Accordo Partenariato		PSR	Indicatori correlati (RA)		Misure	Risorse finanziarie	Peso obiettivo tematico (risorse OT/risorse totali)	
Obiettivo Tematico	Risultato atteso	Focus area	Definizione (AP)	Valore Target PSR		(EUR)	PSR (%)	AP (FEARS) (%)
sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	sociale e promozione dell'innovazione sociale	sociale e combattere la povertà			(M1, M16)			
OT10 Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	(1.a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	n.d.	7,85% (% M1+M2+M16 su spesa totale)	M2	30.182.694	3%	1%
	RA 10.4 Accrescimento competenze forza lavoro e agevolazione mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo, e miglioramento del sistema di istruzione e formazione	(1.c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	Partecipanti con successo a corsi di formazione (n)	19.245	M1			
OT11 Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità pubbliche								

La rivisitazione della strategia nazionale, contenuta nell’Accordo di partenariato, rafforza le scelte che puntano agli obiettivi tematici OT2 (Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e alla comunicazione, nonché la qualità delle medesime), OT5 (Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi), OT6 (Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse) e OT9 (Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione).

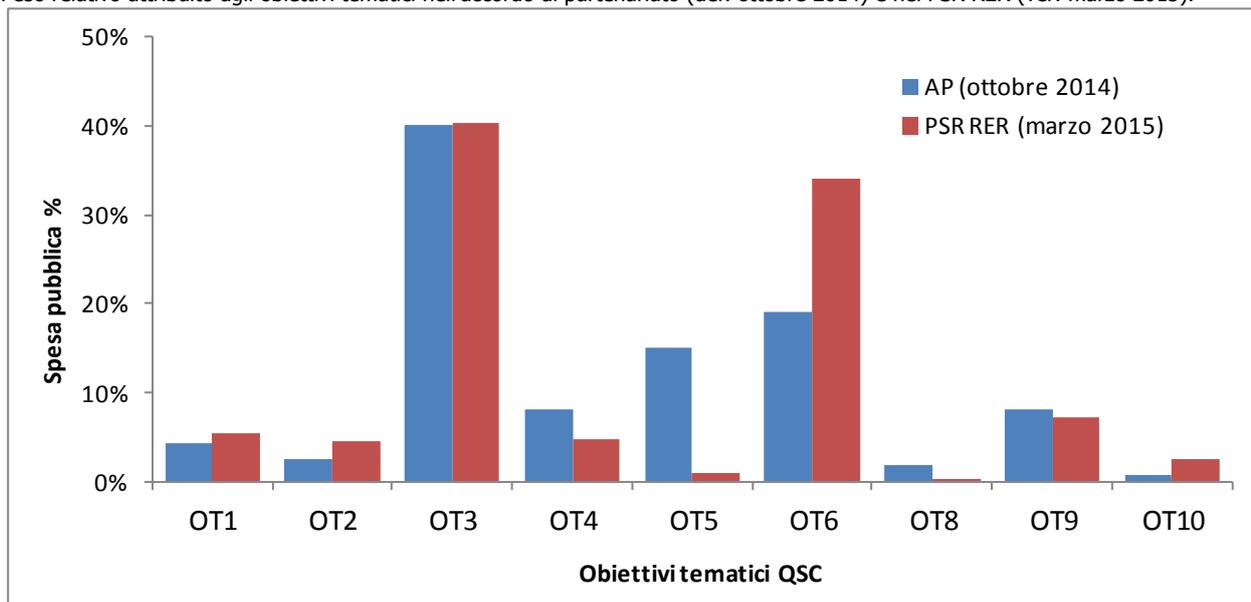
Il seguente istogramma mostra le modifiche apportate all’AP e successivamente al PSR a seguito delle osservazioni formali della Commissione, in termini di variazioni percentuali nell’allocazione finanziaria per i diversi obiettivi tematici. La figura mostra come il PSR regionale abbia complessivamente recepito gli indirizzi della strategia nazionale con particolare riferimento all’Obiettivo tematico 2 (TIC).

Variazioni percentuali di spesa pubblica apportati a AP e PSR rispetto alle rispettive versioni precedenti, per OT.



In termini di spesa pubblica assegnata per OT si osserva come il PSR dell’Emilia-Romagna si collochi sopra la media nazionale indicata nell’Accordo di partenariato relativamente agli obiettivi tematici OT1 (innovazione e ricerca) OT2 (TIC), OT3 (competitività), OT6 (ambiente) e OT10 (formazione).

Peso relativo attribuito agli obiettivi tematici nell’accordo di partenariato (def. ottobre 2014) e nel PSR RER (ver. marzo 2015).



Di seguito viene proposta un'analisi aggiornata del contributo previsto dal PSR rispetto agli obiettivi tematici.

OT 1 - L'obiettivo OT1 (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione) a cui il FEARS concorre con il Rafforzamento del sistema innovativo regionale e incremento della collaborazione tra imprese e ricerca (RA 1.1 dell'AP), viene perseguito dal PSR attraverso la Focus Area (1.b) e l'attivazione della Misura 16 alla quale la strategia regionale assegna una dotazione finanziaria più alta, in percentuale (5%), rispetto alla corrispondente media FEARS nazionale (4%), evidenziando così una elevata coerenza con i nuovi indirizzi comunitari relativi ai temi della ricerca, della innovazione e della cooperazione.

La declinazione dell'obiettivo tematico realizzata dal PSR potenzia il contributo alla innovazione e alla ricerca in particolare attraverso il "Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (Sottomisure 16.1) e la "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie". (Sottomisura 16.2), sottomisure con le quali la Regione intende *sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale e favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione.*

OT 2 - L'obiettivo del miglioramento dell'accesso all'informazione e alla comunicazione rispetto al quale il FEARS contribuisce al risultato della "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga" (RA 2.1) viene perseguito nell'ambito della la focus area 6.c.

Le risorse stanziare per l'obiettivo sono state considerevolmente aumentate rispetto alla precedente versione del Programma, a recepimento delle osservazioni della Commissione e in coerenza con la modifiche apportate allo stesso AP che ha aumentato la dotazione finanziaria complessiva FEARS a livello nazionale dall'1% al 4%. La versione del PSR del Emilia-Romagna oggetto della presente valutazione (marzo 2015) destina all'obiettivo 52 milioni di euro, pari al 4% delle risorse pubbliche complessive, valore nettamente superiore a quello medio nazionale del 2,5%.

Le operazioni previste nell'ambito della Sottomisura 7.3 saranno indirizzate alla implementazione dell'infrastrutturazione telematica e digitale e alla diffusione dei servizi ICT nelle aree rurali con problemi di sviluppo (zona D) e nelle aree rurali intermedie (zona C) a fallimento di mercato (solo Operazione 1). L'azione programmatica è commisurata alle necessità degli specifici territori di intervento, anche in considerazione della complementarietà con il fondo FERS.

OT 3 - L'obiettivo della promozione della competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura, viene perseguito rispondendo alle priorità 2 e 3 alle quali il PSR destina circa 470 milioni di euro, pari al 40% delle risorse complessive, percentuale allineata alla media nazionale FEARS definita nell'AP (40%). A caratterizzare fortemente la strategia regionale nel perseguire tale obiettivo è soprattutto la rilevanza degli interventi a favore dell'aggregazione delle imprese attraverso i progetti integrati di sistema, di rafforzamento delle filiere competitive e sostenibili e dei prodotti a qualità regolamentata, per assicurare un miglior posizionamento sul mercato. Sulla focus area 3a, a cui si associano tali interventi, si concentra ben il 45% delle risorse complessivamente destinate all'OT 3. Questo forte orientamento viene perseguito per garantire una maggiore efficacia degli investimenti riconducibili alla focus area 2a, finalizzati al miglioramento delle condizioni strutturali e alla maggiore efficienza delle imprese agricole. Il complesso delle azioni potrà esprimere un contributo sui risultati attesi in sede di AP relativi al rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1), al consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3) e all'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4).

Contestualmente la Regione attribuisce un ruolo importante al ricambio generazionale del settore agricolo favorendo con l'assegnazione del 25% delle risorse complessive dell'OT3 agli investimenti dedicati al perseguimento della focus area 2.b, che concorrono al risultato atteso dall'AP della nascita e consolidamento delle PMI (RA 3.5).

Ad rafforzare l'efficacia del PSR sul perseguimento dell'obiettivo e la coerenza con le indicazioni strategiche dell'AP si evidenzia inoltre la previsione nella strategia regionale di procedure selettive volte a implementare

l'integrazione con le azioni volte alla qualificazione dei operatori (Misura 1 e 2) ed all'innovazione (Misura 16).

OT 4, 5, 6 - Gli obiettivi ambientali riconducibili al principio orizzontale dello sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del reg. 1303/2013(UE) sono perseguiti nell'ambito degli obiettivi tematici 4, 5 e 6 i quali sono nel complesso sovrapponibili alle priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale. Coerentemente con il vincolo di destinare almeno il 30% del contributo del FEASR a misure compatibili con le tematiche climatiche e ambientali (art. 59 reg. 1305/2013(UE)) il PSR regionale risponde ai suddetti obiettivi tematici con una dotazione complessiva di oltre 460 milioni di euro pari al 40% del totale. I principali strumenti previsti sono la misura agro-climatico-ambientale M10 e l'agricoltura biologica M11, con 275 milioni di euro in favore della tutela dell'ambiente, seguono l'indennità compensativa M13 in favore della biodiversità, gli investimenti agricoli M4 a carattere più trasversale e gli investimenti forestali M8 in favore del clima. Alle misure che concorrono in modo diretto al target si aggiungono le azioni delle misure sulla formazione (M1) e la consulenza (M2) nonché la cooperazione (M16) misure che si prevede destineranno oltre metà del budget a progetti, formazione e consulenza su temi ambientali. Sebbene il tema dello sviluppo sostenibile nel suo complesso sia adeguatamente affrontato nella strategia regionale, analizzando i singoli obiettivi tematici emergono alcune criticità. In particolare l'OT5, che viene richiamato anche come obiettivo strategico trasversale al QSC, risulta perseguito per mezzo della sola focus area 4.c (gestione del suolo) cui sono stanziati 12 milioni di euro, pari al 1% della dotazione finanziaria complessiva a fronte di una media nazionale ipotizzata nell'ambito dell'Accordo di partenariato del 15%. Tale risultato è fortemente influenzato dalla scelta di assegnare, in questo esercizio, tutte le risorse della FA 4.b (qualità dell'acqua) all'OT6. Inoltre anche il contributo del PSR all'OT4 pari a solo il 5% delle risorse totali risulta inferiore a quanto previsto dall'AP (8%), ciò è anche frutto della scelta della Regione di non attivare la focus area 5.b.

OT 8 - Il contributo del PSR alla Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità viene ricondotto alla attuazione della focus area (6.a) che consiste nel solo aiuto all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali (Sottomisura 6.2). Una componente significativa viene tuttavia demandata ai GAL che, nell'ambito della misura 19, dovranno, allo scopo, avvalersi degli strumenti necessari previsti dal Reg. 1305/2013 (art. 19 lett a ii e b) per perseguire politiche di sviluppo occupazionale.

Modalità attuative e criteri di ammissibilità/selezione risultano coerenti e potranno rendere più efficaci gli strumenti predisposti in relazione all'OT 8; l'obiettivo occupazionale non risulta comunque prioritario nella strategia della Regione: le risorse stanziare sulla misura dedicata (0,1% del totale PSR) sono inferiori al contributo medio nazionale attribuito dall'AP (2%) e concorreranno all'indicatore individuato nell'AP (R.A. 8.9 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali) solo in modo sostanzialmente marginale con la creazione di 113 nuovi posti di lavoro. A questi si aggiungono i 111 posti di lavoro che potenzialmente possono essere creati con l'approccio Leader, la cui dotazione finanziaria persegue anche, ma non solo, l'obiettivo occupazionale. La strategia regionale sembra puntare quindi all'occupazione e al lavoro soprattutto in termini di stabilizzazione e qualificazione in ambito agricolo sia rafforzando le filiere sia supportando la diversificazione delle attività agricole nell'ambito della priorità 2 (OT3) sulla base dell'esperienza del passato e dei risultati conseguiti in termini di creazione di posti di lavoro dalle misure dedicate al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole e alla diversificazione.

OT 9 - Il PSR contribuisce a Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione con due linee di intervento riconducibili essenzialmente alla focus area 6b (promozione dello sviluppo locale) attuate prioritariamente nelle aree rurali con problemi di sviluppo, sia a livello regionale sia con approccio Leader (Sottomisure 7.2, 7.4 e Misura 19). Le operazioni gestite con bando regionale offrono una opportunità diretta ai territori per la promozione ed implementazione di strutture da destinare alla erogazione di servizi assistenziali di base (sociali, socio-sanitari e sanitari) a favore della popolazione rurale (7.04). Questa linea di intervento rappresenta una novità per la programmazione e accoglie le richieste emerse dal partenariato. L'impegno finanziario complessivamente attribuibile l'OT 9 risulta allineato, seppur lievemente inferiore, a quello registrato dalla media nazionale benché su di esso si concentrino le risorse a sostegno del CLLD (Approccio Leader) cui peraltro si riferisce il risultato atteso 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale declinato come "popolazione coperta da CLLD" e programmato dalla Regione nella misura di 500.000 abitanti residenti.

OT 10 - L'obiettivo tematico dal quale l'AP si attende un contributo del FEARS in termini di Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3) e di Accrescimento competenze forza lavoro (RA 10.4) viene declinato dal PSR nelle focus area (1.a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali e (1.c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale, le cui misure dedicate Misura 1 e 2 concentrano risorse per 30 milioni di euro. Rispetto al precedente periodo di programmazione 2006-2013 la dotazione finanziaria totale dedicata alle attività di formazione e di consulenza (ex Misure 111 e 114 attuali Misure M1 e M2) subisce un incremento rispetto al totale della spesa pubblica passando dal 2% a circa il 3%; questo incremento è coerente con l'importanza e la trasversalità della formazione del capitale umano in coerenza con quanto stabilito dalla nuova strategia comunitaria.

2.5 Valutazione delle forme di sostegno previste e delle intensità di aiuto

L'analisi delle forme di sostegno evidenzia per la Regione Emilia Romagna una sostanziale continuità rispetto alla precedente programmazione; gli investimenti materiali per le attività agricole ed extra-agricole utilizzano essenzialmente contributi in conto capitale. Il PSR quindi non introduce forme di sostegno "nuove" rispetto alla precedente programmazione quali ad esempio il contributo sugli interessi.

Come nella passata programmazione il PSR agisce sulla intensità dell'aiuto per potenziarne l'efficacia rispetto alle priorità del programma, nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento 1305/2013 all'Allegato II. La Regione incrementa l'intensità di aiuto in coerenza con la propria strategia per sostenere:

- la presenza di giovani attraverso percentuali di contribuzione più elevate in particolare nella realizzazione degli investimenti nelle imprese agricole;
- gli investimenti nelle zone svantaggiate e / in area D con percentuali di contribuzione più elevate nella realizzazione degli investimenti nelle imprese agricole, per gli investimenti in attività extra agricole e con un premio di insediamento per i giovani agricoltori maggiore;
- gli investimenti collettivi con percentuali di contribuzione più elevate nella realizzazione degli investimenti aziendali, gli investimenti per la prevenzione delle calamità naturali.

Analogamente sono modulati i limiti di spesa negli importi ammissibili per favorire le imprese, potenzialmente meno competitive, operanti nelle aree a maggiore ruralità. Ciò appare coerente con la strategia regionale di favorire una ampia partecipazione del tessuto imprenditoriale anche delle aree più interne e svantaggiate.

La strategia regionale viene inoltre perseguita favorendo forme di integrazione tra imprese soprattutto in ambito territoriale e di filiera. La progettazione di filiera viene riproposta anche in questa programmazione considerata come perno per accrescere la capacità del settore agroalimentare di fare sistema ed essere più competitivo sul mercato.

Intervento	CONTO CAPITALE	CONTO INTERESSI	PREMIO ANNUALE	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REG.	NOTE
1.1 formazione				90% a) per le attività di gruppo 80% b) per le attività individuali 60% c) per le attività su materie regolamentate a livello comunitario, nazionale o regionale	vengono definite unità di costo standard (UCS) associate al processo		100%	Costo determinato art 67 Reg. 1303/2013 – 17 dicembre 2013
1.2 informazione				100% della spesa ammissibile				Costo: corrispettivo definito in gara ad evidenza pubblica
1.3 scambi interaz				a) per i progetti di scambio l'aiuto è pari al 90% della spesa ammissibile. b) per i progetti di visita alle aziende agricole l'aiuto pari al 80% della spesa ammissibile	vengono definite unità di costo standard (UCS) associate al processo			Costo determinato art 67 Reg. 1303/2013 – 17 dicembre 2013
2.1 consulenza				L'aliquota di sostegno è pari al 60% del costo del servizio	Max 1500 € per consulenza fornita			Costo: corrispettivo definito in gara ad evidenza pubblica
3.1 regimi di qualità				100% della spesa ammissibile di progetto i	Costi sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di adesione al regime di qualità. (max 3000 €/az)		100%	contributo percentuale sul costo totale delle operazioni ammesse.
3.2 promoz. Informaz				70% della spesa ammissibile di progetto	I progetti presentati dai soggetti beneficiari devono avere una dimensione di spesa compresa tra un minimodi € 30.000 ed un massimo di € 200.000.		70%	contributo percentuale sul costo totale delle operazioni ammesse.
4.1 investimenti nelle imprese agricole	X			4.1.01_50% della spesa ammissibile per imprese condotte da giovani agricoltori e/o in zona svantaggiata, 40 % della spesa ammissibile negli altri casi 4.1.02_50% della spesa ammissibile. 4.1.03_60%. della spesa ammissibile 4.1.04_ del 40% della spesa ammissibile nel caso di progetti presentati da una unica impresa agricola; 60% della spesa ammissibile nel caso di progetti collettivi; 60% della spesa ammissibile nel caso di progetti integrati che prevedono almeno l'utilizzo combinato della presente operazione e del tipo di operazione 10.1.02 gestione degli effluenti	Tetto di spesa finanziabile nella programmazione alla singola impresa nell'ambito della sottomisura 4.1 (indipendentemente dalle tipologie di operazione cui ha aderito) è pari a 3,5 Meuro.	Utilizzati gli incrementi previsti per giovani, zone svantaggiate e progetti collettivi	40%	contributo percentuale sul costo totale delle operazioni ammesse

Intervento	CONTO CAPITALE	CONTO INTERESSI	PREMIO ANNUALE	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REG.	NOTE
4.2 Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli	X			40% della spesa ammissibile di progetto	massimo euro 5.000.000,00 per investimenti attuati in approccio individuale; massimo euro 3.000.000,00 per investimenti attuati in approccio di sistema (combinazione di più operazioni); massimo euro 250.000,00 per progetti gestiti dai GAL in area Leader		40%	contributo percentuale sul costo totale delle operazioni ammesse
4.3 infrastrutture	X			4.3.01_80% della spesa ammissibile di progetto 4.3.02_80% della spesa ammissibile di progetto	4.3.01_ massimo euro 300.000 4.3.02_ massimo euro 150.000,00		100%	
4.4 Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali	X			4.4.01_100% della spesa ammissibile di progetto 4.4.02_100% della spesa ammissibile di progetto 4.4.03_ fasce tampone di tipo a) 0,8 euro/mq; fasce tampone di tipo b) di 1,2 euro/mq; bacini di fitodepurazione 0,4 euro/mq.	4.4.01_ massimo euro 200.000 4.4.02_ massimo euro 30.000 4.4.03_ massimo euro 22.000		100%	
5.1 prevenzione calamità naturali	X			80% del costo dell'investimento ammissibile per singole imprese agricole; 100% del costo dell'investimento ammissibile per progetto da attuare collettivamente o da un Ente pubblico			80% imprese singole 100% progetti collettivi	
5.2 ripristino calamità naturali	X			50 % del costo dell'investimento ammissibile per avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali; 80% del costo dell'investimento ammissibile per calamità naturali e da eventi catastrofici.	Max euro 200.000 di danni accertati, nel caso di avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali; max euro 2.000.000 di danni accertati nel caso di calamità naturali.		100%	
6.1 insediamento giovani				il valore del premio è fissato in Euro 50.000 per gli insediamenti in zona classificata "svantaggiata" ai sensi della Direttiva 75/268/CEE ed Euro 30.000 nelle altre zone.			Max 70.000	Supporto corrisposto nella forma del premio unico

Intervento	CONTO CAPITALE	CONTO INTERESSI	PREMIO ANNUALE	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REG.	NOTE
6.2 - Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali				Il premio avrà un valore di 40.000 euro.				Supporto corrisposto nella forma del premio unico L'aiuto sarà concesso in regime De Minimis
6.4 sviluppo att. non agricole	X			6.4.01 - 50% della spesa ammessa a contributo per gli interventi posti nella zona D "Aree rurali con problemi di sviluppo", - 45% nella zona C "Aree rurali intermedie", - 40% nelle rimanenti zone 6.4.02_50% della spesa ammessa a contributo 6.4.03_40% della spesa ammessa a contributo	6.4.03_ max € 1.000.000			L'aiuto sarà concesso in regime De Minimis
7.2 Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	X			100% della spesa ammessa a contributo	max 500.000 €			
7.3 ITC	X			100% della spesa ammessa a contributo				
7.4 Strutture per servizi pubblici	X			100% della spesa ammessa a contributo	max 500.000 €			
7.5 infr turismo	X			100% della spesa ammessa a contributo	max 500.000 €			
7.6 Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità	X			100% della spesa ammessa a contributo				
8.1 imboschimenti permanenti			X	8.1.01_100% della spesa ammessa a contributo per i costi di impianto Il premio di manutenzione è commisurato all'area riconosciuta imboschita 8.1.02 100% della spesa ammessa a contributo per i costi di impianto Il premio di manutenzione è commisurato all'area riconosciuta imboschita 8.1.03_40% della spesa ammessa a contributo per i costi di impianto	8.1.01_il Costo unitario massimo ammissibile è fissato in € 7.500/ha, 8.1.03_Il Costo unitario massimo ammissibile è fissato in € 4.000/ha			Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione per un periodo di dodici anni

Intervento	CONTO CAPITALE	CONTO INTERESSI	PREMIO ANNUALE	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REG.	NOTE
8.3 prevenzione incendi	X			100% della spesa ammessa a contributo	Max 150.000 €			La realizzazione di uno stesso tipo di intervento, sulla stessa area, può essere oggetto di sostegno una sola volta in un periodo di 7 anni.
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	X			100% della spesa ammessa a contributo	Max 150.000 €		100%	
8.5 resilienza e pregio ambientale	X			100% della spesa ammessa a contributo	Max 150.000 €		100%	
8.6 valore economico foreste	X			40% della spesa ammessa a contributo	max 500.000 €		40%	
10.1 pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali			X	10.1.01_pagamento annuale per unità di superficie in base alla coltura min 60€/Ha-max 530€/ha 10.1.02_100 euro/anno per ogni ettaro interessato dagli interventi 10.1.03_180 euro/anno per ogni ettaro interessato dagli interventi 10.1.04_250 euro/anno per ogni ettaro interessato dagli interventi 10.1.05_200 euro/UBA interessato dagli interventi 10.1.06_600 euro/ha per le colture annuali 900 euro/ha per le colture perenni 10.1.07_150 euro/ettaro/anno. 10.1.08_fasce tampone tipo a) 0,025 euro/mq; fasce tampone di tipo b) e c) 0,08 euro/mq. 10.1.09_0,07Euro/mq/anno per superfici di pianura. 10.1.10_superfici di pianura 700€/ha superfici di collina e montagna 500€/ha		10.1.04_30 euro/anno in caso di adesione anche all'impegno aggiuntivo volontario di copertura del suolo	600€/ha colture annuali 900€/ha colture perenni 450€/ha per altri usi della terra 200€/UBA	Il sostegno per i beneficiari diversi dagli imprenditori agricoli e, in particolare, per gli altri gestori del territorio così come definiti al paragrafo 8.2.9.2, è concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti "De Minimis".

Intervento	CONTO CAPITALE	CONTO INTERESSI	PREMIO ANNUALE	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REG.	NOTE
11.1 ag. Biologica			X	11.1.01_ pagamento annuale per unità di superficie in base alla coltura min 126€/Ha-max 742€/ha			600€/ha colture annuali 900€/ha colture perenni specializzate 450€/ha per altri usi della terra 200€/UBA	
11.2 Mantenimento pratiche e metodi biologici			X	11.2.01 pagamento annuale per unità di superficie in base alla coltura min 90€/Ha-max 668€/ha		Sostegno maggiorato produzioni zootecniche, , zootecnico da latte: 383 Euro/Ha. settore zootecnico da carne: 333 Euro/Ha impegni aggiuntivi facoltativi 11- impiego delle cover crop: 170 Euro/ha anno 12 - impiego del sistema Irrinet: 15 Euro/ha anno 13 - Riduzione dell'uso di rame (su vite e fruttiferi): 150 Euro/ha anno	600€/ha colture annuali 900€/ha colture perenni specializzate 450€/ha per altri usi della terra 200€/UBA	
12.1 indennità zone agricole in Natura 2000			X	Premio max 500 euro/ha/anno per i primi 5 anni e max 200 euro/ha/anno per i successivi 2 anni			500€/ha periodo iniziale 200€/ha successivi due anni	
13.1 indennità az agricole zone montane			X	150 euro/ha/anno			450€/ha/anno	
13.2 indennità az agricole vincoli diversi			X	90 euro/ha/anno			250€/Ha	
14.1 Benessere animale								Prosecuzioni impegni 2007-2013

Intervento	CONTO CAPITALE	CONTO INTERESSI	PREMIO ANNUALE	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REG.	NOTE
16.1 PEI	X			- 70% della spesa ammissibile nel caso di progetti relativi alle priorità P2, P3 - 90% della spesa ammissibile nel caso di progetti relativi alle priorità P4, P5 (tranne focus area P5E) - 100% della spesa ammissibile nel caso di progetti relativi alla focus area P5E	Max 1.000.000 euro.			
16.3 cooperaz piccoli operatori	X			16.3.01_70% della spesa massima ammessa a contributo 16.3.02_70% della spesa massima ammessa a contributo	16.3.01_max 65.000euro 16.3.02_max 200.000 euro	16.3.01_limite spesa 130.000 € se viene organizzata promozione in paesi stranieri		
16.4 filiere corte	X			16.4.01_70% della spesa ammissibile di progetto	16.4.01_max 50.000 euro			
16.5 mitigazione adattamenti climatici	X			16.5.01_100% della spesa massima ammessa a contributo 16.5.02_90% della spesa massima ammessa a contributo	16.5.01_max 200.000 euro 16.5.02_max 50.000 euro			
16.6 biomasse				80% della spesa massima ammessa a contributo	Min 10.000 € max 30.000 €			
16.9 diversificazione	X			16.9.01_60% della spesa massima ammessa a contributo 16.9.02_70% della spesa massima ammessa a contributo	16.9.02max 100.000 €			
19.1 preparazione	X			100% della spesa ammissibile	Max 80.000 €			
19.2 Attuazione	X			19.2.01_Si applicano gli importi e le aliquote dei tipi di operazione di riferimento del PSR con la rimodulazione proposta dal GAL ed approvate dall'Autorità di Gestione previa consultazione del Comitato di Sorveglianza. 19.2.02_80% per Enti pubblici; 40% per consorzi fra privati	l'importo massimo rimborsabile per ciascun GAL nell'intero periodo di programmazione è pari a 10.000 euro.			
19.3 cooperazione	X			19.3.01_100% entro un limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto di competenza del GAL regionale interessato 19.3.02_80% della spesa massima ammessa a contributo				
19.4 costi di gestione				100% della spesa massima ammessa a contributo				

2.6 Verifica dell'adeguatezza delle strutture e delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di LEADER

La valutazione ex ante prende in esame due fasi temporali che contraddistinguono l'implementazione dello sviluppo locale di tipo partecipato (SLTP):

1. la selezione dei GAL;
2. l'attuazione delle strategie di sviluppo locale (SSL) dette anche Piani di Azione Locale (PAL).

Per entrambi le fasi ciò che viene chiesto alla valutazione è di verificare se gli assetti organizzativi e i riferimenti tecnico procedurali risultano essere adeguati. La valutazione è stata dunque condotta sulla base delle indicazioni presenti nella scheda della Misura 19, di alcuni elementi desunti dal piano degli indicatori relativo alla focus area 6B e rispetto alle lezioni del passato desunte dalla valutazione in itinere 2007-2013 relativamente all'Asse IV Leader.

Nelle tabelle seguenti viene illustrato l'approccio che ha guidato il processo di valutazione della fase di selezione dei GAL. Si è scelto di individuare una sequenza logica di domande di valutazione che consentano di accompagnare la costruzione di un processo di selezione trasparente, efficace, efficiente e concorrenziale.

Il termine trasparente viene associato alla presenza di principi di selezione (che poi guideranno la definizione dei criteri di selezione) che consentano di adottare una procedura di selezione il più possibile oggettiva, basata cioè su criteri che possano avere una valutazione univoca in fase istruttoria (ad. Esempio: percentuale di territorio ricadente in area D, percentuale di cofinanziamento privato – ecc.).

L'efficacia della selezione si valuta rispetto alla qualità del processo di animazione e coinvolgimento dei portatori di interessi locali. L'efficacia è analizzata valutando se è rinvenibile una procedura di orientamento nell'esecuzione dell'animazione finalizzata alla redazione dei Piani di Azione Locale che investa l'aspetto organizzativo in termini di risorse umane, competenze necessarie, attività previste.

L'efficienza viene analizzata rispetto alla tempistica e alle risorse economiche stanziare, verificando l'adeguatezza dei tempi e delle risorse per costruire il Piano di Azione Locale, per selezionare i Piani di Azione Locale e per renderli operativi.

La concorrenza viene valutata verificando se le procedure di selezione consentono a tutti i potenziali partenariati (già esistenti e nuovi) nei territori eleggibili al LEADER di avere pari condizioni nella costruzione delle strategie locali di tipo partecipato.

La Regione ER ha previsto una procedura di selezione dei GAL articolata in due fasi:

1. una prima fase in cui sono selezionati i GAL e le strategie locali;
2. una seconda fase in vengono valutati gli aspetti attuativi e gestionali delle diverse azioni previste dai Piani di Azione per raggiungere gli obiettivi di sviluppo locale in termini di coerenza esterna (altri fondi SIE), fattibilità (misurabilità ed efficacia delle azioni previste) e controllabilità e verificabilità da parte dell'organismo pagatore.

La valutazione di entrambe le fasi è eseguita da un Nucleo di valutazione interdirezionale per garantire la coerenza e la sinergia delle SSL proposte con le altre programmazioni dei fondi SIE e di settore.

La valutazione della trasparenza investe la FASE 1 perché è la tappa principale per la selezione di GAL e Piani di Azione Locali, mentre la FASE 2 è assimilabile a ciò che nelle linee guida alla definizione delle SLTP viene definito come "*fine tuning*" o messa a punto delle strategie locali e riguarda più l'efficacia e l'efficienza della selezione dei GAL. Inoltre in funzione dell'implementazione delle strategie, la FASE 2 rappresenta, come sarà visto oltre, uno snodo importante per garantire l'efficacia nell'implementazione delle SSL.

Nelle tabelle seguenti la valutazione delle procedure di selezione viene effettuata per profilo di analisi (trasparenza, efficacia..).

Ad ogni profilo è stata associata una domanda di valutazione, vengono richiamati i riferimenti nel PSR dove vengono descritti gli elementi oggetto dell'analisi e vengono presentati i suggerimenti del valutatore.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Trasparenza	I principi di selezione indicati per la selezione dei PAL consentono ai GAL e a chi dovrà valutare i PAL di avere delle indicazioni oggettive sul sistema di premialità previsto?	<p>PRINCIPI CHE SOTTENDONO LA FASE 1 di SELEZIONE - SSL</p> <ol style="list-style-type: none"> completezza dell'indagine inerente le esigenze di sviluppo e le potenzialità del territorio, con relativa analisi swot; grado e qualità della consultazione/coinvolgimento della popolazione locale per la predisposizione della SSL; descrizione della SSL e della sua articolazione territoriale con indicazione dei suoi aspetti innovativi; individuazione di una gerarchia degli obiettivi con target di risultato adeguati e misurabili; coerenza della SSL con i principi regionali che sottendono la logica di attuazione dello sviluppo locale LEADER nella programmazione 2014-2020; appropriatezza del progetto di animazione <p>PRINCIPI CHE SOTTENDONO LA FASE 1 di SELEZIONE – GAL</p> <p>Composizione partenariato – livello rappresentatività, conflitto interessi, rinnovamento adeguamento organo decisionale, adeguata capacità di attuazione, struttura organizzativa.</p>
Osservazioni		
I principi enunciati sono coerenti rispetto all'obiettivo regionale di selezionare partenariati e strategie di qualità		

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Efficacia	Sono rinvenibili delle disposizioni che orientano l'esecuzione dell'animazione finalizzata alla redazione dei Piani di Azione Locale investendo l'aspetto organizzativo: in termini di risorse umane, competenze necessarie, attività previste e risorse economiche stanziare?	<p>Principio numero 2: grado e qualità della consultazione/ coinvolgimento della popolazione locale per la predisposizione della SSL</p> <p>Condizioni ammissibilità SSL - descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della strategia;</p>
Suggerimenti		
La Regione dando seguito alle raccomandazioni del valutatore ha previsto tra le condizioni di ammissibilità delle SSL l'evidenza delle attività di animazione condotte.		

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Efficienza	Le risorse previste per il sostegno preparatorio e i tempi previsti per selezione i PAL sono sufficienti per garantire la realizzazione delle attività necessarie alla costruzione delle SSL?	<ol style="list-style-type: none"> La prima fase in cui sono selezionati i GAL e le strategie locali (FASE 1) sarà conclusa entro dicembre 2015; entro il primo semestre 2016 sarà completata la approvazione dei Piani di Azione (FASE 2) in cui vengono valutati gli aspetti attuativi e gestionali delle diverse azioni previste dai Piani di Azione per raggiungere gli obiettivi di sviluppo locale in termini di coerenza esterna

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
		(altri fondi SIE), fattibilità (misurabilità ed efficacia delle azioni previste) e controllabilità e verificabilità da parte dell'organismo pagatore. La Regione prevede un numero massimo di 8 GAL. Nel Piano degli indicatori sono indicati 5 GAL. Al supporto preparatorio sono assegnati circa 500.000 euro di spesa pubblica.
Suggerimenti		
<p>Risorse Nella ipotesi che si presentassero 7 partenariati (rispetto agli 8 e ai 5 target) per la fase 1, ogni partenariato avrebbe a disposizione circa 70.000 euro per la realizzazione delle attività di animazione e la redazione del SSL. Tale importo applicato ad un arco temporale di 6 mesi (ipotesi Regione) che potrebbe essere aumentato di ulteriori 2 mesi (per la presentazione del Piano di animazione) consente di disporre delle risorse necessarie per redigere i PAL. Le risorse stanziare sul sostegno preparatorio sono sufficienti per sviluppare un'attività di animazione capillare e per garantire l'utilizzo di competenze altamente professionali per costruire le SSL.</p> <p>Tempi I tempi indicati dalla Regione (sei mesi) per realizzare entrambe le fasi (FASE 1 e 2) e concludere il processo di selezione dei PAL sembrano ottimistici. La fase di messa a punto delle strategie (FASE 2) potrebbe invece far parte di un lavoro più collaborativo tra AdG e GAL dopo l'approvazione ufficiale degli stessi e prevedere il coinvolgimento a valle di tale processo del Nucleo di valutazione interdirezionale per garantire la coerenza e la sinergia delle SSL con le altre programmazioni dei fondi SIE e di settore.</p>		

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Concorrenzialità	La Regione ha previsto una procedura che garantisce una pari competizione tra partenariati esistenti e nuovi per accedere alle premialità finanziarie previste dalla selezione?	Non è previsto il Leader start up kit per i partenariati nuovi. In caso di mancato superamento della fase 1 (Selezione del GAL e della strategia) i costi sostenuti per l'elaborazione della SSL rimangono a carico dei proponenti in base agli accordi fra le parti.
Suggerimenti		
Non è previsto il kit di avviamento Leader, dopo più programmazioni nelle aree interessate dal nuovo Leader vi sono le condizioni per promuovere aggregazioni dal basso e le competenze per elaborare SSL.		

Nella tabella seguente viene illustrato l'approccio che ha guidato il processo di valutazione della fase di implementazione delle SSL.

Si è scelto di individuare una sequenza logica di domande di valutazione che consentono di verificare quanto l'impostazione regionale del LEADER sia in grado di dispiegare il valore aggiunto: supportando l'integrazione tra progetti, la cooperazione tra soggetti nella realizzazione dell'azione locale e la capacità dei partenariati locali di implementare le SSL.

Per quanto riguarda la capacità attuativa viene analizzata la presenza di meccanismi in grado di presidiare la gestione a livello locale delle strategie, e di presidiarne l'attuazione lungo la "filiera" degli attori coinvolti (AdG OPR). In secondo luogo si vuole analizzare se le risorse assegnate alla Misura 19.4 sono bilanciate tra la gestione e l'animazione e consentono di attuare le SSL.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Valore aggiunto LEADER	La Regione ha previsto procedure che consentono di dispiegare il valore aggiunto del LEADER, favorendo la cooperazione tra soggetti e l'integrazione tra progetti?	La Regione ha previsto due tipologie di operazioni all'interno della sottomisura 19.2: la 19.2 01 – Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia la 19.2 02 – Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi in riferimento agli ambiti tematici della strategia. I GAL possono attivare la Misura 16 Cooperazione (salvo la 16.1 e 16.2). che prevede l'utilizzo abbinato di altre Misure del PSR. Per quanto riguarda gli interventi che riguardano operazioni contenute nella 19.2.02 – si potranno chieder anticipi solo nel caso siano assimilabili a Misure/operazioni ordinarie PSR.

Suggerimenti

I GAL hanno un ventaglio ampio di Misure a disposizione, i meccanismi di attuazione che possono favorire l'integrazione tra progetti e la cooperazione tra soggetti non sono ancora esplicitati.
Per stimolare la cooperazione tra soggetti e la integrazione tra progetti si suggerisce di fare in modo che i GAL possano adottare procedure che favoriscono la nascita di progetti collettivi (ad esempio la Misura 16 combinata con Misure PSR e Azioni specifiche).
Per quanto riguarda le azioni specifiche dovrebbe essere vagliata la possibilità che vengano erogate anticipazioni nel caso in cui non siano assimilabili a Misure di investimento. Alla luce della crisi che affligge la finanza locale, le anticipazioni su azioni di tipo immateriale e di sistema dovrebbe poter essere riconosciuta all'interno dell'Approccio LEADER.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Capacità di implementare le SSL	La Regione ha previsto procedure che assicurano una corretta gestione delle strategie locali in termini di <i>governance</i> locale e verticale? Le risorse stanziare sulla Misura 19.4 sono bilanciate tra gestione e animazione e consentono di attuare le strategie?	Ciascun GAL è tenuto ad attuare la SSL così come approvata dalla Regione e ad operare nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale. I GAL inoltre sono tenuti ad adottare misure preventive atte a scongiurare il conflitto di interesse sia in fase di elaborazione della strategia sia in fase di attuazione. Nella Fase 1 è previsto tra i principi di selezione: 1. meccanismi per scongiurare il conflitto di interessi 2. struttura organizzativa di tipo operativo del GAL in grado di garantire un'adeguata copertura dei ruoli necessari per lo svolgimento dei compiti attribuiti dall'Autorità di Gestione e di perseguire efficacemente gli obiettivi della SSL. La Misura 19.4 sono assegnati il 23% delle risorse pubbliche assegnate alle SSL. Il 18% alla gestione e il 5% all'animazione.

Suggerimenti

Ai GAL è demandato il dimensionamento della struttura tecnica e la definizione dei meccanismi per scongiurare possibili conflitti di interesse.
Le risorse assegnate alla Misura 19.4 sono concentrate sulla gestione, ciò in virtù del fatto che ai GAL sarà demandata la valutazione e l'istruttoria delle domande di aiuto per le Misure di cui il GAL non è beneficiario.
Non vi sono indicazioni sulla struttura gestionale dell'AdG e dell'OPR a supporto della gestione delle domande di cui il GAL è beneficiario.
Per verificare l'adeguatezza delle strutture (uffici/personale/competenze) dei GAL preposte all'attuazione delle SSL la Regione potrebbe prevedere *audit* periodici delle strutture tecniche dopo l'approvazione delle SSL e in corso di attuazione (per verificare nel tempo la capacità amministrativa/gestionale dei GAL).
Sull'assetto organizzativo della Regione nella gestione del LEADER, in assenza di riferimenti, si suggerisce di potenziare in termini di unità e di competenze le strutture della AdG come suggerito nella valutazione in itinere 2007-2013.

2.7 Verifica delle disposizioni per l'impiego dell'assistenza tecnica e per la Rete Rurale Nazionale

Il PSR al capitolo 15.6 illustra quali saranno le principali attività su cui si concentreranno gli interventi di Assistenza tecnica che riguarderanno:

- 1) Valutazione.
- 2) Attività di supporto.
- 3) Informazione e Comunicazione.

Alla Misura vengono destinati complessivamente 25,12 Meuro di Spesa Pubblica, oltre il doppio delle risorse disponibili nella programmazione 2007-2013 (10,6 Meuro) e che sono state distribuite tra le attività di supporto (67%), Valutazione (22%) e Informazione e comunicazione (11%).

Le attività descritte sono coerenti a quanto indicato nel Piano di rafforzamento amministrativo che per quanto riguarda il PSR attribuisce all'assistenza tecnica le attività di informazione e comunicazione, di valutazione (in itinere ed ex post del programma 2014-2020, ex ante e di studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020), di sviluppo del sistema informativo, di supporto al monitoraggio e alle funzioni di controllo, di progettazione e realizzazione di attività formative dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del Programma.

La Regione provvederà all'attuazione dell'Assistenza Tecnica, sia direttamente sia attraverso l'acquisto di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme regionali in materia. L'attività sarà dettagliata con la definizione di specifiche disposizioni applicative, che indicheranno le modalità e i tempi di svolgimento delle singole azioni, nonché la programmazione delle singole spese per tipologia e per anno. In tutte le procedure di selezione dei fornitori si darà garanzia della ragionevolezza dei costi, compreso il caso di ricorso a società in-house.

Per quanto riguarda la Rete Rurale Nazionale la Regione si impegna a collaborare alle attività della Rete rurale nazionale implementando le attività previste dal Piano di Azione e nominando un referente per i rapporti con la Rete.

2.8 Valutazione del processo di coinvolgimento del Partenariato

Il ruolo strategico e l'adeguata composizione del Partenariato FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) sono definiti e promossi dall'Unione europea nell'ambito dei principali regolamenti di riferimento, oltre che attraverso le specifiche direttive previste dal Codice europeo di condotta per il partenariato - ECCP. Gli Stati membri procedono ad attivare tutti gli strumenti necessari per favorire il confronto e la condivisione delle principali decisioni e strategie tra tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, in ambito pubblico e privato.

A tal fine la Regione Emilia Romagna ha previsto il coinvolgimento del partenariato nelle diverse fasi di costruzione del Programma.

Durante la fase di costruzione dell'analisi SWOT la Regione ha organizzato 10 incontri per Focus area/tema a cui hanno partecipato oltre 200 soggetti rappresentanti delle filiere produttive regionali, organizzazioni professionali di categoria e dei lavoratori agricoli, istituzioni territoriali, portatori di interesse della società civile per temi ambientali e sociali, principali enti di ricerca operanti in regione. Come riportato nel PSR, gli incontri, a cui ha partecipato anche il valutatore, hanno previsto una fase di presentazione di dati a sostegno della SWOT, una fase di interventi in cui il partenariato ha discusso al proprio interno sui suggerimenti migliorativi; una fase di integrazione della SWOT e dei fabbisogni applicando il metodo Metaplan.

Priorità	FA	Data	Tema
2 e 3	2a,3a	11-giu	Analisi di filiera - lattiero-caseario: formaggi stagionati e Dop; latte alimentare e latticini freschi. Foraggi. Analisi di filiera -: carne bovina; carne suina e salumi; altre carni
		12-giu	Analisi di filiera - avicolo e uova Analisi di filiera - ortofrutticolo: ortofrutta e patate fresche; ortofrutta e patate trasformate. Floricolo e vivaistico
		13-giu	Analisi di filiera - Grandi colture (seminativi): settore cerealicolo; settore oleo-proteaginoso; settore bieticolo-saccarifero, sementiero Analisi di filiera –settore vitivinicolo
4 e 5	4a,4b,4c, 5a,5b, 5c, 5d, 5e	20-giu	Biodiversità, cambiamenti climatici-energia, suolo e acqua
6	6a,6b,6c	01-lug	Inclusione sociale, povertà, diversificazione, sviluppo locale, TIC
1	1a,1b,1c	24-set	Innovazione conoscenze e ricerca

Come riportato nel paragrafo 3.2. "Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione del PSR 2014-2020" del PSR 2014-2020, il valutatore ha raccomandato alla Regione di proseguire il confronto con il partenariato applicando metodi che consentano un ampio e tracciabile coinvolgimento e apporto dei testimoni privilegiati. Nella fase di selezione dei fabbisogni il metodo prescelto (Metaplan) ha garantito la gestione di un'ampia platea di partecipanti, il confronto attivo nel gruppo e la scelta di soluzioni condivise.

A seguito degli incontri la Regione ha acquisito le osservazioni del partenariato agli elementi della analisi SWOT e ai fabbisogni e ha provveduto, ove sostenuti da analisi e dati, ad integrarli. Nella successiva fase di aggregazione degli originari 82 fabbisogni in 28, la Regione, come indicato nel paragrafo 16.1.2. "Affinamento e aggregazione dei fabbisogni di intervento" del PSR 2014-2020, pur facendo perdere ai fabbisogni la caratteristica di specificità impressa dal partenariato, ha salvaguardato integralmente le necessità suggerite. Nella successiva fase di ponderazione dei fabbisogni sulla base della loro rilevanza settoriale o territoriale, si è tenuto in particolare conto della solidità dell'analisi e delle indicazioni giunte dal territorio.

La fase di definizione della strategia ha visto la condivisione del Documento strategico per il PSR 2014- 2020 con la Consulta agricola e il Comitato Tecnico Agricolo e con il partenariato territoriale attraverso 9 incontri a cui hanno partecipato 500 soggetti (settore agricolo, comunità locali, Gal, settore della ricerca, ambiente).

I soggetti partecipanti agli incontri provinciali hanno formulato le osservazioni, riportate in tabella, che sono state recepite e utilizzate per la stesura della Proposta del Programma.

Data incontro	Territorio	Osservazioni
13-dic-13	PARMA	<ul style="list-style-type: none"> Innovazione e Ricerca: sostenere maggiormente le attività di ricerca, innovazione e sviluppo, costituzione di reti (specie quelle finalizzate allo sviluppo di ricerca finalizzata all'innovazione e alla promozione di rapporti interprofessionali). Formazione: estendere l'accesso alla formazione ai tecnici professionisti; necessità di maggiore formazione per tecnici zootecnici; Misure ambientali: fornire reale supporto alle aziende e alle attività agricole; valorizzare progetti per l'utilizzo dei reflui e degli scarti di lavorazione a scopo energetico; attivare un'azione 216 per la salvaguardia dei danni da fauna selvatica Foreste: Per interventi a carattere produttivo assegnare priorità anche alla gestione associata delle proprietà forestali, presenza dei Piani di assestamento. Inserire tra gli interventi ammissibili, oltre che produzione di legname anche i prodotti del sottobosco (impianto di piante micorizzate per produzione tartufi nelle aree montane)
08-gen-14	FORLI'-CESENA	
10-gen-14	RAVENNA	
16-gen-14	MEDOLLA PIACENZA	
17-gen-14	FERRARA BOLOGNA	

Data incontro	Territorio	Osservazioni
20-gen-14	RIMINI	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione amministrativa: Semplificare i bandi e la documentazione a corredo; chiari criteri per la selezione di interventi di qualità. • Aspetti finanziari: prevedere non solo finanziamenti in conto capitale, migliorare l'accesso al credito. • Governance: mantenere il ruolo delle Province per evitare la frammentazione degli interlocutori e evitare effetti di spiazzamento a livello territoriale. • Selezionare interventi di qualità e innovativi, con business plan sostenibile, abbinare gli investimenti ambientali alla competitività, Meccanizzazione: richiesta di valorizzare le imprese agro-meccaniche nella riduzione dei costi e nella sostenibilità delle tecniche di coltivazione. Richiesta di agevolazione sulle attrezzature e sul sostegno alle imprese non agricole. • Diversificazione: sostenere le iniziative di agricoltura sociale e di diversificazione dell'attività agricola nelle aree periurbane dei comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti (dimezzando quindi l'ipotesi del limite di 50.000) e prevedere risorse anche per le attività extra agricole • Zone rurali: non limitare l'accesso alle aziende (in particolare multifunzionali) nelle aree di transizione urbano rurale e nei poli urbani.
21-gen-14	REGGIO EMILIA	
27-gen-14	INCONTRO PLENARIO CON IL PARTENARIATO	

La proposta di Programma è stata pubblicata sul sito della Regione Emilia Romagna (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr/temi/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020/verso-il-programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020>) dando così ampia visibilità al Programma stesso.

La proposta è stata oggetto di due incontri con il partenariato: il primo svolto il **10 giugno 2014** dove è stato presentato il Programma e richiesto l'invio scritto di osservazioni; il secondo si è svolto il **26 giugno 2014**, con la finalità di divulgare al partenariato allargato i contenuti delle 16 osservazioni pervenute da parte di 4 province (Modena, Parma, Piacenza e Ferrara), di altri Servizi della Regione Emilia-Romagna (Servizio pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio, Servizio risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico), di un Consorzio di Bonifica (Consorzio di Bonifica di Piacenza), del CRPA (Centro Ricerche Produzioni Animali), dell'Autorità di Bacino del Reno, della Coldiretti, del WWF (WWF Emilia Romagna e WWF Italia), della LIPU Emilia Romagna, della Federazione Imprese Agromeccaniche e del Coordinamento regionale dei Collegi Provinciali Periti agrari e Periti agrari laureati dell'Emilia Romagna.

Nello stesso incontro la Regione ha illustrato come le osservazioni pervenute sono state recepite nel Programma.

Come riportato nel PSR 2014-2020 (§16.1.4.2.), "l'esame delle osservazioni pervenute ha consentito di rielaborare una nuova versione del programma che, nei limiti della compatibilità con i vincoli regolamentari, ha accolto gran parte delle osservazioni pervenute. Tali modifiche hanno in particolare previsto la reintroduzione del sostegno alla praticoltura permanente, la revisione dell'allocazione finanziaria per garantire il mantenimento dei livelli attuali di intervento sui temi agroambientali. La ridefinizione delle risorse da destinare alla priorità 6 con particolare riferimento ai due livelli di intervento previsti, quello regionale e quello dei GAL. Le condizioni di ammissibilità di numerose misure sono state riviste per consentire un'attuazione più rispondente alle aspettative del partenariato".

Il percorso di condivisione con il partenariato è continuato anche nella successive fasi di negoziazione tra la Regione e la Commissione.

In particolare, la Regione ha reso pubblico il testo stesso della proposta del PSR 2014-2020 inviato alla Commissione il 22 luglio 2014 e ha successivamente condiviso con il partenariato ristretto le Osservazioni ufficiali della CE ricevute a dicembre 2014. Il 19 marzo 2015 tali osservazioni e il loro recepimento all'interno dell'ultima revisione del PSR sono state affrontate in un incontro aperto con il partenariato allargato.

La Regione ha inoltre provveduto alla informazione del pubblico in merito al negoziato e ai successivi tempi di approvazione (così come previsti dal regolamento UE n. 1303 del 2013).

Nel complesso la Regione Emilia Romagna ha favorito il confronto e la condivisione del percorso di preparazione del Piano in modo soddisfacente riscuotendo, negli incontri organizzati, un'ampia partecipazione. Il valutatore giudica in maniera particolarmente positiva il metodo messo a punto dalla Regione per il coinvolgimento del partenariato nelle prime fasi del processo di programmazione. Ampia soddisfazione è stata anche espressa dal partenariato in merito sia al dibattito nella fase di definizione dei fabbisogno sia nelle successive fasi di implementazione e affinamento del PSR.

2.9 Raccomandazioni relative alla rilevanza e coerenza del programma

L'analisi sulla rilevanza e coerenza tra i diversi elementi che compongono la logica (interna) di intervento: fabbisogni obiettivi del PSR perseguiti (Priorità e Focus area) – strumenti di sostegno messi a disposizione dal regolamento (Misure/sottomisure/tipi di operazioni) – risorse finanziarie e loro allocazione per obiettivi e per strumenti è stata effettuata per fasi successive su documenti intermedi e strumenti di lavoro che la Regione ha prodotto, sulle bozze del PSR (PSR bozza del 17 aprile 2014, PSR bozza del 30 giugno 2014, PSR bozza 22 luglio 2014) e sulla versione marzo 2015.

Le raccomandazioni avanzate nelle prime fasi hanno riguardato la chiarezza espositiva del PSR (in particolare del capitolo 8), la non completa definizione degli elementi strategici, le metodologie e i parametri applicati (costi unitari) per la quantificazione dei target (cfr § 3.4), la necessità di introdurre criteri e priorità per rendere più efficace l'azione del sostegno sull'obiettivo.

Nella versione di Luglio 2014 le raccomandazioni precedenti del valutatore sono state per lo più accolte e la "combinazione" delle misure/sottomisure/tipi di intervento che concorrono ai diversi obiettivi del Programma (Focus area) nell'ambito della strategia regionale è considerata coerente con i fabbisogni e con gli obiettivi seppur con i margini di incertezza dovuti alla non completa definizione del quadro normativo di riferimento.

Nel periodo dicembre 2014 - marzo 2015, conseguentemente al negoziato con la Commissione Europea, la Regione ha provveduto a rivedere la propria strategia di intervento intervenendo anche sostanzialmente sulle Misure.

Le raccomandazioni effettuate dal valutatore in questa fase di lavoro sono state tutte accolte dalla Regione nel processo di accompagnamento della valutazione alla programmazione.

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
08/05/2014	<i>Chiarezza e completezza della strategia di intervento</i> N5	Il valutatore ha raccomandato, anche per le vie brevi, di completare le parti del PSR relative alla definizione della strategia di intervento (cap. 5) in particolare esplicitando le priorità strategiche della Regione, le modalità per perseguirle in maniera diretta o indiretta, le risorse finanziarie e i target quantificati anche per valutarne la coerenza rispetto ai fabbisogni	La raccomandazione è stata accolta. La Regione ha provveduto al completamento delle parti del PSR inerenti la strategia fornendo degli schemi che illustrano in maniera immediata gli apporti delle misure agli obiettivi specifici e trasversali. Alcuni indicatori target sono stati revisionati a seguito delle osservazioni fatte pervenire dal valutatore nel marzo 2015
08/05/2014	<i>Chiarezza dei contenuti e adeguatezza delle misure per il raggiungimento degli obiettivi</i> N6	Il Valutatore ha analizzato diverse bozze di PSR raccomandando di migliorare la descrizione delle Misure, eliminando le disomogeneità nella compilazione e evidenziando il legame con il/i fabbisogno/i per rendere più chiara la strategia	La raccomandazione è stata accolta La Regione ha elaborato uno schema tipo di misura per semplificare la redazione delle misure. Nel periodo ottobre 2014 - marzo 2015 la Regione ha provveduto a rivedere sostanzialmente le misure anche conseguentemente al negoziato con la Commissione Europea.
8/5/2014	<i>Adeguatezza delle misure selezionate per il raggiungimento degli obiettivi</i> N7	A seguito dell'analisi effettuata sui contenuti delle Misure previste nel PSR approvato nell'aprile 2014, il valutatore raccomanda di precisare i criteri di ammissibilità e di introdurre criteri di selezione per aumentare l'efficacia del sostegno in particolare negli obiettivi ambientali	La Regione ha accolto la raccomandazione e ha introdotto nella scheda Misura già del PSR versione Luglio 2014 criteri più stringenti relativi alle aree prioritarie di applicazione delle Misure

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
30/6/2014	<i>Adeguatezza delle misure selezionate per il raggiungimento degli obiettivi</i> N8	Il valutatore ha raccomandato di: 1. introdurre operazioni attualmente non previste nella Focus area 6b (Approccio Leader) e 5C 2. di spostare nella Focus Area 4A l'operazione 7.06 A "Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità" collocata all'interno della Focus Area 6B 3. Nell'ambito della misura 7.4.1 – Strutture polifunzionali - è stato raccomandato di prevedere criteri per assicurare la gestione dei servizi sovvenzionati 4. Nell'ambito della Misura 7.3.1 il valutatore raccomanda di individuare i territori in cui effettuare gli interventi infrastrutturali	La Regione già nel PSR versione Luglio 2014 ha accolto le raccomandazioni; quelle relative al menù di misure operazioni non attivabili dai Gal (M19) nelle proprie strategie sono state successivamente riprecisate nel marzo 2015 in linea con le osservazioni del valutatore. Nella versione di marzo la Regione ha accolto le raccomandazioni relative alla gestione dei servizi e alla individuazione dei territori ammissibili alla Misura 7.3.1 in quelli delle aree C e D a fallimento di mercato
marzo 2015	<i>Adeguatezza delle misure selezionate per il raggiungimento degli obiettivi</i> N9	A seguito dell'analisi effettuata nel periodo febbraio – marzo 2015, il valutatore non condividendo la scelta fatta dalla regione di permettere l'adesione alla Misura 11 anche per una porzione di superficie aziendale, suggerisce l'obbligo di adesione dell'intera superficie aziendale.	La Regione accoglie parzialmente il suggerimento del valutatore introducendo un criterio di priorità che favorisce le aziende che aderiscono alla Misura 11 per l'intera superficie aziendale.
Marzo 2015	<i>Adeguatezza delle misure selezionate per il raggiungimento degli obiettivi</i>		La Regione ha accolto le osservazioni del valutatore
marzo 2015	<i>Adeguatezza delle misure selezionate per il raggiungimento degli obiettivi</i> N10	Nell'ambito delle operazioni 6.4.2 e 6.4.3 sono state suggerite le seguenti modifiche: (i) favorire impianti a biomasse alimentati da scarti di origine agricola e forestale; (ii) introdurre tra le tipologie di interventi ammissibili anche la produzione di bioetanolo di seconda generazione (scarti), (iii) introdurre il rispetto da parte dei beneficiari dell' art. 13 comma 1 lettera d), e) del Reg. (CE) n. 807/2014.	La Regione ha accolto le osservazioni del valutatore
marzo 2015	<i>Valutazione della coerenza esterna del PSR</i> N11	Gli interventi sull'irrigazione devono rispetto il criterio p5.2.a della Condizionalità Ex-Ante; si suggerisce di dettagliate le fasi ed individuare i relativi responsabili che dovranno essere implementati al fine di ottenere una tariffazione a consumo	La regione ha inserito nella Condizionalità ex-ante il dettaglio delle diverse fasi che contribuiranno al recupero dei costi dei servizi idrici dell'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque.
20/12/2013	<i>Coinvolgimento del partenariato</i> N12	La Regione Emilia Romagna ha favorito il confronto e la condivisione del percorso di preparazione del PSR in modo soddisfacente applicando metodi (Metaplan) Le bozze del PSR sono state disponibili sul portale della	Le bozze di PSR integrate a seguito delle osservazioni pervenute dal Partenariato, dalla Commissione dal valutatore sono state pubblicate sul sito della Regione Emilia Romagna e successivamente presentate in incontri pubblici descrivendo e sottoponendo al

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
		Regione per ricevere osservazioni scritte. Si valuta positivamente l'ampia partecipazione alla stesura del programma in termini di numero di partecipanti e osservazioni pervenute. Pur tuttavia la Regione avrebbe potuto amplificare maggiormente la divulgazione dei diversi documenti preparatori e delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti coinvolti nel partenariato, mediante la pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale, semmai prevedendo un confronto on line.	partenariato le osservazioni giunte, le modifiche apportate, i motivi del positivo o negativo recepimento delle osservazioni. In questo modo la Regione ha garantito un ampio e costante confronto con il partenariato.

3. VALUTAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA

3.1 Valutazione degli Indicatori di Programma e dei valori obiettivo degli Indicatori target

La programmazione 2014-2020 è strettamente orientata ai risultati, quindi la misurazione dei progressi del PSR ed il raggiungimento dei risultati giocano un ruolo fondamentale. Definire un adeguato sistema di misurazione diventa sempre più importante.

Gli indicatori sono al centro del sistema di misurazione e rappresentano strumenti usati per valutare quanto gli obiettivi attesi vengono raggiunti dalle misure o dall'intero Programma. Alcuni indicatori forniscono informazioni sull'avanzamento del PSR e direttamente sui risultati acquisiti, altri richiedono interpretazioni, che utilizzano appropriati metodi di valutazione, per identificare il contributo della politica di intervento. Gli indicatori comprendono diverse componenti, che includono: una definizione, un valore ed una unità di misura.

Si distinguono i seguenti tipi di indicatori:

- Indicatori di contesto;
- Indicatori correlati al programma.

Gli indicatori di contesto sono utilizzati per descrivere la situazione nel territorio del PSR e risultano strumenti essenziali per effettuare l'analisi SWOT e aiutare a identificare quanto sono ampi i cambiamenti nel territorio provocati dagli interventi del PSR. Gli indicatori di contesto sono stati analizzati nella prima fase della valutazione. Come indicato nel capitolo 1.1 le raccomandazioni del valutatore sono state accolte e il sistema contenuto nel PSR risulta completo e adeguato.

Gli indicatori correlati al programma sono utilizzati per misurare il raggiungimento degli obiettivi mediante gli interventi del PSR.

Si dividono in:

- *Indicatori di prodotto* che sono direttamente legati alle misure ed operazioni. (es: n. di gg di formazione previsti).
- *Indicatori di risultato* che misurano gli effetti diretti degli interventi e sono collegati alle aree focus (es: quantità di energia rinnovabile prodotta dai progetti finanziati dal PSR).
- *Indicatori di impatto* che sono collegati agli obiettivi della PAC e della strategia Europa 2020 (es: tasso di occupazione nelle zone rurali). Un comune set di indicatori copre entrambi i pilastri della PAC. Gli indicatori di impatto sono anche usati per descrivere la situazione di partenza e, per questo alcuni di essi sono inclusi anche tra gli indicatori di contesto.
- *Indicatori target* che sono un sottordine degli indicatori di prodotto e di risultato, sono nuovi e sono stati introdotti per stabilire e calcolare con facilità, seguendone l'evoluzione, obiettivi quantificati per ogni "focus area" del PSR.

Gli indicatori "sono strettamente collegati alla logica di intervento del Programma attraverso una catena causale: si parte dai fabbisogni, tramite gli indicatori di contesto e, determinando gli input, si stimano gli output (a livello di misura/operazione), i risultati (a livello di focus area e Priorità) e gli impatti (a livello degli obiettivi generali della PAC), raccordandosi con i descrittori del contesto iniziale⁹".

Per tutti i PSR ci sono indicatori comuni, ai quali possono aggiungersi indicatori specifici di programma che vengono aggiunti per valutare meglio le specificità del singolo PSR.

La valutazione ex ante verifica che gli indicatori comuni relativi alla logica di intervento, alle priorità dello sviluppo rurale, alle focus area e alle misure (operazioni) previste, siano stati inclusi, che i valori siano

⁹ R. Cagliero, S. De Mattheis "Note di sintesi sulle Linee guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" Rete Rurale Nazionale 2007-2013- 2012.

appropriati, che i metodi di calcolo siano chiari, che le acquisizioni dei valori siano realistiche anche in termini economici e fornisce raccomandazioni per correggerli.

Nel presente paragrafo si riportano i risultati delle analisi condotte dal Valutatore inerenti la quantificazione del valore obiettivo degli Indicatori target del Programma. In coerenza con quanto riportato nel Capitolo 11 del PSR l'analisi si articola per Priorità.

Sotto ogni tabella sono prima valutati i valori target di ciascuna Focus Area, quindi gli Indicatori di output relativi alle singole Misure/sottomisure che concorrono alla Focus Area. I commenti e le osservazioni qui riportate hanno il principale scopo di motivare le valutazioni sintetiche parzialmente positive o negative, le quali rappresentano comunque una minoranza, a fronte di un prevalente giudizio di idoneità degli Indicatori target inseriti nel PSR.

La valutazione è stata svolta tenendo conto dell'esperienza acquisita nella programmazione 2007-2013 la quale fornisce infatti utili indicazioni soprattutto nel definire probabili valori medi dei principali parametri in base ai quali stimare le relazioni tra indicatori di input finanziario e di prodotto (es. valore medio degli investimenti per azienda beneficiaria). Per la stima dei possibili livelli di "partecipazione" dei potenziali beneficiari alle diverse linee di intervento che più direttamente concorrono al popolamento degli Indicatori target, si è tenuto conto, oltre che dell'esperienza del precedente PSR, di eventuali differenze, rispetto a questo nei tassi di aiuto e nelle condizioni/requisiti di accesso al sostegno.

In accordo con le Linee guida, la verifica dei valori obiettivo è complementare all'analisi volta a valutare se i prodotti attesi contribuiranno ai risultati e a quella comprendente la valutazione delle procedure per il monitoraggio e la raccolta dei dati; infatti occorre assicurarsi che funzioni un adeguato sistema di registrazione del dato, di memorizzazione, gestione ed utilizzazione per report con informazioni statistiche relative al Programma.

3.1.1 Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Focus area	Misura	Indicatore	Valore obiettivo
1A	target	T1 % of Total public expenditure (2020)	7,85%
	1 (14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	21.745.886
	2 (15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	8.436.808
	16 (35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	63.207.650
1B	target	T2 Nr of cooperation operations planned under the cooperation measure (groups, networks/clusters, pilot projects...)	116
	16 (35)	Nr of EIP operational groups to be supported (establishment and operation)	116
		Nr of other cooperation operations (groups, networks/clusters, pilot projects...) (16.2 to 16.9)	247
1C	target	T3 Nr of participants to trainings (2020)	19.246
	1 (14)	Nr of participants to trainings (1.1)	19.246

Indicatori target

Focus area 1A: il totale della spesa pubblica destinata alle Misure 01, 02 e 16 è pari al 7,85% della dotazione finanziaria del PSR. Tale valore, decisamente superiore rispetto a quanto stanziato per le corrispondenti Misure del precedente periodo di programmazione (Misure 111, 114, 124 e 331: il 2,93% delle risorse totali del PSR 2000/2013) trova giustificazione, coerentemente con quanto dettato dal regolamento Comunitario, nell'importanza e nella trasversalità che gli interventi formativi, di consulenza e di cooperazione assumono all'interno del PSR, nonché nell'ampiezza della gamma di spese ammissibili previste all'interno della Misura 16 (solo in parte riconducibili a quanto sovvenzionato dalla Misura 124 del PSR 2000/2013).

Focus area 1B: l'individuazione del numero di azioni di cooperazione è in linea con la stima del valore di spesa minima e massima ammissibile per la gestione e la realizzazione del progetto che sarà comunque compresa fra 15.000 e 1.000.000 euro.

Focus area 1C: il numero previsto di partecipanti alla formazione (Operazione 1.1) è inferiore rispetto al valore obiettivo stabilito per le attività formative (Misura 111 e 331) nel periodo di programmazione 2000/2013. I rapporti si invertono se invece consideriamo la dotazione finanziaria dedicate ad attività formative ed informative: in questo caso il confronto 2000/2013 vs. 2014/2020 subisce un incremento (nel nuovo PSR) di oltre il 10%. Si ritiene comunque che le previsioni effettuate per la nuova programmazione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti anche in considerazione del fatto che dal 2016 è prevista la realizzazione di nuove iniziative (Operazione 1.3 - Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali) non programmate nel PSR 2000/2013. Inoltre, nel nuovo Programma è contemplata una differente suddivisione fra attività formative e informative e queste ultime non concorrono al target.

Indicatori di output

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

L'aumento della spesa pubblica totale (+10,3%) dedicata alla Misura 01 rispetto al passato (Misure 111 e 331) trova giustificazione nella fondamentale importanza dedicata dalla programmazione 2014/2020 alla formazione del capitale umano; aspetto questo che si ripercuote, interessandole trasversalmente, su tutte le 5 priorità.

Nonostante l'incremento della spesa pubblica, il target T1 subisce una contrazione (-14%) rispetto al 2007/2013 ma, come riportato precedentemente, la stessa trova giustificazione nel fatto che il PSR 2014/2020 comprende interventi (Operazione 1.3) non previsti nel PSR 2007/13 che non determinano "partecipanti alla formazione" e che non concorrono quindi al relativo target. Inoltre, questione ancora più rilevante, nel nuovo c'è una differente suddivisione, fra attività formative e informative e queste ultime non concorrono al target, cosa invece prevista, per alcune tipologie di informazione, nel PSR 2007/2013.

Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Le risorse destinate alle attività di consulenza subiscono una contrazione rispetto al PSR 2007/2013 del 19,26% mentre l'incidenza sulla spesa totale del PSR viene invece incrementata passando dallo 0,51% (2007/2013) all'attuale 0,73%. Questo conferma l'aspetto trasversale, ossia il contributo alle diverse Focus Area del PSR 2014/2020, della Misura 02 analizzato precedentemente (cfr. § 2.2.1.2.1) nel presente rapporto.

Questi due aspetti che potrebbero sembrare contraddittori trovano invece logica se vengono analizzati i confronti tra gli interventi totali e il costo medio delle singole azioni di consulenza nei due differenti periodi di programmazione. I primi aumentano di circa il 23% (avvalorando ulteriormente l'aspetto trasversale della Misura 02 nel PSR 2014/2020) mentre il costo medio per intervento passa dai 1.500€ (PSR 2007/2013) agli attuali circa 860€. Anche questa contrazione è giustificata: nel PSR 2007/2013 gli interventi di consulenza prevedevano, nell'ambito della medesima consulenza, la trattazione di un ventaglio maggiore di argomenti e quindi presumibilmente anche uno spazio temporale maggiore per affrontarli tutti, nel PSR 2014/2020 proprio perché gli interventi sono "mirati" alla risoluzione di tematiche "specifiche" e quindi inerenti precise Focus Area, si potrebbe ipotizzare una contrazione del tempo da dedicare alle stesse attività concentrando però la consulenza su aspetti particolari, in realtà l'arco temporale dedicato alla risoluzione di problematiche specifiche, aumenta.

Basandosi sulle considerazioni precedenti, si ritiene coerente la determinazione del Programmatore sia in termini di interventi potenziali da realizzare (PSR 2014/2020) che nell'ambito del contributo apportato dalla Misura 2 al perseguimento del target T1.

Misura 16 – Cooperazione

Per la Sottomisura 16.1, relativa al sostegno per la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi, l'obiettivo è coerente con l'ammontare (27 milioni di euro) delle risorse dedicate e la complessità degli interventi sovvenzionabili. Le tipologie di spese ammissibili, gli interventi sovvenzionabili ed i massimali di spesa previsti sembrano individuare interventi di dimensioni finanziarie limitate.

3.1.2 *Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*

Focus area	Misura	Indicatore	Valore obiettivo
2A	target	T4 % of agriculture holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation	1,18%
	4 (17)	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (4.1)	870
		Total public expenditure € (4.1)	52.207.027
		Total public expenditure for investments in infrastructure (4.3)	2.175.293
		Total investment € (public + private)	89.730.827
		Total public expenditure €	54.382.319
	6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	0
		Total investment € (public + private)	43.567.593
		Total public expenditure €	19.605.417
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	4.755
		Total public for training/skills (1.1)	3.804.313
		Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	4.047.141
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	1.472
		Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	1.291.348
16 (35)	Total public expenditure €	11.982.916	
8 (21)	Total public expenditure (€) (8.6)	6.973.280,95	
2B	target	T5 % of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investment for young farmers	2,16%
	6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid young farmers (6.1)	1.588
		Total investment € (public + private)	63.524.426
		total public expenditure (€) (6.1)	63.524.426
		total public expenditure (€)	63.524.426
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	1.149
		Total public for training/skills (1.1)	919.205
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	2.042.678
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	245
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	215.225
	4 (17)	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (support to the business plan of young farmers) (4.1)	705
		Total investment € (public + private)	125.524.267
		Total public expenditure (€)	62.762.133

3.1.3 *Priorità 3 promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo*

Focus area	Misura	Indicatore	Valore obiettivo
3A	target	T6 % of agricultural holdings supported under quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations	0,81%
	3 (16)	Nr of holdings supported (3.1)	515
		Total public expenditure (€) (3.1, 3.2)	8.065.767
	16 (35)	Nr of agricultural holdings participating in cooperation/local promotion among supply chain actors (16.4)	80
		Total public expenditure (€) (16.1 to 16.9)	21.463.196
	4 (17)	Nr of operations supported for investment (e.g. in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. products) (4.1 and 4.2)	1.527
		Total investment € (public + private)	460.150.481
		Total public expenditure (€)	191.005.860
	14 (33)	Total public expenditure (€)	10.500.000
	1 (14)	Nr of participants in trainings	2.667
		Total public for training/skills	2.133.464
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	2.269.642
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	2.454
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	2.152.247
3B	target	T7 % of agricultural holdings participating in risk management schemes	2,32%
	5 (18)	Nr of beneficiaries for preventive actions (5.1) – farm holdings	1705
		Nr of beneficiaries for preventive actions (5.1) – public entities	90
		Total public expenditure (€) (5.1)	31.874.016
		Total public expenditure (€) (5.1 to 5.2)	39.842.520
	1 (14)	Nr of participants in trainings	519
		Total public for training/skills	415.000
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	500.000
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	196,33
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	172.179,75
	8 (23)	Total public expenditure (€) (8.3)	9.960.630
		Total public expenditure (€) (8.4)	1.992.126

Indicatori target

Focus area 3A il numero di aziende agricole che si prevede saranno supportate dalle sottomisure 3.1 e 16.4 è pari a 585, lo 0,81% del totale delle aziende agricole regionali. Il numero complessivo di imprese supportate con la sottomisura 3.1 (515 imprese) è un valore decisamente più contenuto di quello indicato per la corrispondente Misura 132 nel precedente periodo di programmazione (2.901 imprese). Tale riduzione è coerente con la struttura della nuova Misura che a differenza del passato prevede l'accesso esclusivamente ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualificazione delle produzioni.

Focus area 3B l'indicatore target della Focus area 3B è rappresentato dalla percentuale di aziende regionali che partecipano alla Sottomisura 5.01 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche. Si prevede di sovvenzionare complessivamente 1.705 interventi di prevenzione, in favore di aziende agricole che rappresentano una porzione relativamente consistente (oltre il 2%) del panorama delle aziende regionali.

Indicatori di output

In merito alle misure Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole e alla Misura 16 – Cooperazione si rimanda a quanto riportato nell'analisi condotta per la Priorità 1.

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

La dotazione finanziaria complessiva della Misura 3 (Sottomisure 3.1 e 3.2: 8 milioni di euro) è coerente con quanto destinato ad interventi simili nel PSR 2007/13 (misure 132 e 133: 10,7 milioni di euro). E' però differente rispetto al passato la composizione della spesa fra le due Sottomisure: nell'attuale PSR si prevede una larga prevalenza (86%), in termini di risorse erogate, degli interventi di promozione e informazione svolte da associazioni di produttori. Tale ripartizione è legata alla struttura della nuova sottomisura 3.1 che prevede la partecipazione esclusiva dei produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualificazione delle produzioni.

Il target di 516 imprese che si prevede di supportare con la sottomisura 3.1, che scaturisce da un'ipotesi di un premio medio per azienda di 2.194 euro, è coerente con gli importi erogati dalla corrispondente Misura 132 considerando che nell'attuale Misura il contributo pubblico passa da una percentuale del 70% al 100%.

Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali

Le risorse finanziarie (191 Meuro) e il numero complessivo di interventi (1.527) che si stima saranno realizzati con la Misura 4 derivano dalla somma degli output relativi alle operazioni 4.1.01 - Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema e 4.2.01 - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio singolo/ in approccio di sistema.

Per quanto attiene all'operazione 4.1.01 le risorse allocate ed il numero di potenziali beneficiari è in linea con quanto realizzato nella Misura 121 della programmazione 2007-2013 attuata con approccio di filiera (PF) che complessivamente ha assorbito risorse pubbliche per 72 Meuro.

Anche le risorse attribuite alla sottomisura 4.2 risultano coerenti con quanto impegnato per la corrispondente Misura 123 nel PSR 2007/13 (121,2 Meuro) . Il valore medio del singolo investimento sulla base del quale è stato stimato il numero di potenziali beneficiari, è fedele con l'importo medio rilevato nella precedente programmazione (470.000 euro).

Quindi complessivamente, nella passata programmazione, la Misura 121 attuata con approccio di filiera e la Misura 123 hanno impegnato 193 Meuro di spesa pubblica, valore in linea con lo stanziamento programmato sulla Misura 4 nella Focus Area 3A.

Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Le risorse stanziare nel PSR per interventi di riduzione dei rischi derivanti dai possibili eventi catastrofici (operazione 5.1.01) e di ripristino delle condizioni precedenti alle calamità, agendo sulla ricostituzione strutturale del potenziale produttivo agricolo (operazione 5.1.02) sono consistenti (quasi 40 milioni di euro complessivi). Anche alla luce degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale nel 2012, il PSR destina all'Operazione 5.02, risorse consistenti (8 Meuro) superiori a quanto stanziato nel PSR 2007-2013 per la realizzazione di azioni di ripristino ad esclusione degli interventi conseguenti l'evento sismico del 2012. La misura di riferimento della passata Programmazione (Misura 126) ha evidenziato infatti la necessità di stabilire degli strumenti di azione che consentissero in tempi ristretti di finanziare le operazioni di ripristino del potenziale produttivo danneggiato dalle calamità naturali e dalle avversità atmosferiche.

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste

Le risorse stanziare nell'ambito della Misura 8 per la Focus area 3B ammontano a quasi 10 milioni di euro di cui 8 milioni allocati sull'operazione 8.3.01 - Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici 8.3 e 2 milioni sull'operazione 8.4.01 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici.

Le risorse stanziare risultano superiori rispetto a quanto destinato ad interventi omologhi (Misura 226) nel PSR 2007/13, coerentemente con l'ampliamento delle tipologie d'intervento ammissibili. Si sottolinea che le operazioni promosse con la sottomisura 8.4 costituiscono elementi di novità e quindi non trovano un riscontro valutativo nella precedente programmazione.

Misura 14 – Benessere degli animali

I due milioni di euro valere stanziati sulla per la Misura 14 sono necessari a effettuare i pagamenti degli impegni assunti nel corso della programmazione 2007-2013 a valere sulla misura 215.

3.1.4 Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Focus area	Misura	Indicatore di obiettivo	Valore obiettivo
4A forestale	target	T8: - percentuale di foreste e altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità	0,21%
	8 (21)	Nr of operations (investments improving resilience and value of forest ecosystems) (8.5)	109
		Areas concerned by investments improving resilience and environmental value of forest ecosystems (8.5)	1.311
		Total public expenditure (€) (8.5)	10.928.939
4A agricola	target	T9: - percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	21%
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	1.021
		Total public for training/skills acquisition (1.1)	817.071
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	907.857
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	98
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	86.090
	4 (17)	Nr of operations of support for non productive investment (4.4)	605
		Total public expenditure (€)	3.441.771
	7 (20)	Nr of operations (7.6)	7
		Total public expenditure (€)	700.000
	10 (28)	Area (ha) under agri-environment-climate (10.1)	31.057
		Total public expenditure (€)	63.716.035
	12 (30)	Area (ha) NATURA 2000 AG land (12.1)	2.540
		Total public expenditure (€)	8.356.554
13 (31)	Area (ha) - mountain areas (13.1)	78.804	
	Area (ha) - other areas with significant NC (13.2)	16.615	
	Total public expenditure (€)	89.872.378	
16 (35)	Total public expenditure (€)	4.121.100	
4B agricola	target	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica	16%
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	3.043
		Total public for training/skills acquisition (1.1)	2.434.142
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	6.085.356
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	3.534
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	3.099.235
	4 (17)	Nr of operations of support for non productive investment (4.4)	285
		Total public expenditure (€)	3.563.409
	10 (28)	Area (ha) under agri-environment-climate (10.1)	73.384
		Total public expenditure (€) (10.1+10.2)	98.521.389
11 (29)	Conversion to organic farming (11.1) Area (ha)	7.181	
	Maintenance of organic farming (11.2) Area (ha)	67.420	
	Total public expenditure (€)	100.559.342	
16 (35)	Total public expenditure (€)	11.678.920	
4C agricola	target	T12: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo	16%
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	2.043
		Total public for training/skills (1.1)	1.634.142
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	1.815.714
	2(15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	344
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	301.315
	10 (28)	Area (ha) under agri-environment-climate (10.1)	9.857
		Public expenditure for genetic resources conservation (10.2)	0,00
Total public expenditure (€) (10.1+10.2)		12.128.526	
16 (35)	Total public expenditure (€)	1.587.320	

Indicatori target

Focus area 4A: Il valore dell'indicatore target della focus area 4A, pari a 223.688 ettari è rappresentato dalla superficie relativa alla conservazione della biodiversità a cui contribuiscono le Misure 8, 10, 11, 12 e 13, risulta coerente e in linea rispetto a quanto conseguito nella precedente programmazione, con un lieve incremento delle superfici pari allo 0,4% (820 ettari).

Focus area 4B: L'indicatore target della Focus area 4B, pari a 174.081 ettari, è determinato dalla superficie delle Misure 8, 10 e 11 che contribuiscono alla salvaguardia della qualità delle acque. Tale superficie risulta sostanzialmente coerente rispetto alla passata programmazione dal cui confronto si evidenzia una riduzione delle superfici pari solo al -0,7% (1.217 ettari).

Focus area 4C

Il valore target riferito alla gestione del suolo risulta pari a 167.549 ettari, alla relativa definizione concorrono per la misura 10 le operazioni 10.01.1 (Produzione integrata), 10.01.3 (Incremento sostanza organica), 10.01.4 (Agricoltura conservativa ed incremento della sostanza organica), 10.01.10 (Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali), la Misura 11 (Agricoltura biologica) e la Sottomisura 8.1. Il confronto con il valore deducibile dall'Indicatore comune R6 popolato per il PSR 2007-2013¹⁰ e relativo alla "Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo" (172.593 ha), evidenzia la sostanziale omogeneità delle previsioni rispetto alla precedente programmazione.

Indicatori di output

In merito alle Misure 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole e 16 - Cooperazione; si rimanda a quanto riportato nell'analisi condotta per la Priorità 1.

Misura 4-Investimenti in immobilizzazioni materiali

La Sottomisura 4.4, presente nelle FA 4A e 4B, prevede una risorsa pubblica totale di circa 7MEuro con un aumento del 46% rispetto a quanto stanziato per l'analoga Misura 216 (PSR 2007-2013). Tale incremento appare coerente con l'ampliamento delle linee di intervento a carico soprattutto dell'Operazione 4.4.3 "Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati" attivato nell'ambito della FA 4B.

Misura 7- Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Questa nuova Misura che rappresenta una novità rispetto al passato viene attivata all'interno della FA4A con l'intervento 7.6.1 "Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità". La dotazione finanziaria pari a 700.000 €, appare coerente al sostegno dei 7 interventi/studi previsti dal programma.

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Nell'ambito della Focus Area 4A la misura viene attivata con l'intervento 8.5.1 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"; con una dotazione finanziaria di circa 10.929.000€ pari all'1,5% in più rispetto a quanto stanziato dal PSR 2007/2013 per la Misura 227 (10.769.091€).

¹⁰Valore dell'annualità 2013 relativo alle superfici soggette ad una efficace gestione del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo, in particolare entrano in tale computo le azioni 1,2,3,4,8,10 della Misura 214 e le superfici delle Misure forestali 221- con i relativi trascinati da precedenti periodi di programmazione- e 226.

Misura 10 - Pagamenti agro-climatici- ambientali, Misura 11 - Agricoltura biologica

Nell'ambito della Priorità 4, le due misure assorbono risorse pari a 274.925.292¹¹ €, circa il 4% in meno della spesa cumulata al 2013 del PSR 2007/2013 per la misura 214¹², e una stima relativa agli ettari sotto impegno (178.618 ha) di circa il 5% in più rispetto a quanto realizzato nella programmazione 2007-2013¹³;

Gli indicatori di output delle operazioni della Misura 10 e della Misura 11 evidenziano, rispetto ad equivalenti azioni della Misura 214 nella programmazione 2007-2013¹⁴:

- un aumento delle superfici agricole che si prevede saranno impegnate all'agricoltura integrata (circa il 19 % in più di quanto realizzato nella programmazione 2007-2013) , biologica (+20%) e di quelle relative alla gestione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione (Operazione 10.1.8);
- un'importante riduzione delle superfici relative alla Misura 10.1.7 rispetto alla Misura 214.8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" ,riduzione però giustificabile alla luce dell'applicabilità della Operazione 10.01.07 nella presente programmazione solo alle aree di pianura e di collina, mentre l'azione 214/8 era applicabile a tutto il territorio regionale;
- una riduzione delle superfici dei seminativi ritirati dalla produzione per scopi ambientali (operazione 10.1.10) determinata dalle previsioni di progressiva diminuzione degli ettari in trascinamento dai precedenti periodi di programmazione, e delle superfici volte all'incremento della sostanza organica (operazione 10.1.3) diminuzione da relazionare però alla contemporanea implementazione nell'attuale programmazione dell'operazione 10.1.4 - *Agricoltura conservativa e incremento della sostanza organica*;
- ed infine una relativa uniformità in riferimento alle superfici destinate alla conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario e della biodiversità vegetale di interesse agrario (Operazione 10.1.6).

Misura 12- Indennità Natura 2000

La Sottomisura 12.1, di nuova introduzione rispetto alla programmazione 2007-2013 e attivata nell'ambito della FA4A permette alle aziende agricole ricadenti in rete Natura 2000 l'adozione dell'indennità e di incentivi inerenti l'attuazione delle misure generali obbligatorie e volontarie a favore della biodiversità stabilite dalle normativa e/o dai Piani di gestione o d'azione a livello nazionale o regionale. Le risorse allocate per questa Sottomisura, pari a circa 8,36 mln di Euro, prevedono con oltre 2.500 ettari sotto impegno, di indennizzare il 3,5% della SAU in area Natura 2000, con un costo medio dell'operazione pari a 470 €/ha.

Misura 13- Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Le due Sottomisure 13.1 e 13.2 presenti nell'ambito della FA 4A, hanno incrementato del 29% la disponibilità finanziaria rispetto alle corrispondenti Misure 211 e 212 della programmazione 2007-2013. La superficie pari a 95.419 ettari risulta inferiore di circa 7.500 ettari (pari al -7%) rispetto a quanto realizzato nella passata programmazione (circa 102.900 ettari). In generale gli output risultano coerenti.

¹¹Non è conteggiato nell'ambito delle risorse della nuova programmazione per la misura 10 l'investimento relativo all'operazione 10.1.2 completamente allocato all'interno della FA 5D e pari a 1.558.097

¹²Totale spesa pubblica cumulata al 2013 € 286.447.979RAE 2013, giugno 2014

¹³Considerando l' annualità 2013 della superficie della Misura 214 (169.381 ha)

¹⁴I confronti in tal senso sono stati effettuati facendo riferimento alle superfici dell' annualità 2013 per la Misura 214

Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Focus area	Misura	Indicatore di obiettivo	Valore obiettivo	Verifica
5A	target	T14 % of irrigated land switching to more efficient water use (through investments supported by RDP)	1,45%	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	851	
		Total public for training/skills acquisition (1.1)	680.893	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	907.857	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	294	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	258.270	
	4 (17)	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	42	
Area (ha) concerned by investments for saving water (e.g. more efficient irrigation systems...)		3.714		
Total investment € (public + private)		25.800.000		
	Total public expenditure (€)	18.000.000		
16 (35)	Total public expenditure (€)	1.700.000		
5C	target	T16 total investment in renewable energy production (€)	42.838.656,09	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	706	
		Total public for training/skills acquisition (1.1)	565.141	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	680.893	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	196	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	172.180	
	6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	391	
Total investment € (public + private)		42.838.656,09		
Nr of operations				
	Total public expenditure (€)	19.924.956		
16 (29)	Total public expenditure (€)	2.583.265		
5D	target	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	1,13%	
	target	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	7,45%	
	4 (17)	Nr of operations supported for investment (e.g. manure storage, manure treatment) (4.1, 4.4 and 4.3)	226	
		LU concerned by investment in livestock management in view of reducing GHG and ammonia emissions	13.555	
		Totale investment € (public + private)	22.592.409	
		Totale public expenditure €	13.555.445	
10 (28)	Area (ha) (e.g. green cover, catch crop, reduced fertilisation, extensification...)	3.116		
	Totale public expenditure (€)	1.558.097		
5E	target	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio	6,53%	
	8 (21-26)	Area (ha) to be afforested (establishment – 8.1)	5.374	
		Totale public expenditure (€) (8.1)	20.296.600	

Indicatori target

Focus area 5A sulla base delle indicazioni ottenute dalla precedente programmazione, il valore target della focus area 5A, pari a 3.700 ettari di superficie in cui viene aumentata l'efficienza irrigua, l'1,5% della superficie irrigua regionale, è coerente con la dotazione finanziaria delle due operazioni 4.1.03 - *Invasi e reti di distribuzione collettiva* e la 4.3.02 - *Invasi e reti di distribuzione infrastrutturale* attivate e con il costo medio stimato per i due interventi. (indicatore di obiettivo utile a quantificare il target

Focus area 5B Come indicato precedentemente nel paragrafo, l'obiettivo specifico della FA non viene perseguito direttamente dal Programma non essendo per esso previste né misure di intervento né risorse specifiche stanziate. Di conseguenza non viene quantificato il relativo target T15 - *Totale degli investimenti*

in efficienza energetica. Sebbene la Regione non preveda interventi diretti per la presente FA, il fabbisogno F19 *Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria*, verrà soddisfatto attraverso gli interventi/operazioni che contribuiscono in forma diretta ad altre FA (2A, 2B, 4B, 5C). Infatti il soddisfacimento del suddetto FB è assicurato dagli effetti indiretti o secondari delle azioni di formazione, informazione e consulenza in materia di sostenibilità ambientale (Misure 1 e 2), di Cooperazione (Misura 16 - Sottomisure 16.1, 16.2, 16.5) e talune forme di investimento realizzate a valere sulla misura 4.1 Operazione 4.1.01 *Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema*, la regione ha previsto, per i settori produttivi dell'ortofrutta e dei seminativi e dell'olivicoltura tra gli interventi prioritari quelli finalizzati a aumentare l'efficienza energetica compresa l'agricoltura di precisione; nonché dagli effetti di riduzione dei consumi energetici derivanti dagli impegni previsti nella Misure 10 e 11, grazie alla riduzione degli input chimici di sintesi e delle lavorazioni.

Focus area 5C le risorse finanziarie totali (pubbliche e private) destinate alla produzione di energia rinnovabile sono pari a 43 milioni di euro (valore target). Sebbene, tali risorse rappresentino solo il 40% delle risorse complessivamente impegnate dalle misure 211-121 e 311 nella precedente programmazione per la produzione di energia rinnovabile, si può comunque affermare che sono congrue in quanto nella strategia regionale il fabbisogno 21 sulle FER viene considerato a rilevanza media (***) anche in virtù del fatto che l'obiettivo 2020 sull'energia rinnovabile è stato praticamente già raggiunto.

Focus area 5D i due indicatori target previsti sono T17 - *percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacale* e T18: *percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacale*.

Al valore individuato per il target T17 contribuiscono principalmente investimenti volti a migliorare la gestione delle deiezioni (copertura delle vasche, separazione e/o trattamento delle deiezioni e di modifica del microclima delle stalle) riducendo così l'emissione di gas effetto serra (GHG) e ammoniacale. Si tratta di interventi molto innovativi e sui quali non si ha alcuna esperienza proveniente dal passato; si ritiene comunque che le scelte fatte dalla Regione sul costo unitario per progetto, dimensione media degli allevamenti e risorse stanziare siano coerenti.

Al valore individuato per il target T18 contribuiscono, oltre all'Operazione 10.1.02, per la quale il PSR definisce una specifica allocazione di risorse finanziarie, anche altre Operazioni agro-climatico-ambientali, quali la 10.1.01 - *Produzione integrata* e la 10.1.04 - *Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica* (cfr. tabella 11.4 del PSR) che incentivano pratiche agricole e modalità di gestione del suolo che riducono le emissioni di GHG e ammoniacale (cfr. paragrafo 2.1.5), effetti in larga misura evidenziati dalla Valutazione del PSR 2007-2013. La superficie complessivamente interessata da tali Operazioni (10.1.01, 10.1.02, 10.1.04), 79.246 ettari, rappresenta dunque il valore totale dell'indicatore di obiettivo *Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacale* (utile a quantificare il target). Tale indicatore è difficilmente confrontabile con uno analogo della programmazione 2007-2013, tanto più considerando che, come già anticipato, le Operazioni 10.1.02 e 10.1.04 sono di nuova introduzione quindi i loro valori non sono confrontabili con il passato.

Focus area 5E Al valore individuato per il target T19 - *percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio*, contribuiscono sia interventi con una specifica allocazione di risorse finanziarie nell'ambito della FA 5E, Operazioni 8.1.01 e 8.1.02, sia Operazioni agro-climatico-ambientali della Sottomisura 10.1, per le quali le risorse sono allocate nell'ambito di altre Focus area (Priorità 4). Come illustrato precedentemente (cfr. paragrafo 2.1.5) e in larga misura evidenziato dalla Valutazione del PSR 2007-2013, gli impegni agro-climatico-ambientali offrono un contributo significativo in termini di potenziale di assorbimento di carbonio e di contenuto di sostanza organica nei suoli agricoli. Il valore totale dei *Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio* (indicatore di obiettivo utile a quantificare il target) è pari a 109.337 ettari. Tale valore è coerente con il valore di 113.482 ettari ottenuti nel 2013 dalla somma delle superfici impegnate in analoghe Misure/Azioni, ove presenti, della programmazione 2007-2013. E' importante sottolineare che il valore previsto è stato confrontato con il valore ottenuto nel 2013, escludendo da quest'ultimo le superfici investite alla produzione biologica in quanto nelle nuove linee guida non è previsto che contribuiscono all'obiettivo di attenuazione dei cambiamenti climatici.

Indicatori di output

Misura 1- Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Per quanto attiene le Operazioni della Misura 1, si rimanda a quanto riportato nell'analisi condotta per la Priorità 1.

Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole

Per quanto attiene le Operazioni della Misura 2, si rimanda a quanto riportato nell'analisi condotta per la Priorità 1.

Misura 4-Investimenti in immobilizzazioni materiali

Nell'ambito della priorità 5 la Misura 4 viene utilizzata nelle FA "A" e "D". I valori degli indicatori output stimati dalla Regione, risorse finanziarie e numero di interventi dell'operazioni 4.1.03 - *Invasi e reti di distribuzione collettiva* risulta coerente con il costo medio ottenuto dalla analoga Misura 125; diversamente il costo medio della 4.3.02 - *Invasi e reti di distribuzione infrastrutturale* è stato ottenuto giustamente innalzando del 30% il valore medio della precedente operazione per via della maggior dimensione degli interventi infrastrutturali previsti.

Per quanto riguarda l'operazione 4.1.04 - *Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca* si tratta di nuovi interventi pertanto non si hanno sufficienti elementi provenienti dall'esperienza del passato in grado di ridurre i livelli di incertezza sulle sue possibili performance, si ritiene comunque che la scelta operata dalla Regione è stata congrua.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

All'operazione 6.4.03 - *Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti* è stato suggerito alla Regione di rivedere il costo unitario in quanto sottostimato rispetto ai costi unitari di interventi analoghi, attivati con la misura 311. Il suggerimento è stato accolto il valore unitario è stato aumentato e conseguentemente il valore output numero di interventi è diminuito. Viceversa l'operazione 6.4.02 *Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative*, è risultato leggermente inferiore e comunque coerente con interventi analoghi finanziati attraverso le Misure 112 e 121 del PSR 2007-2013.

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste

Per la Sottomisura 8.1 sono stati stanziati complessivamente 20,3 milioni di euro di cui 7 milioni di euro finanzieranno 3.590 ettari di trascinamenti forestali, da precedenti periodi di programmazione, legati agli imboschimenti su terreni agricoli. I restanti 13,3 milioni di euro si ipotizza possano incentivare 1.784 ettari di nuovi impianti così distinti: 763 ettari agli imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina (Operazione 8.1.01) e 1.022 ettari all'arboricoltura da legno consociata – ecocompatibile (Operazione 8.1.02). In entrambi i casi i valori obiettivo sembrerebbero piuttosto ambiziosi dato l'andamento fisico delle analoghe Azioni della Misura 221 nella programmazione 2007-2013 le cui superfici complessivamente si attestavano intorno ai 300 ettari.

Misura 10 - Pagamenti agro-climatici- ambientali

Si veda la priorità 4

Misura 16 - Cooperazione

Per quanto attiene le Operazioni della Misura 16, si rimanda a quanto riportato nell'analisi condotta per la Priorità 1.

3.1.6 *Priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*

Focus area	Misura	Indicatore	Valore obiettivo	
6A	target	T20 Jobs created in supported projects	113	
	6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	113	
		Total investment € (public + private)	1.693.985	
		Total public expenditure (€)	1.693.985	
6B	target	T21 Percentage of rural population covered by local development strategies	17,43%	
		T21 Percentage of rural population benefiting from improved services/infrastructures	6%	
		T23 Jobs created in supported projects (Leader)	111	
	1 (14)	Nr of participants in trainings	623	
		Total public for training/skills	498.000	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	600.000	
	7 (20)	Nr of operations supported for investments of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving (7.2)	19	
		Nr of operations supported for investments in local basic services for the rural population (7.4)	73	
		Population benefiting from improved services/infrastructures	181.556	
		Total public expenditure (€)	17.002.517	
	19 (42)	Number of LAGs selected	5	
		Population covered by LAGs	500.000	
		Total public expenditure (€) - preparatory support (19.1)	503.013	
		Total public expenditure (€) - support for implementation of operations under the CLLD strategy (19.2)	50.301.362	
		Total public expenditure (€) - preparation and implementation of cooperation activities of the local action group (19.3)	4.024.110	
		Total public expenditure (€) – support for running costs and animation (19.4)	11.569.313	
	16 (35)	Total public expenditure (€) (16.1 to 16.9)	2.179.220	
	6C	target	T24 Percentage of rural population benefiting from new or improved services/infrastructures (ICT)	5,4%
		1 (14)	Nr of participants in trainings	311
			Total public for training/skills	249.000
Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)			300.000	
7 (20)		Nr of operations supported for investments in broadband infrastructure and access to broadband, incl e-government services (7.3)	154	
		Population benefiting from new or improved IT infrastructures (e.g. broadband internet)	142.080	
		Total public expenditure (€)	51.609.625	

Indicatori target

Focus area 6A il PSR prevede di creare 113 nuovi posti di lavoro a tempo pieno (FTE: full time equivalent) con l'apporto della sola Sottomisura 6.2 (113 aziende sovvenzionate). Pur nell'impossibilità di un confronto puntuale con il passato (tipologia d'intervento di nuova introduzione), tale target appare credibile, considerando il fatto che non tutti gli imprenditori sovvenzionati saranno impegnati in azienda a tempo pieno (e il PSR stesso prevede tale possibilità) e che al contempo alcune aziende create grazie al sostegno del PSR impiegheranno più di una ULT.

Focus area 6B. il PSR prevede di selezionare 5 GAL e di coinvolgere in strategie di sviluppo locale una popolazione di 500.000 abitanti, pari al 17,43% della popolazione rurale regionale. La dotazione finanziaria appare congrua per promuovere lo sviluppo locale di tipo partecipativo. L'attuazione di diverse linee d'intervento afferenti alla presente Focus Area con approccio Leader, non essendo definiti i PSL, non consente ex ante una visione completa della declinazione del sostegno, degli output attesi né dei potenziali effetti in termini di posti di lavoro creati, pertanto il relativo target non può essere ancora quantificato. La

popolazione che potrà beneficiare dei servizi/infrastrutture migliorati grazie alla Misura 7, stimata sulla base di un'utenza media per intervento differenziata per Sottomisura, è prevista pari al 6% del totale regionale.

In entrambi i casi la popolazione coinvolta in strategie di sviluppo locale e quella che potrà beneficiare dei servizi/infrastrutture migliorati viene rapportata alla popolazione rurale (zone B-C-D) quantificata secondo la metodologia regionale, in modo da fornire un target più adeguato alle caratteristiche specifiche del PSR e del territorio su cui esso interviene.

Il target occupazionale (111 ULT) è quantificato ipotizzando che le risorse Leader 2014/20 si ripartiranno fra le varie Misure attivabili con tale strumento attuativo in maniera analoga al passato; sono stati poi utilizzati parametri di costo pubblico per unità di lavoro creata desunti dalle indagini valutative svolte per la programmazione 2007/13.

Focus area 6C l'indicatore target rapporta la popolazione che potenzialmente beneficia dei servizi ICT migliorati grazie al PSR al totale della popolazione rurale. Per la quantificazione del numeratore del rapporto ci si basa su un'utenza media per intervento differenziata per Sottomisura e su un'ipotesi di ripartizione degli interventi per tipologia. Al denominatore si considera, secondo la metodologia comunitaria, la popolazione rurale della Regione Emilia-Romagna (tutta la popolazione regionale esclusi i poli urbani); il target è pertanto stimato pari al 5,4%. Qualora, più correttamente, si considerasse al denominatore del rapporto la sola popolazione rurale potenzialmente interessata dagli investimenti (zone D), il target si assesterebbe intorno al 44%.

Indicatori di output

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Misura 16 – Cooperazione

Vedi commento priorità 1

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Il PSR attiva per la presente Focus Area la Sottomisura 6.2 (premi per lo start up di imprese extra-agricole), destinandogli poco meno di 1,7 milioni di euro. Pur trattandosi di una tipologia d'intervento di nuova introduzione, e quindi nell'impossibilità di un confronto col passato, le ridotte risorse destinate non sembrano in grado di incidere in maniera consistente sul fabbisogno di "favorire la diversificazione e la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione". Va considerato però che all'obiettivo contribuiscono anche gli interventi sovvenzionati con la sottomisura 6.4 "sostegno allo sviluppo di attività extra agricole", spostata nel PSR Emilia-Romagna nella Focus Area 2A per agriturismi e fattorie didattiche (6.4.1) e nella FA 5C per l'energia rinnovabile (6.4.2).

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Alla Misura 7 (no ICT) sono destinati circa 17 milioni di euro, articolati sulle Sottomisure 7.2 (impianti pubblici ad energia rinnovabile) e 7.4 (strutture polifunzionali e servizi pubblici). A confronto con quanto destinato nel PSR 2007/13 al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la popolazione rurale (Misura 321: circa 32 milioni di euro), le risorse a disposizione hanno subito un'evidente riduzione. Va considerato però che le attuali tipologie d'intervento sovvenzionabili sono differenti rispetto al PSR 2007/13 (soprattutto non sono più previsti interventi, molto costosi, su strade ed acquedotti rurali) e che non è al momento quantificabile l'apporto del Leader. La stima del numero di progetti realizzabili per ogni tipologia d'intervento fa leva su un'ipotesi di ripartizione della spesa e su dimensioni medie per intervento sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel PSR 2007/13. La popolazione rurale che potrà beneficiare dei servizi/infrastrutture migliorati grazie alla Misura (per la sola porzione riferibile ai bandi a regia regionale) è stimata pari a 181.556 unità sulla base di un'utenza media per intervento differenziata per Sottomisura.

I fondi stanziati dal PSR per la realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica (sottomisura 7.3.01) e per la creazione ed il miglioramento di servizi di base ICT a livello locale (sottomisura 7.3.02) ammontano complessivamente a 51,6 milioni di euro, in linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, somma peraltro ampiamente superiore rispetto a quanto destinato allo sviluppo delle ICT (più di 6 milioni di euro) nel PSR 2007/13 (Misura 321-azione 4). Sulla base di un'ipotesi di ripartizione dei fondi fra le due Sottomisure e di impegno finanziario medio per ciascuna Operazione, la Regione quantifica in 154 le operazioni che complessivamente potranno essere sovvenzionate (74 nell'ambito dell'Operazione 7.3.01 e 80 per l'Operazione 7.3.02). La popolazione che potrà beneficiare dei servizi ICT è stimata sulla base di un'ipotesi di ripartizione dei progetti per tipologia e di utenze medie differenziate. Essa in tal modo è quantificata pari a 154.120 abitanti.

Misura 19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER

Il PSR prevede di selezionare 5 GAL - per una popolazione complessiva di 500.000 abitanti - che potranno gestire complessivamente più di 66 milioni di euro di spesa pubblica, con un aumento significativo di risorse (+29%) rispetto al passato. Vista anche la capacità di assorbimento di risorse nella passata programmazione e alla luce delle novità introdotte con l'attuale (Misure più adatte ai contesti locali) si ritiene pertanto che la dotazione finanziaria (ed il suo "spacchettamento" per singola Sottomisura) sia congrua per promuovere lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

3.2 Verifica dell'idoneità delle "tappe fondamentali" (milestone) per il "quadro di riferimento" dei risultati" (performance framework)

Come previsto Regolamento UE n.1303/2013, per ciascuna Priorità e Programma dei Fondi SIE, sono definite a partire dal "quadro di riferimento dei risultati" delle "tappe fondamentali" (milestone) identificate negli obiettivi (target) intermedi da raggiungere entro il 2018 e nei target finali fissati per il 2023. L'analisi dei valori proposti nei PSR per le tappe fondamentali (milestone) è particolarmente importante in quanto ai sensi dell'art.22 del Reg.(UE) 1303/2013 la riserva di efficacia dell'attuazione prevista è definitivamente assegnata soltanto ai Programmi e Priorità che hanno conseguito i propri target intermedi.

Come esplicitato nell'Allegato II dello stesso regolamento, i target intermedi stabili per il 2018 includono indicatori finanziari, di output e, se del caso, indicatori di risultato, che sono strettamente connessi con gli interventi promossi dalle politiche.

In base agli art. 5.2 e 5.3 del Reg. n. 215/2014 la quantificazione degli indicatori finanziari utilizzati per il performance framework deve far riferimento alla spesa relativa alle operazioni completate, ovvero le operazioni per le quali sia stato pagato il saldo finale al beneficiario da parte dell'organismo pagatore. Sono quindi escluse le spese effettuate per il pagamento di anticipi o pagamenti intermedi. Anche in relazione agli indicatori di output delle misure strutturali non pluriennali, si dovrà far riferimento alle operazioni completate (quindi pagamento del saldo effettuato al beneficiario) mentre per le misure strutturali pluriennali e per tutte quelle i cui pagamenti sono legati alla superficie o ai capi di bestiame si potrà tener conto dei pagamenti comunque effettuati anche se le operazioni sono ancora in corso.

Come previsto nelle Linee guida¹⁵, la valutazione ex ante si propone di verificare se:

- se i target intermedi al 2018 e finali al 2023 definiti nel PSR sono appropriati e realistici;
- il raggiungimento di tali "tappe fondamentali" fornisce attendibili indicazioni sul fatto che il PSR sta raggiungendo i suoi obiettivi (priorità).

L'analisi per stimare il valore realisticamente conseguibile entro il 2018 rispetto al valore al 2023 ha utilizzato i risultati fisico finanziari e procedurali relativi al primo triennio della programmazione 2007-2013, deadline 31 dicembre 2011, sulla base dei contenuti delle relazioni annuali di avanzamento e delle valutazioni annuali

¹⁵ R. Cagliero, S. De Mattheis "Note di sintesi sulle Linee guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" Rete Rurale Nazionale 2007-2013- 2012.

in itinere, prendendo in considerazione elementi che attengono le misure del PSR 2007-2013 concorrenti alle attuali Priorità, come ad esempio il tasso di attuazione finanziario, la durata dei progetti; le criticità nell'avvio degli interventi o il ciclo di implementazione di alcuni interventi; la continuità /discontinuità di alcune azioni.

➤ ***Priorità 2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste***

La previsione di emanare bandi annuali è in linea con quanto avvenuto nella passata programmazione, per gli aiuti volti all'insediamento dei giovani agricoltori e alla diversificazione in attività aggiuntive a quelle agricole come le strutture agrituristiche e le fattorie didattiche. Un discorso a parte vale invece per le infrastrutture, per le quali è stato emanato un solo bando durante tutta la programmazione 2007-2013, e che ha avuto una risposta piuttosto debole. Nella passata programmazione i bandi sono stati attivati sin dal principio e la previsione di utilizzo dei fondi del nuovo PSR potrebbe essere prudenziale visti i tempi di approvazione dello stesso che si sono protratti nel 2015.

Per la priorità 2 la previsione di spesa al 2018 è fissata in 57.453.858 €, ovvero il 25% della spesa totale della programmazione (229.815.432 €). Nella passata programmazione, al dicembre 2011, l'importo degli interventi saldati per le misure che possono essere ricondotte attualmente alla priorità 2 era di circa 111 milioni di euro, ovvero il 26% della spesa totale prevista considerando le seguenti misure: insediamento giovani agricoltori (112), ammodernamento delle aziende agricole (121), infrastrutture (125) e diversificazione in attività non agricole quali agriturismi e fattorie didattiche (311). Vale inoltre evidenziare che nell'attuale programmazione gli interventi della sottomisura 4.1 pesano finanziariamente anche sulla Priorità 3 (Focus area 3a) e quindi il valutatore ritiene coerente l'attuale previsione di spesa al 2018.

➤ ***Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo***

Per questa priorità la previsione di spesa per il 2018 è fissata 57.186.408 €, ovvero al 20% della spesa totale della programmazione (285.932.041 €). L'avanzamento degli interventi saldati al 2011, considerate le misure di riferimento (121, 123, 132, 133) è stato di 99.677.425 €.

Il PSR 2014/2020 prevede una riduzione di spesa del 43% rispetto alla passata programmazione. Il confronto con la sola spesa prevista per le misure risulta tuttavia limitante per la stima dell'individuazione delle "milestone" relative all'avanzamento della spesa pubblica, in quanto non tiene conto delle differenze nella definizione delle misure e sottomisure tra i diversi periodi di programmazione, non direttamente assimilabili. Il PSR 2007/2013 conteneva delle misure di diverso indirizzo, a favore delle imprese agricole singole, le stesse sono state poi finanziate anche da bandi ad hoc che le raggruppavano in "pacchetti" volti a perseguire le stesse finalità con un approccio però a livello di filiera. Confrontando i dati percentuali di tutte le misure di riferimento assimilabili alla priorità si può osservare come nel 2011 la spesa pubblica saldata fosse del 24%, comprendendo anche le misure con approccio singolo.

Per quanto riguarda invece la previsione di raggiungimento degli obiettivi "milestone" al 2018 si fa presente come la tempistica di esecuzione degli interventi della priorità si sia rivelata in passato come un fattore limitante. Per un confronto con la presente programmazione oggetto di valutazione bisogna considerare che nella programmazione 2007/2013 sono stati attuati 2 bandi di progettazione integrata con tempi tecnici di attuazione che si aggiravano intorno ai 15 mesi, dalla data della loro emanazione fino alla pubblicazione della graduatoria dei vincitori, senza contare poi l'effettiva esecuzione degli interventi: si ritiene quindi plausibile indicare il 20% del progresso dei finanziamenti al terzo anno della programmazione, qualora i bandi fossero attivati dal primo anno. Infine, anche in questo caso si tiene a sottolineare che i tempi per l'approvazione del PSR si protrarranno per quasi tutto il 2015.

Riguardo agli strumenti di verifica della performance, il valutatore sottolinea che ai sensi dell'art. 5.1 del Reg. UE n. 215/2014 gli indicatori di output (e, se del caso, le key implementation step) di cui al performance framework devono corrispondere ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità. Ciò

significa che l'importo finanziario allocato alle operazioni che contribuiscono agli indicatori di performance, selezionati per una data priorità, deve essere maggiore del 50% della dotazione finanziaria prevista per la medesima priorità.

Nel PSR gli indicatori di prodotto comuni per la misurazione della performance nel caso della Priorità 3, sono correlati al numero di aziende agricole che ricevono il sostegno per la partecipazione ai sistemi di qualità, mercati locali/filiere corte (sottomisure 3.2 e 16.4). L'impatto finanziario di tali operazioni risulta relativamente basso rispetto al complesso delle operazioni che saranno realizzate nell'ambito della priorità. Sulla base di tali considerazioni la Regione, nel capitolo 7.2 del PSR, ha coerentemente introdotto un indicatore di output alternativo, connesso con le misure che finanziariamente incidono in maniera più consistente su tale priorità. In particolare è stato utilizzato l'indicatore O.4 "Numero di aziende beneficiarie" collegandolo con le sotto-misure 4.1 e 4.2 non solo per le operazioni legate alle filiere corte e mercati locali ma per tutte le operazioni connesse allo sviluppo delle filiere agroalimentari.

➤ ***Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura***

Le milestone 2018 prevedono un avanzamento della spesa pubblica totale pari a 182 milioni di euro pari al 43% del totale della spesa pubblica programmata per la priorità. Tale percentuale risulta coerente sia con le indicazioni che vengono riportate in calce alla tabella dove si indica una previsione di spesa del 14% ogni anno che porta ad un valore al 2018 del 56%, e sia considerando l'avanzamento di spesa al dicembre 2011 delle misure del PSR 2007/2014 riconducibili alla priorità 4 (211, 212 e 214) pari al 53% delle dotazioni finanziarie.

Per l'indicatore target (superficie con effetti positivi sulla biodiversità, acqua e suolo) si ritiene che la percentuale del 70% di avanzamento al 2018 possa ritenersi giustificato alla luce dell'avanzamento delle misure a superficie al 2011 che era pari al 80-85%.

➤ ***Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale***

Le milestone 2018 prevedono un avanzamento della spesa pubblica totale pari a 17,5 milioni di euro (20% del totale della spesa pubblica programmata per la priorità 5) con il finanziamento di 27 operazioni in energie rinnovabili (sottomisura 6.4) pari al 7% del totale delle aziende che si intende finanziare con la sottomisura e una superficie agricola e forestale di 2.318 ettari (19% del totale della superficie che si stima incrementino il sequestro di carbonio FA 5e, riducano l'emissione di GHG FA 5d, e che aumentino l'efficienza irrigua FA 5 a). I valori percentuali dei Milestone al 2018 per la priorità 5 derivano dall'attuazione sia di misure ad investimento che da misure a superficie, la Regione ha correttamente calcolato una media ponderata basata sulla precedente programmazione ottenendo quindi valori coerenti con le dinamiche di attuazione avvenute nel precedente PSR.

➤ ***Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali***

Il PSR attribuisce al milestone 2018 relativo all'avanzamento della spesa pubblica la percentuale del 10%.

Tale valore, più basso di tutte le altre priorità trova giustificazione nella tipologia di interventi finanziabili. Da una parte le operazioni realizzate con approccio Leader che rappresentano circa il 47% delle risorse finanziarie della priorità. Seppure i principali problemi evidenziati nella RAE 2012 di "integrare i principi fondanti del Leader nel sistema normativo e regolativo delle misure dello sviluppo rurale e delle relative disposizioni attuative" siano stati superati, va ricordato che:

- nella precedente programmazione "La fase operativa dell'Asse 4 avviata nel 2009, ha visto un grosso impulso alle attività, sia in termini procedurali che in termini attuativi solo nel corso del 2011";
- in termini di finanziari, l'avanzamento riportato nel Report al 31/12/2011 (dati consolidati) delle RRN della spesa pubblica sostenuta per misura riconduce al 12% per l'Asse 4; considerando i soli saldi la percentuale si attesta al 6%;

- nel periodo 2014-2020 ci saranno nuovi Gal e quindi solo parzialmente si potranno capitalizzare esperienze pregresse.

Su tali basi si può quindi ragionevolmente stimare che la piena operatività dei GAL non avverrà prima del 2017 e pertanto la grande maggioranza dei progetti Leader si concluderà dopo il 2018.

Inoltre sempre nella Priorità 6 saranno attuati interventi sui servizi da parte degli Enti pubblici attivati mediante bandi regionali. Al tema dei servizi è dedicato il 49% delle risorse delle Priorità, destinate a beneficiari pubblici con procedure di attuazione mediamente lunghi. Anche in questo caso la grande maggioranza dei progetti si concluderà dopo il 2018.

Nel PSR 2007/2013 gli "enti pubblici si trovano con maggiori difficoltà nell'assumere gli impegni legati agli investimenti, a causa delle recenti manovre finanziarie e della riduzione dei trasferimenti nazionali. Per venire incontro a tali difficoltà, sono stati formulati provvedimenti di proroga dei termini per la presentazione delle domande, ad esempio nel secondo bando dell'asse 3". L'avanzamento dei pagamenti pubblici (per la sola parte riferita ai progetti saldati) risultava essere poco più del 30% della spesa programmata per la Misura 321; gli importi effettivamente pagati si riferiscono tra le altre a tipologie di operazioni di tipo strutturale (infrastrutture viarie, acquedotti rurali) solo in parte perseguite nel presente PSR.

Inoltre il PSR verrà peraltro presumibilmente approvato nel corso del 2015, con possibili ripercussioni sull'avvio dell'attuazione del programma. Alla luce di quanto detto, le stime relative ai target fissati per la milestone 2018 della priorità 6 vengono repute coerenti.

Va evidenziato che in base al documento guida predisposto dalla Commissione europea sul Piano finanziario, per la quantificazione delle milestone relative agli indicatori finanziari, ci si aspetta come minimo assoluto che il valore previsto corrisponda al livello di spesa necessario per evitare al 31 dicembre 2018 il disimpegno automatico a livello di programma.

Il valutatore attraverso una simulazione dell'applicazione della regola n+3 nell'ambito del PF evidenzia che la milestone relativa agli indicatori finanziari individuata dalla Regione è sopra il livello di disimpegno automatico (28% vs 18%).

Variabili usate per il calcolo della soglia milestone 2018	Unità di misura	Valore
Totale FEASR PSR 2014/2020	Meuro (FEASR)	513
Anticipo - 3% del totale	Meuro (FEASR)	15,3
Annualità-2014+2015	Meuro (FEASR)	109,2
Soglia milestone 2018	Meuro (FEASR)	93,8
	%	18%
Milestone 2018	Meuro (FEASR)	143,8
	%	28%

3.3 Verifica del sistema proposto per il monitoraggio e la raccolta dei dati per la valutazione e verifica del Piano di valutazione

Il Piano di valutazione (capitolo 9 del PSR) illustra finalità e modalità di svolgimento delle attività di valutazione che si svilupperanno nel corso del periodo di programmazione 2014-2020. Esso risulta, per contenuti e struttura, conforme ai requisiti minimi definiti dal Reg. di esecuzione (UE) 808/2014 (Annex I, punto 9), articolandosi nelle seguenti sette sezioni: scopi e obiettivi del piano di valutazione; modalità di governance; temi oggetto di valutazione e attività; dati e informazioni; tempi e scadenze; comunicazione; risorse.

Di seguito, per ognuna delle suddette componenti sono presentate alcune sintetiche considerazioni, sulla base dell'esperienza, ancora in corso, derivante dalla Valutazione in itinere del PSR 2007-2013, sia degli indirizzi forniti dalle specifiche "Linee Guida" (marzo 2014) di fonte comunitaria.

✓ *Scopi e obiettivi del Piano di valutazione*

I contenuti di questa sezione soddisfano pienamente i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida"..

L'obiettivo del Piano di valutazione è quello di aumentare il controllo democratico sugli interventi e la trasparenza degli stessi in rapporto alle autorità che esercitano funzioni normative e di bilancio pubblico verificando l'aderenza dell'impostazione del PSR alle esigenze del sistema produttivo regionale. La valutazione dovrà supportare il processo decisionale definito dalla governance regionale per le eventuali modifiche necessarie sul PSR per il raggiungimento degli obiettivi specifici, per il miglioramento dei processi gestionali delle differenti misure, nonché fornire strumenti di studio e analisi per la impostazione della programmazione successiva.

La Regione specifica il ruolo attribuito al Piano di valutazione per verificare se il PSR "risponde alle esigenze del sistema produttivo regionale, se è necessario attuare miglioramenti ove possibili, se si rendono indispensabili modifiche durante la fase di attuazione del programma stesso" e coerentemente al Reg UE 1303/2014 e al Reg UE 808/2015 allegato Allegato VII articolo 7 specifica per le fasi della valutazione in itinere e ex post e per le conseguenti relazioni di valutazione differenziando il mandato valutativo

✓ *Modalità di Governance*

I contenuti di questa sezione soddisfano i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida". Il PSR illustra l'attuale schema di governance e i diversi organi impegnati nella programmazione, valutazione e monitoraggio del PSR (Autorità di Gestione Comitato di Sorveglianza Comitato di gestione Gruppo di Monitoraggio Gruppo di lavoro interdisciplinare – Steering Committee). Tale schema ripropone il modello di governance della passata programmazione che ha garantito l'efficace implementazione del PSR e un rapporto efficace e efficiente tra valutatore e AdG.

✓ *Temi oggetto di valutazione ed attività*

Gli argomenti o tematiche sui quali sarà concentrata la Valutazione sono, in termini generali, gli effetti del PSR in relazione agli obiettivi che lo stesso intende perseguire.

Le indagini valutative fanno riferimento prevalentemente al questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale definito nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, composto da trenta domande di valutazione relative alle singole focus area. Inoltre la Regione, in analogia con il passato, prevede di approfondire alcuni temi di carattere trasversale che soddisfano precise priorità strategiche:

- Il raggiungimento degli obiettivi comuni agli altri fondi;
- La fragilità dei territori montani e delle zone rurali;
- La filiera;
- La componente femminile nell'agricoltura;
- La presenza dei giovani nel comparto agricolo.

Nella fase iniziale di "strutturazione dell'impianto valutativo" il Valutatore, in collaborazione con l'Autorità di Gestione e con i componenti del Servizio programmi, monitoraggio e valutazione dovrà definire, in termini operativi, le specificità del mandato valutativo, le metodologie e le relative tempistiche di restituzione degli indicatori e del giudizio valutativo sugli interventi del Programma. La domanda di valutazione sarà interpretata e condivideva nelle scelte metodologiche con lo Steering group,riproponendo il modello efficace della Valutazione 2007/2013.

✓ *Dati e informazioni*

I contenuti di questa sezione soddisfano ampiamente i “requisiti minimi” previsti dalla normativa e dalle “linee guida”. Il sistema informativo utilizzato nel periodo di programmazione 2007–2013, come evidenziato nei Rapporti di valutazione si presenta affidabile e completo e consente una reportistica aggiornata sia riguardo alla tipologia di beneficiari, sia in merito agli aspetti finanziari. Nel PSR è esplicitata la necessità di adeguare il sistema informativo alla nuova strutturazione del programma.

In particolare il sistema informativo dovrà essere in grado di distinguere le diverse tipologie di intervento nell’ambito delle operazioni sovvenzionate per poter attribuire l’incentivo alle diverse Focus area.

Il Capitolo specifica le responsabilità nel reperimento e fornitura di dati tra Regione e valutatore.

La Regione si impegna a fornire al Valutatore gli indicatori di prodotto; informazioni raccolte in fase di presentazione ed istruttoria delle domande; dati relativi alla sorveglianza finanziaria del PSR; Piani di Azione Locale (PAL) eventuali di dati primari utili per rispondere ad alcuni quesiti valutativi, assumendosi la responsabilità diretta nella verifica della qualità dei rilievi.

I dati forniti dal valutatore riguarderanno le indagini su campioni di aziende beneficiarie; delle misure Investimenti aziendali per il rilievo dei dati economici; delle misure Agroambientali per la determinazione degli input chimici e quegli interventi aventi per oggetto gli effetti degli impegni agroambientali sulla biodiversità.

In sede di definizione delle condizioni di valutabilità dovranno essere meglio precisate le responsabilità, le modalità e le tempistiche di raccolta e archiviazione dei dati impiegati per la valutazione in itinere ed ex post.

✓ *Tempi e scadenze*

Gli step individuati dalla Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento delle attività di valutazione sono coerenti con la tempistica indicata nel Reg UE 1303/2014, Articolo 57 Valutazione ex post comma 2, e ripropongono una articolazione di attività e prodotti che ha caratterizzato la programmazione 2007-2013.

Il Piano prevede di selezionare il valutatore e completare la fase di strutturazione nel 2016.

I Rapporti di valutazione annuale (dal 2017 al 2023) seguendo le indicazioni regolamentari in merito ai contenuti da affrontare (Reg UE 808/2014 Allegato VII, punto 7) e in analogia con la presente programmazione, nel 2017 e nel 2019 assumono il carattere di relazioni di valutazione intermedia esaminando il programma e i risultati da esso conseguiti coerentemente e conseguentemente alla sua implementazione.

Pertanto la valutazione nel 2017 si concentrerà maggiormente sugli aspetti attuativi, organizzativi, sui target quantificabili e sulle domande pertinenti con l’avanzamento attuativo mentre nel 2019, in analogia alla Relazione di Aggiornamento della Valutazione intermedia dovranno essere analizzati i progressi ottenuti rispetto al conseguimento degli obiettivi del programma e al suo contributo nella realizzazione della strategia dell’Unione tramite la valutazione del contributo netto del programma ai cambiamenti nei valori degli indicatori d’impatto della PAC, nonché le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo.

La relazione di Valutazione ex post che ha lo scopo di valutare gli impatti a lungo termine e analizzare il grado di utilizzazione delle risorse, nonché l’efficacia e l’efficienza della programmazione. sarà effettuata nel 2024.

✓ *Comunicazione*

Per quanto attiene la comunicazione il PSR indica la partecipazione del Valutatore alle attività di informazione sugli effetti del PSR realizzando supporti (sintesi non tecnica in lingua inglese e italiana; progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico) e partecipando ad iniziative divulgative organizzate dalla Regione sull’esito dei rapporti di valutazione in itinere ed ex-post, in maniera analoga alla programmazione pregressa.

La Comunicazione effettuata dal Valutatore ha l'obiettivo di accrescere da un lato la cultura della valutazione per migliorare la governance del Programma (incontri con il comitato di sorveglianza; incontri con la struttura interna - comitato di gestione, gruppo di lavoro; seminari strutture interne). anche in coerenza con quanto indicato nel Piano di Rafforzamento amministrativo, dall'altro operare una restituzione dei risultati con il più ampio pubblico.

✓ *Risorse*

Il PSR indica che risorse finanziarie (1.6milioni di euro) sono state attribuite sulla base dei costi sostenuti nella precedente programmazione. Una tabella fornisce il riepilogo delle attività previste per anno e la distribuzione in termini percentuali della spesa. Tale ripartizione e la distribuzione del periodo risulta coerente con gli obiettivi della valutazione e con l'avanzamento del processo di osservazione analisi e giudizio che ovviamente consegue all'avanzamento del programma e alla misurabilità di alcuni risultati (attendendo ad esempio i tempi di maturazione degli effetti economici).

3.4 Raccomandazioni relative alla misurazione dei progressi e dei risultati del programma

L'analisi relativa alla misurazione dei progressi e dei risultati del PSR è stata effettuata per fasi successive su documenti intermedi e strumenti di lavoro che la Regione ha prodotto, sulle bozze del PSR (PSR bozza del 17 aprile 2014, PSR bozza del 30 giugno 2014, PSR bozza 22 luglio 2014) e sulla versione marzo 2015.

Gli obiettivi assunti (target, output) sono stati verificati sulla base delle performance della passata programmazione. I valori quantificati sono stati giudicati congruenti con le risorse stanziare e i costi unitari stimati e risultano adeguati rispetto ai fabbisogni.

Sono state superate le criticità evidenziate nel PSR di luglio 2014 in merito alla presenza e al valore di alcuni target.

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
maggio 2014 30/6/2014 Luglio 2014	<i>Verifica della quantificazione degli indicatori di output e target</i> N 13	<p>I criteri utilizzati dalla Regione per il calcolo dei target sono stati esplicitati al Valutatore per le vie brevi per operare un confronto sui valori quantificati già nei documenti di lavoro.</p> <p>Il valutatore ha raccomandato di rivedere i target che</p> <ul style="list-style-type: none"> risultano inferiori alla programmazione 2007-2013 pur in presenza di fabbisogni con priorità elevata (FA 4a, 4b, 4c) utilizzano nel calcolo dei valori medi che si collocano molto al di sotto dei massimali, (di rivedere i costi unitari per la sottomisura 7.3 B, Misura 10 e della Misura 12) non tengono conto delle modulazioni previste ecc (FA 2b, FA 3 a) troppo elevati rispetto alle performance della passata programmazione (T20) <p>Di integrare i target non ancora valorizzati T22 e T23.</p> <p>Di esprimere il rapporto percentuale sulla popolazione rurale degli indicatori T21 e T 22 facendo riferimento alla popolazione rurale quantificata secondo la zonazione regionale</p>	La Regione ha accolto le raccomandazioni

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
22 luglio 2014	<i>Verifica della quantificazione degli indicatori di output e target N 14</i>	Il valutatore ha raccomandato di esplicitare il calcolo dei premi medi agro-climatico-ambientali	La Regione ha accolto la raccomandazione e ha indicato le modalità di calcolo dei premi medi
Marzo 2015	<i>Verifica della quantificazione degli indicatori di output e target N 15</i>	Il valutatore ha suggerito di rivedere il costo medio dell'operazione 6.4.03 - <i>Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti; in quanto difforme al valore medio ottenuto con l'analoga misura 311</i>	Il valore del costo medio dell'operazione 6.4.3 è stato modificato dalla Regione
Marzo 2015	<i>Verifica della quantificazione degli indicatori di output e target FA 5E N16</i>	Il Valutatore raccomanda di quantificare il target relativo alla percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio T19	La Regione ha accolto le raccomandazioni fatte pervenire dal valutatore. In particolare ha proceduto al calcolo dell'indicatore Target 19 sulla base delle analoghe misure della programmazione 2007-2013
Marzo 2015	<i>Verifica della quantificazione degli indicatori di output e target FA 3° N17</i>	Il valutatore ha suggerito di considerare, per la quantificazione del Target T 6 numero di aziende che parteciperanno ai sistemi di qualità (sottomisura 3.1), oltre ai livelli di spesa realizzati in media nella passata programmazione, anche delle differenze esistenti in merito al livello di sostegno tra con la Misura 132 della precedente programmazione (100% vs 70%). La spesa prevista per azienda dovrebbe essere quindi aumentata del 30% rispetto al passato e conseguentemente dovrebbe essere ridotto il numero di aziende che si prevede di finanziare.	La Regione ha accolto il suggerimento fatto pervenire per via breve dal valutatore provvedendo ad aumentare la spesa media prevista per azienda rispetto al passato (+30%) e a ricalcolare il numero di aziende che si prevede di finanziare con la sottomisura 3.1).
Marzo 2015	<i>Verifica della quantificazione degli indicatori di output e target FA 2B N18</i>	Il valutatore ha suggerito nel calcolo del target T5 di considerare per il calcolo degli investimenti medi aziendali previsti nell'ambito dell'operazione 4.1.2 (attivata dai giovani neo insediati) gli investimenti medi realizzati (Misura 121) nella passata programmazione dai giovani neo insediati (Misura 112). Mediamente infatti tali investimenti sono risultati più alti rispetto alla media degli investimenti realizzati nell'ambito della Misura 121 in generale. Conseguentemente il numero di aziende che realizzano investimenti dovrebbe essere ridotto.	La Regione ha recepito il suggerimento fatto pervenire per via breve dal valutatore. Gli investimenti medi per azienda sono stati rivisti sulla base dei calcoli proposti.
Marzo 2015	<i>Verifica della quantificazione degli indicatori di output e target FA 6B N19</i>	Il valutatore ha suggerito alla Regione una metodologia per la stima del target occupazionale T23 relativo alla Misura 19 (Leader). Tale metodologia fa tesoro dell'esperienza del passato, ipotizzando che le risorse destinate al Leader si distribuiscano fra le diverse Misure attivabili con tale approccio in maniera analoga a quanto accaduto nel PSR 2007/13. Allo stesso modo i parametri di costo pubblico necessario alla creazione di un nuovo posto di lavoro utilizzati nella stima vengono desunti dai risultati delle indagini dirette svolte dal valutatore nel presente periodo di programmazione.	La Regione ha accolto il suggerimento del valutatore, recependo la metodologia di stima proposta per la stima del target

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
Marzo 2015	<p><i>Verifica della quantificazione degli indicatori di output e target FA 1C</i></p> <p>N20</p>	<p>Nell'ambito della Focus area 1C il valutatore ha verificato la congruità tra spese programmate e numero di operazioni finanziate. Dall'analisi del piano finanziario è emersa una criticità in merito al costo medio degli interventi programmati. Il valutatore ha suggerito di verificare tali valori.</p>	<p>Il suggerimento del valutatore è stato accolto. La Regione ha chiarito che per un probabile errore di imputazione dei dati il valore riportato nella tabella finanziaria era sbagliato. La regione ha provveduto ad aggiornare il dato.</p>
15 luglio 2014 Marzo 2015	<p><i>Valutazione delle modalità di governance del programma</i></p> <p><i>Il piano di valutazione</i></p> <p>N21</p>	<p>Si raccomanda di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • correggere rendere coerenti le tabelle relative al timeline e alle risorse umane • differenziare le tematiche di approfondimento tematico rispetto alla domande valutative • dettagliare gli obiettivi dei rapporti di valutazione intermedia rispetto alle indicazioni regolamentari • di precisare la fornitura dei dati di natura primaria e secondaria. 	<p>La Regione ha accolto le raccomandazioni adeguando il capitolo e fornendo le informazioni richieste</p>
Marzo 2015	<p><i>Valutazione delle modalità di governance del programma</i></p> <p><i>Adeguatezza delle risorse umane per la gestione del programma</i></p> <p>N22</p>	<p>Il valutatore ha raccomandato di considerare le necessità di azioni di accompagnamento e l'integrazione di risorse umane a supporto dell'attuazione con particolare riferimento alla progettazione integrata, ai progetti innovativi e all'approccio Leader sulla scorta dell'esperienza del passato (Rapporto di valutazione in itinere 2012)</p>	<p>La Regione ha accolto la raccomandazione relativa al proprio assetto organizzativo prevedendone il rafforzamento attraverso la futura acquisizione di professionalità e supporti operativi specifici.</p>

4. VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

4.1 Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma

La buona "governance" del Programma rappresenterà uno dei requisiti dal quale dipenderanno in modo rilevante la pertinenza, l'efficacia e l'efficienza dello stesso. Cioè la capacità del PSR di fornire adeguate risposte a fabbisogni prioritari, di conseguire i propri obiettivi e di farlo attraverso strumenti di sostegno e tipologie di intervento in grado di massimizzare il rapporto tra risultati ottenuti e risorse impiegate. Queste ultime da intendersi non soltanto quali risorse finanziarie (aspetto questo trattato nel precedente Capitolo 2) ma anche, spesso soprattutto, quali risorse umane.

Nel "Position Paper" dei Servizi della Commissione Europea (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012) si delineano le principali criticità e sfide del sistema Paese da affrontare con la prossima programmazione, tra le quali figura l'urgenza per l'Italia di avviare un concreto e duraturo processo di rafforzamento della capacità amministrativa.

In risposta alla richiesta della Commissione Europea di adottare, al livello più alto di responsabilità politico-amministrativa, un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), la Regione Emilia-Romagna ha elaborato il PRA per la programmazione 2014-2020 con l'obiettivo di identificare ambiti e temi di miglioramento per la programmazione e attuazione dei Fondi SIE 2014-2020, estendendo gli ambiti di intervento del PRA, al Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

La prima bozza del PRA è stata approvata con DGR 1129 del 14 luglio 2014 ed inviata alla Commissione Europea ed al DPS contestualmente all'invio dei Programmi Operativi FSE e FESR, il 22 luglio 2014, successivamente integrata per tenere delle osservazioni derivanti dal negoziato con la Commissione Europea e delle osservazioni del valutatore.

In ottemperanza alle linee guida, il PRA rappresenta uno strumento di project management trasversale ai fondi e pertanto è uno strumento atto a migliorare la dimensione strategica e un presidio permanente a garanzia della qualità amministrativa.

Per la redazione del PRA, si è avviato il percorso di autovalutazione, che attraverso diversi strumenti, compreso il confronto con il partenariato per meglio focalizzare il punto di vista dei beneficiari, ha analizzato la situazione esistente per metterne in luce punti di forza e di debolezza e fare emergere i fabbisogni per migliorare le qualità dei processi.

L'analisi svolta ha confermato la presenza di un'efficiente organizzazione regionale che ha consentito nel passato di conseguire i successi delle precedenti programmazioni anche in circostanze eccezionali come il sistema del 2012 ma anche la necessità di adottare misure migliorative alla luce delle novità della programmazione 2014-2020, dell'incremento della dotazione finanziaria dei programmi e della riallocazione di alcune delle funzioni delle amministrazioni provinciali.

Il modello di governance della politica di sviluppo rurale ha infatti coinvolto nel passato le Province nella programmazione e gestione del PSR (**DGR n. 1441 DELL'1 OTTOBRE 2007** dava applicazione a un doppio livello di programmazione prevedeva una ripartizione delle risorse finanziarie per i territori provinciali).

Il modello di governance proposto nella programmazione 2014-2020 è articolato su due livelli (regionale: per tutte le tipologie di intervento e per tutte le priorità; locale per l'approccio LEADER) e attribuisce ai soggetti intermedi (le nuove Amministrazioni Provinciali e la Città metropolitana di Bologna) su delega dell'Autorità di Gestione e, per quanto di competenza, dell'Organismo Pagatore l'esecuzione di alcune fasi del processo attuativo per il mantenimento delle funzioni di presidio territoriale dell'attuazione e del controllo dei bandi emanati a livello regionale.

Tale scelta è valutata positivamente sia alla luce degli indicatori di avanzamento finanziario e procedurale relativi alla programmazione 2007-2013 che consentono una valutazione positiva del modello organizzativo che ha supportato l'attuazione del Programma, con il superamento di alcune criticità registrate tra gli Assi del PSR nelle fasi iniziali, evidenziate dalla Valutazione in itinere grazie all'affinamento delle procedure informatiche ed amministrative.

La fase di diagnosi e azioni di miglioramento sulle principali procedure svolta nell'ambito del processo di autovalutazione del PRA (ALLEGATO C del PRA) rilevando per ciascun programma il processo/attività, la

titolarità, i tempi impiegati ha evidenziato criticità nella gestione dei programmi a fronte dei quali sono proposte azioni di miglioramento.

Per il PSR l'analisi ha riguardato la Misura 121 (domande per investimento) e la Misura 214 (domande a superficie) del PSR 2007-2013; si tratta di Misure molto capienti (la Misura 121, impegna il 22% delle risorse complessivamente impegnate del PSR mentre la Misura 214 il 27%) che presentano uno svolgimento delle procedure differente con criticità specifiche.

In particolare l'analisi fa emergere problemi di non conformità dei tempi e picchi di lavoro nelle fasi di selezione delle operazioni cui consegue la necessità di adeguare la disponibilità di personale per l'attuazione operativa dei programmi e la cura dei processi di gestione e controllo, prevedendo per questo intervento (*Intervento n. 8 – Acquisizione di personale aggiuntivo*) la deadline del 31/12/2017 e interventi formativi per aumentare le capacità e la cultura della valutazione.

La valutazione della "adeguatezza delle risorse umane" per la gestione del Programma non è applicabile in questa fase non essendo stabilite entità e caratteristiche delle risorse che saranno impiegate. Questi elementi specifici, non previsti tra i contenuti dello stesso PSR (cfr. art. 8 Reg. (UE) 1305/2014) si potranno meglio definire presumibilmente nelle iniziali fasi del processo di attuazione, cioè quando saranno operativamente definite le procedure e le norme di attuazione delle singole linee di sostegno. In tale ottica, l'"adeguatezza [quali-quantitativa] delle risorse umane" potrebbe costituire, più propriamente, uno dei primissimi oggetti di analisi "di processo" da inserire nelle prime fasi della Valutazione che accompagna l'attuazione del PSR.

4.2 Le azioni per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari

La fase di condivisione con il partenariato della programmazione sia la fase di autovalutazione effettuata durante la redazione del PRA e la diagnosi delle azioni di miglioramento hanno messo in evidenza la necessità di intervenire per rendere più efficienti le procedure di accesso al sostegno del PSR e per ridurre la durata temporale delle fasi procedurali non direttamente necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Uno dei problemi emersi durante l'analisi riguarda il criterio della cantierabilità dei progetti che influisce negativamente sugli oneri a carico del beneficiario sia il metodo documentale per dimostrare la congruità dei costi attraverso preventivi rispetto ai quali si propone il perfezionamento delle sole domande ammesse a contributo e il maggior ricorso al prezzario regionale e ai costi standard (*Intervento n. 1 – Semplificazione dei costi: utilizzo costi standard*) con estensione della semplificazione dei costi fino al 100% della programmazione 2014-20. Deadline: 2016

Altro aspetto riguarda l'adeguamento del sistema informatico del Psr nell'ottica della dematerializzazione, decertificazione e sburocratizzazione delle procedure afferenti alla Anagrafe delle Aziende Agricole (D.P.R. 503/1999) che raccoglie le notizie relative ai soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale, anche al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari (*Intervento n. 4 – Adeguamento del sistema informativo di gestione e trasmissione dati del PSR*). Deadline: 2016

Il PSR (capitolo 15.5 Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013) elenca le azioni previste che faranno perno sulla maggiore diffusione delle procedure informatiche, accelerando il completamento delle banche dati di riferimento, in particolare dell'Anagrafe delle aziende agricole e aumentando l'interoperabilità delle diverse banche dati pubbliche; utilizzando a pieno le potenzialità del Registro unico dei Controlli (RUC) evitando di duplicare le azioni di controllo per le medesime tematiche riducendo così le interferenze sull'operatività delle aziende agricole sulla semplificazione amministrativa per ridurre la documentazione di supporto di accompagnamento delle domande di aiuto; sul dilazionamento della presentazione di parte della documentazione necessaria alla valutazione di taluni interventi a investimento.

5. VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI

5.1 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni

Il Reg. UE 1303 /2013 del 17 dicembre 2013 all'Art. 7 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" stabilisce che "Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi".

Il PSR, nel cap. 6 Condizionalità ex ante, assicura il soddisfacimento ai tre primi criteri della Condizionalità ex ante (G1 Antidiscriminazione, G2 Parità di genere, G3 Disabilità) illustrando i riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo. Inoltre il Fabbisogno 24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici fa precisa menzione dei vincoli creati alle donne dalla mancanza del servizio alla persona nelle zone più marginali.

Lo stesso Regolamento all'Art. 55 punto 3 l) disciplina che le valutazioni ex ante prendono tra l'altro in esame "l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità".

Come anche suggerito dalle Linee guida per la valutazione ex ante dei PSR (*Guidelines for the Ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS - European Evaluation Network for Rural Development - August, 2012*), il valutatore ha verificato se la Regione ha tenuto conto nel Programma di Sviluppo Rurale di tali principi orizzontali (come definiti dal QSC - Allegato I del Reg. UE 1303 /2013 del 17 dicembre 2013, punto 5).

In particolare il valutatore ha verificato se le misure previste dal PSR prevedono, nei principi relativi alla definizione dei criteri di selezione, la presenza di priorità rivolte in modo specifico al genere femminile.

Nel capitolo 8 del PSR 2014-2020 "Descrizione di ciascuna delle misure selezionate", § 8.1 Descrizione delle condizioni generali, la Regione evidenzia che accanto alle priorità trasversali definite dal quadro comunitario (innovazione, ambiente e cambiamenti climatici), sono assunte ulteriori priorità comuni a tutte le misure tra cui la parità di genere. Nello stesso capitolo è evidenziato che "a fronte del permanere di situazioni di debolezza dell'imprenditorialità femminile si accorda una priorità specifica nelle principali linee di intervento per la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura per favorirne il consolidamento".

Quanto detto è stato riscontrato dall'analisi effettuata dal Valutatore nell'ambito di ciascuna scheda misura, § 8.2 nella parte relativa ai Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione.

La verifica della presenza di priorità rivolte al genere femminile è positiva in più Misure del PSR, in particolare in quelle che sostengono le imprese e gli imprenditori agricoli.

Tale il criterio è presente nelle Misure rivolte alla Formazione (Misura 1), alla Consulenza (Misura 2) e al sostegno degli investimenti nelle aziende agricole (nelle pertinenti operazioni della Misura 4).

Anche la Misura 6, finalizzata allo sviluppo delle aziende agricole, prevede per tutte le operazioni l'applicazione del criterio che indirizza la selezione verso le imprese condotte da donne. In particolare la Misura 6.1 "Insediamento giovani", in continuità con quanto previsto già in alcuni bandi provinciali della Misura 112 del PSR 2007-2013, prevede nella formazione delle graduatorie, a parità di punteggio, il riconoscimento di un elemento di priorità alle iniziative di imprenditorialità femminile.

Il sostegno prioritario all'imprenditorialità femminile è presente anche nelle operazioni rivolte alle imprese forestali (Misura 8, sottomisure 8.1 e 8.2).

Favorite sono anche le imprese condotte da donne che richiedono il sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare (Misura 16.9). Le imprese beneficiarie sono in forma di aggregazione tra imprese agricole singole o associate ed altri soggetti pubblici o privati che operano nell'ambito educativo, sociale o culturale, oppure imprenditori agricoli (singoli ed associati) in possesso di una convenzione poliennale con un ente pubblico per la fornitura di un servizio sociale e/o assistenziale.

In conclusione l'analisi del PSR evidenzia la presenza nelle Misure, in particolare nelle Priorità 1, 2, 3, 6 di criteri che favoriscono la selezione delle domande verso l'imprenditorialità femminile.

Nel rispetto degli obiettivi specifici di ciascuna misura, sarà opportuno che le disposizioni attuative delle singole misure proseguano in tale direzione superando un limite della Programmazione 2007-2013 che presenta solo sporadicamente la presenza di criteri di priorità a favore dell'universo femminile (Relazione annuale di valutazione del maggio 2014).

Ciò non ha favorito l'adesione dell'universo femminile al programma. I dati forniti dal monitoraggio hanno mostrato che le donne titolari di azienda (ditte individuali) che hanno avuto accesso al PSR sono solo il 18% dei beneficiari.

A tale proposito va sottolineata la partecipazione del Consigliere di Parità regionale, figura istituita dalla Legge 125/1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e ridefinita nel Titolo II del Dlgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" nel partenariato che ha accompagnato la redazione del PSR e il contributo assicurato, in occasione delle consultazioni sulle bozze del PSR e sull'approccio strategico, sul tema della parità di genere e inclusione sociale, accolto poi nel PSR luglio 2014. Il presidio dei fondi strutturali secondo una prospettiva di genere si realizza anche attraverso un apposito gruppo di lavoro composto da referenti delle Direzioni generali competenti in materia che esprimono le Autorità di Gestione dei fondi FESR, FSE, e FEASR.

5.2 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è uno dei principi orizzontali al QSC richiamato all'art. 8 del regolamento generale (Reg. 1303/2013(UE)) a sua volta riconducibili agli articoli 3.3 del TUE (sviluppo sostenibile) e 11 e 191 del TFUE (tutela ambientale e principio "chi inquina paga"). Il principio è definito orizzontale in quanto applicabile a qualunque investimento finanziato con i fondi SIE che in linea generale dovrebbe rispettare i seguenti criteri: priorità per gli investimenti sostenibili; previsione di azioni di compensazione in caso di impatti ambientali non evitabili; prospettiva di lungo termine nella valutazione ex ante degli investimenti previsti; appalti pubblici verdi.

Sebbene il principio debba essere rispettato in modo trasversale è possibile ascrivere a diretta finalità ambientale gli obiettivi tematici 4, 5, e 6 del QSC, i quali, limitatamente al FEASR, sono nel complesso sovrapponibili alle priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale.

Coerentemente con il vincolo di destinare almeno il 30% del contributo del FEASR a misure compatibili con le tematiche climatiche e ambientali (art. 59 Reg. 1305/2013(UE)) il PSR regionale risponde ai suddetti obiettivi tematici con una dotazione complessiva di circa 465 milioni di euro, pari al 40% del totale.

Focus Area		Spesa pubblica	
		Euro	PSR (senza AT)
Preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità, incluse le aree Natura 2000, le aree soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, le aree agricole di alto pregio naturale, nonché i paesaggi europei	4A	177.015.677	13%
Migliorare la gestione delle acque, dei fertilizzanti e dei pesticidi	4B	202.644.140	18%
Prevenire l'erosione del suolo e migliorarne la gestione	4C	12.128.526	1,3%
Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	5A	18.000.000	1,7%
Rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare	5B	-	0%

Focus Area		Spesa pubblica	
		Euro	PSR (senza AT)
Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	5C	19.924.956	1,9%
Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di azoto in agricoltura	5D	15.113.542	1,5%
Favorire la conservazione ed il sequestro del carbonio in agricoltura	5E	20.296.600	2,8%

I principali strumenti previsti sono la misura agro-climatico-ambientale (Misura 10), l'Agricoltura biologica (Misura 11) e l'indennità per le aree soggette a vincoli naturali (Misura 13) che con oltre 366 milioni di euro assorbono circa il 31% delle risorse complessive del PSR.

Significativo l'apporto degli investimenti in ambito agricolo che contribuiscono con 57 milioni di euro (Misura 4) sia con operazioni dedicate sia con un sistema di criteri di priorità e selezione a supporto della sostenibilità degli interventi finanziati:

- al miglioramento della biodiversità (4.4.A Ripristino di ecosistemi e 4.4.B Prevenzione danni da fauna);
- al miglioramento della gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi (4.4.C Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione; 4.4.D Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci);
- alla crescita dell'efficienza dell'uso dell'acqua nell'agricoltura (4.1.D Interventi in aziende agricole per uso efficiente dell'acqua (invasi aziendali); 4.3 B Invasi e reti di distribuzione collettiva);
- alla crescita dell'efficienza dell'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (4.1.E Miglioramento efficienza energetica dei processi produttivi in aziende agricole, 4.2.C Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica);
- all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili con gli investimenti specifici rivolti ad imprese agroalimentari, (4.2.D);
- alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (4.4.E Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca).

All'intervento pianificato in ambito forestale risultano assegnati poco meno di 22 milioni di euro a sostegno di investimenti coerenti con il principio della sostenibilità. La Misura 8 contribuisce principalmente al perseguimento delle Priorità trasversali clima e ambiente risultando prioritariamente finalizzata alla persecuzione di obiettivi ambientali e nello specifico alla tutela delle foreste regionali con particolare riferimento alla loro capacità di stoccaggio del carbonio. A questi è da aggiungere il contributo della gestione attiva delle risorse forestali alla prevenzione del dissesto dovuto anche dell'abbandono delle attività agricole e agro-forestali nelle zone rurali ed in particolare di quelle montane e svantaggiate.

Alle misure che concorrono in modo diretto al target si aggiungono le azioni delle misure sulla formazione (Misura 1) e la consulenza (Misura 2) nonché la cooperazione (Misura 16) che si prevede destineranno la metà del budget a progetti su temi ambientali.

Quanto sopra conferma che il tema dello sviluppo sostenibile nel suo complesso rappresenta un elemento chiave nella strategia regionale che lo persegue adeguatamente seppur alcune criticità sembrano emergere analizzando il contributo del PSR ai singoli obiettivi tematici. Ciò riguarda in particolare l'OT5, obiettivo strategico trasversale al QCS che risulta perseguito dalla sola focus area 4c (gestione del suolo) cui sono stanziati 12 milioni di euro pari al 1% della dotazione finanziaria complessiva a fronte di una media nazionale, ipotizzata nell'ambito dell'Accordo di partenariato del 15%. Tale evidenza discende più dall'attribuzione delle Focus area dello sviluppo rurale agli Obiettivi tematici e ai conseguenti risultati attesi che da scelte di programmazione inadeguate. Come anticipato nel precedente Capitolo 2.4 il contributo del Programma ai diversi obiettivi tematici è stato effettuato sulla base dei collegamenti tra OT, risultati attesi (RA) e focus area (FA) dello sviluppo rurale indicati nell'Allegato I all'Accordo di Partenariato 2014-2020 (def. ottobre 2014), collegamenti che non sono sempre univoci e danno adito a interpretazioni diverse.

Inoltre si vuole richiamare l'analisi effettuata nel Rapporto Ambientale sugli effetti ambientali del PSR (cap. 7) nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in attuazione della Direttiva 2001/42/CE.

Il Rapporto Ambientale individua, descrive e valuta gli impatti significativi che il Programma potrebbe avere sull'ambiente e definisce le misure per impedire, ridurre, mitigare e compensare gli eventuali impatti negativi derivanti dalla sua attuazione, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale. Il Rapporto ambientale del marzo 2015 prevede impatti generalmente positivi del PSR sull'ambiente "rilevanti soprattutto nella conservazione del paesaggio e della biodiversità, ed altri effetti positivi significativi sul clima e la tutela dei corpi idrici; altri effetti positivi dovrebbero riguardare i sistemi energetici, l'atmosfera ed il suolo". Gli eventuali impatti negativi per le componenti acque, suolo e paesaggio causati da consumi, scarichi o ampliamenti di edifici rurali localizzati in ambiti sensibili dovranno essere contrastati utilizzando criteri di compatibilità ambientale in fase di selezione dei finanziamenti.

Infine per quanto riguarda l'obiettivo relativo al cambiamento climatico (art. 8 Reg. 1303/2013(UE)), basandosi sulla metodologia di cui al regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, è possibile restituire una prima stima delle risorse destinate all'obiettivo trasversale applicando i coefficienti specifici per le focus area del FEASR al Piano finanziario del PSR.

La seguente tabella riporta i passaggi del procedimento che ha portato alla stima del contributo del PSR agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.

Priorità o Focus area	Totale risorse assegnate (€)	Coefficienti conversione (*)	Importo finale per l'obiettivo cambiamenti climatici (€)
FA3b – sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	49.803.150	0,4	19.921.260
P4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	391.788.342	1	391.788.342
P5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio	73.335.099	1	73.335.099
FA6b – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	83.400.316	0,4	33.360.126
Totale PSR 2014 – 2020	598.326.907		518.404.828

(*) Coefficienti di cui all'Allegato 2 del regolamento di esecuzione n. 215/2014 (UE).

Tale esercizio porta alla quantificazione di un contributo complessivo di 518 milioni di euro, pari al 45% del totale, valore di oltre due volte superiore alla soglia del 20%, non vincolante ma esplicitata nel regolamento dei fondi SIE¹⁶.

5.3 Valutazione della capacità di consulenza sui requisiti normativi e sulle azioni connesse alla innovazione

Il PSR nel capitolo 5.5 illustra le azioni previste dalla Regione Emilia Romagna per garantire il supporto nei confronti dei potenziali beneficiari, dei beneficiari, e dai Gruppi di azione locali riguardo ai requisiti previsti dai regolamenti nell'applicazione delle misure del programma e riguardo le azioni correlate all'innovazione. Ciò confermando e potenziando le azioni informative e di supporto già intraprese durante la precedente programmazione e sviluppate attraverso gli organismi di consulenza riconosciuti nell'ambito della misura 114, le attività di sportello svolte dall'organismo pagatore AGREA, le attività d'informazione svolta dalla AdG nel quadro del nuovo piano di comunicazione che prevederà azioni mirate di supporto per il corretto

¹⁶ Considerando n. 14 reg. 1303/2013 (UE) "Gli obiettivi dei fondi SIE dovrebbero essere perseguiti nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione, allo scopo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, conformemente agli articoli 11 e 191, paragrafo 1, TFUE, tenendo conto del principio "chi inquina paga". A tal fine, gli Stati membri dovrebbero fornire informazioni sul sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico, conformemente al proposito di destinare almeno il 20 % del bilancio dell'Unione a tali obiettivi, usando una metodologia basata sulle categorie di intervento, i settori prioritari o le misure adottate dalla Commissione mediante un atto di esecuzione che rifletta il principio di proporzionalità."

adempimento degli obblighi previsti per le misure agroclimatico-ambientali e per le azioni a carattere innovativo.

L'organismo pagatore AGREA provvede, tra l'altro, alla segnalazione puntuale, anche attraverso l'invio ai beneficiari degli aiuti di apposite comunicazioni, riguardo gli obblighi e gli impegni previsti in fase di attuazione, con il supporto dei servizi online già disponibili (Sistema Operativo Pratiche).

Il Sistema Informativo per il Settore Primario (SIAR) assicurerà funzionamento dei diversi canali di comunicazione con i beneficiari, attraverso la gestione e lo sviluppo dei servizi online già esistenti (Anagrafe del Settore Primario, fascicolo aziendale; ecc.).

Anche nell'ambito delle attività di formazione, informazione e consulenza, nel quadro delle misure previste dall'articolo 14 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione) e dall'articolo 15 (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole), viene posta particolare attenzione agli aspetti agroambientali e dell'innovazione, consolidando il percorso svolto nel corso della precedente programmazione (misura 111).

La valutazione della passata programmazione mostra indicatori positivi in merito all'accesso dei beneficiari e alla diffusione delle informazioni; l'ampia partecipazione delle aziende agricole e dei territori anche più marginali nonché le valutazioni dei beneficiari fornite nel corso delle indagini dirette confermano l'efficacia dell'azione di assistenza e animazione svolta in ambito provinciale. Tuttavia dal Rapporto di valutazione in itinere 2012 si evidenziano particolari raccomandazioni di rafforzare l'azione di supporto, consulenza e accompagnamento con particolare riguardo alla progettazione integrata e ai progetti innovativi.

5.4 Raccomandazioni rilevanti per i temi orizzontali

Per quanto riguarda i **temi orizzontali**, è già stato evidenziata l'attenzione data nel PSR alla sostenibilità **dell'ambiente**. Ciò sia con le misure dedicate nell'ambito delle priorità 4 e 5 sia introducendo criteri di priorità per la selezione dei progetti relativi alla valenza ambientale (bio-edilizia, mitigazione dell'impatto ambientale), alla presenza di certificazioni ambientali o al "saldo zero" nel consumo di suolo nella realizzazione di strutture.

Per quanto riguarda il **clima** come evidenziato nel paragrafo 5.2, il contributo previsto nell'ambito delle Priorità 4 e 5 e delle FA 3b e 6b rappresenta un valore di oltre due volte superiore alla soglia del 20%, calcolata applicando la metodologia esplicitata nel regolamento dei fondi SIE. A ciò si aggiungano le priorità a tutele del clima e dell'efficienza energetica previste per la selezione dei progetti.

La strategia regionale persegue **l'innovazione** a diversi livelli, sia per favorire innovazioni in chiave di mercato (innovazioni di processo, innovazioni di prodotto), sia per lo sviluppo di modalità produttive maggiormente sostenibili (dal punto di vista ambientale, della qualità della vita e del lavoro) sia per l'adesione a modelli organizzativi diversificati che possano rappresentare delle alternative alle produzioni più consolidate. L'innovazione dei fattori di produzione, compreso il capitale umano viene perseguita sia attraverso l'attivazione degli strumenti più specificamente dedicati alle attività di formazione e di consulenza (ex Misure 111 e 114 attuali Misure M1 e M2 che subiscono un incremento rispetto al totale della spesa pubblica passando dal 2% al 2,5% circa) sia attraverso il finanziamento di investimenti, materiali e immateriali, nelle imprese funzionali al processo innovativo aziendale. Da sottolineare che le tipologie di consulenza (consulenza a prodotto, *temporary manager*, *innovation broker*) presentano caratteristiche innovative rispetto alla passata programmazione e sono più rispondenti alle nuove linee programmatiche Comunitarie e Regionali. Come già detto inoltre la strategia regionale persegue l'obiettivo di rinsaldare i nessi tra ricerca e innovazione e agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura (Focus Area 1.b) attraverso la Misura 16 – Cooperazione e le sottomisure ad essa associate attribuendole una dotazione finanziaria più alta (5%), rispetto alla corrispondente media FEARS nazionale (4%).

Quindi largo spazio è stato assicurato agli obiettivi della priorità 1, come testimonia la dimensione finanziaria in confronto sia alla passata programmazione che alle indicazioni dell'Accordo di partenariato, al fine di accelerare il cambiamento e la qualificazione del tessuto manageriale rurale.

L'obiettivo strategico del **ricambio generazionale** viene perseguito nell'ambito della Focus area 2b con un montante di risorse crescente rispetto alla programmazione precedente: ciò in coerenza con la criticità del problema emerso dalla analisi SWOT. A ciò inoltre si associa la presenza di criteri di priorità in tutte le misure rivolte alle imprese che assume una valenza crescente nelle aree rurali più svantaggiate e con una intensità di aiuto maggiore in base alla tipologia di beneficiario (impresa con giovani).

Per quanto riguarda l'obiettivo del **lavoro**, la strategia regionale, come già nel passato, punta più alla sua stabilizzazione e qualificazione che alla creazione di nuove postazioni lavorative. In discontinuità con la passata programmazione è introdotto però il sostegno alla creazione di nuove imprese nell'ambito della Focus area (6.a) cui è attribuito lo 0,15% del totale PSR. L'obiettivo occupazionale viene quindi per lo più perseguito nell'ambito delle Priorità 2 e 3 attraverso il sostegno al miglioramento delle prestazioni economiche e alla diversificazione delle attività delle aziende agricole riproponendo incentivi che hanno determinato positivi effetti occupazionali nella precedente programmazione. La qualificazione delle risorse umane, per renderle più competitive, completa la strategia regionale.

Terzo elemento strategico regionale è lo sviluppo equilibrato del territorio con particolare attenzione alle zone **montane**. La Regione non ha attuato un sottoprogramma specifico ma nell'ambito del PSR interviene a supporto della montagna con diverse modalità, assicurando ad essa un ruolo rilevante sia negli obiettivi di competitività, che in quelli ambientali o di sviluppo del territorio rurale.

Innanzitutto il PSR intensifica l'incentivo (+ 30%) sia delle indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (M13), sia della Misura 19 che nella Priorità 6 affronta il ritardo e le trasformazioni delle aree più marginali.

Poi il PSR introduce criteri di priorità o esclusività verso le aree rurali C e D in maniera trasversale alle priorità e prevede sia interventi programmati in via esclusiva per le aree C e D (Priorità 6) sia interventi programmati in via prioritaria nelle altre priorità, con una particolare attenzione agli obiettivi di diversificazione della economia e delle attività e dell'insediamento dei giovani agricoltori. Infine prevedendo una intensità di aiuto maggiore in base alla localizzazione dell'intervento (aree rurali con problemi di sviluppo).

I meccanismi attuativi introdotti sembrano quindi idonei a garantire alle aree a maggiore ruralità quella nell'accesso al Programma sottolineata dal partenariato e evidenziata nella analisi dei fabbisogni.